Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 6 maggio 1968
Anno LXXXV L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)
N. 178 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

NUOVA OFFENSIVA COMUNISTA NEL SUD ALLA VIGILIA DEI PRENEGOZIATI DI PACE

I vietcong attaccano in forze a Saigon
Quattro giornalisti e un diplomatico trucidati

Von Collenberg, dell'Ambasciata tedesca, è stato trovato con le mani legate, ucciso da un colpo di pistola alla nuca
Drammatico racconto del reporter superstite: ha visto massacrare i colleghi - Bombe sull'aeroporto della capitale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 5

Un diplomatico tedesco e quattro giornalisti occidentali sono caduti vittime di una feroce offensiva corale dei vietcong che proprio nel momento in cui tutto il mondo guarda con speranza ad una soluzione di pace, hanno ripreso ad attaccare in forze in tutto il Vietnam del Sud e particolarmente a Saigon

Il diplomatico è il barone Hasso Ruedt von Collengerg, primo segretario dell'Ambasciata della Germania federale a Saigon, che è stato «giustiziato» dal vietcong stamane durante gli scontri nella capitale sudvietnamita. Il cadavere del diplomatico è stato trovato nei pressi della Volkswagen bianca di von Collengerg, poco distante dall'autodromo di Saigon a Phu To. Il barone era stato bendato e secondo alcune testimonianze, le mani erano legate dietro la schiena.

In un'altra azione nel centro di Saigon, intorno all'Ambasciata americana dove agivano gruppetti isolati di guerriglieri con colpi occasionali e lancio di bombe a mano è stato gravemente ferito il generale Nguyen Ngoc Loan, il capo della polizia nazionale sudvietnamita, tristemente famoso per una fotografia che ha fatto il giro del mondo nella quale era stato sorpreso dall'obiettivo mentre «giustiziava» con un colpo di pistola alla tempia, un vietcong. Il generale, che ha 38 anni, ed era stato ferito già tre volte durante la grande offensiva comunista del Tet, il capodanno lunare, è stato portato via da due «MP» americani. Sanguinava abbondantemente da una larga ferita al corpo, dopo essere stato colpito da una bomba a mano che ha ferito anche alcuni americani.

Nel corso della nuova improvvisa offensiva dei vietcong, postazioni militari alleate sono state bombardate in tutto il Vietnam del Sud, dalla zona smilitarizzata al delta del Mekong. L'offensiva generale sembra la logica conseguenza della grande offensiva del Tet iniziatasi il 31 gennaio scorso.

Oltre a Saigon le grandi città colpite sono una decina. Gli ultimi attacchi effettuati dai comunisti durante la notte e all'alba di stamane non hanno sorpreso gli alleati che erano in stato di allarme al cento per cento, a differenza di quanto accadde in febbraio quando metà degli effettivi sudvietnamiti erano in permesso o in licenza al momento dell'attacco. In un primo momento i guerriglieri erano riusciti a impossessarsi a Saigon di punti centrali, ma nel primo pomeriggio c'erano ancora solo sacche di resistenza nel quartiere cinese (dove i comunisti occupano una pagoda e una scuola) per la pronta ed efficace reazione americana. Tuttavia a tarda notte si apprende che il grande aeroporto della capitale, Tan Son Nhut, è stato attaccato dalle artiglierie comuniste.

Grande impressione ha destato a Saigon e in tutte le capitali dell'Ovest il massacro dei quattro giornalisti occidentali e del diplomatico tedesco von Collenberg. Il cadavere di von Collenberg, vittima di un brutale assassino a sangue freddo, è stato trovato a soli quattro isolati di distanza dal punto in cui la ferocia dei vietcong ha fatto altre quattr ovittime innocenti. I tre giornalisti australiani e uno inglese, che stavano seguendo i combattimenti violentissimi in corso a Cholon, il quartiere cinese, sono caduti brutalmente falciati dai guerriglieri comunisti, nonostante uno di essi stesse avvertendo, gridando a gran voce, che erano giornalisti. Erano in cinque su una jeep quando sono stati fermati dai vietcong nei pressi di un campo profughi del quartiere cinese di Saigon.

Francis John Palmos, un giornalista australiano libero professionista di 28 anni, è uno dei cinque giornalisti che stamane si trovavano sul piccolo automezzo per fare la cronaca dell'attacco vietcong a Saigon. Egli è scampato al massacro, fingendosi morto. Ecco il suo racconto, scritto per l'«Associated Press»:

«Ci eravamo inoltrati sulla strada che da Saigon porta al delta del Mekong. Visto che da quella parte non c'era niente da fare, decidemmo di tornare verso la città.

«John Cantwell, un redattore della rivista "Time" proveniente dall'Australia, era al volante. Michael Birch della "Australian Associated Press" era sul sedile anteriore destro della piccola camionetta scoperta. Dietro, sulla destra sedeva Ron Laramy, un inglese del Davon che lavorava per la "Reuter". Al centro Bruce Pigott, un australiano redattore della "Reuter". Io ero stato l'ultimo a montare in in macchina e mi era toccato il mezzo posto di dietro, con una gamba penzoloni fuori dell'auto.

«Avevamo riattraversa il ponte e stavamo tornando verso la città quando vedemmo due elicotteri armati proprio sopra di noi che lanciavano razzi verso un punto situato un migliaio di metri più a Nord. I razzi esplodevano sollevando una colonna di fumo, sicchè decidemmo di seguire quella direzione. Ci buttammo in una strada laterale, puntando su un quartiere molto povero e densamente popolato.

«In senso contrario veniva una grossa corrente di profughi con bambini e masserizie, il poco che potevano portare sulle spalle o sui carrettini.

«Noi eravamo gli unici ad andare contro corrente. Credo che abbiamo passato 2000 persone che fuggivano a Sud verso la strada da cui eravamo venuti noi. Per tutta la strada la gente gridava "Vietcong, VC, VC, VC".

«All'improvviso la colonna di profughi si assottigliò. Io sedevo sul parafango di sinistra, sicchè potevo vedere meglio, e forse per una intuizione dissi: "I VC sono proprio qui davanti. Ferma, fermati ferma".

«Bruce replicò: "Ma vai avanti lo stesso, va". Ma non aveva finito di parlare che impallidì. Io lo conoscevo molto bene: evidentemente aveva visto qualcosa all'improvviso.

«Ci trovavamo allora ad un incrocio, con una piccola strada larga meno di due metri che usciva sulla sinistra. Non c'era nessuno. In tutto l'incrocio non c'era nessuno.

«Io gridai agli altri: "Ferma, ferma!", perchè avevo paura ed ero convinto che la ci fossero i vietcong. Qualcun altro di noi, forse Bruce o Michael Birch, si mise pure a gridare di fermare.

«Cantwell, che guidava, sterzò a sinistra e mentre cercava di girare la macchina per allontanarsi, spuntarono due vietcong e fecero fuoco. Uno sulla nostra sinistra aveva un mitra. L'altro sulla destra era armato con un AK 47. Più indietro c'erano altri due vietcong e un quinto, che come ho capito dopo era il comandante, era nelle vicinanze.

«Non si è trattato di una vera e propria imboscata. Quelli erano di guardia al perimetro dell'area vietcong. Per una decina di secondi il mitra e l'AK 47 riempirono di pallottole la camionetta. Io saltai a sinistra, barcollando come se fossi stato colpito, e mi abbattei in terra ad una decina di metri.

Dopo la scarica, sbirciai sotto la spalla e potei vedere solo due degli altri. Uno, che credo fosse Laramy, giaceva riverso, con la testa e le braccia all'indietro e la bocca aperta, e sembrava morto.

«Il secondo, che aveva la camicia rosa e credo fosse John Cantweel, giaceva sul dorso nella parte sinistra della camionetta parallelamente a me.

«Il fuoco dei mitra cessò e il comandante, che indossava una tuta mimetica spezzata e senza berretto, avanzò col braccio sinistro spianato in avanti puntando una calibro 45. Fu allora che notai che gli altri due armati di armi automatiche avevano uniformi kaki ordinarie e sandali "O Ci-min".

«Il comandante che aveva ordinato di cessare il fuoco invece era in uniforme e in stivaletti. Era un pezzo d'uomo del tutto eccezionale per essere un vietnamita

«Cominciò a caminare verso la camionetta. Per qualche secondo tutto restò quieto. Poi udii Michael Birch invocare: "bao chi, bao chi" (cioè «giornalisti, giornalisti», in vietnamita).

«Il comandante si limitò a guardarlo e ripetè in tono sprezzante: "bao chi", sempre puntando la pistola. E subito sparò due colpi sulla camionetta.

«Non so se avesse sparato su Birch o su qualcun altro. Io lo spiavo in faccia e dall'espressione capii che sulla camionetta erano tutti morti. Io speravo che non fosse così, ma dal suo viso capii che egli era convinto che fossero tutti morti.

«Io me ne stavo immobile facendo finta di essere morto. L'uomo girò sul dietro della camionetta e il collega che giaceva sul dorso parallelamente a me si mosse. Credo che fosse solo ferito.

«L'uomo prese la mira con decisione dalla distanza di un metro e mezzo e sparò con la sua Colt automatica calibro 45 — conosco bene l'arma — tre volte.

«Il primo proiettile colpì sotto il corpo, rimbalzò e passò a pochi millimetri dalla mia testa. Lo sentii fischiare nell'aria. Potevo rimanere ucciso, se mi avesse colpito. Uno degli altri due colpi penetrò nel corpo che si contrasse per un istante. Poi spinsi lo sguardo sotto il gomito sinistro e vidi che anche quello col mitra aveva abbassato l'arma. Non sapevo che in effetti stavano ricaricando tutti e due.

«Avevo il piede sinistro di sotto, come un corridore pronto a scattare. Davanti a me c'erano 30 metri e li corsi d'un fiato a zig-zag, come in una partita di rugby.

«L'AK 47 ed il mitra mi spararono dietro, ma i colpi andarono perduti, colpendo pali e cartelloni pubblicitari davanti a me. Posso fare i cento metri in dieci secondi, sicchè ero sicuro che nessuno dei vietcong mi avrebbe raggiunto.

«Girai un angolo e sentii il crepitio dei colpi. Poi sentii che il comandante mi inseguiva. Sapevo che era lui perchè era l'unico con gli stivali e potevo distinguere il suono dei suoi passi in corsa sulla strada.

«Raggiunsi la coda della colonna dei profughi, mi strappai la camicia di dosso e mi copersi di fango. Camminai piegando le gambe perchè sporgevo di trenta centimetri sulle teste degli altri. Pensai che sarei stato preso ugualmente perche il comandante vietcong spuntò in coda alla colonna e sparò dei colpi al di sopra delle teste dei profughi per indurli a fermarsi.

«Ma nessuno di quei profughi aiutò i vietcong. Non solo non mi tradirono ma non si voltarono neppure. Raggiunsi una specie di triciclo tassì e mi nascosi dietro di esso. C'erano parecchi senza camicia, in quella zona di povera gente. Camminai piegato sulle gambe per circa 200 metri e la sparatoria cessò. Ma avevo ancora l'impressione di essere braccato. Quando raggiunsi la fine della strada principale, parecchi mi guardavano sospettosamente. Ordinai al conducente del triciclo di portarmi via, e così percorremmo più di un chilometro e mezzo. Poi vidi finalmente un soldato austrialiano e gli chiesi di saltare sul triciclo con me per filare al più vicino comando della polizia militare americana.

«Avevo una paura da morire. A malapena potevo reggere in mano il taccuino. L'unica mia speranza è che anche gli altri si fossero finti morti».

Purtroppo non era così: i quattro colleghi erano stati trucidati.

A tarda ora è stato confermato che il primo segretario dell'Ambasciata della Germania occidentale von Collenberg è stato colpito alla nuca. Von Collenberg era scapolo e si trovava a Saigon dal 1965.

A. P.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Saigon — L'eccidio dei quattro giornalisti occidentali nel quartiere Cholon di Saigon ad opera dei guerriglieri vietcong: i corpi di due delle vittime accanto alla loro «jeep» bianca

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Saigon — Il capo della polizia sudvietnamita Nguen Loan ferito durante i combattimenti viene soccorso da alcuni «marines» americani e da un giornalista francese (in primo piano)

COMINCERANNO PROBABILMENTE VENERDI' LE CONVERSAZIONI SUL VIETNAM

SONO GIÀ ARRIVATI A PARIGI I PRIMI DELEGATI AMERICANI

Harriman e il capo della missione di Hanoi giungeranno entro giovedì
La sede dei colloqui nei dintorni della capitale - Reazioni ai fatti di Saigon

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 5

La sede nella quale si svolgeranno a partire da venerdì prossimo (o nei giorni successivi), i prenegoziati tra rappresentanti degli Stati Uniti e del Nord Vietnam sarà quasi certamente conosciuta domani: lo si afferma oggi nella capitale francese, dove sono già arrivati inviati speciali di ogni parte del mondo.

I colloqui, a quanto si crede di sapere, si svolgeranno con maggiore probabilità in una località nei dintorni di Parigi. Da parte americana, infatti, se ci si dichiara disposti a che gli incontri si svolgano nella capitale, si precisa che ciò è condizionato dall'assicurazione, da parte francese, che nessuna manifestazione verrà a turbare i colloqui. Poichè ciò sembra difficilmente realizzabile, è possibile che la sede sia decentrata. I componenti delle delegazioni, tuttavia, si stabilirebbero in residenze nel centro di Parigi, da dove le comunicazioni con le rispettive capitali sono più agevoli. In conclusione la sede degli incontri dovrebbe verosimilmente figurare tra le sei seguenti: il «Palazzo Rosa» dell'Avenue Foch, il centro delle conferenze internazionali dell'Avenue Kleber, l'ex sede della NATO alla Porte Dauphine (a Parigi), il castello della Celle Saint Cloud, il castello di Champs ed il Grand Trianon di Versailles (nei dintorni della capitale).

Una decina di tecnici e specialisti statunitensi sono arrivati la notte scorsa all'aeroporto di Orly, per organizzare le trasmissioni. Sullo stesso aereo si trovavano parecchie tonnellate di materiale elettronico — calcolatori ed apparecchi per la traduzione simultanea — che sono stati caricati su alcuni autocarri dell'Ambasciata americana e trasportati in una località sconosciuta. Un secondo aereo, carico di materiale elettronico è giunto stamane nella capitale francese proveniente da Stoccarda.

A quanto si apprende, è previsto l'arrivo nella capitale francese, di oltre duemila giornalisti di tutti i Paesi del mondo. Almeno cinquecento inviati speciali giungeranno dall'America per conto di giornali e stazioni televisive statunitensi.

I violenti disordini studenteschi di venerdì, che hanno provocato la chiusura temporanea della Sorbona e che si ritiene si ripeteranno domani sono alla base delle congetture secondo cui i colloqui si svolgeranno in un castello o in una residenza fuori di Parigi.

Oggi pomeriggio, i primi due membri della delegazione americana giunti a Parigi, John O'Brien, vice assistente Segretario di Stato e Richard Moose, consigliere speciale della Casa Bianca, hanno conferito con funzionari dell'Ambasciata americana sulla questione del servizio stampa.

Circa l'arrivo dei capi delegazione non si hanno notizie ufficiali. Secondo alcune fonti, l'americano Averell Harriman dovrebbe giungere a Parigi mercoledì o giovedì, mentre il nordvietnamita Xuan Thuy giungerebbe giovedì.

Intanto a Washington l'Ambasciatore designato degli Stati Uniti all'ONU, George Ball, che in luglio succederà ad Arthur Goldberg, ha partecipato oggi a un'intervista televisiva dichiarando che gli attacchi lanciati nelle ultime 24 ore contro le città del Sud Vietnam lasciano pensare che Hanoi intenda seguire una strada analoga a quella del 1954 aumentando la pressione militare durante i negoziati. Egli ha però aggiunto che il Vietcong «farebbe un errore grandissimo se pensasse che gli Stati Uniti si trovano nella posizione della Francia del 1954»; la nuova offensiva comunista nel Sud Vietnam «non è molto rassicurante, ma Hanoi si sbaglia grandemente sulla determinazione americana se vuole migliorare la sua posizione di negoziato mediante tali attacchi». Ball ha poi detto di essersi incontrato oggi con il Presidente Johnson è che quest'ultimo desidera trovare i mezzi per una reciproca diminuzione delle attività militari; gli Stati Uniti hanno fatto un gesto di limitazione delle operazioni militari e dovrebbe esservi una certa reciprocità dall'altra parte. Ma «l'altra parte non ha fatto nulla» per rispondere al gesto di Washington ed è ora «di cominciare a cercare una qualche reciprocità dall'altra parte». Ha tuttavia aggiunto che un tale gesto di reciprocità non dovrebbe necessariamente avvenire domani.

Circa i prossimi incontri americano-nordvietnamiti a Parigi, Ball si è rifiutato di fare qualsiasi previsione: «Noi abbiamo cominciato un processo di negoziato, e attendiamo di vedere quello che ne uscirà». Se il Nord Vietnam darà prova della stessa buona fede, «o anche della metà di metà della buona fede» degli Stati Uniti, i colloqui giungeranno a risultati.

Ball ha quindi espresso una certa sorpresa per i commenti provenienti da Parigi secondo i quali la scelta della capitale francese costituisce una vittoria per la politica francese; Parigi, egli ha affermato, è stata scelta perchè conveniva ai due interlocutori. Ha infine espresso la convinzione che il Governo francese, avendo rivolto un invito alle due parti, rispeterà le regole del «fair play».

Secondo molti osservatori americani lo scopo della nuova offensiva sembra chiarissimo: i comunisti vogliono dare una prova di forza per dimostrare che trattano pur avendo ancora il pieno controllo della situazione. Vogliono dimostrare di essere ovunque e di costituire un problema lungi dall'essere risolto per gli americani in modo da mettere Hanoi in una posizione di forza nelle trattative.

Questa interpretazione è confermata in sostanza da Radio Hanoi, la quale ha annunciato che nel lanciare una seconda offensiva in tutto il Sud Vietnam i vietcong hanno rivolto un appello alla popolazione di Saigon perchè si ribelli associandosi ai comunisti «per annientare gli aggressori americani e rovesciare il regime barbarico» del Governo sudvietnamita.

L'appello è stato lanciato dalle forze armate del Fronte di liberazione nazionale e distribuito dall'agenzia di stampa vietcong Giai Phong.

«Se il popolo non si solleverà in questo momento — dice l'appello —, esso dovrà soffrire a „un regime ancora più brutale" da parte della „cricca fantoccio" del Presidente sudvietnamita Nguyen Van Thieu, del Vicepresidente Cao Ky e del generale Nguyen Ngoc Loan, capo della polizia sudvietnamita».

Nello stesso tempo fonti del Governo di Washington hanno riferito oggi che il Vietnam del Nord sta traendo pieno vantaggio dalla limitazione dei bombardamenti americani, triplicando il movimento dei rifornimenti verso Sud e inviando nel Vietnam del Sud un numero di soldati mai visto prima.

Secondo le ultime informazioni militari, da 75 a 80 mila soldati nordvietnamiti sono stati trasferiti al Sud in marzo e aprile, cioè quanti ne sono stati mandati per tutto l'anno passato. Dall'inizio del 1968 sono stati circa 100 mila i soldati nordvietnamiti inviati nel Sud. Nel mese di aprile il tonnellaggio dei camion che hanno viaggiato attraverso il Laos è stato due o tre volte quello medio dei mesi precedenti. La stessa fonte ha fatto osservare che la intensificazione degli invii dal Vietnam del Nord al Vietnam del Sud di uomini e materiali da parte dei comunisti «rende meno interessante» l'andare in fondo sulla strada della cessazione completa dei bombardamenti.

Dal canto suo l'agenzia di stampa nordvietnamita cita le dichiarazioni fatte dal Presidente Johnson nella conferenza stampa nel corso della quale ha annunciato l'accordo sulla designazione di Parigi come sede per i colloqui preliminari e ha aggiunto che i delegati americani porteranno a buon fine i punti citati nella dichiarazione del 31 marzo scorso. L'agenzia di stampa interpreta i punti enunciati da Johnson nel discorso del 31 marzo come «una riduzione dei bombardamenti americani, ponendo condizioni per ciò che concerne i bombardamenti, sulla Repubblica democratica del Vietnam e una completa cessazione di tutti gli altri atti di guerra pur aumentando nello stesso tempo le spese per la guerra e accelerando l'aggressione nel Vietnam». La agenzia così prosegue: «Nonostante gli Stati Uniti siano stati costretti ad avviare colloqui, essi restano molto ostinati. E' ovvio che gli Stati Uniti non hanno risposto alle richieste del popolo vietnamita e dell'opinione pubblica mondiale per una sospensione incondizionata dei bombardamenti sulla Repubblica democratica del Vietnam e la fine dell'aggressione nel Vietnam».

L'agenzia dichiara anche che il Presidente Johnson ha «raccomandato al popolo americano di non sollevare polemiche personali per non complicare i colloqui» e che il Presidente ha fatto tale richiesta «per evitare le crescenti critiche da parte del popolo americano e dell'opinione pubblica mondiale che chiedono che il Governo degli Stati Uniti cessi i bombardamenti sulla Repubblica democratica del Vietnam e l'aggressione nel Vietnam».

Oggi a Varsavia l'organo del partito comunista polacco «Trybuna Ludu» scrive che la strada da percorrere per giungere alla pace nel Vietnam sarà «molto, molto lunga». Il giornale sottolinea tuttavia che l'accordo fra americani e nordvietnamiti sulla base dei colloqui preliminari «significa lo sblocco di questa strada».

P. T.

RIVELAZIONI DEL PONTEFICE NEL SUO DISCORSO DOMENICALE AI FEDELI IN PIAZZA SAN PIETRO

Il Papa aveva offerto la Città del Vaticano come sede dei prenegoziati per la pace

Paolo VI si è detto però felice della scelta di Parigi - La proposta era stata avanzata tre o quattro giorni prima

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 5

Il Papa nei giorni scorsi aveva ufficialmente offerto alle parti maggiormente interessate nel conflitto vietnamita il territorio del suo Stato, e in particolare i palazzi del Vaticano e del Laterano, come sede per il prenegoziato di pace. Lo ha rivelato Paolo VI stesso parlando a mezzogiorno ai fedeli convenuti in piazza San Pietro per il consueto incontro domenicale, dopo aver espresso la sua piena soddisfazione per la scelta di Parigi. La folla ha salutato le parole del Papa con una lunga, intensa ovazione.

Della iniziativa papale nulla era trapelato e ne erano al corrente solo i massimi dirigenti della Segreteria di Stato. E' da pensare, in assenza di comunicazioni ufficiali che il Papa abbia avanzato la sua proposta tre o quattro giorni prima che venisse dato l'annuncio ufficiale della scelta di Parigi e cioè tra lunedì 29 e mercoledì 30 aprile. Quello era il momento in cui le difficoltà sembravano particolarmente complesse e nei circoli politici internazionali già si cominciava a temere che i Governi statunitense e nordvietnamita non riuscissero a trovare un punto di intesa.

L'offerta del Papa, secondo quanto si afferma in ambiente ecclesiastico, è stata fatta conoscere per via diplomatica: tramite U Thant, Segretario dell'ONU, che avrebbe ricevuto un documento papale dall'osservatore della Santa Sede alle Nazioni Unite monsignor Giovannetti; o direttamente agli interessati, dopo averne informato U Thant.

In questo secondo caso a Washington l'iniziativa papale sarebbe stata portata a conoscenza del Presidente Johnson dal Delegato apostolico monsignor Raimondi; a Parigi il Nunzio apostolico monsignor Bertoli avrebbe preso contatto con il capo della rappresentanza nordvietnamita Mai Van Bo.

Già in passato si erano avuti contatti tra la Nunziatura apostolica e la Legazione nordvietnamita: l'ultimo in ordine di tempo, o per lo meno l'ultimo di cui si è venuti a conoscenza, si è tenuto tra la fine di dicembre ed i primi di gennaio, quando cioè un prelato della Nunziatura parigina, monsignor Innocenti, consegnò ad uno dei membri della Legazione del Nord Vietnam il testo del messaggio pontificio per la celebrazione della «Giornata mondiale della pace».

A quanto è dato sapere, tanto il Governo statunitense quanto i rappresentanti di Hanoi avrebbero espresso il loro ringraziamento per la offerta pontificia riservandosi peraltro di esaminarla concretamente nelle sue implicazioni concrete. Questo esame ha dovuto, poi, cedere il passo all'improvvisa decisione di scegliere Parigi come sede del pre-negoziato. Ad ogni modo la Santa Sede fu subito informata del nuovo sviluppo degli avvenimenti.

Ecco le parole che il Papa ha rivolto ai fedeli: «Siamo dunque alla vigilia della pace? Dio voglia. E per questo fine sia oggi la nostra preghiera: che sorga finalmente la aurora della pace; prima per l'Estremo Oriente asiatico, diventato punto strategico, non meno psicologico e politico che militare della pace e non solo locale ma mondiale; poi per l'Africa e per il Medio Oriente». Il Papa ha così proseguito: «Siamo nella speranza, piena, per un verso, di gaudio: il pre-negoziato comincerà questa settimana i suoi incontri ed i suoi dialoghi. Parigi è sede magnifica, storica e propizia per questo auspicato inizio di contatti umani e civili; noi ne siamo felici. E tanto grande era il nostro desiderio che questa prima fase si aprisse con promessa di positivo successo, che noi stessi, vi confideremo, avevamo osato, nei giorni scorsi, di offrire ufficialmente alle alte parti in causa questa nostra zolla di indipendenza territoriale, cioè i nostri palazzi del Vaticano e del Laterano perchè, mancando altra scelta, fossero qui avviati, senza alcuna nostra interferenza, i primi colloqui. Ma siamo lieti della scelta fatta della capitale francese, e i nostri voti accompagneranno i prossimi colloqui, che tutti vorremmo fossero risolutivi». Il Papa ha concluso: «Ma per un altro verso la nostra speranza non è senza timore; l'intesa che deve assicurare la pace ad entrambe le regioni del Paese asiatico teatro di guerra, non sembra ancora matura per gli animi. Occorre un prodigio che imploreremo dalla Regina della pace».

L'odierno annuncio papale, che implicitamente sottolinea la piena disponibilità della Santa Sede per ogni azione di pace anche nel futuro, permette di conoscere un nuovo capitolo dell'azione del Papa per la soluzione della crisi nel Sud Est asiatico; una azione intensa della uale, per esplicita ammissione di fonti vaticane, non tutti i particolari sono stati resi noti.

Recentemente «L'Osservatore della Domenica» — il settimanale vaticano — parlava di una «storia non scritta» sulle varie iniziative papali. E tra esse in passato ci fu, a quanto pare, anche una vera e propria offerta di mediazione tra le due parti. La nuova proposta è perfettamente in linea con tutta l'azione, fin qui conosciuta, svolta dal Papa per favorire l'intesa tra i belligeranti. Molti sono stati i passi che egli ha compiuto presso i Governi interessati: i messaggi ai governanti di Saigon ed Hanoi (Natale 1965); i messaggi ai Capi di Stato degli Stati Uniti, della Cina, della Russia, del Vietnam del Nord e del Sud (31 dicembre 1965); i telegrammi a Johnson, ad O Ci-min e al generale Van Thieu (febbraio 1967); l'udienza al Presidente degli Stati Uniti (23 dicembre 1967) e per concludere si può ricordare il recente radiomessaggio pasquale (14 aprile scorso) nel quale scongiurava tutte le parti in causa ad entrare «risolutamente» in pensieri di tregua militare e di trattative onorevoli e leali.

«Noi guardiamo avidamente — diceva in quel radiomessaggio — e voi tutti con noi, ai sintomi promettenti di una prossima intesa fra i popoli in lotta, e li accompagniamo con l'augurio, reso suadente dalla nostra assoluta neutralità e dalla nostra appassionata affezione per le nazioni in causa e soprattutto per le popolazioni sofferenti, l'augurio che questi primi passi giungano presto a buon fine».

A. Paglialunga

LA SITUAZIONE

Nella settimana che si è aperta avrà inizio a Parigi, quasi certamente il giorno 10 maggio, il tanto atteso incontro tra i rappresentanti degli Stati Uniti e quelli del Vietnam del Nord per i prenegoziati di pace. Proprio a pochi giorni di distanza dall'avvenimento ancora una volta il Vietcong ha lanciato un'offensiva a Saigon e nella zona circostante che tuttavia non sembra aver raggiunto i suoi obiettivi.

I guerriglieri in un primo momento sono riusciti a impadronirsi di posizioni anche centrali, nella capitale sudvietnamita; ma poi gli americani sono riusciti a ricacciarli verso le zone periferiche.

Il punto di maggior pressione dei vietcong è stato nel quartiere cinese di Cholon e nella zona dell'ippodromo dove già durante l'offensiva comunista del Tet i guerriglieri riuscirono a mantenere per vari giorni le posizioni conquistate. I comunisti durante i loro attacchi si sono impadroniti di un diplomatico tedesco e di quattro giornalisti occidentali e li hanno uccisi. Nei combattimenti è rimasto ferito il capo della polizia sudvietnamita.

Tutto fa ritenere che la nuova offensiva sia stata scatenata dai comunisti proprio in vista dell'inizio dei negoziati parigini, con chiare intenzioni di pressione psicologica.

Per quanto concerne i negoziati va segnalato che il Papa nei giorni scorsi aveva ufficialmente offerto alle parti interessate il territorio della Santa Sede e in particolare i Palazzi del Vaticano e del Laterano, come sede per il prenegoziato. Lo ha rivelato lo stesso Papa Paolo VI parlando alla folla domenicale convenuta nella Piazza di San Pietro. In assenza di precisazioni ufficiali è da ritenere che la proposta sia stata avanzata dal Papa tre o quattro giorni prima che venisse dato l'annuncio ufficiale della scelta di Parigi come sede, e quindi verso gli ultimi giorni di aprile.

Il capo della delegazione americana sarà Harriman che arriverà a Parigi a metà settimana. Pressapoco nello stesso tempo arriverà anche il capo della delegazione nordvietnamita che da Hanoi arriverà in Francia passando per Pechino e per Mosca.

Nelle pagine interne

PICCOLO Sport

TARGA FLORIO
VINCE LA «PORSCHE» A MEDIA RECORD BRILLANO LE «ALFA»

NAPOLI CORSARO
L'INTER HA PERSO IL SECONDO POSTO

G. P. CITTA' DI TRIESTE
Crollato a Montebello il record di Tornese

BASKET FEMMINILE
SCUDETTO BIS AL C.M.M. JUNIORES

PARTITA SCIALBA
LA TRIESTINA CEDE UN PUNTO AL RAPALLO

ALMENO SEIMILA I COMIZI DOMENICALI A QUINDICI GIORNI DALLE ELEZIONI

Nessuna apertura ai comunisti ribadisce con chiarezza Rumor

De Martino riapre la polemica sulla formula del futuro governo e prospetta «problemi complessi» se dovesse prevalere una impostazione moderata d.c.

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

La Democrazia Cristiana intende portare avanti per i cinque anni della nuova legislatura la formula di centro-sinistra; è, nello stesso tempo, decisamente contraria a ogni manovra che possa portare a un tentativo di allargamento della formula verso l'estrema sinistra. Così si può sintetizzare quanto ha detto il segretario politico della D.C., on. Rumor, in un discorso ad Arezzo e in una intervista a un settimanale. Dal canto suo il co-segretario socialista De Martino ha ribadito, pur fra smentite e precisazioni, che non cambiano la sostanza delle cose, il suo pensiero: o subito dopo le elezioni si farà un Governo di centro-sinistra molto «spinto», «vincendo le resistenze moderate esistenti tuttora nella D.C.» oppure una parte del PSU (quella che fa capo a De Martino e a Riccardo Lombardi, ovviamente) cercherà di rimettere tutto in discussione. In questo contrasto di posizioni si inquadra la situazione pre-elettorale nella penultima domenica prima del voto.

Ormai mancano meno di quindici giorni al voto del 19 maggio; i tempi della campagna elettorale si stringono. Nella giornata domenicale ci sono stati oltre seimila comizi in tutte le piazze d'Italia. Domani, inoltre, avrà inizio l'ultima fase della tribuna elettorale. Sarà aperta dal Vicepresidente del Consiglio Nenni; seguiranno martedì 7 La Malfa, mercoledì 8 Covelli, giovedì 9 Vecchietti, venerdì 10 Michelini, lunedì 13 Malagodi, martedì 14 De Martino, mercoledì 15 Longo, giovedì 16 Rumor. Nella giornata del 17 vi sarà la conclusione della «Tribuna elettorale»; poi, in serata, concluderà le trasmissioni il Presidente del Consiglio Moro.

Torniamo alla giornata odierna. «Tre cose ci auguriamo — ha detto Rumor nel suo discorso di Arezzo dove era presente Fanfani — che il voto del 19 maggio segni il consolidamento delle forze di centro-sinistra e della D.C.; che esso rappresenti un'altra tappa nella direzione del progresso e della espansione dei valori civili, politici e sociali della libertà; che esso inizi per l'Italia e per il mondo altri cinque anni di pace e di serenità». Rumor aveva iniziato il suo discorso stigmatizzando gli estremisti comunisti che iersera avevano disturbato il suo comizio a Firenze: «I cittadini — aveva detto — hanno avuto ancora una volta occasione di constatare dove si annidano la violenza e la prepotenza e possono anche immaginare quale sarebbe la sorte della democrazia se la vigilanza venisse meno».

Quanto all'intervista di cui abbiamo fatto cenno, diremo che l'on. Rumor l'ha aperta sottolineando che «la presenza robusta della D.C. assicura un forte e stabile schieramento democratico contrapposto al PCI che è il più forte partito di opposizione. Una D.C. più debole farebbe venir meno il perno essenziale di ogni schieramento democratico». L'attuale formula di Governo sarà mantenuta anche per la prossima legislatura? Questa la domanda posta a Rumor dal settimanale. «La D.C. — ha risposto — si è pronunciata in modo esplicito; così hanno fatto gli altri partiti della coalizione». Per le Regioni egli ha affermato che dovranno «costituire l'occasione per il rinnovamento delle nostre istituzioni». Infine alla domanda se esistano possibilità di allargamento a sinistra dell'attuale maggioranza, Rumor ha risposto: «La risposta è no, almeno per quanto riguarda la D.C. Ho già detto che l'idoneità democratica di un partito non dipende da giudizi opportunistici ma da fatti». Certamente, per Rumor, all'interno del PCI è in atto una crisi; ma ogni ammissione sul cattivo funzionamento del sistema marxista è strumentale, non va alla radice.

A questo punto il problema si pone, viste le affermazioni di Rumor, per sapere quale «centro-sinistra» si avrà dopo le elezioni. Per De Martino, come ha detto nel discorso fatto a Mantova, non vi sono alternative alla formula. Ma si tratta di dare un nuovo impulso alla stessa. Come? Ecco che in questo interrogativo viene in luce la polemica demartiniana. «L'entità dei problemi della società italiana — ha detto — esige soluzioni coraggiose, vincendo le resistenze moderate tuttora esistenti nella D.C. Se questa coscienza si imporrà anche nella D.C. sarà agevolato e reso facile un incontro rinnovato per il rilancio del centro-sinistra. Se viceversa dovesse prevalere nella D.C. la tendenza ad una interpretazione moderata del centro-sinistra, allora sorgerebbero problemi più complessi». Con queste parole De Martino, ha in sostanza ribadito la sua linea, tendente a porre su un piano polemico, dopo il 19 maggio, il problema dei rapporti con la D.C. Le sue smentite sul Governo - ponte e cose simili, perdono consistenza di fronte a questa sua rinnovata posizione, che continua a sollevare malumore e giudizi negativi nella D.C., dove non si accetta la interpretazione «moderata» che De Martino fa della linea di condotta del partito di maggioranza relativa.

Ci sono stati nella giornata domenicale altri discorsi di rilievo; hanno parlato tra gli altri Colombo, Tanassi, Malagodi, Preti, Orlandi, Covelli, Michelini e altri esponenti. Colombo a Napoli ha polemizzato con i comunisti, accusandoli di valutare i problemi economici del nostro Paese «con una arretratezza concettuale». Egli ha anche specificato che la «contrattazione programmata non si limiterà a prendere atto, come dicono comunisti e liberali, delle scelte imprenditoriali, ma cercherà di correggere le difformità usando di tutti i poteri di cui lo Stato dispone».

Tra i leader dell'opposizione, segnaliamo invece che Malagodi in un discorso a Bologna, ha detto che è «doloroso che dietro i vaghi discorsi elettoralistici dei Moro, Rumor, Preti, vi sia la misera realtà di una politica contraddittoria incerta, immobilista e negativa, mentre questo è il momento di una politica che risanando lo Stato e le finanze, porti avanti la libertà invece di dare fiato al comunismo. E' doloroso — ha detto ancora Malagodi — che in tante parti del mondo socialista si agitino nostalgie frontiste e che in tante parti del mondo cattolico il comunismo appaia il compagno di domani. La correzione di questi gravissimi errori passa — ha concluso Malagodi — com'è ormai chiaro, attraverso una forte, crescente affermazione liberale».

Caterbo Mattioli

RICCARDI VICEPRESIDENTE d'onore della FIEG

Roma, 5

Si è riunita a Roma l'assemblea annuale dei soci della Federazione italiana editori giornali, la quale, oltre all'approvazione della relazione del presidente ing. Tommaso Astarita sull'attività svolta nel 1967, ed alla discussione di diversi problemi della categoria, ha proceduto al rinnovo delle cariche sociali. Per acclamazione sono stati riconfermati: presidente l'ing. Tommaso Astarita e vicepresidenti il cav. del lavoro Arnoldo Mondadori, l'ing. Ferdinando Perrone e l'avv. Egidio Stagno. Vicepresidente d'onore Lodovico Riccardi.

Presidenti delle giunte dei quotidiani editi nei capoluoghi di regione, dei quotidiani editi nei capoluoghi di provincia e dei periodici, vicepresidenti di diritto della Federazione sono stati riconfermati rispettivamente il dott. Carlo Pelloni, il gr. uff. Servilio Cavazzani e il dott. Andrea Rizzoli.

A far parte del consiglio federale sono stati chiamati: Giuseppe Amadei, Franco Amodei, Franco Antelli, Ezio Benigni, Mario Benvenga, Enzo Bevilacqua, Uberto Bonino, Brandolino Brandolini D'Adda, Dino Bruseschi, Sergio Busi, Gaspare Campagna, Fiorenzo Casella, Bruno Corbi, Luigi Della Rocca, Giuseppe De Stefani, Antonio Di Lauro, Antonio Ebner, Giovanni Fabbri, Giorgio Galluzzo, Giovanni Gatti, Antonio Giudici, Franco Laganga, Oscar Maestro, Francesco Malgeri, Mario Mapelli, Carlo Masseroni, Giovanni Negro, Giancarlo Palazzi, Uberto Pasini, Marco Pauri, Silvio Pelizzari, Elios Pradò, Marcello Prati, Edilio Rusconi, Domenico Sanfilippo, Adolfo Senn, Amerigo Terenzi, Leandro Venditti.

Il collegio dei probiviri è risultato così composto: Paolo De Palma, presidente; Giuseppe Fontana, Giovanni Passantino, Arrigo Polillo, Giuseppe Brizio, membri.

UN MORTO E DUE INFORTUNATI A DOMODOSSOLA

«Portoghesi» alla partita investiti da una folgore

Sbirciavano nel campo da un monticello di ghiaia quando il loro ombrello è stato colpito dal fulmine

Novara, 5

Tre uomini, che dall'esterno dello stadio di Domodossola assistevano ad una partita di calcio durante un temporale, sono stati colpiti da un fulmine scaricatosi sull'ombrello di uno di essi. Uno è morto, gli altri due sono rimasti leggermente feriti.

La disgrazia è accaduta mentre, nello stadio comunale «Curotti» di Domodossola, si disputava un incontro di calcio dilettanti di prima categoria fra la squadra locale della Juventus Domo e il Grignasco. I tre — il pensionato Angelo Pariani di 63 anni, Antonio Viscomi di 41 e Antonio Lugarà di 41 anni, tutti residenti a Domodossola — si erano appostati su un alto cumulo di ghiaia, dal quale si potevano seguire le fasi del gioco.

Dopo circa venti minuti dall'inizio della partita, un fulmine si è abbattuto sull'ombrello che era tenuto dal Pariani e sotto il quale si erano riparati anche gli altri due. Investito in pieno dalla scarica elettrica, il Pariani è morto all'istante. Gli altri due, subito soccorsi, sono stati trasportati all'ospedale dove i sanitari hanno riscontrato ad entrambi alcune lesioni vascolari da folgorazione e li hanno giudicati guaribili in una quindicina di giorni.

Tuttavia le loro condizioni non sono considerate del tutto rassicuranti a causa del grave choc che hanno subito e le cui conseguenze li hanno letteralmente prostrati.

MUORE UN DIFENSORE degli studenti di Roma

Roma, 5

L'avv. Giuseppe Berlingieri — uno degli avvocati difensori degli studenti arrestati per la manifestazione fatta il 27 aprile davanti al Palazzo di Giustizia di Roma — è morto stasera nel centro di rianimazione dell'Ospedale San Giovanni di Roma. Aveva 60 anni. Venerdì sera era stato colpito da una crisi cardiaca mentre assisteva con altri avvocati alla proiezione di un documentario cinematografico sugli incidenti in piazza Cavour, che il collegio di Difesa intendeva presentare al Tribunale. Giuseppe Berlingieri era stato recentemente nominato Giudice costituzionale aggiunto; era membro dell'Associazione giuristi democratici, faceva parte della redazione della rivista «Democrazia e diritto».

Intanto si è saputo che lo studente di architettura Antonio Russo (un iscritto al PCI di recente espulso «per estremismo settario») sarà sottoposto a visita medica: lo ha deciso il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Mario Pianura, il magistrato che si occupa della istruttoria sull'incendio doloso di cui è accusato, appunto, il Russo. Nello stesso tempo, il magistrato ha inviato una comunicazione scritta al senatore a vita Ferruccio Parri per chiedergli quando vuole essere ascoltato sulle rivelazioni da lui fatte il 30 aprile, nel corso di una conferenza stampa, sulle «sevizie» che la polizia romana avrebbe inflitto allo studente.

In tal modo, la Procura della Repubblica ha mostrato il suo intendimento di andare fino in fondo specialmente, consapevole, com'è, dell'imbastitura politica che si sta facendo sul «caso Russo», e che non deve far dimenticare il reato gravissimo di cui il giovane è accusato: di aver cioè, incendiato nottetempo un magazzino mettendo a repentaglio l'incolumità di molti cittadini. In altre parole, si tratta di stabilire se le risultanze degli accertamenti compiuti dalla polizia siano frutto di pressioni illegali esercitate sullo studente Antonio Russo — come sostiene Parri — ovvero se la montatura delle sevizie non è che uno schermo difensivo per proteggere cioè lo stesso Russo dalle gravissime conseguenze della sua iniziativa di incendiare la «Boston Chemical».

I giornali di estrema sinistra continuano a sostenere che lo studente è stato torturato. Per ora è accertato il fatto che l'imputato nulla disse al magistrato che si recò a interrogarlo al carcere; solo in un successivo esame, compiuto dal P.M. il 2 maggio, Antonio Russo ha dichiarato di essere stato «infastidito» dalla polizia, senza parlare di «sevizie». In ogni modo, il testo esatto delle dichiarazioni rese al dott. Pianura dallo studente arrestato si conoscerà fra qualche giorno quando i verbali di interrogatorio saranno messi a disposizione dei difensori, gli avvocati Nicola Lombardo e Lelio Basso.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Un'immagine dell'offensiva scatenata dai vietcong nella capitale sudvietnamita: un soldato governativo ferito in uno scontro viene portato al sicuro da un suo commilitone

TAVOLA ROTONDA SULL'AVVENIRE DELLA CITTÀ DI SAN MA

Dal dominio sulle mare la salvezza per Venezi

Un sistema di chiuse che limiti il flusso e riflusso del ma è stato illustrato dal prof. Polli dell'Università di Trie

Venezia, 5

«Venezia, la città dell'uomo viva per arte e per lavoro» è stato il tema di una «tavola rotonda», indetta dalla D.C., alla quale hanno partecipato il Sindaco ing. Favaretto Fisca, il prof. Feliciano Benvenuti, il prof. Vittore Branca, il prof. Innocenzo Gasparini ed il prof. Silvio Polli.

Introducendo i temi del dibattito, l'ing. Favaretto Fisca ha detto che «da tempo, il problema di Venezia è diventato un argomento che appassiona l'opinione pubblica nazionale ed internazionale; da tempo si usa parlare di innovatori e conservatori a proposito della nostra città; da tempo, ma soprattutto in questi ultimi mesi, il contrasto è venuto acuendosi ed allargandosi e nuovi temi si sono inseriti nel dibattito e nella polemica. Il fatto è che nessuna città al mondo offre motivi così profondi, non solo per una meditazione, ma anche per una sperimentazione di come i valori più alti della storia passata possano trovare una risposta, o addirittura una funzione, nella realtà presente, di come i monumenti e l'arte di un tempo possano non solo essere ammirati, ma incarnati negli strumenti di un nuovo colloquio con la civiltà contemporanea.

«Venezia è un'isola, non solo nell'espressione geografica, ma nel ritmo del mondo contemporaneo. L'acqua, che la difese dalle incursioni barbariche, la mantiene tuttora incontaminata, ma al tempo stesso è ragione della sua fragilità. Così Venezia deve anzitutto essere difesa dal mare, ma anche nella sua ragion d'essere, nella sua insularità, nel suo equilibrio interiore e, insieme, nel suo disegno esteriore, perchè solo per
sto Venezia è ancora Ve
cioè una città unica al m
e irripetibile per il genio
no. Ma Venezia deve diven
un museo o potrà stimolare
cora un nuovo colloquio in
si verifichi la modernità e,
ciò, la perenne vitalità del
cetto urbanistico in forza
quale il suo centro storico
sua gronda lagunare sono
concepiti?».

Prendendo a sua volta la
rola, il prof. Polli dell'Univ
tà di Trieste, esperto di
blemi meteorologici e tal
grafici e membro del com
ministeriale per la salvezza
Venezia, ha detto che «il
blema fondamentale di Ve
è quello del suo progres
sprofondamento nella lagu
dell'aggravarsi del feno
dell'«acqua alta», diretta co
guenza del primo. Il fenom
dello sprofondamento, com
noto, è dovuto a due cause
comitanti e distinte: il grad
aumento del livello di tu
mari ed il continuo abb
mento del suolo lagunare.
po avere accennato a tali c
ed alle previsioni sullo spro
damento della città, il prof.
li ha aggiunto che, «non p
dosi agire sui fenomeni te
stri e cosmici in atto, occo
rà premunirsi contro lo s
fondamento con opportuni
zi tecnici: limitando e ridu
do notevolmente il bacino
nare circostante la città, s
la comunicazione con il
del porto-canale, potrebbe
re notevolmente ridotta e l
na lagunare così ristretta,
trebbe essere, nei casi di
qua alta», temporaneamente
lata dal mare con oppor
chiusure alla «bocca» del p

«Questa soluzione mante
be la città nelle attuali co
zioni per almeno un millen
e forse definitivamente, se
mento del livello marino d
se progressivamente dimin
Un bacino così ridotto, co
flussi e riflussi regolabili,
verebbe, inoltre, anche mol
tri problemi, tra i quali q
della erosione e della escav
ne delle sponde e del fondo
canali, dovute alla veloci
turbolenza delle correnti di
rea, inconveniente che si ag
va col tempo perchè, con
nalzamento del livello ma
aumentano l'invaso e lo s
dell'acqua nel bacino lagu
Rimedio futuro contro l'ag
varsi del fenomeno dell'«ac
alta» sarà quello di chiu
temporaneamente il porto-c
le, ridotto nelle dimension
seguito alla riduzione del
no lagunare attorno a Ven
ma, attualmente, è neces
provvedere ad un servizio
previsione delle maree, isti
do, innanzitutto, un appo
centro. La cui attività dovr
sere continua specie nel p
do ottobre-febbraio».

Sugli aspetti culturali del
blema di Venezia, il prof. B
ca ha detto che «ogni
scompare quando non ha
in sè ragione di vivere. P
di tutto occorre avere una
lontà di vita per Venezia e
rare sistematicamente ed in
santemente in tale senso.
nei secoli scorsi. Venezia ha
quistato una caratterizza
di centro europeo e poi m
diale dell'arte, della cultur
del turismo internazionali,
cazione che ha trovato
manifestazioni recenti, com
«Biennale». Venezia è dive
ta sempre più una «vetrina»
l'arte e della cultura mond
ma tali funzioni vanno ulter
mente valorizzate e potenz
in quanto la vocazione art
co-culturale della città do
costituire sempre una parte
senziale della sua vita, oc
rerà, per valorizzare sempre
più questa sua dimensione,
disporre le necessarie stru
re ricettive ed organizzative,
finchè la città possa essere
gna sede di auspicate orga
zazioni internazionali ed ido
per accogliere congressi. B
gnerà, inoltre, valorizzare e
tenziare la locale univers
elevando il numero degli
denti e sviluppando contem
raneamente l'ospitalità di
denti stranieri.

DRAMMATICO REGOLAMENTO DI CONTI TRA IMMIGRATI PRESSO MILANO

Fredda un padre di sette figli che vuole sedare una lite d'«onore»

L'assassino cercava di convincere un conterraneo a tener fede a una promessa di matrimonio: questi rifiutava perchè era venuto a sapere che la ragazza aveva già avuto degli innamorati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 5

Polizia e carabinieri sono alla caccia di Bartolo Colombo, il giovane di 23 anni, da Reggio Calabria, che la scorsa notte ha ucciso con tre colpi di rivoltella a Paderno Dugnano l'operaio Ruggero Giannino di 35 anni, padre di sette figli (un ottavo sta per nascergli) il quale aveva cercato con il fratello Luca di 24 anni, ferito anch'egli nella sparatoria, di mettere pace fra due persone che stavano litigando fuori di un bar-latteria.

La tragedia è avvenuta in via Tripoli, nel «Villaggio Ambrosiano» di Paderno, e i motivi devono ricercarsi in un "regolamento d'onore" tra il Colombo e il suo conterraneo Girolamo Del Vecchio, di 22 anni. Questi fino a poco tempo fa era fidanzato con la cognata del Colombo, Enza Gentilomo, di 25 anni, la quale vive nella stessa casa con la sorella Eufemia, moglie appunto di Bartolo Colombo.

Tra il Colombo e il Del Vecchio, ieri sera poco dopo le 23, cominciava dinnanzi alla latteria di via Tripoli una furibonda lite. Il Colombo voleva convincere il Del Vecchio a riprendere la relazione con la cognata e quindi a sposarla, ma il giovane non ne voleva assolutamente sapere. Sosteneva che Enza Gentilomo gli aveva mentito: gli aveva detto di non essere mai stata fidanzata mentre invece aveva scoperto che nella sua vita vi erano stati altri tre innamorati. Tra il Colombo e il Del Vecchio, come si è detto, nasceva una violentissima discussione. A un certo momento Bartolo Colombo — è questa la ricostruzione fatta dai carabinieri — aggrediva lo antagonista.

Le grida dei due uomini usciti in strada avevano richiamato l'attenzione degli avventori del bar-latteria. I primi a uscire erano i fratelli Ruggero e Luca Giannino, giunti appena da un anno a Paderno Dugnano provenienti da Margherita di Savoia, in provincia di Foggia. Ruggero Giannino aveva trovato un posto come operaio nella fabbrica «Tonolli» di Paderno. Abitava in via Tripoli 60 con la moglie, i figli e il fratello. Appena usciti in strada, dunque, Luca Giannino scorgeva il Colombo che aveva estratto di tasca una rivoltella calibro "22" e si rivolgeva al fratello dicendogli: «Corri al telefono e chiama i carabinieri. Quello lì ha una pistola in mano e vuole fare un macello».

Ruggero Giannino faceva per rientrare nella latteria quando Bartolo Colombo che aveva udito le parole, gli si avvicinava con l'arma in pugno. Senza dire parola cominciava a sparare contro il povero padre di famiglia. Tre pallottole raggiungevano in pieno torace Ruggero Giannino il quale stramazzava a terra in una pozza di sangue. L'omicida, sempre con l'arma in pugno, si rivolgeva contro Luca Giannino esplodendogli contro altri due colpi, uno dei quali colpiva il giovane al piede sinistro. Bartolo Colombo quindi si dava alla fuga. Veniva allora dato l'allarme ai carabinieri i quali giungevano sul posto poco tempo dopo. Ruggero Giannino e il fratello Luca, nel frattempo, erano stati portati prima all'ospedale di Paderno e quindi a Niguarda a Milano. Purtroppo il povero padre di famiglia giungeva al nosocomio privo di vita. I medici medicavano invece Luca Giannino per la ferita riportata al piede.

Mentre veniva subito iniziata la caccia all'assassino, i carabinieri fermavano Girolamo Del Vecchio ed Enza Gentilomo i quali venivano portati per essere interrogati al comando di via della Moscova a Milano.

Aldo Mariani

LA SPARATORIA PRESSO MILANO

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Il luogo del delitto di Paderno Dugnano. Nei riquadri a sinistra Bartolo Colombo, l'assassino, a destra Ruggero Giannino, la vittima che lascia sette figli e la moglie incinta

UN INVALIDO DEL LAVORO A TREVIGLIO

VITTIMA DI UN «BIDONE» CHIEDE AIUTO A SARAGAT

La polizia è stata così messa sulle tracce di una banda di truffatori con sede a Roma

Roma, 5

Ritenendosi truffato da una «organizzazione» romana che gli aveva promesso un orologio d'oro gratuitamente, e per il quale gli è arrivato invece un «conto» contrassegno di circa ventimila lire, pena «l'immediata procedura esecutiva giudiziaria» un invalido del lavoro di Treviglio ha scritto al Presidente Saragat. Si tratta di Antonino Lo Grande, di 45 anni. Sembra che non sia il solo, nel piccolo centro lombardo, ad essere rimasto coinvolto nel giro di truffe organizzato da un gruppo di romani, non ancora identificati.

La truffa consisteva nel far firmare un foglio che in effetti era un contratto di vendita. Così, quando Antonino Lo Grande si è visto arrivare il pacco, con l'intimazione di pagare diciottomila lire, ha compreso di essere stato truffato e ha scritto al Capo dello Stato chiedendo giustizia. La segreteria della Presidenza della Repubblica ha informato la polizia che ha quindi raccolto la denuncia del Lo Grande e di altri trovatisi nelle stesse condizioni. Sono in corso indagini per identificare i responsabili della «organizzazione».

VENERDI' LA CASSAZIONE deciderà per il Vaiont

Roma, 5

La Cassazione deciderà venerdì prossimo se il processo per il disastro del Vaiont dovrà celebrarsi nel Tribunale di Belluno oppure se dovrà essere trasferito in un'altra sede per legittimo sospetto. Una richiesta in tal senso era stata fatta dal Procuratore generale della Corte d'appello di Venezia, che aveva rilevato la necessità di sottrarre il giudizio contro i presunti responsabili dell'immane tragedia alla sua sede naturale. Il Procuratore generale della Cassazione, in un parere scritto, ha già espresso in proposito il suo pensiero: il processo dovrebbe essere trasferito in un'altra sede, non solo al di fuori del Veneto ma addirittura in una regione lontana.

Come è noto ieri il Tribunale di Belluno ha deciso di fissare l'apertura del processo per il 26 giugno.

FIAMME NEI BOSCHI del monte Somma

Napoli, 5

Lingue di fuoco, simili a colate di lava, sono visibili stasera sul Monte Somma dalla parte che dà sui Comuni vesuviani. Si tratta di un violento incendio, che divampa ormai da 24 ore. Le fiamme, sviluppatesi per motivi non accertati ed alimentate dal vento, hanno distrutto già una vasta zona boscosa. I Vigili del fuoco, con la collaborazione di una cinquantina di alpini di stanza a Napoli, hanno lavorato tutto il giorno per scavare una trincea ed impedire alle fiamme di espandersi.

LOCOMOTIVA DERAGLIA in stazione a Treviglio

Bergamo, 5

La linea ferroviaria Treviglio-Bergamo è rimasta interrotta per sette ore in seguito ad un incidente avvenuto poco oltre la stazione di Treviglio. Una locomitiva in fase di manovra ha forzato alcuni scambi chiusi ed è uscita dai binari, disponendosi trasversalmente e bloccando la linea. Durante la interruzione è stato svolto un servizio di trasbordo dei passeggeri con pullman. La locomotiva è stata rimossa poco prima delle 16 e il traffico è stato riattivato.

MISTERIOSO DELITTO IN UN CASAMENTO POPOLARE DI MILANO

Strozzata con due calze di nailon l'anziana vedova di un funzionario

Un corteggiatore «segreto» sul quale si erano appuntati i primi sospetti ha potuto fornire un alibi - Il cadavere scoperto dal figlio della vittima

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 5

Una donna di 74 anni, Teresa Mazzola vedova Maggi, è stata trovata uccisa con al collo due calze di nailon questa mattina nella sua abitazione, situata in un popolare caseggiato in via degli Etruschi 6, a Porta Vittoria. La tragica scoperta è stata fatta poco dopo le ore nove da uno dei suoi tre figli, Angelo di 39 anni rappresentante di liquori. I motivi di questo delitto, per il momento rimangono sconosciuti. Angelo Maggi, stamane, salito al terzo piano ha immediatamente notato che contrariamente al solito, la porta dell'appartamento della madre, vedova di un funzionario dell'Azienda Tranviaria Milanese, non era chiusa a chiave, ma solamente fermata con la maniglia, manovrabile anche dall'esterno.

Entrato nella camera da letto della genitrice, si è trovato di fronte ad un raccapricciante spettacolo: la madre, vestita con la sola sottoveste era riversa a terra, accanto al letto: attorno al suo collo erano due calze di nailon. Superato il primo comprensibile choc, Angelo Maggi ha immediatamente telefonato alla polizia e quindi ai congiunti. Sono cominciate così le prime indagini che però non hanno accertato i motivi del delitto. In un primo momento si è pensato ad un delitto a scopo di rapina, ma anche questa ipotesi sembra essere inesatta. Nell'appartamento della signora Maggi gli inquirenti hanno infatti rinvenuto tutto in ordine, così come è stata ritrovata intatta la somma di 160 mila lire che pochi giorni fa Teresa Maggi aveva ritirato dalla banca di cui un altro suo figlio, Giovanni, è vicedirettore. Anche i pochi gioielli dell'anziana signora sono stati ritrovati al loro posto.

Gli inquirenti, per il momento, navigano nel buio più assoluto. La signora Maggi era una donna schiva, priva di amicizie così come hanno dichiarato gli stessi abitanti dell'ampio caseggiato. C'era una sola persona con cui la povera donna scambiava visite: la signora Cesarina Bianchi di 74 anni, anche lei vedova e che abita dirimpetto alla sua amica. Proprio ieri sera le due donne dovevano trovarsi in casa della Bianchi per assistere allo spettacolo televisivo. La signora Maggi però nel tardo pomeriggio si era scusata con l'amica di non poterle rendere visita in quanto non si sentiva bene.

«Un fatto è certo — ha dichiarato la signora Bianchi — e cioè che fino alle 23.30 di ieri sera ho notato la luce centrale accesa nella camera da letto della mia amica. Ne sono sicura perchè la finestra della mia stanza è proprio dirimpetto alla finestra della camera da letto di Teresa». Stamane, gli agenti di polizia hanno invece solamente trovato acceso un piccolo abat-jour sul comodino accanto al letto dell'uccisa. La morte dell'anziana signora è stata fatta risalire dal medico legale alle ore 23 di ieri sera. I moventi dunque? Scartato il delitto per rapina e quello per vendetta, è stata affacciata dalla moglie di Angelo Maggi una terza ipotesi: un assassinio per amore.

La donna ha infatti riferito che la suocera qualche mese fa le confidò una preoccupazione. Lo scorso autunno, mentre si trovava a Bordighera per un periodo di vacanze nell'albergo dell'ATM, un controllore del tram l'aveva ossessionata con le sue profferte d'amore. Anche recentemente il tramviere innamorato le avrebbe offerto di sposarla, ma Teresa Maggi, come aveva narrato alla nuora, si era sempre rifiutata di considerare la proposta, anche per un dovere verso i figli. Gli inquirenti, che hanno già rintracciato e interrogato a lungo il controllore innamorato — Maggiorino Paracchino di 59 anni — sarebbero però poco propensi a dare un peso deciso all'episodio, anche perchè l'indiziato avrebbe fornito un alibi abbastanza convincente del tempo trascorso ieri sera.

A. M.

PRESSO VENEZIA UN GIOVANE RESPINTO ALLA PATEN

DEVASTA CON UNA SEDI LA CASERMA DEI CARABINIE

Ciclomotorista spericolato era stato spesso multa e pensava che i militi l'avessero fatto boccia

Venezia, 5

Convinto che i carabinieri del suo paese fossero in qualche modo responsabili della sua bocciatura agli esami per la patente, Renato Bordin di 23 anni, di Boion di Campolongo Maggiore in provincia di Venezia, si è presentato stasera in caserma e, dopo aver minacciato i militi, ha distrutto tutti i mobili della stazione.

Il giovane era stato multato varie volte dai carabinieri perchè, in ciclomotore, andava a velocità ritenuta pericolosa. Nei giorni scorsi, dopo la bocciatura agli esami di guida, il Bordin, incontrati alcuni carabinieri, li aveva minacciati, ritenendo che essi avessero influenzato i suoi esaminatori. Questa sera, infine, recatosi dinanzi all'edificio che ospita la caserma, dopo avere rinnovato le sue minacce, ha detto che avrebbe dato fuoco alla stazione.

A questo punto, i carabini
lo hanno condotto all'inte
della caserma; ma il giova
riuscito a divincolarsi — ha
rito con un morso un car
niere, che è stato success
mente giudicato guaribile in
que giorni — ha afferrato
sedia con la quale, in bre
ha spaccato tavoli, telefo
macchine da scrivere e qu
tutti gli altri oggetti che
trovavano nella caserma. Fi
mente immobilizzato, il Bor
è stato condotto all'osped
psichiatrico di San Servolo,
Venezia, e trattenuto in
servazione.

CALDO IN SICILIA

Palermo,

Temperatura torrida in tu
la Sicilia. A Palermo, alle 11,
termometro segnava 35 gr
all'ombra. Tira un forte ven
di scirocco che disturba an
la navigazione lungo la fas
costiera.

ALLA SCOPERTA DEGLI ITALIANI ELETTORI

SOLO DEMOCRISTIANI E COMUNISTI NON AVRANNO SORPRESE NEL LAZIO

La D.C., pur con i contrasti interni, non teme forti perdite di voti nè a Latina nè a Frosinone
Grave la situazione dei socialisti in varie province per la concorrenza agguerrita del PSIUP
Contrariamente ad altre regioni molte le speranze dei liberali, dei missini e dei «pacciardiani»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 5

Come voteranno il 19 maggio gli abitanti delle provincie del Lazio? Per rispondere a questo interrogativo, va fatta una premessa. Tra Roma e il resto della Regione c'è sempre stata una profonda differenza nelle valutazioni politiche e quindi nel voto. A Rieti, Viterbo, Frosinone e Latina, in genere, gli elettori hanno sempre mostrato preferenza per i grossi partiti, sia di Governo che di opposizione. Nella Capitale, invece, spesso si è constatato il fenomeno di un interesse degli elettori anche per i partiti minori.

Nelle provincie del Lazio c'è in primo luogo un elemento fondamentale per ogni valutazione. Si tratta della situazione economica. A parte la fetta del litorale, che, negli ultimi anni, è venuta assumendo aspetti positivi in un rilancio turistico che è giunto impreveduto, in un certo senso, persino ad alcuni operatori, c'è da dire che i problemi economici hanno avuto, e hanno tuttora, nelle provincie laziali un ruolo preminente, anzi condizionante nell'orientare l'elettorato.

C'è, inoltre, un fattore di grande importanza, da mettere nel giusto rilievo per analizzare compiutamente la situazione della regione che circonda la metropoli capitolina; ed è la notevole differenza di prospettive e di situazioni ambientali che si hanno tra la parte superiore e quella inferiore del Lazio. L'alto Lazio è una zona che «invecchia», che si va spopolando.

Specialmente la provincia di Viterbo si trova in una fase depressiva della sua economia da più di dieci anni. L'ambiente è angusto, con scarso dinamismo, gli operatori e gli imprenditori sono frenati nei loro piani dal contrasto che sta alla base della depressione economica; il difficoltoso passaggio da una economia decisamente agricola ad una economia orientata alla industrializzazione.

Le speranze dell'alto Lazio risiedono in un ampliamento e ammodernamento delle vie di comunicazione tra la zona e la capitale; l'entrata in funzione dell'autostrada del Sole se ha favorito alcune zone del Lazio, quelle più vicine all'Umbria, ha finito per declassare economicamente proprio la provincia di Viterbo.

Diversa la situazione della provincia di Rieti. Qui fino a qualche anno fa c'era una depressione economica notevole, l'emigrazione delle forze del lavoro era preoccupante, le vie di comunicazione con Roma erano insufficienti, i collegamenti con altre regioni scarsi. La provincia era quasi isolata. Poi è stato avviato, nelle vicinanze di Rieti, un nucleo di industrializzazione; il turismo, specialmente invernale, ha preso consistenza; le comunicazioni stanno migliorando nel quadro del potenziamento dei collegamenti fra Roma e l'Abruzzo.

Tutti questi fatti hanno modificato la situazione e ora la speranza è che il miglioramento continui, si espanda, diventi un fattore continuativo. Quanto alla provincia di Latina si trova in una condizione molto diversa dal resto della regione. A suo tempo, tale provincia nacque, con la bonifica pontina, con l'obiettivo di diventare una specie di granaio d'Italia, impostata quindi su una economia decisamente cerealicola. Poi l'agricoltura qui si è adeguata ed ammodernata abbastanza rapidamente, le colture industriali e più ricche sono state impiantate con buon successo.

L'autostrada del Sole è venuta a rendere più consistente una economia che trovava, d'altra parte, buoni motivi di sostegno anche nello sviluppo turistico, che si palesava quasi irresistibile e imprevedibile specialmente nella fascia costiera più vicina alla Campania.

Infine alle porte di Roma, andando a Sud, è venuta, sorgendo, e si è sviluppata con un ritmo veramente sorprendente, l'industrializzazione. Oggi chi esce da Roma, all'EUR, attraverso la strada pontina, passa per decine di chilometri, attraverso istallazioni industriali continue e moderne, alcune delle quali sono veramente notevoli come dimensione.

Tutto ciò, più o meno, vale, infine, anche per la provincia di Frosinone. Il fenomeno della crescita industriale in verità si è svolto attraverso confusioni e contraddizioni rilevanti. Ma è andato avanti seppure caoticamente.

Questa la premessa economica essenziale, allorchè si voglia tentare di fare un panorama della situazione elettorale nelle provincie che fanno corona a Roma, comunque ecco approssimativamente come viene valutata la situazione nelle provincie stesse.

In quella di Latina e Frosinone globalmente non vi dovrebbero essere rilevanti sorprese. La Democrazia cristiana qui ha avuto sempre un suo punto di forza, sopravvanzando nettamente i comunisti. E' vero che all'interno del partito di maggioranza relativa ci sono stati recentemente, nella zona, dei contrasti anche notevoli, tanto che la direzione centrale democristiana ha dovuto intervenire con dei commissari straordinari. Ma tali contrasti, secondo gli esperti, non dovrebbero apportare perdite di voti alla D.C.

La superiorità nei riguardi dei comunisti, che hanno il loro punto di forza non tanto nella zona più agricola, quanto nella zona del litorale, che vive sulle industrie e sul turismo, dovrebbe essere mantenuta. Si prevede anche un miglioramento delle posizioni dei partiti liberale e socialproletario. Molta incertezza invece sui socialisti. Infine a destra, contrariamente a quanto si prevede altrove, i missini e persino i pacciardiani di «Nuova repubblica» hanno qualche speranza.

Complessa per i socialisti, la situazione a Rieti. Qui la D.C. dovrebbe mantener i suoi quattro deputati, con in testa l'on. Malfatti, e il PCI i tre seggi precedenti. Anche il Movimento sociale dovrebbe rieleggere il deputato, Cruciani. Fuori gara tuti gli altri partiti. Un discorso a parte, invece, per i socialisti e il PSIUP. I due deputati socialisti precedenti erano Valori e Anderlini, tutti e due non facenti più parte del Partito socialista unificato. Valori per il PSIUP dovrebbe riconfermarsi; per Anderlini il discorso è diverso. Dipenderà dall'impegno che i comunisti metteranno a suo favore.

Nella speranza di prendere almeno uno sei due seggi perduti, il PSU si è lanciato in questa zona in una polemica piuttosto spinta non solo contro i comunisti ma anche contro i democristiani, lottando su due, anzi su tre fronti; contro il PCI, contro la D.C. e, infine, contro la mancanza di un leader dal nome prestigioso. Usciti Valori e Anderlini, infatti, mancano nel PSU locale nomi di grande richiamo.

Quanto a Viterbo, va ricordato che in questa provincia i comunisti hanno sempre avuto un punto di forza e che i candidati democristiani sono qui capaci di farsi seguire da un elettorato «personale» consistente; nel Viterbese il Ministro Andreotti e l'on. Bonomi hanno sempre ricevuto una cospicua messe di suffragi.

A loro volta, i comunisti hanno come esponenti di rilievo la Cinciari-Rodano, vicepresidente della Camera. Avevano, fino a qualche tempo fa, anche un altro nome di rilievo, quello dell'on. Minio, un «operaio» comunista che è stato a lungo in carcere durante il fascismo. Ma egli, e la cosa ha creato molto malumore nella base, ha dovuto lasciare il suo posto al «compagno di complemento» Carlo Levi.

Nella loro azione di agganciamento dei cosiddetti indipendenti di sinistra, i comunisti hanno fatto posto, nel seggio senatoriale, anche al cristiano-sociale prof. Ossicini, un docente dell'università romana, zelante assertore del «pacifismo» sovietico e marxista in genere.

Per i repubblicani, i liberali e le destre, la provincia difficilmente riserverà delle soddisfazioni. Specialmente repubblicani e liberali hanno sempre trovato, nel Viterbese, una certa difficoltà a rendere accessibili i loro temi su scala nazionale con la situazione locale.

La depressione economica, però, specie alla luce della indefessa campagna malagodiana impostata appunto sui motivi della congiuntura, potrebbe forse cambiare qualcosa in una situazione elettorale che sembra stagnante in alcuni schemi tradizionali. Così, a grandi linee, il panorama preelettorale laziale alla vigilia del 19 maggio.

Caterbo Mattioli

SI RINNOVERANNO LE ATTREZZATURE DELLA CAMERA

Un cervello elettronico al servizio dei deputati

Dovrebbe venir installato entro pochi anni a Montecitorio
Prevista pure una nuova biblioteca e un'aula per assemblee

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 5

Una nuova aula per assemblee con 300 posti, tribuna per la stampa e il pubblico, nonchè attrezzature per traduzioni simultanee; una nuova biblioteca; un centro elettronico per fornire tempestivamente la documentazione legislativa italiana e straniera al deputato che ne faccia richiesta. Queste sono le più importanti novità che la Camera dei deputati si propone di offrire ai parlamentari della quinta legislatura, che saranno eletti con il voto del 19 maggio prossimo. I progetti sono già avviati e la realizzazione potrà aversi, se non insorgeranno difficoltà, nel volgere di uno o due anni.

La nuova aula sarà ricavata (insieme con altre due aule minori, capaci di cento posti ciascuna, ed altri ambienti da destinare alla «giunta delle elezioni» e un ampio magazzino centrale) dalla ristrutturazione dei vastissimi locali di via della Missione, dove aveva sede la tipografia della Camera, adesso trasferita in via del Vicario. L'aula sarà a disposizione dei gruppi parlamentari e delle commissioni per le riunioni di particolare importanza, consentendo ad esse quella pubblicità che non sempre si è resa possibile, fino a oggi, perchè lo spazio destinato alle riunioni delle commissioni non ha mai consentito la partecipazione della stampa.

In questa nuova aula, con le altre due più piccole, potranno inoltre essere ospitate le sedute di organismi internazionali che interessino in qualche modo il Parlamento. Per la esecuzione dei progetti e dei lavori è stata già bandita la relativa gara. L'assegnazione si avrà non appena saranno state esaminate ed approvate le proposte pervenute alla segreteria della Camera.

La biblioteca, attualmente collocata all'ultimo piano del palazzo di Montecitorio, dovrà necessariamente essere trasferita altrove, dato l'esiguo spazio a sua disposizione e l'insostenibile peso materiale che essa rappresenta per le strutture dell'edificio. Almeno ogni due anni si registra il cedimento di un pilastro e si deve procedere di conseguenza a dispendiosi lavori di consolidamento. Non solo: si è reso necessario l'alleggerimento del peso con il trasferimento di 120 mila volumi nei sotterranei, la qualcosa rende più difficoltoso se non impossibile, talvolta, accedere alla lettura di quei libri.

Il posto prescelto per la nuova biblioteca è un ex convento di suore benedettine in vicolo Valdina, dove si trova una parte dell'archivio di Stato in via di trasferimento all'EUR. Il palazzo verrebbe ristrutturato internamente, senza alterarne lo aspetto architettonico, e senza modifiche alla facciata, che sarebbe anzi restaurata, secondo i criteri già adottati per il palazzo di via del Vicario, dove la Camera ha collocato tutti i servizi relativi ai gruppi parlamentari.

La nuova sistemazione della biblioteca della Camera consentirebbe peraltro una più idonea e razionale utilizzazione dello edificio progettato per l'area attualmente inutilizzata in piazza del Parlamento. Edificio per il quale fu bandita una gara che non ha dato esito, appunto per la difficoltà di collocarvi tutti i servizi richiesti: dalle sale di scrittura a quelle di ricevimento del pubblico (una media giornaliera di circa 400 persone chiede colloqui con i deputati); dall'ufficio studi alla biblioteca. La soluzione di vicolo Valdina per la biblioteca, risolverebbe molti problemi di spazio per i progettisti dell'edificio di piazza del Parlamento, e renderebbe possibili anche soluzioni architettoniche diverse da quelle che non hanno consentito una scelta nella gara indetta dalla Camera nella trascorsa legislatura.

Il centro elettronico, per il quale i competenti uffici della Camera stanno esaminando le possibili soluzioni, risolverà il difficile problema della codificazione e della classificazione delle leggi di tutto il mondo. Secondo i preventivi di tempo esso potrebbe realizzarsi a sua volta nel giro di un paio di anni. Il «cervello» meccanico opererebbe la raccolta, la elaborazione, la ricerca e la diffusione dei dati e delle informazioni concernenti la più completa documentazione legislativa italiana e straniera.

Grazie ad esso il parlamentare che intenda proporre un nuovo provvedimento su qualsiasi argomento, avrà a disposizione in pochissimo tempo tutta la relativa documentazione italiana e straniera, ed eviterà il rischio di doppioni legislativi. Il centro elettronico che la Camera si propone di mettere in funzione sarà il più attrezzato tra quelli in uso nei Parlamenti dei Paesi europei, e superiore forse a quelli impiegati negli Stati Uniti.

Un'altra innovazione di carattere minore, ma di grande efficacia pratica che la Camera presenterà ai deputati della quinta legislatura sarà data da un moderno impianto di segnalazione luminosa.

Adesso entrerà in funzione un sistema di "ronzatori" (dal suono cosiddetto a cicala) e fonti luminose giallo-arancione intermittenti, dislocati in 60 posti diversi dal transatlantico e del resto del palazzo. I deputati poco attenti, e quelli poco osservanti la disciplina del voto, non potranno pertanto più dire di non aver sentito la chiamata in aula.

R. P.

PREMIATI GLI ANZIANI alla «Polymer-Montecatini»

Terni, 5

Nello stabilimento «Polymer» di Terni si è svolta la premiazione dei dipendenti anziani dell'azienda. Nel gruppo «Montecatini Edison» di cui la «Polymer» fa parte, raggiungono la qualifica di anziani i dipendenti con 25 anni di servizio.

La «Polymer» esiste soltanto dal 1950, ma a Terni essa aveva rilevato l'attività di una precedente società per la gomma sintetica, riconoscendo le anzianità acquisite dai dipendenti di quella azienda ora scomparsa. Perciò quest'anno hanno raggiunto la qualifica di anziani i dipendenti assunti nel 1943: una ventina, fra cui dirigenti, impiegati, operai e cinque ex dipendenti che erano già stati premiati.

ANNEGANO NEL TEVERE due giovani pescatori

Perugia, 5

Due pescatori, Antonio Giovini, di 31 anni, e Mario Barbanera, di 26, quest'ultimo coniugato e padre di una bimba di appena tre mesi, sono annegati ieri sera a tarda ora, verso le ventidue, nelle acque del Tevere. La disgrazia è accaduta in località Boccafaena, nel Comune di Monte Castello di Vibio.

CACCIATO UN LAUREANDO DA UN COLLEGE DELL'AUSTERA UNIVERSITÀ

SCANDALO A CAMBRIDGE PER UNA «VISITA» NOTTURNA

L'«incontro» è avvenuto in una stanza situata troppo vicino a quella del Principe Carlo - Gli studenti parlano di ingiustizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cambridge, 5

Il «Trinity College» dell'Università di Cambridge è a rumore per un episodio che sembra assurto al rango di scandalo, ma forse soltanto perchè è avvenuto a pochissimi metri dalla stanza occupata dal principe Carlo.

Richard Goode, uno studente rhodesiano di 22 anni alla vigilia degli esami di laurea in giurisprudenza, è stato trovato, a letto, nella sua stanza, con una compagna di università. Un episodio che si può ben definire boccaccesco nonostante lo abuso che si è fatto dell'aggettivo, e che ha provocato uno scandalo per i cosiddetti parrucconi, ma ha indignato oltre ogni dire la popolazione studentesca del famoso college.

Il «delitto» è stato scoperto da un inserviente del college che è entrato nella stanza di Richard Goode dopo la mezzanotte, ed ha trovato i due giovani nello stesso letto, ovviamente in contravvenzione. Le regole dell'istituto non prevedono infatti che il cameratismo fra compagni di studi arrivi a questo punto, e immediatamente la signorina è stata invitata a tornare nel suo istituto, uno dei vicini colleges femminili, mentre il Goode è stato invitato a lasciare il «campus» e a trovarsi un alloggio fuori del college fino agli esami di laurea, che sono alla fine del mese.

Forse, se non fosse stato per la questione del principe Carlo che dormiva innocentemente a pochi metri di distanza, la cosa non sarebbe uscita nemmeno dall'Università. Ma i giovani, come dicevamo, si sono indignati per la reazione delle autorità accademiche, e le due cose messe insieme hanno provocato grande scalpore.

Il giornale universitario «Varsity» pubblica stamane la notizia in prima pagina, definendo il trattamento riservato a Goode un'ingiustizia. Ingiustizia è infatti il titolo a caratteri cubitali in prima pagina, ed ingiustizia è la parola che più ricorre oggi a Cambridge, ovviamente fra gli studenti. Il giornale afferma che i giovani non accettano il diritto delle autorità accademiche di decidere come gli studenti debbano passare il loro tempo.

«I ragazzi dormono con le loro amichette — continua il giornale — in tutta l'Università. L'ultimo sondaggio condotto fra gli studenti, nell'anno scolastico in corso, ha rivelato che uno studente su quattro ha avuto relazioni sessuali in edifici del college».

Dal canto loro, le autorità, nella persone del rettore H.P.F. Swinnerton-Dyer, hanno così commentato l'accaduto: «Il provvedimento è stato preso perchè le regole del college sono state infrante e per una questione di moralità». Ovviamente la spiegazione non ha accontentato gli studenti, che sono ben decisi a far valere il loro parere in proposito.

La reazione più candida è stata quella dello stesso Richard Goode, che pur essendo rhodesiano ha evidentemente studiato abbastanza a lungo a Cambridge da aver imparato la tradizionale flemma, meglio degli stessi inglesi. Ha spiegato ai giornalisti che si poteva evitare tutto questo baccano. «Vedete, l'unica cosa molto imbarazzante è stata quando l'inserviente è entrato nella stanza. Ma avrebbe dovuto sapere che gli studenti dormono con le loro ragazze in tutti i college. Le norme del college dicono che le ragazze devono lasciare le camere dei giovanotti prima di mezzanotte. Ma avrebbero potuto chiedere alla mia ragazza di andarsene, visto che era passata la mezzanotte, senza far tanto baccano».

A. P.

AD UN UDINESE il «Rapallo-Prove»

Rapallo, 5

La proclamazione del vincitore della settima edizione del premio letterario «Rapallo-Prove» di narrativa è avvenuta oggi a Rapallo. E' stato premiato il romanzo inedito «I quattro Cantoni», dell'udinese Carlo Sgorlon. La giuria, presieduta da Maria Bellonci era composta da Giuliano Manacorda, Walter Mauro, Carlo Salinari, Luigi Silori, Mario Sansone, Giorgio Barberi Squarotti, Sergio Pantasso, Marco Forti, Luigi Baldacci e Nino Palumbo.

SI RIPARLA DI UN ROMANZO D'AMORE AVVENUTO DIECI ANNI FA

LA NIPOTE DI EDEN RITORNA DA SUO MARITO ALL'ISOLA D'ISCHIA

Abbandona la villa di famiglia nello Hampshire per una casa di due stanze

Londra, 5

Amelia Eden, la nipote dell'ex Primo Ministro inglese sposata ad un marinaio di Ischia da dieci anni, ha deciso di tornare a vivere con il marito dopo un periodo di separazione. Così la trentacinquenne Amelia, nipote dello statista Sir Anthony Eden, ha scelto per la seconda volta di abbandonare una vita agiata nell'elegante casa di famiglia, nella campagna inglese, per vivere accanto al marito, Giovanni Borelli, nel l'«Isola del sole».

Il romanzo d'amore della affascinante Amelia, uno dei nomi più noti della società inglese, e del povero marito, motorista sul traghetto per Ischia, aveva fatto sensazione dieci anni fa. Una di quelle storie che portano un tocco da favola sulle pagine dei giornali, solitamente dedicate a ben altri avvenimenti, un rinnovarsi del mito di Cenerentola, sia pure al contrario, che fa sempre sognare le persone romantiche.

Si erano incontrati mentre lei era in vacanza, e lui al lavoro di tutti i giorni. Purtroppo, come in molti altri casi analoghi, l'avvenire non è stato così roseo, come poteva sembrare ai due innamorati nei primi giorni felici. Il marinaio, che guadagnava 80 mila lire al mese, sposata Amelia non potè pretendere di costringerla alla vita cui era abituato.

Poco tempo dopo le nozze, si trasferirono in Inghilterra. Lui guadagnava 20 sterline alla settimana (35 mila lire) come elettricista e tutto fare nella residenza di famiglia di Amelia, a New Forest, nello Hampshire.

Oltre un anno fa, Giovanni Borelli decise di tornare in Italia, e, con il fratello, mise su una piccola azienda artigiana, un'officina di idraulico ed elettricista, mentre Amelia, con i tre bambini nati dal loro matrimonio, restava in Inghilterra, nella grande casa di campagna.

Da allora Amelia ha potuto rivedere il marito soltanto tre volte. Ora Amelia e i tre bambini, Chiara di 8 anni, Raffaele di 6 e Matteo di 3, partiranno per sempre dall'Inghilterra, in settembre, per trasferirsi nell'appartamentino di due camere da letto nell'Isola d'Ischia. Un bel contrasto con la lussuosa casa di campagna, dove le camere da letto sono sette, ma per Amelia i sentimenti che la spinsero dieci anni fa a sposare il suo marinaio non sono evidentemente mutati.

UXORICIDA 17 GIORNI DOPO LE NOZZE

Tradotto a San Vittore

Milano, 5

E' stato tradotto al carcere di San Vittore Angelo Aronica, di 25 anni, di Santa Caterina di Villarmosa, che ieri si era costituito alla Polizia milanese dopo aver ucciso la moglie Maria Aronica, di 32 anni, una cugina di secondo grado, anche ella di origine siciliana, a Monaco di Baviera, dove abitavano. L'uxoricida è stato denunciato alla Procura della Repubblica di Milano per omicidio premeditato.

Angelo Aronica, come è noto, ha ucciso e poi decapitato la moglie, dopo soli 17 giorni di matrimonio, dopo essersi convinto che la donna in passato aveva avuto rapporti con altri uomini. La vittima aveva sempre vissuto in Sicilia, ma quattro anni or sono decise di trasferirsi in Germania trovando lavoro come operaia. A Monaco ella strinse rapporti affettuosi con il cugino e, alla fine, i due decisero di sposarsi.

L'Aronica, ieri, durante lo interrogatorio, ha detto alla Polizia di aver sposato la cugina che pure aveva più anni di lui, anche perchè convinto della condotta irreprensibile della donna: ma poi si convinse che la sua era soltanto una illusione.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Milano — Angelo Aronica mentre viene trasferito al carcere, e una foto della moglie uccisa

IN SEGUITO ALL'ARRESTO A ROMA DEI DUE TRAFFICANTI DI STUPEFACENTI

Mandato di cattura a Firenze contro tre «corrieri» della droga

Si tratta di due giovani fiorentini e di un americano originario di Los Angeles
Nella loro casa trovato un «narghilè» - Uno ha ammesso d'aver trattato «hashish»

Firenze, 5

A conclusione di rapidissime indagini nell'ambito della lotta contro il traffico degli stupefacenti, la Squadra mobile della Questura fiorentina, sotto la direzione del dott. Vincenzo Scola, in collaborazione con la Squadra mobile romana, che aveva inviato a Firenze un suo funzionario, ha arrestato Giuliano Camerini, di 28 anni, di Livorno, Mario Basti, di 26 anni, di Chieti, entrambi residenti a Firenze in via Romana, e un giovane americano.

Sulla base di segnalazioni della Squadra mobile romana, dopo l'arresto avvenuto nel mese scorso a Roma di due stranieri, Franz Hoffman e Joseph Van Schik, il primo olandese e l'altro danese, trovati in possesso di notevoli quantitativi di stupefacenti, venivano infatti ricercati a Firenze due giovani.

Nella casa di via Romana, dove il Camerini e il Basti risiedono, è stato sequestrato anche un «narghilè», una specie di pipa normalmente usata da fumatori d'oppio. Uno dei due giovani ha ammesso di aver conosciuto i due stranieri arrestati a Roma e di aver avuto con essi contatti, a Firenze, per il passaggio di un certo quantitativo di hashish che sarebbe stato ceduto, in parte, anche a un giovane americano, sul quale sono subito iniziati gli accertamenti. L'altro giovane ha negato ogni addebito.

Contro Camerini e Basti il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Adriano Cini, ha spiccato mandato di cattura in base all'art. 6 della legge del 22 ottobre 1954 n. 1042, sugli stupefacenti e i due giovani sono stati condotti nel carcere delle Murate a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Poco dopo mezzogiorno, come abbiamo detto, è stato dichiarato in arresto anche il giovane americano. Si tratta di Stephen Grant, di 21 anni, nativo di Los Angeles e da qualche tempo residente a Firenze nella zona del Pian dei Giullari. Anche a Stephen Grant sono stati contestati i reati riguardanti la violazione della legge sugli stupefacenti.

Smascherati topi d'auto ad «alto livello»

Milano, 5

La polizia ha individuato una banda di «topi d'auto» specializzata in colpi «ad alto livello». Infatti essa prendeva di mira solo auto, soprattutto di cittadini stranieri, in cui erano state lasciate pellicce o altri oggetti di particolare valore. Inoltre si era specializzata in furti di campionari dalle auto che i rappresentanti di gioielli lasciavano incustodite anche per pochi secondi. Dall'ottobre scorso, quando iniziò la sua attività si ritiene che la banda abbia rubato, tra l'altro, gioielli per circa venti milioni.

Uno dei componenti della banda è già stato arrestato. Si tratta di Mario Arlunno, di 29 anni, di Novara, che fu sorpreso il 18 aprile proprio mentre stava rubando una valigia da un'auto lasciata parcheggiata in piazza Oberdan. Al momento dell'arresto egli aveva con sè documenti falsi intestati a Filippo Balestrieri, ma la Polizia ha in breve accertato la sua vera identità. Nella stanza di un albergo di via Tadino, dove l'Arlunno da tempo alloggiava, è stata recuperata una notevole quantità di refurtiva esclusi i gioielli, mentre altra refurtiva è stata trovata nello scantinato dell'abitazione novarese dell'Arlunno.

Qui sono state trovate anche le valigette dei campionari di gioielli ma i preziosi erano spariti: probabilmente erano stati già venduti a ricettatori. Indagini sono in corso per identificare questi ricettatori e gli altri complici dell'Arlunno. Viene particolarmente sospettato un uomo, già arrestato per altri reati dalla Polizia verso la metà di aprile, e che si trova nel carcere di San Vittore.

Comincia con un insuccesso il festival di «musica pop»

Roma, 5

Con un insuccesso commerciale è cominciato ieri sera a Roma il «primo festival internazionale in Europa di musica pop». Circa mille persone, di cui più della metà invitati, sono stati presenti all'appuntamento con quella che era stata preannunciata come la più grandiosa manifestazione di musica popolare mai organizzata in Italia. Secondo gli organizzatori, il «festival pop» avrebbe dovuto riunire i giovani «hippies» di tutto il mondo in un grande «meeting», sul tipo di quelli organizzati negli Stati Uniti dai «figli dei fiori».

Le cose non sono andate precisamente come gli organizzatori avevano previsto; con scarso entusiasmo il pubblico ha ascoltato un programma nel quale erano presenti quasi tutte le forme musicali più moderne: da quelle d'avanguardia dello sconosciuto complesso americano che ha aperto la serata, ai canti tradizionali — interrotti bruscamente in seguito alle intemperanze del pubblico — di una giovane cantante indonesiana, dal jazz e dal rhytm and blues presentato da Julie Driscoll e dal complesso di Brian Auger, per finire al classico folk-song del noto cantante inglese Donovan.

Si era temuto fino all'ultimo che Donovan si rifiutasse di cantare di fronte ad un pubblico così poco numeroso, ma l'artista ha tenuto fede agli impegni e si è esibito con molto successo, risollevando le sorti dello spettacolo. Il «festival di musica pop» proseguirà fino a martedì 7 maggio.

LA DISGRAZIA ALLA SCUOLA EUROPEA DI VARESE

Fu sparato da un agente il colpo che uccise il bimbo

Durante un'esercitazione al poligono della polizia un proiettile fulminò un ragazzo che giocava lontano

Varese, 5

L'inchiesta sul mortale incidente accaduto il 7 novembre dello scorso anno nella Scuola Europa di Varese — dove lo scolaro belga Jean Paul Myttenaere, di 12 anni, morì per un colpo di pistola — sta giungendo alla sua conclusione.

Un colpo sparato da una pistola Beretta calibro 7.65, modello 1935, in dotazione agli agenti di Pubblica sicurezza può giungere e colpire mortalmente se sparato dal poligono di tiro di Varese una persona che si trovi nel cortile della Scuola Europa; queste le conclusioni alle quali è giunto l'ing. Domenico Salza, perito balistico e direttore del banco di prova armi portatili di Gardone Val Trompia. La perizia è stata consegnata ora al sostituto Procuratore della Repubblica di Varese, dott. Saverio Bagnato che conduce l'inchiesta.

Il mattino in cui Jean Paul si trovava con quattro compagni nel cortile, durante l'ora di ricreazione, ventisei agenti di Pubblica sicurezza, al comando del tenente colonnello Ferrero, stavano esercitandosi al tiro nel poligono. Jean Paul fu colpito da una pallottola sotto l'orecchio destro, e cadde fulminato in mezzo ai suoi amici che udirono distintamente il sibilo del proiettile. Le armi di esercitazione subito reperite furono consegnate dalla Magistratura al perito che ha così potuto consegnare ieri le sue conclusioni al Magistrato.

Il padre del ragazzo morto, tecnico dell'Euratom di Sipra, si costituì immediatamente Parte Civile assistito dall'avv. varesino Aldo Lozito. Il perito di Parte Civile, della Polizia scientifica di Bruxelles, Hujbrechts, si è affiancato all'ing. Salza nella stesura della perizia.

SPARA SUI PASSANTI uno svizzero impazzito

Ginevra, 5

In un villaggio nei pressi di Stans, un giovane svizzero di 23 anni, colto da una improvvisa crisi di follia, si è messo a sparare sui passanti con il suo fucile militare ferendo quattro persone, due donne, un uomo e un bambino.

Il giovane, del quale si tace il nome, si è appostato ieri pomeriggio a una finestra della propria casa mettendosi a sparare contro i passanti. Dapprima è stata presa di mira una donna madre di otto figli, uno dei quali (di 6 anni) è stato colpito di striscio a una mano. Poi una coppia di coniugi che si era affacciata alla finestra è stata presa di mira dal forsennato e ferita gravemente, mentre un automobilista di passaggio ha potuto mettersi in salvo premendo a fondo l'acceleratore.

UNA DONNA ANNEGA mentre lava i panni

Terni, 5

Una donna di Terni, Lina Costolani, di 40 anni, è annegata nelle acque di un canale che scorre all'estrema periferia della città, mentre stava lavando i panni a un lavatoio privato.

Stamane la Costolani, residente in località Vallestretta di Terni, dopo che i suoi familiari si erano recati in città, è andata al lavatoio che dal suo cortile dà sul canale Cervino, per lavare il bucato. Mentre era intenta a strizzare i panni, probabilmente colta da malore, è caduta nelle acque del canale.

SOSPESE A ROMA le recite de «L'église»

Roma, 5

Il Questore di Roma ha ordinato la sospensione a tempo indeterminato delle recite dell'opera di L. F. Céline «L'église», che veniva rappresentata nel circolo culturale e teatrale «Beat 72». La decisione è stata presa perchè lo spettacolo è stato ritenuto osceno: le attrici si esibivano quasi completamente nude e gli attori coperti soltanto da un succinto «slip». La polizia ha poi denunciato alla autorità giudiziaria per atti osceni il gestore del locale, Ulisse Benedetti.

Apollonio eletto presidente dell' Unione stampa filatelica

Firenze, 5

Nel corso di una serie di manifestazioni filateliche fiorentine svoltesi in Palazzo Strozzi, si sono tenuti anche i lavori dell'Associazione dei collezionisti di posta militare e l'assemblea dell'Unione della stampa filatelica italiana.

Le elezioni per il rinnovo delle cariche hanno dato questo esito: presidente Fulvio Apollonio (Firenze), vicepresidente Renato Russo (Napoli), segretario Maurizio Tecardi (Roma), tesoriere Fernando Amedeo Rubini (Roma), consiglieri Gianni Castellano (Bologna), Giuseppe Sabelli Fioretti (Roma), Pietro Damilano (Torino), Luigi Raybaudi (Roma); revisori dei conti: presidente Nicolò Musumeci (Roma), Elvio Paolini (Firenze), Andrea Malvestio (Torino).

CRONACA DELLA CITTÀ

ANIMATA L'ASSEMBLEA DEI COLTIVATORI DIRETTI

Il latte arriva al consumatore a un prezzo quasi raddoppiato

Reclamata dai produttori una più equa considerazione delle loro fatiche - Gli indennizzi nell'esproprio dei terreni

(«Giornalfoto»)

Un aspetto dell'assemblea dei coltivatori diretti durante la relazione svolta da Rustia Traine

I vari problemi dei coltivatori diretti sono stati affrontati ieri mattina durante un'affollata assemblea, svoltasi alla presenza delle maggiori autorità e dei dirigenti dei vari enti preposti alle attività agricole. Anche quest'anno è stata discussa la questione del prezzo del latte, che gli agricoli non ritengono rimunerativo. Sull'argomento si è ampiamente diffuso, nella sua relazione morale, il direttore della Federazione provinciale dei coltivatori diretti, dott. Rustia-Traine, il quale ha rilevato che la produzione locale del latte si aggira sui 120 quintali giornalieri, di cui una ventina vengono consumati direttamente nelle aziende, una cinquantina sono distribuiti dai produttori ai consumatori, con il sistema della consegna diretta a domicilio, e i rimanenti cinquanta quintali vengono acquistati dalla Salpat, la quale paga il latte alla stalla a 65 lire il litro. Ebbene, tale prezzo per i produttori è inadeguato, mentre secondo la centrale del latte il prezzo corrisposto è il massimo consentitole dai suoi costi di produzione. Senonchè, mentre per la Salpat i costi di produzione fanno testo, i medesimi — considerati nell'ambito delle aziende produttrici — non hanno valore.

Pertanto, ha lamentato il dott Rustia-Traine, non solo nessuno si preoccupa di accertare se per il produttore il prezzo sia rimunerativo o no, ma per fissare il prezzo del latte alla stalla si parte dall'assurdo economico del prezzo prefissato al consumo. Da questo, che varia da 110 a 120 lire il litro, si detraggono le varie quote, che sembrano intoccabili, per gli intermediari, i rivenditori, i distributori e per la lavorazione industriale. E ciò che rimane «lo si dà al produttore — è stato sottolineato — come un'elemosina, dopo che tutti ci abbiano guadagnato sopra e con profitto sicuro». E' dunque un sistema — ha polemizzato il direttore dei coltivatori diretti — antieconomico ed anche antisociale.

Non pochi sono stati gli interventi della Federazione in proposito; è stata ottenuta ad esempio l'elaborazione di un regolamento per la determinazione dei reciproci rapporti tecnico-economici fra la Salpat e i produttori, regolamento emanato dalla Consulta economico-sociale per l'agricoltura e trasmesso alla centrale del latte, i cui dirigenti hanno però replicato, a titolo interlocutorio, che ora devono approfondire l'esame del documento prima di pronunciarsi definitivamente.

«Una cosa è certa — ha concluso il dott. Rustia-Traine — ed è che la Salpat ha smesso di lamentare la qualità del prodotto». Dal canto suo, il direttore della Salpat, dott. Ramella, ha replicato, intervenendo in sede di discussione, che la revisione del prezzo del latte al consumo non è un problema locale, ma è da risolversi nel più vasto ambito interprovinciale o addirittura nazionale. E a sua volta il dott. Rustia-Traine ha convenuto, alla fine, che in materia è necessario un intervento da parte dello Stato, il quale dovrebbe integrare il prezzo del latte come già avviene per altri prodotti, come per il grano, l'olio, il vino.

Due altri temi d'attuale interesse sono stati poi trattati nel corso dell'assemblea, quello delle espropriazioni di terreni agrari e quello sull'assicurazione contro gli infortuni agricoli per i coltivatori «bi-possidenti», che abbiano cioè terreni anche al di là della fascia confinaria. Per quanto riguarda gli espropri, essi costituiscono un problema che si ripresenta puntualmente — ha osservato lo stesso direttore della Federazione dei coltivatori diretti — ogni volta che a Trieste si debba attuare qualche iniziativa di carattere industriale o edilizio: lo sviluppo urbanistico e il comprensorio industriale sono alla ricerca di nuove aree d'espansione: chi ne fa le spese è l'agricoltura, alla quale vengono sottratte di continuo superfici produttive. «Purtroppo — ha detto Rustia-Traine — non c'è nulla da fare: la unica azione possibile è quella della tutela degli espropriandi al momento delle contrattazioni e ciò per garantire la congruità dei prezzi; ed è un'azione che la Federazione svolge con la dovuta oculatezza e con la necessaria fermezza».

Quanto all'assicurazione antinfortunistica per i «bi-possidenti», si tratta di una «pratica» che non ha fatto molti progressi. La Federazione — ha dichiarato il dott. Rustia-Traine — ha avuto anche l'appoggio della Prefettura e della Camera di commercio, della Confederazione nazionale e dell'E.P.A. C.A. centrale, ma «l'ottusità di certi organi non ci ha permesso di fare un solo passo avanti».

Ed ecco in sintesi le altre rivendicazioni della categoria. La perequazione dei redditi in agricoltura è una delle mete — ha ricordato il direttore della Federazione — che dovranno essere quanto prima raggiunte, per dar modo ai coltivatori diretti di ricavare una giusta mercede dal proprio lavoro, che anche per essi deve finalmente diventare rimunerativo.

E poi bisognerà ottenere l'assicurazione contro la tbc, la tutela della coltivatrice madre, la attuazione di una politica di prestazioni familiari adeguata o analoga a quella vigente nei Paesi della CEE, il miglioramento del trattamento (solo in parte attuato con una recente legge) delle forme di tutela in atto per i coltivatori diretti: malattia, pensione, assegni familiari, sviluppo della cooperazione agricola e potenziamento dei consorzi agrari e aumento del potere contrattuale sul mercato attraverso la creazione di associazioni economiche e settoriali. E' un programma vasto alla cui realizzazione la Confederazione procederà con gradualità.

Un breve intervento è stato svolto dall'on. Bologna, che ha trattato della questione del prezzo del latte dal punto di vista comunitario europeo ed ha insistito sulla necessità di risolvere il problema anti-infortunistico per gli agricoltori «bi-possidenti». Hanno preso la parola anche numerosi coltivatori, i quali hanno prospettato i seguenti problemi: i danni provocati alle culture dalla selvaggina stanziale; il poco spazio a loro disposizione al mercato ortofrutticolo all'ingrosso; la mancanza di un mercato all'ingrosso a Muggia; i pericoli dell'uso di anti-parassitari a base di esteri-fosforici. I lavori — ai quali ha presenziato, fra le autorità, il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini — sono stati diretti dal presidente della Federazione provinciale, Parovel.

Teleselezione più estesa con Roma e Milano

Da oggi gli utenti del distretto telefonico di Trieste potranno chiamare in teleselezione tutti gli abbonati del distretto di Milano (prefisso 02), comprendente i settori di Milano, Abbiategrasso, Bollate, Binasco, Cernusco, Cesano, Cinisello, Cologno, Gorgonzola, Gaggiano, Locate, Magenta, Melegnano, Peschiera Borromea, Prezzo, Rho, Saronno, Settimo, Sedriano, S. Giuliano. Interessato è pure il distretto di Roma (prefisso 06), che comprende i settori di Roma, Albano, Anzio, Bracciano, Colleferro, Campagnano, Frascati, Ladispoli, Monterotondo, Palestrina, Pomezia, Velletri. Informazioni più dettagliate potranno essere richieste gratuitamente al n. 184 (Servizio informazioni interurbane).

Si ritroveranno a Trieste i reduci dalla Cina

Domenica prossima si terrà a Trieste il primo raduno di marinai reduci dalla Cina. Promotori dell'iniziativa, che non ha finora avuto precedenti in campo nazionale, sono un gruppo di concittadini, veterani della campagna internazionale in Estremo Oriente, i quali si sono rivolti al Comitato per le celebrazioni del cinquantenario della Redenzione perchè l'originale manifestazione venga inserita nel programma di «Trieste '68». Di questo gruppo fanno parte una quarantina di cittadini che la nostra Marina aveva destinato a servire la Patria sulle navi dislocate nei mari della Cina e nella Legazione italiana di Pechino o far parte del Battaglione «San Marco» di stanza nella Concessione italiana di Tien-Tsin.

Il comitato organizzatore è presieduto dal signor Secondo Marinaz, abitante in via delle Milizie 9/5, al quale possono venire segnalate le adesioni che si aggiungessero a quelle già pervenute

L'ON. NATALI VISITERA' L'ITALCANTIERI

Stasera il comizio del Ministro della Marina

Vivace anche ieri la polemica nelle piazze
Accenti sul Vietnam - I problemi dei giovani

Iniiza oggi la penultima settimana di campagna elettorale. Per questa sera è confermato lo intervento del Ministro della Marina mercantile, on. Lorenzo Natali, che terrà un comizio per la D.C. alle ore 19 in piazza Goldoni. Durante la sua visita a Trieste il Ministro si recherà anche a visitare gli impianti dell'Italcantieri.

Ed ecco una sintesi dei comizi della domenica. Per la D.C. hanno parlato ieri il segretario provinciale, Coloni, candidato al Consiglio regionale; il prof. Medi, candidato al Senato; e l'on. Belci, candidato alla Camera. Il segretario della D.C. ha sostenuto fra l'altro che «l'Italia si è trasformata e modificata radicalmente, progredendo con velocità superiore al progresso delle sue strutture giuridiche, e ciò per merito di una precisa scelta della D.C. che respingendo modelli corporativi e chiuse pianificazioni ha determinato la espansione dell'economia italiana e lo sviluppo civile della nostra comunità nazionale».

Il prof. Medi, dal canto suo, ha esposto il travaglio delle nostre Università: «Non si tratta di dare la caccia — ha detto — a colpevoli o no: i giovani hanno desiderio d'essere maggiormente compresi, di avere maggiore comunità di spirito e di cultura con i docenti e fra loro stessi». E l'on. Belci ha polemizzato con i comunisti a proposito dell'avvio di trattative di pace per il Vietnam, contestando loro che «se gli Stati Uniti hanno accettato la sede proposta da Hanoi, ciò significa che gli Stati Uniti vogliono la pace, mentre la Cina comunista istiga il Vietnam a continuare la guerra».

Per il PLI ha parlato l'avv. Trauner, candidato al Consiglio regionale, il quale ha contestato al centro-sinistra di aver «clamorosamente fallito nei due punti programmatici principali: l'isolamento del comunismo e la realizzazione di una società migliore». Il comunismo invece — ha detto — «è vivo ed aggressivo soprattutto in Italia e la società migliore è rimasta un mito e un inganno».

Per il MSI infine, il prof. de Ferra, capolista alla Camera, ha affermato in un comizio a Muggia che le vicende collegate al fallimento ed alla successiva riapertura del Felszegi (le maestranze ancora disoccupate, i danni alle piccole industre collaterali) sono da imputare alla responsabilità del centro-sinistra. E il segretario provinciale Morelli ha rivendicato al MSI un'azione costante, condotta all'Assemblea regionale, in difesa dell'economia triestina, citando fra l'altro le proposte del MSI per la benzina agevolata. Il dirigente provinciale Coana ha poi ribadito la necessità di un rafforzamento della destra alla Regione, dove si rende più indispensabile — ha detto — una battaglia in difesa dei valori nazionali. E infine il candidato alla Regione, Sergio Cosma, ha sostenuto la scarsa sensibilità sociale del centro-sinistra, prendendo lo spunto dalla nuova legge sulle pensioni.

Giuramento e parata degli allievi di P.S.

Duemilacentottanta allievi guardie di pubblica sicurezza delle scuole di Alessandria, Bolzano e Trieste, hanno prestato ieri giuramento alla Repubblica nella caserma «Cardile» di Alessandria, alla presenza del Ministro degli Interni on. Taviani, del capo della polizia Vicari e dell'ispettore del Corpo guardie di pubblica sicurezza ten. gen. Mantineo. Hanno assistito alla cerimonia anche l'ispettore Ordinario militare mons. Marchisio, autorità militari, civili e religiose

SCONTRO A TRE PER RIVALITA' DI LAVO

Violenze da «saloon con fracasso e ferimen

Fra pugni e vetri infranti è balenato un caccia Difilati dall'ospedale alla camera di sicurezza i litig

Scena da «saloon», l'altra notte, al bar Colonna, sito al numero 5 della via omonima. Tre uomini, personaggi ben noti alla polizia, si sono buttati l'uno addosso all'altro per «regolare» — così almeno sembra — alcuni vecchi rancori sorti per motivi di rivalità o di invidia nel lavoro. L'atmosfera incominciava a diventare incandescente per cui la gerente del locale, Celestina Bruzzese in Marillari, di 33 anni, temendo il peggio, si è attaccata al telefono ed ha chiesto molto concitatamente lo intervento della polizia.

Gli agenti sono volati sul posto, ma frattanto i tre litiganti avevano infranto il vetro della porta d'ingresso: è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. I poliziotti, quando sono giunti sul posto, sono riusciti a vedere che uno dei litiganti aveva gettato rapidamente per terra, sotto a un tavolo, una specie di arma. L'oggetto è stato recuperato e si è così visto che si trattava di un cacciavite, con il quale era stato ferito alla mano uno dei componenti la tumultuosa brigata.

I tre protagonisti (tutti arrestati), sono il marittimo Angelo Lubiana, di 34 anni, abitante in via Bonafata 32/2, il quale è vigilato a vista all'Ospedale maggiore; l'autista Mario Lissiach, di 28 anni, abitante in via Fraussin 8 e Pietro Micheli, di 38 anni, abitante in via del Fico 3.

La lite, scoppiata verso la mezzanotte è stata così ricostruita: sono volate parole grosse, qualche offesa ed un pugno. Angelo Lubiana ha sferrato un potente diretto a Mario Lissiach, il quale lo ha incassato indietreggiando verso la porta d'ingresso del locale, finendo contro i vetri, che sono andati in frantumi. Le schegge hanno ferito entrambi i contendenti e la baruffa a due si è quindi allargata. Ecco quindi spuntare, nella mano del Micheli, il cacciavite che ha ferito il Lubiana.

All'arrivo della polizia il locale presentava i classici segni della lotta. Tutti e tre i protagonisti sono stati immobilizzati dagli agenti e trasferiti poi all'"Ospedale maggiore. Ad Angelo Lubiana sono state trate ferite da taglio al e alla mano destra, al fronte e al naso, per cui ricoverato nella division rochirurgica con la pr di una ventina di giorni complicazioni. Mario Liss stato invece medicato e cato guaribile in una se na. Ha riportato ferite glio alla mano destra, e sioni alla fronte e alla sinistra. Dopo la medic egli è stato riaccompagn Questura e rinchiuso in u mera di sicurezza assie Pietro Micheli; mentre Lubiana è stato istituito u vizio di piantonamento. tre verranno denunciati magistratura.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Maurelio - Il sole sorge alle 4.45 e tramonta alle 19.18.

Ieri: temperatura massima 24,8; minima 16,8; pressione mb. 1011,9, stazionaria irregolare; umidità 80 per cento; vento km. 15 da N.O. (maestro); temperatura del mare 18.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni) tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905;

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

CINQUANT'ANNI DI LUMINOSO SACERDOZIO DI MONSIGNOR SANTIN

Tutto un apostolato dedicato alla sua gente

Nell'amarezza del ricordo dell'Istria l'omelia dell'Arcivescovo durante la Messa giubilare celebrata ieri mattina a S. Giusto

«Perchè si celebrano i Giubilei? Per dire, sia pure con garbo, a chi arriva a determinati traguardi: fermati un po' e guarda quello che hai fatto»: così ha cominciato l'Arcivescovo mons. Santin l'omelia pronunciata ieri mattina a San Giusto, nella Cattedrale gremitissima di fedeli e di autorità, che hanno voluto stringersi affettuosamente intorno al Presule, nel cinquantesimo anniversario della sua consacrazione sacerdotale. «Lasciatemi tornare sui miei passi — ha soggiunto l'Arcivescovo — e perdonatemi se vi intrattengo alquanto su di me». Ed è riandato con la memoria, con toni commossi, fino ai tempi della sua fanciullezza: «Nacqui da povera gente; gente pulita, senza complessi, con sufficiente coraggio, perchè la povertà e il mare richiedono coraggio; sua legge il santo timor di Dio. Fu la mia prima fortuna; la seconda la mia terra, aspra e forte, meravigliosa». E poi: «Il Signore volle chiamarmi; e significò abbandonare casa e famiglia per l'avventura degli studi: essa si chiamava Capodistria, che si trovava, nella mente di un fanciullo di dieci anni allora, in un paese favoloso. Lo scoprii e lo ebbi caro».

«Una vita varia — nei ricordi del Presule — piena e fatta di aspirazioni, di lotte, di crisi, di allegria e di trepidazioni. E di preghiera. Un mondo che non è più, nel quale mi sono formato moralmente e intellettualmente». Poi la guerra, la prima grande guerra. Ricevette la formazione teologica «in un monastero di Cistercensi, solenne, lontano dal mio mare, circondato da grandi boschi e immense pianure». Conobbe la fame, la fame lancinante e «fu una magnifica preparazione alla vita». Lavorò per vivere: fece il contabile, il giornalista e altri mestieri in quella grande capitale in [...]erra che era Vienna. E infine fu ordinato sacerdote «con davanti agli occhi la lunga guerra e nelle carni la prova di quegli anni». Fu il 1.o maggio 1918: cinquant'anni fa. «Di quel giorno ricordo ogni ora. Dopo il lungo inverno gelido e bianco di neve era apparsa la primavera e la copriva di verde». La sua prima Messa, la domenica dopo, il 5 maggio a Vienna, «con la mia famiglia, fra la mia gente profuga, in un cinematografo cambiato in cappella».

«Un immenso bisogno gridava intanto dalla nostra terra — ha continuato mons. Santin — dalla quale era stata strappata la popolazione, sparsa nei campi dell'Ungheria, della Stiria, dell'Austria inferiore, della Boemia. Vi ritornai. Per qualche mese in un piccolo, caro villaggio. Poi a Pola; e là ai primi di novembre del 1918 vidi entrare i marinai dell'ammiraglio Cagni». Così cominciò il suo ministero sacerdotale: quindici anni nella grande, bella, generosa città: «anni di ardore, di lavoro, di consolazioni e sofferenze». Quindi «mi fecero vescovo di Fiume». Cinque anni. Di ritorno da una grande funzione, la domenica di Passione del 1938, «venne la comunicazione e l'ordine: Trieste: sono trent'anni; sono anni vissuti insieme; dei cinquanta di sacerdozio trenta appartengono ai Santi Giusto e Nazario».

«Questa la trama della mia povera vita. Ora dovrei incominciare: Confiteor. I miei errori li ho davanti agli occhi. Tanti. Troppi. Confido nella misericordia di Dio. In fondo, la mia vita è un fallimento. L'Istria, Pola, Fiume: la popolazione a me affidata fu divelta e portata lontano dalla furia del vento. Questo non è una notazione politica, ma storica e di carattere religioso. Queste raffiche gelide e violente si chiamano comunismo ateo. E i rimasti vivono in questo clima. Un fallimento. Se fossi stato più santo, questo forse non sarebbe avvenuto. E' colpa mia. Il vescovo deve espiare per il suo popolo, deve santificarsi, morire per il suo popolo. E' colpa mia. Quante volte ho chiesto perdono a Dio. Ora lo chiedo davanti a voi ed a voi».

Ed ora? «Nei giorni che Egli ancora mi darà, guardare avanti», ha detto l'Arcivescovo. «Vorrei rivolgermi agli adolescenti e ai giovani, perchè sono essi che continuano il nostro cammino. Oggi tutto cambia rapidamente. Ma è più q[uel]lo che non muta di quello che muta, anche se certi gusti e certi criteri, il modo di risolvere i problemi, la valutazione delle consuetudini quotidiane e lo stile nel percorrere l'intrigo delle vie vecchie e nuove sono altri, e non può essere diversamente. Vi sono atteggiamenti discutibili. Ma non cambiamo una minoranza con la totalità: i segni dei tempi, a chi ascolti nel concerto d'insieme le voci dei giovani e ne colga l'intima aspirazione, non sono negativi. Indicano l'attesa e la ferma volontà di preparare un domani migliore».

«Noi amiamo questi giovani — ha detto mons. Santin — così diversi e così vicini a noi. Dobbiamo però mostrare che la vita non ha praticamente lo scopo di guadagnare, di salire, di pensare a se stessi, ma che è servizio, che è impegno.

E infine: «Noi amiamo questa nostra città — ha concluso il Presule — e se la ameremo davvero essa vivrà e prospererà. Amarla è cercare il bene di tutti, accettare equamente i sacrifici e i pesi, non pensare solo al proprio benessere o a quello della propria categoria, e assicurare, con provvedimenti che abbiano carattere di priorità, lavoro e casa ai poveri che ne sono privi. E coloro che amministrano la cosa pubblica diano esempio di disinteresse e di senso di giustizia. Sia sacro il pubblico denaro e sia speso con prudenza nell'interesse della collettività. Nessuno chiede che la c[...] abbia aria monasteriale, ma è pur sempre l'onestà del costume, la solidità della famiglia, l'educazione dei figli la garanzia del suo vero benessere e del suo civile progresso».

CONGRESSO REGIONALE IERI A GORIZIA

La patente di mestiere nei voti degli artigiani

Sollecitata una legge per la qualificazione della professione - Apprendistato e credito

Gorizia ha ospitato ieri mattina numerosi artigiani intervenuti al secondo congresso regionale della categoria. Il saluto ufficiale ai partecipanti e alle autorità è stato porto dal presidente dell'Associazione federata isontina cav. uff. Ballarè, mentre all'inizio dei lavori il saluto della Regione e di Gorizia è stato porto dal vicepresidente del Consiglio regionale avv. Devetag.

Molto interessanti e vari gli interventi. Ha iniziato la serie il prof. Di Natale, presidente della Federazione degli artigiani della Regione Friuli-Venezia Giulia che, dopo aver tracciato un consuntivo dei provvedimenti che la Regione ha concesso all'artigianato in relazione alle istanze avanzate nel primo congresso che si svolse a Trieste, ha ricordato come gli artigiani della regione siano stati tra i primi assertori dell'Istituto regionale, alla cui costituzione non giunse infatti impreparato, forti delle loro 24 mila aziende e dei 70 mila addetti.

La disciplina giuridica dello artigianato è stata in[...]e l'argomento trattato dal dott. Alesani, segretario generale della Federazione, il quale ha caldeggiato la promulgazione di una legge regionale che disciplini compiutamente le attività artigiane, e che comprenda anche il titolo di professionalità, più noto come «patente di mestiere».

Un altro tema di particolare rilievo è stato svolto dal dott. Franco Maroadi, direttore dell'Unione artigiani del Friuli. Egli ha parlato sull'apprendistato e l'istruzione professionale, che sono di importanza basilare per lo sviluppo dello artigianato e per la sopravvivenza dei mestieri della categoria.

GROSSO CARICO DI MERCE AVARIATA

PRODOTTI BULGARI RESPINTI AL CONFINE

Settemila chilogrammi di budella bovine salate fresche, provenienti dalla Bulgaria, sono stati respinti al Paese d'origine «perchè alla visita sanitaria, eseguita al confine di Prosecco, è stata riscontrata «l'alterazione rossa delle budella». Il fatto è stato segnalato anche alle competenti autorità bulgare.

Il Ministero della Sanità, inoltre, rende noto che il veterinario statale del confine di *Pontebba*, ha vietato l'importazione di 20.000 chili di latte in polvere per uso alimentare proveniente dall'Austria perchè contenuto in pacchi «sprovvisti delle indicazioni previste dall'art. 5 della legge 26 febbraio 1963 numero 441 indispensabili per la identificazione del prodotto».

Auto fuori strada travolge due persone

Un'auto, uscita di strada per cause che non sono state ancora ben chiarite, ha investito ieri sera nei pressi di Sant'Antonio in Bosco due persone che stavano chiacchierando oltre il ciglio stradale. Le due vittime sono Maria Ferluga in Piscanech di 73 anni, abitante in via Berchet 26 e Remigio Rovis, carpentiere in legno di 48 anni, abitante in via Pindemonte 6.

Le due persone sono state soccorse dai sanitari della Croce Rossa e trasportate all'Ospedale maggiore. La prima, la signora Piscanech ha riportato un trauma cranico violento con ematomi alla nuca e alla tempia sinistra e la sospetta frattura della clavicola sinistra. E' stata ricoverata d'urgenza nella divisione neurochirurgica e giudicata guaribile in un mese e mezzo.

L'investitore, Federico Ota, di 25 anni, abitante al numero 58 di San Dorligo della Valle, stava dirigendosi verso Trieste, al volante della propria 1100 (TS 58286) quando ha perso il controllo della vettura che è uscita di strada. I rilievi sono stati effettuati dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

L'ASSEMBLEA CON IL PRESIDENTE NAZIONALE DELLA F.I.P.E.

Attese dagli esercenti le agevolazioni fiscali

Concessione dei regimi di zona franca, completo riesame dei programmi relativi ai collegamenti autostradali con i confini orientali, al fine di scongiurare soluzioni non solo pericolosamente declassanti la nostra città, ma altresì in contrasto con gli stessi interessi nazionali. Queste le richieste — rispettivamente al Governo e agli organi centrali e regionali — contenute nella mozione votata all'unanimità dall'assemblea straordinaria dell'Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste (FIPE), tenutasi nella sede dell'Unione commercianti. Alla riunione ha partecipato lo stesso presidente nazionale della Federazione italiana pubblici esercizi, dott. Prantera, assieme al condirettore generale, Ferranti, che sono stati presentati dal presidente della locale associazione, Giovanni Bracci.

I temi che hanno contraddistinto l'assemblea si incentravano sul programma di sviluppo settoriale che gli esercenti triestini sosterranno attraverso la federazione nazionale nel corso della nuova legislatura, e la riaffermazione dell'urgenza di straordinari provvedimenti a favore della ripresa economica della nostra provincia. Dopo una puntualizzazione del segretario Gaspari, l'assemblea ha preso in esame la situazione economica generale locale. E' pertanto emersa la viva preoccupazione della categoria per la mancanza di concreti riscontri a quelle richieste di provvedimenti generali di carattere straordinario, postulate ancora lo scorso anno e riguardanti l'estensione alla provincia di Trieste di quei benefici di zona franca per contingenti di cui la vicina provincia isontina da tempo beneficia, compreso naturalmente il quantitativo di carburante a prezzo agevolato.

E' stato anche rilevato che le più recenti iniziative regionali nel campo dei collegamenti viari internazionali, con l'avvenuto finanziamento di un tronco autostradale che congiunge Gorizia con la costruenda autostrada per Venezia, attraverso Villesse, non possono che accrescere l'allarme per le prospettive future della nostra economia. Tale pericolo è maggiore specie nel campo del movimento turistico e di transito, cui gli esercenti sono fondamentalmente interessati.

Maree — OGGI: bassa alle 11.03, cm. 30 sotto il l. m. e alta alle 18, cm. 31 sopra il l. m. — DOMANI: bassa all'1.05, cm. 3 sotto il l. m. e alta alle 4.10, cm. 2 sopra il l. m.

RISOLTO IL PROBLEMA DI TOCCARNE LA VETTA

Al Faro della Vittoria pronto il nuovo ascensore

Sarà inaugurato domani a mezzogiorno ed entrerà subito in funzione - La cabina è dono significativo della SABIEM

Da domani, martedì, il Faro della Vittoria ha finalmente il suo nuovo e modernissimo ascensore per i visitatori. La cabina, della capienza di quattro persone e della portata di circa 350 chilogrammi, è un omaggio alla città di Trieste, ricorrendo il primo cinquantenario della sua redenzione, della ditta «Sabiem» di Bologna, una delle più qualificate nella costruzione di elevatori. La spesa per gli impianti integrativi e le opere edili e accessorie è stata sostenuta dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, che da lungo tempo stava attivamente interessandosi, in accordo con l'Amministrazione comunale, per il ripristino dell'indispensabile servizio pubblico.

L'ascensore del Faro della Vittoria ha una sua piuttosto singolare storia. Va tenuto presente che, in tutta l'Italia, solo il Faro di Trieste e la Lanterna di Genova godono dell'autorizzazione della Marina militare di accogliere permanentemente visitatori. Nel 1927 entrò in funzione il primo ascensore: dalla base ebbe a trasportare centinaia di migliaia di persone fino al ballatoio esterno, poco distante dalla sorgente luminosa, per quarant'anni esatti. Nel '67 fu dichiarato fuori uso e l'Ispettorato dei fari e delle segnalazioni della Marina militare, non rientrando l'ascensore stesso negli interessi dei peculiari servizi espletati dal Faro della Vittoria, non aderì a sopportare l'onere di un nuovo ascensore, con più moderni impianti, oscillante sui sei milioni.

Lunghe furono le trattative con l'Ispettorato e la Marina militare; l'Azienda di soggiorno, assieme al prosindaco prof. Lonza, approfondirono lo studio di una soluzione positiva, del resto tanto e ripetutamente auspicata pure dalle colonne dei giornali. Va ricordato, a questo proposito, che il percorso a piedi è particolarmente faticoso, trattandosi di un'elevazione di oltre settanta metri dallo spiazzo base. Infine, tramite un dirigente triestino della ditta bolognese, tutto si è risolto nel più felice dei modi.

L'entrata in funzione pubblica dell'ascensore sarà preceduta da una breve cerimonia, fissata per domani a mezzogiorno. Saranno ospiti di Trieste i rappresentanti della ditta donatrice, con i quali si rallegreranno gli altri artefici del ripristino, autorità, esponenti del settore turistico e delegati della Marina militare e della Capitaneria di porto. Subito dopo l'ascensore verrà messo a disposizione degli utenti visitatori.

Il fumo incide sull'avvenenza femminile

Il Ministero della Sanità va emanando sagge provvidenze per limitare l'uso del tabacco nei luoghi pubblici, nelle scuole, nei mezzi di trasporto ecc. A Trieste i ripetuti richiami del «Piccolo» e i congressi scientifici hanno confermato che è in continuo aumento nel mondo intero il consumo di sigarette, accompagnato da un parallelo aumento di casi di cancro del polmone. In realtà un recente studio ad alto livello comunica che il fumatore di sigarette ha la probabilità di ammalare di tale affezione 14 volte in più rispetto al non fumatore. Persino l'industria del tabacco negli Stati Uniti ha rinunciato alla sua campagna in difesa del fumo, in quel Paese, concedono uno sconto sulla quota annua ai non fumatori.

Pochi giorni or sono è stato comunicato che la spesa annua media per abitante ammonta nel resto d'Italia a lire 15.000, nella nostra regione a 18.000. Il gentil sesso partecipa col 20 per cento al totale dei dediti al vizio con un corrispondente numero di affezioni polmonari.

Senza aggiungere ulteriori citazioni in argomento, risulta chiaro che finora contro un morbo universamente temuto, ben poco viene fatto dagli interessati per prevenire o almeno limitarne le conseguenze.

Può pertanto sembrare giustificato richiamare l'attenzione femminile sulla occasionale osservazione che le donne fumatrici vengono colpite dalle rughe nel viso molto più precocemente e profondamente delle assenteiste. Tale scoperta viene trasmessa alle interessate poichè non prevede rischi e non ha mire speculative, mentre la limitazione nell'uso delle sigarette, qui segnalata in funzione estetica, può rappresentare un evidente beneficio sanitario (e finanziario), non indegno di innocuo controllo.

Indennizzi agli ex deportati

In relazione alle sollecitazioni e alle proteste elevate dagli interessati, gli elenchi relativi agli ex-deportati nei campi nazisti (di cui fin dal 20 marzo sono in possesso le delative associazioni) sono stati trasmessi, per la loro pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, già il 12 febbraio 1968.

Il ritardo segnalato è dovuto all'ingente lavoro cui è sottoposto il Poligrafico dello Stato per la stampa del materiale elettorale e per la pubblicazione dei numerosi recenti provvedimenti legislativi. Si presume che la pubblicazione degli elenchi avverrà entro la fine del corrente mese di maggio.

CONCLUSO IL SALONE DEL TURISMO

(«Giornalfoto»)

Si sono conclusi ieri i lavori del Convegno nazionale della Federazione degli agenti degli uffici viaggio e turismo, al termine di una settimana di dibattiti sui principali problemi del settore. Il presidente della FIAVET, on. Dino Del Bo, ha messo in risalto — anche nel corso dell'incontro con il Sindaco Spaccini in Municipio (nella foto) — le funzioni turistiche di Trieste

Si apre il nuovo tronco dell'autostrada

Mercoledì prossimo, 8 maggio, con inizio alle ore 17.30 si svolgerà presso il casello di Latisana, la cerimonia inaugurale del nuovo tronco dell'autostrada Trieste - Venezia compreso fra Latisana e Portogruaro, della lunghezza di km. 11,8. Parteciperà alla manifestazione in rappresentanza del Governo, il sen. Giusto Tolloy, Ministro del Commercio con lo Estero, accompagnato dalle massime autorità regionali e della Provincia di Venezia. Il saluto della Società sarà portato dal presidente e amministratore delegato, Tonutti.

Prenderanno successivamente la parola il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, e il comm. Bagagiolo, quale presidente dell'Amministrazione provinciale di Venezia, per sottolineare l'ingresso dell'autostrada nella sua provincia e le conseguenti migliori comunicazioni stradali fra le due città dell'Alto Adriatico. Parlerà infine, portando la partecipazione del Governo, il Ministro Tolloy. Le autorità, infine, percorreranno il nuovo tronco seguite dal corteo degli invitati fino a Portogruaro.

Gli invitati muniti dell'apposito disco da apporsi sul parabrezza della vettura, potranno percorrere l'autostrada, sia per accedere al posto della cerimonia che per ritornare, senza pagamenti di pedaggio dalle ore 14 alle ore 24 del giorno 8 maggio. Il nuovo tronco sarà aperto definitivamente al traffico il giorno successivo.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Mercoledì, alle ore 21, concerto diretto da Franco Mannino. In programma musiche di Haydn, Rossini, Casella, Mannino e Wagner. Vendita dei biglietti, da domani, alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Stasera alle 20.30: «La Gioconda» di Gabriele d'Annunzio con Lydia Alfonsi. Compagnia del Teatro San Babila di Milano, regia di Fantasio Piccoli. Vendita dei posti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372). Riduzioni agli abbonati del Teatro Stabile per la stagione 1967-68.

NATURA VIVA - EXOTARIUM DI TRIESTE - Viale XX Settembre - Ultimi arrivi: un pitone delle rocce, il gigante dei pitoni; un varanus bengalensis; altri dieci piranha; nuovi pesci marini tropicali, pesci e animali del Mediterraneo. Aperto anche i giorni festivi dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 22.

EDEN. 15, 16.40, 18.30, 20.20, 22.10: «Helga». Il film più sconvolgente mai apparso in Italia. Dalla sfera intimissima di una giovane donna, i problemi sessuali, il concepimento, la fecondazione, la nascita. Il film è per tutti. In technicolor.

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Jim l'irresistibile detective», con Kirk Douglas, Sylva Koscina ed Eli Wallach. Technicolor.

FENICE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Il pane amaro». Venti secoli di civiltà non sono riusciti a cancellare le piaghe della vergogna. Il film è per tutti.

GRATTACIELO. 16: «Indovina chi viene a cena?». Il film che nella competizione degli «Oscar 1968» è risultato il vero trionfatore a tutti gli effetti. Grandi, ineguagliabili interpreti: S. Tracy, K. Hepburn, S. Poitier e K. Houghton. Technicolor. Columbia.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Le due facce del dollaro», con Monty Greenwood, Jacques Herlin, Gabriella Giorgelli e Gerard Herter. Eastmancolor. Widescreen.

RITZ. 15: «Il pianeta delle scimmie». Il film più imprevedibile ed emozionante con Charlton Heston, Roddy Mac Dowall e Maurice Evans.

ALABARDA. 16.30: «L'amore senza ma...». Il nuovo trionfo di Claude Lelouch sul tema dell'amore! Film inedito, suspense, a sorpresa, violenze carnali... in un sottile, complesso e delicato gioco d'amore, con gli ottimi Janine Magnan e Guy Meiresse. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16. Louis De Funes nel suo ultimo successo comico: «Si salvi chi può». Technicolor.

CAPITOL. 15.30: «Il giorno della civetta», con Claudia Cardinale, Franco Nero e Lee J. Cobb. Uno dei film più riusciti e tra i migliori di questa stagione. Uno spettacolare technicolor Euro.

CRISTALLO. 16: «Banditi a Milano». Un film allucinante e travolgente in technicolor e techniscope con Gian Maria Volontè, Tomas Milian. Il film è per tutti.

FILODRAMMATICO. 16: «I tre avventurieri». Colorscope drammatico-avventuroso eccezionale, con Alain Delon, Lino Ventura e l'incantevole Joanna Schimans.

GARIBALDI. Oggi riposo.

IMPERO. 16.30: «Diabolik». Un film di genere nuovo e divertente con J. P. Law, M. Mele e M. Piccoli. Technicolor.

MODERNO. 16: «Quattro bassotti per un danese», con Dean Jones, Suzanne Pleshette e Charlie Ruggles. Un nuovo grande successo di Walt Disney. Technicolor. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16: Technicolor: «Il profeta». Un film di D. Risi con V. Gassman e Ann Margret. Chi ha visto Brancaleone è andato a vedere Il Tigre, chi ha visto Il Tigre non potrà mancare di vedere il film più divertente dell'anno.

ABBAZIA. 16: «Operazione Commandos». Un eccezionale technicolor con Dirk Bogarde, Akim Tamiroff e D. Elliot.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Intrigo internazionale». Un capolavoro di Alfred Hitchcock con Cary Grant, E. M. Saint e James Mason. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Il grande colpo dei 7 uomini d'oro», di Marco Vicario. Technicolor con Philippe Leroy, Rosanna Podestà, Gastone Moschin, Enrico Maria Salerno.

ARISTON. 16: «La calda preda». Audace Eastmancolor cinemascope di Roger Vadim, con Jane Fonda e Peter McEnery. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

ASTRA. Chiuso.

IDEALE. 16. Solo oggi: «Avamposto Sahara». Carroll Baker, Peter Van Eyck. Una donna ed un pugno di uomini soli oltre i confini della civiltà.

LUMIERE. Sabato: «I due mafiosi».

MARCONI. 16. Avventura, amore, azione, suspense nello spettacolare technicolor Rank: «Più micidiale del maschio», con R. Johnson, E. Sommer e S. Koscina. Grande successo.

RADIO. 16: «Ipcress». L'agente segreto Harry Palmer supera James Bond in un travolgente technicolor, con Michael Caine.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il collezionista». Technicolor con Terence Stamp, Samantha Eggar. Vietato ai minori di 18 anni.

MOSTRE D'ARTE

Rassegna dedicata alla pittura francese

Stasera, alle ore 19, presso il Circolo Italsider in via Carducci 24, si aprirà una mostra dedicata agli «aspetti della pittura francese moderna». La mostra è costituita da opere grafiche originali, riproduzioni litografiche e tipografiche provenienti dalla collezione «Giuseppe Sprovieri» di Roma.

In un depliant compilato a cura di Marco Valsecchi viene messa in evidenza l'importanza dell'arte francese moderna che «da oltre un secolo a questa parte ha così profondamente interpretato i motivi spirituali e civili della cultura e della storia moderna, da poter essere indicata come una manifestazione tra le più elevate della creazione poetica del nostro tempo».

La rassegna presenta opere, fra le molte esposte, di Picasso, Gauguin, Toulouse-Lautrec, Vlaminck, Manet, Renoir, Monet, Sisley, Braque, Kandinskij, Le Corbusier, Dalì, Ermst, Utrillo, Matisse, Leger e numerosi altri artisti. La presentazione della mostra verrà fatta dal critico Giulio Montenero, curatore del Museo Revoltella. La mostra resterà aperta fino al 16 maggio con l'orario 17-20.

Duren alla «Comunale»

Alla Sala comunale d'arte di Piazza Unità d'Italia, è aperta una Mostra del pittore concittadino Giuseppe Duren, che si chiuderà il 10 maggio. Orario: dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

QUATTRO MILIONI E MEZZO DI BOTTINO CON POCA FATICA

Una gioielleria del centro saccheggiata in pieno giorno

Il furto è stato compiuto durante la breve chiusura pomeridiana Nessun segno di scasso - Il locale è sprovvisto di saracinesche

In pieno giorno ignoti ladri hanno saccheggiato una gioielleria inaugurata appena otto mesi or sono, asportando tutto ciò che c'era nel negozio: sei chilogrammi circa di gioielli e di monili d'oro, per un valore di quattro milioni e mezzo, parzialmente assicurati.

Il furto è stato commesso in piazza Dalmazia, di fronte agli uffici del commissariato centrale e a pochi metri dal posto semaforico dove stazionano in permanenza due vigili urbani. E' un furto perfetto: nessuna traccia, nessun segno di scasso. I malviventi devono aver studiato perfettamente nel dettaglio il colpo prima di attuarlo, se si pensa che la gioielleria è attigua ad un bar molto frequentato e ad una tabaccheria che non ha l'intervallo di chiusura. Inoltre il locale è, si può dire, quasi... trasparente: non ci sono saracinesche. L'originale vetrina, fatta a scacchi, permette di vedere nell'interno attraverso un'apertura, mentre la porta d'ingresso è fatta di cristalli.

Nonostante questi «handicap» i malviventi hanno portato a termine il loro colpo. Hanno atteso che la proprietaria, signora Vera Gionni in Laboranti, di 33 anni, abitante in via Santi 5, chiudesse la gioielleria per poter entrare in azione. Alle 12.45 la signora ha abbandonato il negozio, dopo aver fatto scattare più volte la speciale serratura della porta d'ingresso. Alle 13.30 il furto era già cosa fatta. Infatti una conoscente della signora Laboranti era passata per di là alle 13.30 ed aveva visto che il «plateau» esposto in vetrina era vuoto. «Hanno fatto buoni affari — ha pensato — questa mattina era ancora pieno di ninnoli ed ora non è rimasto nemmeno uno».

Ma il «colpo» è stato scoperto appena un'ora e mezzo più tardi, dalla stessa proprietaria. Appena la signora si è avvicinata al negozio, ha già avuto un tuffo al cuore: ha visto la tenda «veneziana» abbassata sulla porta d'ingresso. In preda ad una comprensibile agitazione la titolare della gioielleria ha infilato le chiavi nella serratura e l'ha fatta scattare. Il suo presentimento corrispondeva, purtroppo, alla realtà. La gioielleria sembrava un campo di battaglia: tutto era buttato all'aria, i «plateau» vuoti erano sparsi a terra e dei gioielli che possedeva nemmeno l'ombra. La signora ha invocato subito aiuto, sono intervenuti gli agenti della Mobile, gli specialisti del gabinetto scientifico, i quali hanno cercato di assumere le impronte digitali lasciate dai malviventi. Ma di impronte, nel negozio, ne hanno trovate parecchie in quanto durante la mattinata c'era stato molto lavoro e molta gente aveva fatto sosta nella gioielleria. Gli agenti hanno subito iniziato le indagini. Numerose persone sono state interrogate.

Il nuovo Direttivo dei dirigenti d'aziende

Alla Camera di commercio si è svolta l'assemblea ordinaria annuale dell'Unione dirigenti di aziende, durante la quale è stata svolta la relazione del Consiglio direttivo uscente, cui è seguita un'animata discussione con l'intervento di molti dei presenti.

Messa ai voti, la relazione è stata approvata all'unanimità e passando alle elezioni è stato riconfermato per il biennio 1968-'69 il presidente uscente dott. ing. Antonio Majorana e nominati i seguenti consiglieri: dott. Giovanni Baici, dott. Ermanno Bossi, rag. Guido Brassetti, rag. Elvino Dorsi, cap. Bruno Feruglio, avv. Walter Levitus, dott. Federico Morway, dott. ing. Glauco Noulian, dott. Giorgio Orsini, dott. Paolo Paladini, dott. Guido Salvi, rag. Erminio Zocchi; revisori: dott. Ado Steffè, Lado Clari, dott. Federico Wildauer; revisori supplenti: Duilio Gioppo e Ermanno Vezzoni.

L'assemblea ordinaria del Sindacato dirigenti industriali ha eletto il nuovo Consiglio per il biennio 1968-'69, che risulta così composto: presidente, dott. ing. Antonio Majorana; consiglieri: dott. ing. Spartaco Bernamonti, dott. Ermanno Bossi, prof. dott. Giorgio Costantinides, dott. Giulio Fragiacomo, dott. Mario Klinger, avv. Walter Levitus, dott. ing. Claudio Marsi, Francesco Mazzuchin, dott. ing. Glauco Noulian, dott. Paolo Paladini, dott. ing. Adolfo Perco, dott. Guido Piccinini, dott. ing. Willi Ulcigrai, dott. ing. Duilio Versa; revisori: dott. Gastone Colombo, Duilio Gioppo, dott. Ado Steffè; revisori supplenti: dott. Bruno Chientaroli e dott. ing. Franco Russo-Cirillo.

Conferenze scientifiche e documentari

Nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, oggi, domani e dopodomani, a cura della Fondazione Carl Zeiss sarà tenuta una serie di conferenze in cui si esporranno i risultati delle più avanzate realizzazioni tecniche per la ricerca scientifica.

Di particolare interesse le conferenze del sig. E. Kaetzler su «Recenti metodi d'indagine microscopica», e del sig. S. Mazzola su «Micro e macro spettrofotometria». Le conferenze saranno illustrate da documentari.

Riprendono gli incontri di «Famiglia e Scuola»

Domani 7 maggio, alle 18.30, nella sala di via Battisti 13, riprenderanno — a cura di «Famiglia e Scuola» — le conversazioni di orientamento per i genitori degli alunni delle terze medie. I programmi e le specializzazioni dell'Istituto tecnico femminile, dell'Istituto tecnico industriale e dell'Istituto tecnico commerciale e per geometri saranno illustrati dal preside prof. Paolo Blasi, dall'ing. Mario Zuccheri e dal prof. Alberto Malutta.

Venerdì 10 maggio, alla stessa ora, i presidi prof. Eugenio Cherubini, ing. Stellio Zafred e il prof. Luciano Rossit chiuderanno la serie degli incontri presentando l'Istituto tecnico nautico, l'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato e l'Istituto professionale per il commercio.

Piovono le adesioni alla «Caccia al tesoro»

Ormai la grande caccia al tesoro di sabato prossimo è già al suo «count-down» definitivo: presso l'Automobil Club di piazza De Gasperi continuano a pervenire le adesioni dei diversi equipaggi, attratti anche dal monte premi di oltre cinque milioni, che presenta quale suo «piatto forte» un'autovettura «Mini minor». Il «via» alla manifestazione automobilistica, che si svolge sotto il patronato de «Il Piccolo», è fissato, come è noto, alle 14.30, dalla stessa piazza De Gasperi.

Da domani pomeriggio, inoltre, sono aperte presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti le iscrizioni alla serata di premiazione (duemila lire, per chi non avrà dato la caccia al tesoro), che verrà presentata da Pippo Baudo alla «Caravella» di Sistiana.

Sabato sera, all'aperto se il tempo sarà buono, oltre al notissimo presentatore saranno in scena anche il cantante Mino Reitano, Jack La Cayenne ed il complesso degli «Slickers».

ORE DELLA CITTÀ

Omaggio a Lucano

Mercoledì prossimo, alle ore 20.30, per iniziativa dell'Unione scrittori giuliani e dalmati, presso il Ristorante «da Dante», in via Carducci 12, avrà luogo un incontro conviviale in onore del pittore, architetto e poeta dialettale Piero Lucano, che proprio quel giorno compirà i suoi novant'anni di età. In quella occasione prenderanno la parola il maestro Cesare Barison, che ricorderà la figura poliedrica dell'uomo e dell'artista, e lo scrittore Vladimiro Miletti, che presenterà la opera letteraria di Piero Lucano e ne leggerà qualche poesia. Sono invitati i soci e gli amici dell'artista. Prenotare il posto telefonando al n. 24038.

Al Liceo «Oberdan»

Ha avuto luogo in questi giorni, promossa dal Comitato Scuola-Famiglia del Liceo «Oberdan», l'assemblea dei genitori degli alunni. Nel corso della riunione presieduta dal vice preside prof. Dino Saraval, ha preso la parola la dott. Fulvia Costantinides che in rappresentanza dei genitori ha esposto quanto fino ad ora è stato realizzato con successo dal Comitato, auspicando tuttavia una partecipazione più attiva dei genitori a questa istituzione che costituisce un'efficace collegamento tra genitori, alunni e corpo insegnante e, tramite la quale, può essere avviato un dialogo veramente sereno e costruttivo fra famiglia e scuola.

Onorificenza

Nell'ultima seduta della Giunta camerale il presidente Caidassi ha consegnato al barone dott. Rudolf Altenburger, delegato austriaco a Trieste per il commercio estero, le insegne di commendatore al merito della Repubblica italiana. Il dott. Caidassi ha posto in risalto i lunghi anni passati dal barone in Italia, e in particolare a Trieste, operando attivamente e proficuamente per il miglioramento dei rapporti economici fra l'Austria e la nostra città.

Conferenza C.R.I.

Infermiere volontarie CRI. Lo Ispettorato delle infermiere volontarie della CRI informa le interessate che domani, con inizio alle ore 18.45, nella sede di piazza Sansovino n. 3, il prof. Aldo Leggeri, docente di patologia chirurgica all'Università di Trieste, terrà una conferenza sul tema «Cancro del polmone».

Nuova autoscuola ACT

In piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste. Attrezzature modernissime, personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22.500. Telefono 763391.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Accadde in settembre» Intervista a Truman Capote

«Tuttilibri» (TV-1, ore 18.45). Questo settimanale di informazioni librarie presenterà oggi, per la sua rubrica dedicata al «Libro del mese», «L'uomo di Kiev» di Bernard Malamud. La vicenda del romanzo è ambientata nella Russia del 1911; il presentimento delle persecuzioni antisemite affiora nella odissea di un ebreo detenuto nel carcere di Kiev.

«L'uomo di Kiev», che riscuote in questo periodo un grandissimo successo in America, è stato premiato l'anno scorso con il «National Book Award» e con il «Premio Pulitzer». Tra le altre opere di Malamud sono da ricordare «Il commesso», «Il barile magico» (ambientato in Italia, dove l'autore ha vissuto nel 1956-57).

○

«Best-sellers: Dodici film di successo» (TV-1, ore 22). «Accadde in settembre» è il film che andrà in onda stasera per questa serie. Diretto da William Dieterle, fu presentato con scarso successo nel 1950 alla Mostra d'arte cinematografica di Venezia; tuttavia, successivamente, il film ottenne uno strepitoso successo di pubblico, dimostrando così di rispondere a una precisa e diffusa richiesta di mercato.

Il film racconta una vicenda intrisa di luoghi comuni e di melodrammatico romanticismo. Ne sono protagonisti una pianista e un ingegnere americani che, al termine della loro vacanza italiana, si incontrano e si innamorano; dovrebbero partire con lo stesso aereo, ma non fanno in tempo; l'aereo precipita ed essi vengono dati per morti nel disastro. Potrebbero così, in apparente libertà, programmare una loro entusiasmante stagione sentimentale; ma il reimporsi inesorabile della realtà impedisce questo programma.

○

L'Approdo» (TV-2, ore 22.55). Questo settimanale dedicato alle lettere e alle arti ha in programma per stasera un'intervista che Carlo Mazzarella ha fatto a Truman Capote, l'autore di «A sangue freddo». Prima di affermarsi in campo letterario, Capote ha fatto molti mestieri: ha scritto discorsi per un uomo politico di terz'ordine, ha letto sceneggiature per una casa cinematografica, ha fatto il ballerino e ha imparato a predire il futuro.

AL TEATRO VERDI

Mercoledì concerto diretto da Mannino

Dopo il recital pianistico di sabato, Franco Mannino dirigerà l'Orchestra del Verdi mercoledì prossimo in un concerto della Stagione sinfonica.

Il programma comprende la Sinfonia n. 94 di Haydn, detta la «Sorpresa», la Sinfonia della «Cenerentola» di Rossini, il Concerto per pianoforte, archi e batteria n. 69 di Casella, «Laocoonte» dello stesso Mannino (in prima esecuzione assoluta) e, in chiusa del programma, «Preludio e morte d'Isotta», dal Tristano e Isotta di Wagner.

Il concerto avrà inizio, come di consueto, alle 21. Alla biglietteria del Teatro (tel. 23988) inizia oggi la vendita dei biglietti.

Ancora oggi e domani «La Gioconda»

Proseguono al Teatro Auditorium le repliche de «La Gioconda» di Gabriele D'Annunzio che andrà in scena ancora questa sera e domani, sempre con inizio alle 20.30.

I posti sono in vendita, con le consuete riduzioni per gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile, nella Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

TEMA DI TURNO LE SCIENZE BIOLOGICHE

Domani terzo incontro sulla scelta della Facoltà

Si è svolto giorni fa il secondo degli incontri organizzati dal Gruppo giovanile rotariano di Trieste per una consapevole scelta universitaria, dedicato alla giurisprudenza.

Dopo una breve enumerazione e descrizione degli esami universitari necessari per il conseguimento della laurea, il prof. de Ferra e l'avv. Cecovini si sono soffermati sui valori formativi della disciplina e sulle doti di prontezza e vivacità che facilitano grandemente lo svolgimento degli studi e la carriera legale. Particolarmente interessante è stata anche la posizione del neolaureato dott. [illegible]ardo, che ha tenuto a precisare le difficoltà degli studi, il bisogno di una continua revisione delle cognizioni apprese all'università, anche per il superamento dei concorsi sempre necessari, dopo la laurea, per un inserimento nel mondo del lavoro. Giorgio Rosso ha voluto infine mettere in luce la posizione e l'importanza del suo corso di laurea, quello di scienze politiche.

Domani si svolgerà, come è precedentemente annunciato, nell'aula magna del Liceo Dante, alle ore 18.30, l'incontro dedicato alle scienze biologiche con la partecipazione del prof. Elvezio Ghirardelli, ordinario di biologia e zoologia, della dott. Claudia Bevilacqua, del dott. Mario Specchi e della studentessa Barbara Mennea.

Oggi il prof. Snell parla alla Facoltà di lettere

Nell'ambito dell'accordo culturale italo-tedesco per lo scambio di visite di professori universitari per l'anno accademico 1967-1968, il chiarissimo prof. Bruno Snell, emerito dell'Università di Amburgo, visiterà oggi la Facoltà di Lettere e Filosofia. Alle 18.30, nell'«Aula Ferrero» di via dell'Università 7, il prof. Snell terrà una conferenza sul tema «L'Ettore di Astidamante».

L'avvenimento è molto atteso per la meritata fama che circonda l'illustre maestro della filologia classica tedesca, uno dei più illustri rappresentanti di un indirizzo moderno di ricerca filologica che unisce alla solidità metodologica una grande ampiezza di interessi storici e culturali. Il tema della conferenza è particolarmente interessante, in quanto il celebre studioso ricostruirà, sulla base di pochi frammenti, una delle più note e umane tragedie del quarto secolo avanti Cristo.

Berzanti fra i giuliani residenti a Roma

Il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, ha partecipato a Roma ad un ricevimento offerto in suo onore dalle Associazioni «Fogolar furlan» e «Triestini e goriziani residenti a Roma», che ha avuto luogo in un locale della Capitale. Nel corso dell'incontro, Berzanti ha svolto una relazione sugli aspetti più importanti della politica regionale.

Riassumendo rapidamente i dati globali relativi all'attività nel quadriennio, Berzanti ha posto in evidenza come la legislatura regionale sia stata indirizzata in una duplice direzione: da un lato, importanti leggi di ordinamento hanno configurato l'assetto istituzionale dell'Ente; dall'altro, leggi di intervento hanno qualificato le spese regionali secondo un preciso programma di interventi in campo economico e sociale.

TEMI ALL'ASSEMBLEA DI CATEGORIA

PENSIONI E REGISTRO AGLI AGENTI DI COMMERCIO

L'altra sera si sono riuniti in assemblea gli agenti e rappresentanti di commercio per discutere sulle nuove norme regolamentari del trattamento di previdenza ENASARCO, che prevede l'erogazione di pensioni di vecchiaia e invalidità, e sulla legge istitutiva del ruolo per gli agenti e rappresentanti.

Il presidente Emilio Spagnul, parlando del nuovo trattamento pensionistico per gli agenti e rappresentanti, ha detto testualmente: «Possiamo finalmente annunciare d'aver raggiunto le due più importanti mete che erano alla base di tutta la nostra azione sindacale. La sostanza della riforma del trattamento pensionistico ENASARCO è la seguente: è previsto un vitalizio, per gli agenti che hanno raggiunto la età di sessant'anni, proporzionale al 70 per cento della media delle provvigioni percepite dagli agenti e rappresentanti di commercio dal 1961 e agli anni d'iscrizione all'ENASARCO».

Per quanto riguarda l'istituzione del «ruolo», nel sottolineare che esso non tende a esclusioni preconcette, ma a dare un volto ben definito e una dignità professionale al lavoro di agente e rappresentante, escludendo tutti coloro che svolgono un lavoro subordinato, lo oratore ha precisato che la segreteria dell'Associazione degli agenti e rappresentanti, che ha la sede presso l'Unione commercianti, via San Nicolò 7, è a disposizione degli associati ogni giorno dalle 12 alle 13 e dalle 19 alle 20 per maggiori chiarimenti e dettagli.

Parlando della riforma fiscale, Spagnul ha chiarito che è stata richiesta l'abolizione delle aliquote differenziate per fonti di reddito, riaffermando il principio che a parità di reddito deve corrispondere parità di imposta.

Alla fine dell'assemblea si sono svolte le operazioni elettorali, e il nuovo consiglio direttivo è risultato così composto: presidente, Emilio Spagnul; vicepresidente, Marco Combat; consiglieri: dott. Ennio Bartoli, rag. Angelo Camerini, Arnaldo Maculus, dott. Fiorenzo Martinelli, dott. Luigi Mendes, Gastone Morterra, cav. Paolo Sferza, Emilio Talarico, ing. Augusto Trebbi e Giovanni Turco; a revisori dei conti sono stati eletti: dott. Arialdo Zago, Giovanni Zanco, rag. Angelo Polizio.

Disciplina del traffico nella Zona di San Giovanni

Nuovi provvedimenti di disciplina del traffico si sono resi necessari nella zona di San Giovanni, dove il movimento veicolare va notevolmente aumentando. Il Sindaco ha infatti disposto l'estensione del divieto di sosta esistente sul lato dei numeri pari, e a partire dallo stabile n. 52 della Strada di Guardiella; l'istituzione di un posteggio per autoveicoli in colonna, a cavallo del marciapiede sulla via Beato Angelico, lato numeri dispari, dal viale R. Sanzio alla via S. Cilino; l'istituzione del divieto di sosta sulla via S. Cilino, lato numeri dispari, dal n. 81 al Piazzale Gioberti.

Il Sindaco, rilevata la difficoltà di transito degli autobus di linea sulla via Tigor a causa della ristrettezza della carreggiata, ha emesso un'ordinanza con la quale viene esteso il divieto di sosta ivi esistente sul lato dei numeri dispari, fino allo stabile contrassegnato col numero civico 21.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord nuvolosità variabile con possibilità di locali piogge o temporali più probabili su Alpi e Prealpi; al Centro, al Sud e sulle Isole parzialmente nuvoloso in prevalenza per nubi alte stratificate; durante la giornata le condizioni volgeranno a variabilità su Sardegna e regioni centrali della Penisola.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord e successivamente al Centro; stazionaria al Sud.

Venti: al Nord deboli variabili; altrove in prevalenza moderati localmente forti meridionali tendenti a ruotare intorno Ovest attenuandosi sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche.

Mari: generalmente mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 23; Verona 12, 23; Trieste 16.8, 24.8; Venezia 16, 21; Milano 14, 20; Torino 12, 18; Genova 17, 19; Bologna 15, 24; Firenze 13, 26; Pisa 12, 24; Ancona 17, 25; Perugia 18, 25; Pescara 18, 25; L'Aquila 12, 28; Roma Nord 13, 29; Roma Fium. 20, 26; Campobasso 19, 26; Bari 18, 35; Napoli 15, 30; Potenza 19, 27; S. Maria di Leuca 17, 23; Catanzaro 16, 27; Reggio Calabria 14, 23; Messina 21, 28; Palermo 23, 36; Catania 11, 26; Alghero 13, 22; Cagliari 15,28.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - 1.o e 2.o corso di lingua francese; 6.50: Per sola orchestra; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e rispari; 7.48: Leggi e sentenze; 8: Lunedì sport; 8.30: XV Giornata europea della scuola: 8.40: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: Un disco per l'estate; 11.24: La nostra salute; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto! 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: «Hit parade»; 13.54: Le mille lire; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Un disco per l'estate; 15.10: Zibaldone italiano; 15.45: Cocktail di successi; 16: Sorella Radio; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: Piacevole ascolto; 17.05: Rassegna del Premio Italia 1967: «Trans-Europa Express», di Carlo Castelli; 17.55: Ricordo di Antonio D'Elia; 18.10: Cinque minuti di inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Per voi, giovani; 19.14: «Il tulipano nero», di A. Dumas; 19.30: Lunapark; 20: La giornata elettorale; 20.25: Il convegno dei cinque; 21: Tribuna elettorale; 22: Dito puntato; 22.15: Nel quarto centenario della nascita: Musiche di Claudio Monteverdi; 23: Benvenuto in Italia.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15,30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.25: Bollettino per i naviganti; 6.35: Svegliati e canta; 7.30: Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: I nostri figli; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Tre camerati», di E. M. Remarque; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Alberto Lupo presenta: Io e la musica; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Un disco per l'estate; 13: Tutto da rifare!; 14: Le mille lire; 14.05: Juke-box; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Il giornale delle scienze; 15.57: Tre minuti per te; 16: Un disco per l'estate; 16.35: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: E' arrivato un bastimento; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.55: Punto e virgola; 20.06: Il mondo dell'opera; 21: Italia che lavora; 21.10: Canzoni napoletane; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Le nuove canzoni.

TERZO PROGRAMMA

9.55: Tranquillo Cremona e gli scapigliati milanesi. Conversazione; -10: Musiche di Obrecht; 10.20: Musiche di Busoni; 10.50: Musiche di Liszt e Smetana; 11.35: Musiche di Spohr; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musiche di Corelli; 12.45: Musiche di Rimski-Korsakov; 13: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche di Haydn; 14.45: Capolavori del Novecento; 15.30: «Didone ed Enea», musica di H. Pourcell; 15.25: Musiche di Ravel; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Fuorisacco; 17.20: 1.o e 2.o corso di lingua francese; 17.40: Musiche di Bach e Da Victoria; 18: Notizie del Terzo: 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera: 20.20: «La donna di nessuno», tre atti di Cesare Vico Lodovici; 22: Giornale; 22.30: La musica, oggi; 23: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino: 12.05: Gruppo Mandolinistico Triestino; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Canzoniere friulano 1968; 13.30: Album di canti regionali; 13.45: «Parola dita no torno più indrio» - Note - di folclore giuliano e istriano; 13.55: Premio «Città di Trieste» - 3.o premio di composizione sinfonica 1953: Antonio Illersberg: «Prima sinfonia in si bemolle magg.»; 14.35: Trio di Sergio Boschetti; 14.45: Il tagliacarte; 15.10: Listino Borsa di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: Applicazioni tecniche.
11.00: Educazione civica.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Chimica.
12.00: Pedagogia.

MERIDIANA

12.30: Sapere - La civiltà cinese.
13.00: In casa.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Gli amici dell'uomo — b) Figurine militari.

RITORNO A CASA

18.45: Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria.
19.15: Sapere - La nostra salute.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Cronache dei partiti - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Tribuna elettorale.
22.00: Best-sellers: 12 film di successo - «Accadde in settembre».
23.40: Telegiornale.

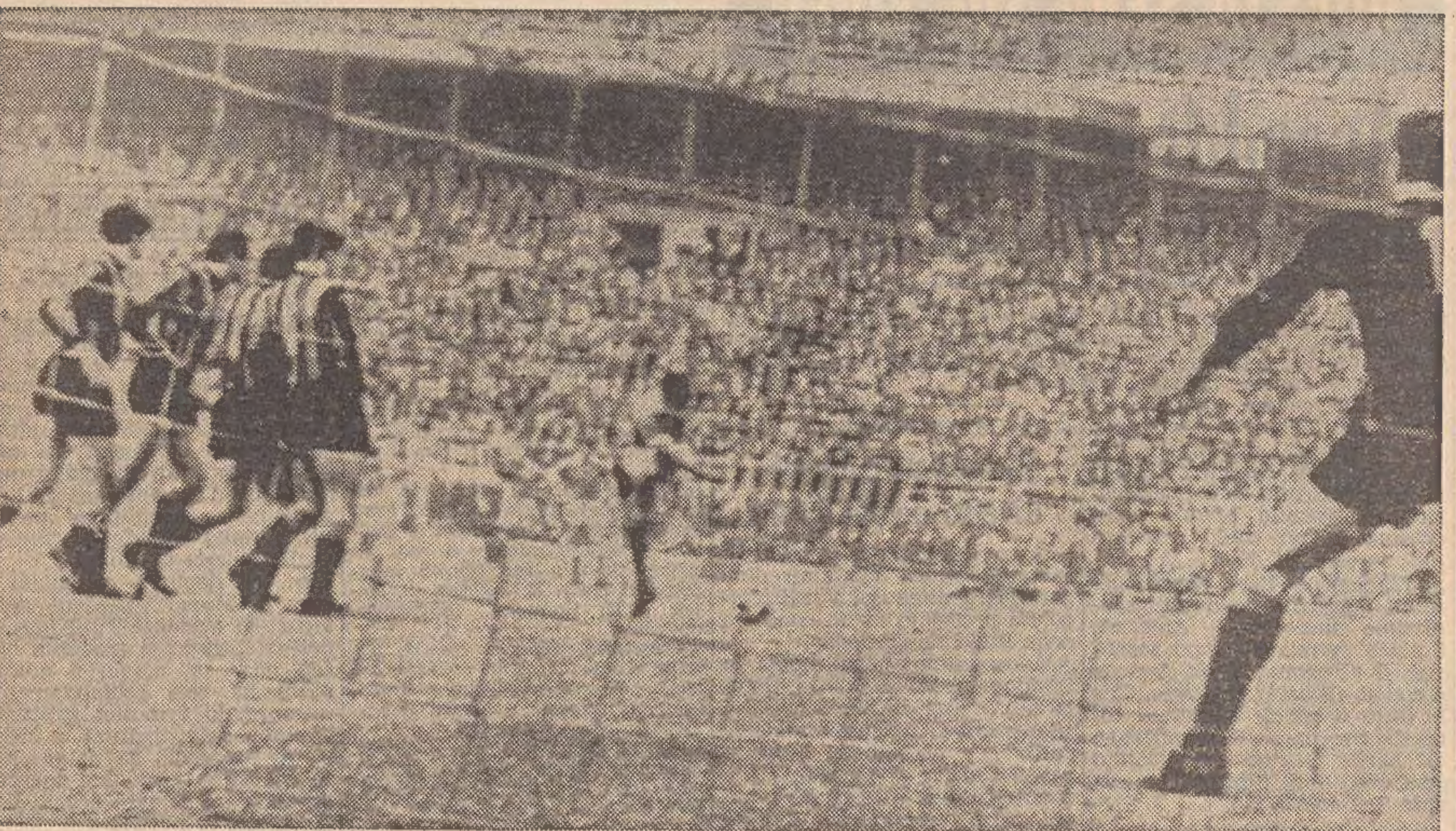
TV SECONDO

18.30: Non è mai troppo tardi.
19.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Incontro con Teresa Stich-Randall.
22.25: Sprint - Settimanale sportivo.
22.55: L'approdo - Settimanale di lettere ed arti.

PICCOLO Sport

BRESCIA SPAL L. VICENZA E ATALANTA COINVOLTE NELLA LOTTA PER LA SALVEZZA

Il Napoli vuol proprio essere il numero due e lo dimostra sconfiggendo l'Inter a San Siro



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

NAPOLI - INTER 2-1. A San Siro ultima amarezza a Herrera e per i suoi: i partenopei hanno vinto la corsa per la seconda piazza. Nella telefoto: Canè, che si vede subito dopo aver sferrato il tiro, porta in vantaggio il Napoli su calcio di punizione. Sulla destra il portiere; sulla sinistra la barriera dei giocatori, sullo sfondo, il pubblico che gremisce le gradinate

I RISULTATI

*Atalanta - Bologna	1-0
*Brescia - L. Vicenza	0-0
*Cagliari - Torino	2-0
*Fiorentina - Spal	2-0
Napoli - *Inter	2-1
*Juventus-Sampdoria	3-1
*Roma - Milan	1-1
*Varese - Mantova	1-1

LA CLASSIFICA

Milan	29	17	10	2	52	24	44	+1
Napoli	29	13	10	6	34	24	36	- 7
Fiorentina	29	13	9	7	35	22	35	- 9
Juventus	29	12	10	7	32	29	34	-10
Inter	29	13	7	9	44	30	33	-11
Varese	29	12	8	9	28	26	32	-12
Bologna	29	10	11	8	29	23	31	-12
Torino	29	11	8	10	42	30	30	-13
Cagliari	29	11	7	11	41	26	29	-14
Roma	29	7	13	9	24	33	27	-17
Sampdoria	29	6	14	9	27	34	26	-17
Atalanta	29	10	4	15	26	42	24	-20
L. Vicenza	29	7	9	13	21	30	23	-20
Spal	29	10	2	17	24	37	22	-21
Brescia	29	8	5	16	20	35	21	-21
Mantova	29	3	11	15	13	36	17	-27

LE PARTITE DEL 12.5.1968

Bologna - Mantova
Cagliari - Inter
L. Vicenza - Fiorentina
Milan - Varese
Napoli - Brescia
Sampdoria - Atalanta
Spal - Juventus
Torino - Roma

A FIRENZE CONTROPIEDE A DANNO DELLA SPAL (2-0)

In un finale incandescente crolla la speranza dei ferraresi

MARCATORI: nel p. t.: Maraschi al 34'; nella ripresa: De Sisti al 42'. — FIORENTINA: Superchi; Cencetti, Mancin; Pirovano, Ferrante, Rogora; Chiarugi, Esposito, Maraschi, De Sisti, Amarildo. SPAL: Cipollini; Stanzial, Bozzao; Bertuccioli, Pasetti, Reia; Palazzese, Parola, Bean, Lazzotti, Prenna. — ARBITRO: Carminati di Milano.

Firenze, 5

Con un gol per tempo la Fiorentina ha fatto svanire un'altra parte delle residue speranze della Spal di rimanere in Serie «A». Adesso, infatti, veramente, le possibilità della squadra ferrarese di disputare il prossimo campionato di calcio nella massima divisione sono legate al filo dell'ultima partita del torneo che vedrà i biancoazzurri impegnati con i campioni uscenti juventini in raffronto all'altra partita finale che opporrà proprio la Fiorentina all'undici del L. Vicenza sul terreno della compagine vicentina.

Al Comunale la Spal era scesa con i più fieri propositi di strappare almeno un punto e il folto gruppo dei sostenitori ferraresi ha sperato fino all'ultimo di potercela fare. Ma proprio nel finale, incandescente, a tre minuti dalla fine, il gol di De Sisti, ha fatto svanire il sogno.

Eppure, nonostante tutto, nonostante l'orgasmo che affiorava alternativamente fra le fila dei ferraresi, la partita ha avuto momenti di notevole interesse. Specialmente nel primo tempo le due squadre, imbottite di giovani, hanno esibito un gioco piacevole costellato da una serie di scambi e di azioni di buon livello. Nella ripresa, poco dopo la mezz'ora, la Spal ha prodotto un, sia pur breve, «forcing» che, decisamente, avrebbe meritato migliore fortuna.

La partita comincia con azioni vivaci da ambedue le parti, anche se la Fiorentina appare più attenta ad attaccare col suo caratteristico contropiede. Al 9' Maraschi segna, ma il gol è annullato per precedente fallo dello stesso giocatore viola sul portiere Cipollini. Al 34' Pirovano dopo aver resistito a un contrasto con Bean, serve Esposito che centra: Maraschi è pronto a mettere la palla in rete non ostante il disperato tentativo in extremis del giovane portiere spallino, sbilanciato dalla parte opposta. L'uno a zero ha l'effetto di un vero e proprio choc sugli ospiti e i loro tifosi, ma alla ripresa del gioco la Spal, dopo un breve periodo di pressione dei gigliati, prende l'iniziativa.

Nel finale, quando ancora la Spal spera di acciuffare il pareggio, la Fiorentina avanza in contropiede e, su lancio del brasiliano Amarildo, De Sisti (42') si incunea in area, riesce a districarsi fra due o tre difensori e mette in porta il pallone del 2 a 0.

CALCIO INTERNAZIONALE

SETTIMANA IMPORTANTE

Roma, 5

Settimana molto importante per il calcio italiano, non solo per le due partite di semifinali (entrambe in trasferta) in cui saranno impegnate Juventus (giovedì a Lisbona per la Coppa dei Campioni) e Milan (mercoledì a Monaco per la Coppa delle Coppe), quanto perchè dall'incontro di ritorno di Mosca fra URSS e Ungheria si conoscerà l'avversaria della Nazionale italiana per il confronto del 5 giugno a Napoli valevole quale semifinale della Coppa d'Europa.

Altra partita di rilievo quella (di ritorno) in programma a Madrid fra Spagna e Inghilterra che dovrà designare l'altra semifinalista che incontrerà la Jugoslavia, sempre per la Coppa d'Europa.

Ecco il programma dei principali incontri di questa settimana: mercoledì 8: Coppa d'Europa (quarti di finale - ritorno), a Madrid: Spagna-Inghilterra (andata 0-1). Coppa delle Coppe (semifinale - ritorno), a Monaco di Baviera: Bayern Monaco Milan (andata 0-2).

Incontro amichevole: a Cardiff: Galles - Germania Occidentale, giovedì 9. Coppa dei Campioni (semifinale - andata) a Lisbona: Benfica - Juventus. Sabato 11. Coppa d'Europa (quarti di finale - ritorno), a Mosca: URSS - Ungheria (andata 0-2). Domenica 12.

Torneo Olimpico (incontri di ritorno), a Eisenstadt: Austria - Francia (andata 1-3).

PER BAYERN - MILAN

A Monaco tutto esaurito

Monaco, 5

Quattro giorni prima della partita di ritorno delle semifinali della Coppa delle Coppe di calcio tra Bayern e Milan, lo stadio «Gruenwald» di Monaco è già esaurito. I quarantamila biglietti disponibili, infatti, sono stati tutti venduti per un incasso di 320 mila marchi.

FALLISCE CONTRO IL NAPOLI IL TATTICISMO HERRERIANO DELL'INTER (2-1)

I NEROAZZURRI BATTUTI DAI PARTENOPEI NELL'EMOZIONANTE CORSA AL SECONDO POSTO

MARCATORI: nel p.t.: Canè al 5', Barison al 20'; nella ripresa: Domenghini al 43'. — NAPOLI: Zoff; Nardin, Pogliana; Stenti, Zurlini, Girardo; Canè, Montefusco, Orlando, Altafini, Barison. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Landini, Bet, Santarini; Domenghini, Mazzola, Cappellini, Suarez, Corso. — ARBITRO: Bernardis di Roma.

Milano, 5

Dopo aver cominciato sicuramente male questo campionato, l'Inter sta proprio rischiando di finire ancora peggio il torneo. Quella di oggi era la partita decisiva per il secondo posto, a cui i nerazzurri tenevano assai, ed è stata persa dalla squadra di Helenio Herrera senza alcuna attenuante. Stasera, così, l'Inter si ritrova addirittura al quinto gradino della graduatoria. Questa sconfitta va imputata in buona parte ad Herrera, il quale, dopo aver cercato di impostare per quasi tutto il girone di ritorno una squadra basata su Suarez mediano e Corso mezz'ala, e quindi con quattro punte all'attacco, oggi, a pochi minuti dall'inizio dell'incontro, ha rivoluzionato tutto riesumando Landini nelle retrovie e ritornando a Suarez mezza ala e Corso ala tornante, con sole tre punte in avanti.

La causa di questa mossa di Herrera, che si è rivelata così disastrosa, è stata dettata dal timore di un determinato avversario: Altafini. Il brasiliano, infatti, attualmente nel Napoli gioca come mezz'ala di punta e per marcarlo il tecnico nerazzurro ha ritenuto che sarebbe stato più adatto un difensore puro che non il mediano di spinta Suarez. Così su Altafini è stato schierato Facchetti, con Landini su Canè, Bet su Orlando, Burgnich su Barison e con Santarini battitore libero.

Il giocatore che si è trovato più frastornato da questo inusitato schieramento difensivo è stato proprio il giovane Santarini, il quale, ancora una volta, ha dimostrato di non avere la esperienza per occupare un posto tanto delicato. La seconda rete del Napoli, quella che ha praticamente deciso il risultato, è venuta proprio da un passaggio sbagliato di Santarini a Suarez.

Nella ripresa Herrera ha cercato di salvare il salvabile, mettendo Santarini su Canè e spostando Landini a battitore libero. Le cose, con questa disposizione, sono andate un po' meglio per i locali, ma non tanto da giungere ad impensierire un Napoli che sta disputando un finale di campionato in gran crescendo, dimostrando di essere veramente, dopo il Milan già campione, la migliore squadra del torneo.

Per di più il Napoli mancava oggi di un elemento di valore come il «nazionale» Juliano, oltre allo stopper titolare Panzanato. Montefusco, a centro campo, non ha però fatto rimpiangere Juliano, disputando una eccellente partita e qualificandosi fra i migliori in campo. Ottime anche le prove delle punte, che hanno più volte superato la traballante difesa avversaria, mentre nelle retrovie si sono distinti i terzini Pogliana e Nardin.

Nell'Inter gli unici che si sono salvati in questa nera giornata sono stati Suarez e Corso, i cui suggerimenti però sono quasi sempre caduti a vuoto.

Il punto

La retrocessione terrà tutti con l'animo sospeso sino al fischio di chiusura del massimo campionato di calcio. Mentre l'Atalanta con la vittoria sul Bologna si è quasi definitivamente allontanata dalla zona pericolo, ma per avere l'assoluta tranquillità dovrebbe conquistare domenica almeno un punticino, le altre formazioni sono ancora in piena lotta. Escluso il Mantova, da tempo condannato, le altre due squadre che dovranno scendere nella categoria inferiore usciranno dal terzetto Vicenza, Spal, Brescia, delle quali ieri nessuna ha vinto. Brescia e Vicenza hanno pareggiato il confronto diretto, mentre la Spal ha perso a Firenze.

Il Milan vuol finire in bellezza il campionato. Ieri è uscito imbattuto anche dal campo della Roma. L'incontro più importante della giornata era quello di San Siro, dove erano di fronte Inter e Napoli. Hanno vinto nettamente i partenopei, che hanno voluto dare così l'ultimo dispiacere alla squadra di Herrera, protagonista di un campionato quanto mai deludente, in cui il mago ha commesso troppi errori. L'Inter, che secondo il suo allenatore avrebbe dovuto conquistare la piazza d'onore, ora potrà mirare solamente al terzo posto, impresa questa difficile poichè Fiorentina e Juventus, che la precedono in classifica avendo vinto ieri, vorranno certamente mantenere le loro posizioni.

Infine negli altri incontri della penultima giornata il Cagliari ha nettamente battuto il Torino, mentre Varese e Mantova hanno chiuso in parità.

Totocalcio

Atalanta-Bologna	(1-0)	1
Brescia - L. Vicenza	(0-0)	X
Cagliari-Torino	(2-0)	1
Fiorentina-Spal	(2-0)	1
Inter - Napoli	(1-2)	2
Juventus-Sampdoria	(3-1)	1
Roma - Milan	(1-1)	X
Varese - Mantova	(1-1)	X
Genoa - Palermo	(0-1)	2
Perugia - Reggiana	(1-0)	1
Venezia - Lazio	(0-0)	X
Verbania-Udinese	(1-0)	1
Salernit. - Pescara	(1-0)	1

Ai «13» oltre nove milioni

Il Monte Premi è di lire 528 milioni 949.600. Ai 29 vincitori con 13 punti circa 9.119.800 lire; ai 682 vincitori con 12 punti circa 387.700 lire.

Nessun 13 nella zona del Veneto orientale. I 12 sono quarantadue, dei quali 7 a Trieste, 3 a Udine, 6 a Pordenone e 4 a Gorizia.

E' PREVALSA LA NOIA

Varese - Mantova 1-1

MARCATORI: nella ripresa: Anastasi al 13', Dellagiovanna (autorete) al 14'. — VARESE: Carmignani; Sogliano, Maroso; Borghi, Cresci, Dellagiovanna; Leonardi, Burlando, Anastasi, Mereghetti, Renna. MANTOVA: Bandoni; Pavinato, Freddi; Micheli, Spanio, Giagnoni; Tomeazzi, Di Giacomo, Spelta, Salvemini, Stacchini. ARBITRO: Caligaris di Alessandria.

Varese, 5

I tifosi varesini si sono consolati, per la deludente prova della loro squadra nell'ultima partita interna invadendo il campo e festeggiando giocatori e dirigenti per la brillante prestazione fornita in questa stagione. Il pubblico, però, avrebbe preferito oggi un congedo migliore da parte dei giocatori locali. L'incontro con il Mantova, ormai irrimediabilmente condannato alla retrocessione, è stato contrassegnato dalla noia, dalla rinuncia e dal disinteresse. Le attenuanti di avere in tribuna quattro titolari (Da Pozzo, Picchi, Tamborini e Vastola), certo non sono sufficienti al Varese per giustificare una gara condotta senza mordente e su un livello tecnico decisamente scarso. Ma forse i varesini sono paghi della situazione in classifica raggiunta e del brillante campionato giocato.

Il problema è ora di pensare alla squadra del prossimo anno e soprattutto alla questione Picchi. Per l'assenza del «libero», dopo l'incidente di Sofia, la squadra ha perso lucidità nella manovra ed anche in difesa non è più ordinata e disinvolta come un tempo. Oggi Borghi è stato messo a sostituire Picchi, ma l'esperimento non si può dire riuscito. Il migliore, ancora una volta, è apparso Anastasi, sempre mobile e pericoloso in ogni sua azione.

Il Mantova, pur giocando senza la foga e la preoccupazione della classifica, ha dimostrato le lacune consuete che lo hanno portato alla retrocessione.

PARI FRA PERICOLANTI

Brescia-L. Vicenza 0-0

BRESCIA: Brotto; Fumagalli, Vitali; Rizzolini, Mangili, D'Alessi; Salvi, Mazzia, Braida, Schutz, Troja. L. VICENZA: Negri; Volpato, Rossetti; Gregori, Carantini, Calosi; Menti, Gori, Vinicio, Demarco, Fontana. ARBITRO: Gonella, di Torino.

Brescia, 5

Delusione e amarezza oggi allo stadio Mompiano dopo il pareggio interno ottenuto con i veneti: è sfumata l'ultima piccolissima speranza di salvezza. Da questa sera la retrocessione per gli azzurri non è più solo una minaccia, ma una realtà. Il nervosismo, l'ansia di dover vincere comunque la partita, hanno influito negativamente sulla squadra che è stata bloccata dall'orgasmo e ha finito per fallire alcune facili occasioni. Il L. Vicenza, invece, per la sua migliore posizione di classifica, ha impostato l'incontro con calma, tranquillità, badando soprattutto a rinforzare la fascia centrale del campo. Lo obbiettivo di Silvestri alla vigilia era quello del pareggio e della conquista di un punto. Il traguardo è stato raggiunto e quindi il L. Vicenza può dirsi ormai escluso dalla zona retrocessione.

Lasciando i soli Gori e Vinicio all'attacco, la squadra biancorossa ha badato prevalentemente a difendersi.

Nel Brescia, in mezzo alla confusione generale e al disordine, hanno potuto emergere il «libero» Rizzolini, lo «stopper» Mangili, che ha dovuto controllare un «osso duro» come Vinicio; il terzino Vitali e il laterale D'Alessi.

DELUDONO ROMA E MILAN ALL'OLIMPICO (1-1)

Soltanto le due reti tengono viva la partita

MARCATORI: nel p. t.: al 2' Golin, al 12' Taccola. — ROMA: Ginulfi; Sirena, Carpenetti; Cappelli, Losi, Pelagalli; Jair, Peirò, Taccola, Cordova, Ferrari. MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Giacomini; Rognoni, Angelillo, Prati, Rivera, Golin. — ARBITRO: Possagno di Treviso.

Roma, 5

Due gol, che difficilmente un altro arbitro avrebbe convalidato, hanno tenuto viva una partita che diversamente sarebbe caduta nel grigiore più completo. Soltanto gli episodi delle due reti, infatti, hanno creato un certo clima elettrizzante fra Roma e Milan, chiaramente scesi in campo con l'intenzione di limitare al minimo il danno proprio e altrui.

Forse i giallorossi avrebbero voluto congedarsi in questo campionato dal loro pubblico con una prestigiosa vittoria, ma, con tutta onestà, pur gettando nella lotta ogni energia fisica, essi hanno raccolto ben poco e alla fine si sono dovuti accontentare del punto che li tranquillizzava da qualsiasi insidia di classifica. Lo stesso volevano fare i rossoneri, se non altro per onorare lo scudetto vinto ormai con molto anticipo sul tempo; ma anche essi all'atto pratico, oltre a denunciare un complesso solido in cui i non-titolari Giacomini, Angelillo, Rognoni e Golin hanno stentato a inserirsi con autorità, hanno combinato ben poco, specie all'attacco dove Prati ricopriva insolitamente, almeno in questo campionato, il ruolo di centravanti.

La partita, nel suo complesso, ha lasciato molto a desiderare perchè da parte romanista si è notata l'assenza totale di un gioco di squadra, mentre da parte rossonera ha prevalso una falsa determinazione in fase di tiro in porta, nonostante la difesa locale rivelasse a più riprese battute a vuoto preoccupanti, tutte compensate, per la verità, dal tempismo del solito generoso Losi. Anche il ritorno in squadra di Sirena, che è equivalso a un vero e proprio esordio in questo campionato dopo il grave infortunio occorsogli nell'agosto del 1967 a Spoleto, non ha coinciso con una prestazione esente da pecche. L'unico che abbia illuminato l'incontro con sprazzi di bel gioco è stato ancora una volta Rivera.

I marcatori

15 reti: Prati (Milan).
13 reti: Combin (Torino), Altafini (Napoli).
12 reti: Savoldi (Atalanta), Riva (Cagliari), Domenghini (Inter).
11 reti: Maraschi (Fiorentina), Rivera (Milan), Anastasi (Varese).
10 reti: Sormani (Milan).
9 reti: Taccola (Roma).
8 reti: De Paoli (Juventus), Hamrin (Milan), Facchin (Torino), Gori (Vicenza).
7 reti: Pascutti (Bologna), Cristin e Francesconi (Sampdoria), Brenna (Spal), Vastola (Varese), Facchetti (Inter).
6 reti: Amarildo e De Sisti (Fiorentina), Mazzola (Inter), Zigoni (Juventus), Vieri (Sampdoria), Rozzoni (Spal), Vinicio (Vicenza).
5 reti: Danova (Atalanta), Troja (Brescia), Nenè e Rizzo (Cagliari), Menichelli (Juventus), Cappellini (Inter), Canè (Napoli), Poletti (Torino), Frustalupi (Sampdoria).

NETTA SUPERIORITA' DELLA JUVE SULLA SAMP (3-1)

BATTARA SALVA I LIGURI DA UN PIÙ PESANTE PASSIVO

MARCATORI: nel p. t.: Francesconi al 4'; nella ripresa: Vincenzi (autorete) all'11', Zigoni al 22', Menichelli al 32'. — JUVENTUS: Anzolin; Salvadore, Roveta; Bercellino, Castano, Sacco; Zigoni, Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Menichelli. SAMPDORIA: Battara; Garbarini, Delfino; Sabatini, Morini, Vincenzi; Novelli, Carpanesi, Salvi, Frustalupi, Francesconi. — ARBITRO: Vacchini di Milano.

Torino, 5

La Juventus, nettamente superiore tecnicamente e nella manovra corale, ha sconfitto la Sampdoria che deve inoltre al suo portiere Battara (protagonista di alcuni prestigiosi interventi) se non ha lasciato il campo torinese con un passivo molto più pesante. La rete segnata nei primi minuti di gioco da Francesconi, il quale ha approfittato di una indecisione di Roveta e di Anzolin, non ha influito sull'organizzazione di gioco della Juventus che, se nelle fasi iniziali ha avvertito, soprattutto nei reparti difensivi, qualche scompenso e un po' di disordine, è andata via via rinfrancandosi fino ad imporre la propria supremazia tecnica.

Giovandosi della giornata di vena di Del Sol (anche se lo spagnolo è un po' calato nel finale) e della mobilità di Salvadore, Sacco e Cinesinho, la Juventus ha creato un gran numero di occasioni da rete, impegnandosi più volte, nonostante la pessima prestazione di De Paoli, la difesa ospite.

I blucerchiati, sebbene sconfitti, si sono posti in evidenza per la freschezza della loro azione, per la vitalità di cui hanno dato prova per quasi tutta la durata dell'incontro. Soltanto nell'ultimo quarto d'ora, quando erano ormai inutili i loro sforzi, i genovesi hanno rallentato il ritmo del gioco, rassegnandosi di fronte alla superiore classe bianconera. Tutti i giocatori sampdoriani, comunque, si sono battuti con orgoglio e volontà.

DOPO CINQUE SCONFITTE

Atalanta-Bologna 1-0

MARCATORE: Milan al 28' della ripresa. — ATALANTA: Balzarini; Bertuolo, Nodari; Tiberi, Cella, Signorelli; Danova, Milan, Santonico, Dell'Angelo, Salvori. BOLOGNA: Vavassori; Furlanis, Ardizzon; Guarneri, Janich, Tentorio; Turra, Bulgarelli, Clerici, Fogli, Pace. — ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

Bergamo, 5

L'Atalanta è tornata al successo dopo cinque sconfitte consecutive. L'ultima sua vittoria la aveva ottenuta il 10 marzo contro il Mantova ed era stato questo successo a dare l'illusione che il problema della permanenza in Serie «A» fosse risolto. Da quel momento, però, la squadra bergamasca è incappata in una lunga serie di sconfitte, l'ultima delle quali subita domenica scorsa con molta sfortuna a Ferrara. Già in questo incontro con la Spal si era però notato che il cambiamento dell'allenatore (Angeleri al posto di Tabanelli) stava dando dei buoni risultati.

Questi miglioramenti sono stati confermati oggi. La squadra ha infatti dimostrato di aver ritrovato convinzione, vigore e soprattutto coraggio. I giocatori nerazzurri hanno combattuto dall'inizio alla fine, gettandosi in avanti fin dai primi minuti e costringendo il Bologna ad una continua difesa. Non è stata naturalmente una partita molto interessante e bella sul piano tecnico: è stata valida soprattutto sul piano agonistico.

Il Bologna ha avuto qualche sprazzo in contropiede nella prima parte della gara, ma sia per la valida difesa atalantina, sia per la pochezza dei suoi uomini di punta, la squadra rossoblù non è riuscita a passare.

I migliori dell'Atalanta sono stati Tiberi, che ha costantemente rifornito l'attacco, e Bertuolo, autore di un'accorta partita in difesa. All'attacco il più insidioso è stato Danova. Nel Bologna da segnalare l'eccellente prestazione di Vavassori che ha salvato la sua squadra da un più pesante passivo. Buone le prestazioni di Guarneri e Furlanis, mentre a centrocampo si è prodigato Fogli.

IN DIECI I GRANATA

Cagliari-Torino 2-0

MARCATORI: nella ripresa: Greatti al 19', Riva al 27'. — CAGLIARI: Pianca; Martiradonna, Longoni; Cera, Niccolai, Longo; Nenè, Badari, Boninsegna, Greatti, Riva. TORINO: Vieri; Poletti, Cereser; Puia, Agroppi, Corni; Carelli, Ferrini, Combin, Grivelli, Facchin. — ARBITRO: Torelli di Milano.

Cagliari, 5

Primo tempo nel complesso monotono, con le squadre impegnate a fronteggiarsi a centrocampo: leggera prevalenza del Cagliari, ma scarsa incisività dei rossoblù. Secondo tempo più vivace, con il Cagliari più deciso nel tentare la via del gol; quindi successo dei sardi, favorito anche dall'incidente a Poletti che ha ridotto il Torino in dieci. Finale perciò in crescendo del Cagliari che ha puntato soprattutto sullo "show" personale di Riva, rientrato in squadra dopo una lunga assenza.

Il Torino, tutto sommato, ha mirato a un pareggio. Gli era parso il risultato più desiderabile, una volta accortosi della oscura giornata di Combin (regolarmente anticipato da Niccolai e scarsamente mobile) e della pericolosità dell'ala rossoblù per la ricostituzione del tandem Boninsegna-Riva sostenuto da un Greatti in forma eccellente.

I granata hanno quindi lasciato l'iniziativa dei locali, difendendosi e distendendosi di quando in quando in azioni di contropiede affidate per lo più a Ferrini e Facchin. Quando si sono trovati in svantaggio, per il gol di Greatti e per l'assenza di Poletti, non hanno neppure reagito con convinzione e soltanto nel finale, con un Cagliari ormai soddisfatto, hanno cercato la rete della bandiera.

Molta attesa per il rientro di Riva (incerto fino all'ultimo momento): l'ala sinistra, dopo un avvio in sordina, ha superato positivamente la prova facendosi applaudire con scatti molto veloci, battendosi su ogni palla e, soprattutto, realizzando una rete spettacolare. La presenza di Riva ha messo parzialmente in ombra Boninsegna (come noto, Riva tende a spostarsi spesso al centro dell'area).

Serie «B»

I RISULTATI

*Bari - Messina
*Catania - Novara
Palermo - *Genoa
*Lecco - Livorno
*Modena-Catanzaro
*Monza - Potenza
*Perugia-Reggiana
*Pisa - Foggia
*Reggina - Padova
*Venezia - Lazio
Ha riposato il Verona

LA CLASSIFICA

Palermo	34	15	16	3	36
Pisa	34	16	11	7	42
Foggia	33	13	14	6	35
Verona	33	14	11	8	34
Bari	33	14	10	9	45
Reggiana	33	12	13	8	33
Livorno	33	14	8	11	27
Monza	33	10	16	7	37
Reggina	34	12	11	11	37
Catania	33	11	11	11	33
Catanzaro	34	7	18	9	23
Padova	33	11	9	13	27
Modena	33	8	15	10	32
Lazio	33	7	17	9	20
Genoa	33	8	14	11	30
Venezia	33	8	13	12	21
Perugia	34	8	13	13	32
Lecco	34	5	18	11	29
Messina	33	8	12	13	19
Novara	34	6	15	13	24
Potenza	33	4	13	16	19

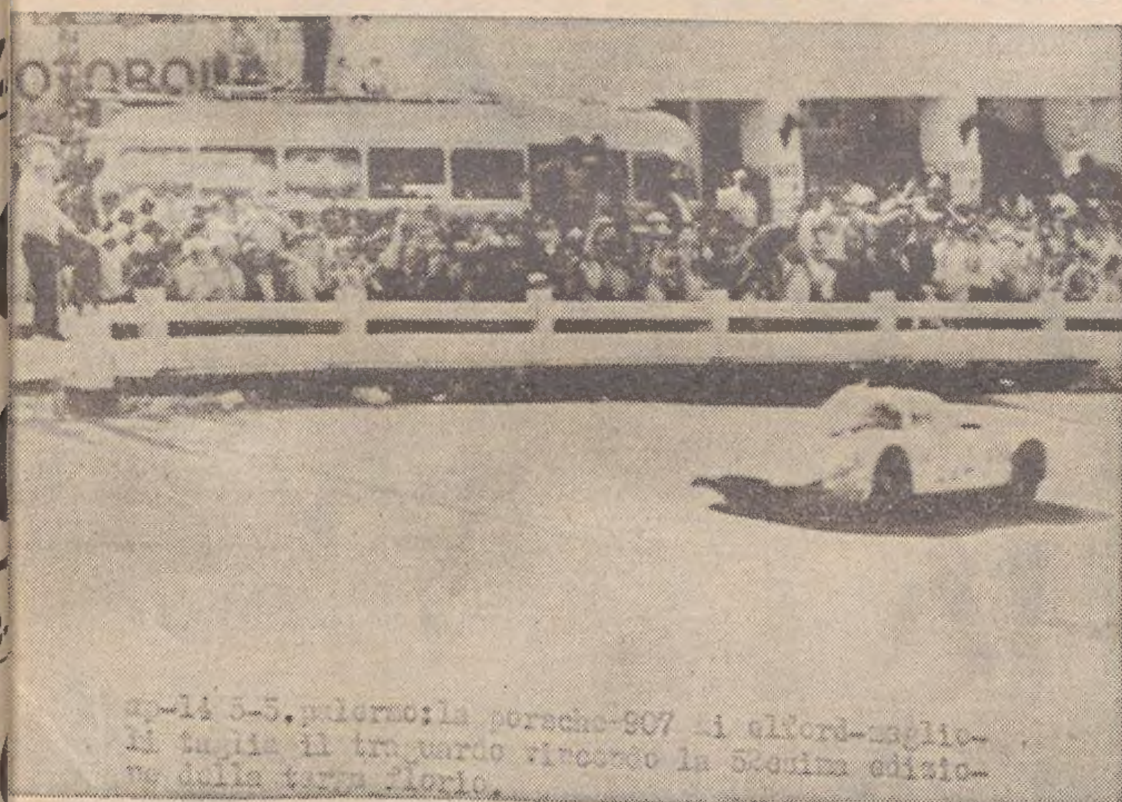
LE PARTITE DEL 12.5.1968

Catania - Reggina
Catanzaro - Bari
Lazio - Modena
Livorno - Venezia
Messina - Foggia
Padova - Monza
Palermo - Lecco
Perugia - Verona
Potenza - Pisa
Reggiana - Genoa
Riposa: Novara

SUL CIRCUITO DELLE MADONIE SUSPENSE E COLPI DI SCENA CHE HANNO ENTUSIASMATO UNA FOLLA STRABOCCHEVOLE

Alla «Porsche», per la terza volta, la Targa Florio
Due «Alfa 33» in testa fino a due giri dal termine

La vittoriosa conclusione



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
La «Porsche 907» di Elford-Maglioli mentre taglia il traguardo tra gli applausi della folla

MERCKX BATTUTO ANCHE DA MARINO BASSO E GIANNI MOTTA

SCATTO DI BITOSSI A ZURIGO CON 80 CORRIDORI STACCATI DI 4"

Zurigo, 5

Già vincitore quest'anno della Sessari - Cagliari, della Milano-Torino e del Giro della Toscana, l'italiano Franco Bitossi ha conquistato oggi il suo quarto importante successo stagionale aggiudicandosi la 55.a edizione del Campionato di Zurigo che il toscano aveva già vinto nel 1965.

Bitossi ha vinto alla sua maniera, con uno dei suoi consueti colpi di mano. Il corridore della «Filotex» è scattato a un chilometro dall'arrivo sorprendendo nettamente il gruppo di ottanta elementi che si apprestava a disputare la volata conclusiva al termine di una corsa alquanto monotona. Alzatosi sui pedali, Bitossi ha chinato la testa sul manubrio e ha guadagnato sul plotone qualche decina di metri riuscendo a conservare il margine fin sul traguardo che ha tagliato con quattro secondi di vantaggio sul belga Valere Van Sweevelt, il quale ha battuto allo «sprint» Marino Basso e gli altri. La gara si è disputata in eccellenti condizioni atmosferiche ma ha avuto uno svolgimento privo di interesse. Soltanto il belga Eddy Merckx ha tentato un allungo a una dozzina di chilometri dall'arrivo ma Gianni Motta si è incaricato di riportare la fila del gruppo sul campione mondiale. Del resto Merckx aveva sempre tentato di far addormentare la corsa sperando di farla sua nella volata.

ORDINE D'ARRIVO:

1) *Franco Bitossi (It.)* in 6 ore 27'40" (249 chilometri alla media oraria di chilometri 38,472; 2) Valere Van Sweevelt (Bel) a 4""; 3) Marino Basso (It); 4) Van Rijckeghem (Bel); 5) Preziosi (It); 6) Harings (Ol); 7) Motta (It); 8) Van Vreckom (Bel); 9) Zoontjens (Ol); 10) Peter Glemser (Germ. occ.);

11) Rolf Maurer (Sviz); 12) ex aequo: Eddy Merckx (Bel), Roger Sweerts (Bel), Emilio Casalini (It), Noel Depauw (Bel), Dieter Puschel, (Germania occ.), Noel Fore (Bel), Franco Balmamion (It), E. Schetz (Luss), Willy Inteven (Bel), Herman Van Springel (Bel), Italo Zilioli (It), Johannes Van Den Host (Ol), Hub Harings (Ol), André Bayssière (Fr), Jean Claude Daunat (Fr), Henri Rabaute (Fr), Vito Taccone (It), Ole Ritter (Dan), Michele Dancelli (It), Graziano Battistini (It), Silvano Schiavon (It), tutti nello stesso tempo di Von Sweevelt.

GIRO DI SPAGNA

Pietro Guerra cade nel momento decisivo

Palencia, 5

Una pista da circo equestre, dove potrebbero giostrare al meglio soltanto i saltimbanchi, ha fatto perdere a Pietro Guerra la più facile delle occasioni per aggiudicarsi la sua seconda vittoria di tappa. Il corridore della «Salvarani» era al comando del gruppo, che comprendeva tutti coloro che erano partiti da Madrid ad eccezione di Milesy e Garczyk, e aveva abbordato bene le prime due curve. L'italiano, velocissimo, era al comando nella terza ed ultima, quando una scivolata sul fondo bagnato lo ha fatto cadere finendo sul prato. Non si è fatto male ma ha spezzato una ruota e ha perduto la tappa.

Saez quindi ha conquistato per gli spagnoli il quarto successo, ma è stato un successo che neppure gli sportivi locali hanno salutato con la solita gioia di quando vince un corridore di Spagna. La tappa praticamente non ha offerto motivi interessanti. E' stata, quasi certamente, la più noiosa che questa «Vuelta» si è disputata.

Il traguardo della montagna, sul colle de Los Leones, non ha neppure sgretolato il gruppo. Ha vinto Gomez del Moral con 2" su Gabica, 7" su Perez Frances, 13" su Gonzales. Il gruppo, che si era disinteressato dell'azione è transitato a 26". In discesa è avvenuto il ricongiungimento e fino al traguardo non si è più avuta alcuna azione. Altig conserva la Maglia gialla del primo in classifica seguito a 25" dall'inglese Wright. Terzo è Janssen a 59", quarto Gimondi a 1'55".

Da aggiungere che la tappa è stata disputata quasi completamente sotto la pioggia ed in una giornata molto fredda. Per domani è in programma la tappa Palencia-Gijon di 236 chilometri. Si sale leggermente fino al km. 126 e più sensibilmente fino al km. 148.

MELISSANO CAMPIONE DEI «LEGGERI» MA CON BEN POCA GLORIA

UNO SCANDALOSO VERDETTO HA DETRONIZZATO PRAVISANI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pesaro, 5

I timori di Aldo Pravisani alla vigilia del match per il titolo italiano dei leggeri non erano del tutto infondati. Aveva detto Aldo alla vigilia dell'incontro: «Non temo Melissano. Ormai lo conosco molto bene, quindi so come regolarmi. Quello che invece mi fa paura è l'arbitraggio. Se il giudice sarà imparziale la vittoria non potrà sfuggirmi, altrimenti sarà molto dura...».

Aveva quindi ragione Aldo di temere più l'arbitraggio che Melissano. Il verdetto emesso ieri sera sul ring di Pesaro dall'arbitro e giudice unico Fantozzi di Roma, che assegnava la vittoria ai punti dopo dodici riprese a Bruno Melissano, ha fatto gridare allo scandalo. Lo stesso pubblico pesarese non ha saputo fare a meno di accettarlo con una certa sorpresa, il che è tutto dire.

Pravisani, in altre parole, non meritava la sconfitta che lo priva della corona dei leggeri. Il triestino, nettamente superiore in linea tecnica all'avversario, che ha supplito a questa lacuna con la consueta grinta e combattività, si è visto privare della corona dei leggeri che aveva conquistato il 28 agosto al Castello di San Giusto battendo ai punti il ravennate Enrico Barlatti e aveva difeso con successo sei mesi fa contro lo stesso Melissano, costretto ad abbandonare alla sesta ripresa.

Il trentottenne pugile triestino ha disputato un match molto intelligente. Ha controllato nella prima e seconda ripresa lo sfidante, uscendo dal guscio per assaggiare la condizione dell'avversario solo nella terza. Nelle due successive frazioni è stato ancora il triestino ad attaccare mentre Melissano replicava con rabbia.

A metà del combattimento le sorti erano in equilibrio. Pravisani, nettamente superiore sul piano della scherma e in linea tecnica, riusciva a colpire nella settima e nell'ottava ripresa il marchigiano, che doveva accusare due destri e qualche sinistro. Stessa musica anche nei successivi sei minuti. Pravisani, che ormai sentiva di avere l'incontro in pugno per aver accumulato un paio di buoni punti dalla settima ripresa in poi, si limitava nelle ultime battute a controllare la reazione dell'irriducibile avversario e terminava freschissimo.

Solo un verdetto supercasalingo quindi, che ha sorpreso un po' tutti, l'ha privato del titolo. Un verdetto amaro, che il bravo Aldo, che conosce ormai tutti i segreti del ring dopo tanti anni di attività, aveva previsto.

N. C.

QUANDO SEMBRAVANO TAGLIATI FUORI DALLA LOTTA PER LA VITTORIA

Elford e Maglioli su «Porsche 907» trionfano nonostante una foratura

Uscita di strada la validissima Alfa 2500 della coppia Vaccarella-Schutz

LA CLASSIFICA ASSOLUTA

1) V. ELFORD - U. MAGLIOLI (Porsche 907) 1° classe Sport prototipi fino 3000 cc, in 6.28'47"9, alla media di km. 111,111;
2) «Nanni»-I. Giunti (Alfa Romeo 33), 1° classe Sport prototipi fino 2000 cc, in ore 6.31'30"7, media 110,341;
3) M. Casoni - L. Bianchi (Alfa Romeo 33) 2° cl. Sport prototipi fino a 2000 cc, in 6.37'55"1, media 108,564;
4) H. Herrmann - J. Neerpasch (Porsche 907) 2° cl. Sport prototipi fino 3000 cc, in ore 6.38'48"7, media 108,321;
5) T. Pilette - R. Slotemaker (Alfa Romeo 33), in 6.55'28"8 media 103,976;
6) C. G. Baghetti - Biscaldi (Alfa Romeo 33) in 7.0'8"5;
7) Wendt - Kaushen (Porsche Carrera 6), 1° cl. Sport fino 2000 cc. in 7.11'39"5;
8) C. Haldi - P. Greub (Porsche 911 S), 1° cl. Gran Turismo fino 2000 cc. in 7.26'49"2;
9) Steinemann - Lins (Porsche 910) a 9 giri; 10) Nicodemi - Fanetti (Porsche 910) a 9 giri; 11) Lunari-Pinto (Lancia 1401) a 9 giri; 12) Hedgs-Hopkirk (MG - Porsche 911 S); 14) Giacomini-Barbasio (Lancia Fulvia S) primo classe Gran Turismo 1300 cc; 15) Maglioli-Crosina (Lancia 1401).

Cerda, 5

L'inglese Vic Elford è stato il trionfatore della 52.a edizione della Targa Florio. Il trentaduenne ingegnere londinese ha condotto alla vittoria la bianca Porsche 907 portando a termine con un finale veramente entusiasmante una gara degna di un grande campione. Degno compagno di squadra di Elford è stato l'italiano Umberto Maglioli vincitore per la terza volta sul circuito madonita. L'ultima vittoria di Maglioli risale al 1956 e la precedente al 1953.

Alle spalle della Porsche troviamo due equipaggi tutti italiani (eccezion fatta per il belga Bianchi) con le vetture Alfa Romeo 33. Al posto d'onore i giovanissimi Nanni Galli ed Ignazio Giunti che sino all'ottavo giro avevano ottime «chances» di successo ed al terzo posto la coppia Casoni-Bianchi. Da sottolineare in particolar modo la prova di Galli e Giunti; il primo è considerato la speranza dell'automobilismo italiano, il secondo faceva la sua «rentrée» dopo l'incidente occorsogli alla 24 Ore di Daytona dopo due mesi d'inattività.

La corsa madonita ha così confermato la classe di Elford che in questa stagione si era già aggiudicato due tra le più importanti corse internazionali: il Rallye di Montecarlo e la 24 Ore di Daytona.

I dieci giri della corsa sono stati caratterizzati da colpi di scena che hanno conferito interesse particolare alla classica competizione. Già al primo giro la coppia Elford-Maglioli, favorita della vigilia, è stata ritardata da un banale incidente, una foratura. Il comando così, è stato preso da un'altra «Porsche 907», quella della coppia italo-tedesca Scarfiotti - Mitter, che hanno tenuto la posizione fino alla conclusione del quinto giro, quando è stata costretta ad una lunga sosta ai box per un guasto meccanico.

Intanto nel giro precedente era scomparsa dalla scena la coppia Vaccarella - Schutz, che alla guida del prototipo Alfa 2500, stando alle previsioni costituiva il più valido avversario delle «Porsche». La vettura italiana, alla cui guida era in quel momento Schutz, era uscita di strada: incolume il pilota, ma inservibile la macchina. E' così scomparso uno dei motivi principali della corsa; Vaccarella, il «preside volante» palermitano, si era preparato a fondo per la corsa e nei primi giri la 2500 Alfa aveva dimostrato di potere lottare alla pari con le quattro Porsche 907 scese in lizza.

Dopo l'arresto, per guasti meccanici in conseguenza a un «testa-coda», della vettura della coppia Scarfiotti - Mitter (al momento dell'incidente alla guida era il tedesco Mitter), in prima posizione si è venuta a trovare l'Alfa 33 di Nanni-Galli-Giunti, seguita da un'altra Alfa 33, quella di Casoni - Bianchi. Le due coppie della Casa italiana si sono alternate al comando fino alla conclusione dell'ottavo giro; poi la Porche di Elford - Maglioli ha coronato il suo poderoso inseguimento superando i due equipaggi italiani e compiendo l'ultimo giro da dominatrice.

La vittoria della Casa di Stoccarda, la terza consecutiva a Cerda, premia una perfetta organizzazione, una vettura particolarmente adatta al massacrante circuito delle Madonie e, naturalmente, la perizia dei piloti. Nel consuntivo della 52.a Targa Florio un po' di amarezza è costituita dalla banale eliminazione dell'Alfa di Vaccarella che certamente avrebbe potuto conferire maggiore incertezza alla corsa. L'Alfa, comunque, si è battuta egregiamente con la valida due litri.

Altri particolari si sono appresi sull'incidente occorso all'Alfa Romeo 2500 di Vaccarella - Schutz, pilotata da quest'ultimo. L'incidente è avvenuto a 12 chilometri dalle tribune e due chilometri dopo l'abitato di Cerda. La vettura, slittata in una zona di pietrisco, è andata fuori strada con la parte anteriore, quindi ha fatto una mezza giravolta riportando danni irreparabili all'asse posteriore e alla ruota posteriore destra.

Von Heinstein, subito dopo la vittoria di Elford e Maglioli, si è recato nel box dell'Alfa Romeo ed ha stretto sportivamente la mano ai piloti dell'Autodelta, complimentandosi per la loro brillante condotta di gara. «La targa — ha detto il direttore della Casa vincitrice — è una gara nel corso della quale non vi è mai la certezza di vincere o di perdere. Certo, dopo i primi momenti di corsa, non vi erano ancora molte speranze per noi, ma non per questo abbiamo abbandonato la lotta, anzi siamo andati alla carica con maggiore decisione. Bisogna dire, a questo punto, che noi ci siamo preparati con coscienza, ci siamo preparati con impegno, appunto perchè conosciamo le grandi difficoltà del Circuito delle Madonie. La macchina dei vincitori ha tenuto un ritmo molto rapido, è stata forzata al massimo e, nonostante questo, è stata la macchina più veloce... questa, poi — ha concluso il «barone» — è una vittoria tripla, una vittoria che ci consente di tornare a casa con la coppa più ambita e più desiderata dello sport automobilistico su strada».

Maglioli, abbracciato assieme a Elford da Von Heinstein, ha dichiarato da parte sua: «Ho vinto già due edizioni della Targa ed avevo promesso a Vincenzo Florio che sarei tornato ancora una volta alla vittoria. Ho mantenuto fede all'impegno e mi dispiace che non ci sia qui l'ideatore di questa gara meravigliosa. Certo, non è stato facile. Ci ha sorretti innanzitutto la grande fiducia cho abbiamo nei nostri mezzi, la consapevolezza che possiamo chiedere ad essi qualunque sforzo. Quando sembravamo tagliati fuori dalla lotta per la vittoria, ci siamo battuti con maggiore decisione. Abbiamo cominciato a rosicchiare minuti su minuti agli avversari e ci siamo trovati vincitori quasi improvvisamente, meravigliosamente vorrei dire».

CLASSE DI UN CAMPIONE UNITA ALL'«AGUSTA» 3 CILINDRI

Agostini anche a Barcellona sul tortuoso circuito di Montjuich

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Barcellona, 5

Vittoria di classe e abbastanza tranquilla per Giacomo Agostini al Gran Premio di Barcellona, valido per il campionato del mondo conduttori. Il campione del mondo della massima categoria si è imposto in sella alla sua M. V. Agusta 500 cc. con tre secondi di vantaggio sull'australiano John Dodds su Norton e un distacco ben più notevole sugli altri in un tortuoso circuito come quello di Montjuich, che si snoda nel centro abitato, con un lungo tratto in salita nel parco dell'omonimo colle. Dodds è stato un accanito avversario per Giacomo Agostini che lo ha sempre tenuto a bada e si è anche aggiudicato il tempo record sul giro percorrendo il circuito di 3790 metri in 1'52" alla media di 121.766 chilometri orari.

«Ago», in sella alla tre cilindri, ha dimostrato ampiamente di essere il più autorevole candidato al titolo mondiale anche per quest'anno. Lo ha dimostrato proprio qui a Montjuich dove date le caratteristiche del percorso, mezzi meno potenti e più agili favorivano gli altri concorrenti. Il centauro italiano si era già messo in evidenza nelle prove, girando a tempo di record, senza però fare meglio di oggi.

Dietro Agostini, si sono piazzati Dodds e il francese Jack Findley su Cardini, staccato di ben 44"3 decimi. Un distacco enorme che testimonia della difficoltà del circuito e della superiorità di Agostini al quale il solo australiano ha saputo resistere. Al quarto posto, con un distacco di 46"5, ad un giro dal vincitore, si è classificato l'altro italiano in gara, Angelo Bergamonti, su Hannah-Patton.

Dopo le 500, la gara più attesa della grande giornata motoristica di Barcellona era quella delle 250 cc., dove si è imposto ancora una volta il campione del mondo, l'inglese Phil Read, dominatore incontrastato della categoria. Read su Yamaha ha vinto ad una media di 118,242 conferma, se mai ve ne fosse bisogno, che le macchine meno potenti ma più agili hanno avuto buon gioco su questo difficile circuito. Lo dimostra anche il record sul giro, stabilito da Read in 1'52"1, un solo decimo di secondo superiore a quello di Agostini nelle 500 cc., alla media di 121,669 chilometri orari. Alle spalle di Read, staccato di 1'29" il tedesco Heinz Rosner, su M.Z., l'unico degli avversari di Read non doppiati dal campione del mondo. Al decimo posto della classifica troviamo di nuovo Angelo Bergamonti, finito quattro giri dal vincitore in sella alla sua Morini.

Nelle 125 cc. vittoria di uno spagnolo, Salvador Canellas su Bultaco, alla media oraria di 111,518 chilometri orari. Il suo più forte antagonista, l'inglese Bill Ivy, ha dovuto abbandonare per noie meccaniche, non prima di aver stabilito il record sul giro in 1'55"7.

Vittoria di un altro campione del mondo, il tedesco Hans Anscheidt su Suzuki nella classe 50 cc. alla media di 101.841 chilometri orari. Non ha ottenuto il record sul giro che è andato allo spagnolo Angel Nieto, classificatosi secondo nella classifica finale.

Classe 50 cmc. *(15 giri, km. 56,860): 1) Hans G. Anscheidt (Germ. Occ.) Suzuki, 33'29"93, alla media oraria di km. 101.841; 2) Angel Nieto (SP) Derby, 33'30"37; 3) Barry Smith (Ausl) Derby, 33'53"75; 4) Paul Lodewijkw (Ol.) Kreidler, 34'14"88; 5) Carlos Giro (SP) Derby, 35'19"79; 6) Francisco Cufi (SP) Derby, 34'42".*

Classe 125 cmc. *(27 giri, km. 102,300): 1) Salvador Canellas (SP) Bultaco, in 55'05"54 alla media oraria di km. 111,518; 2) «Ginger» Molloy (N.Z.), Bultaco, 55'53"13; 3) Heinz Rosner (Germ. Occ.), Honda, 56'53"18; 4) Tommy Robb (Irl.), Bultaco, a un giro; 5) Pedro Alvarez (SP) Bultaco, a un giro.*

Classe 250 cmc. *(33 giri, km. 125,090): 1) Phil Read (GB) Yahama, 1.03'28"33 alla media oraria di km. 118,242; 2) Heinz Rosner (Germ. Occ.) M. Z., 1.04'57"39; 3) «Ginger» Molloy (N.Z.), Bultaco, a un giro; 4) Carlos Giro (SP), Ossa, a un giro; 5) Carlos Rocamora (SP) Bultaco a 2 giri; 6) Paul Eickelberg (Germ. Occ.) Aermacchi a 2 giri.*

Classe 500 cmc. *(40 giri, km. 151,630): 1) Giacomo Agostini (It.) M.V. Agusta, 1.16'16"61 alla media oraria di km. 119,270; 2) John Dodds (Ausl) Norton a un giro; 3) Jack Findley (Ausl), Cardini, 1.17'17"96; 4) Angelo Bergamonti (It.) Hannah-Patton a un giro; 5) G. Marsoesky (Svi) Seeley Matchless a un giro; 6) Rex Butcher (GB) Norton, a un giro.*

A. P.

ITALIA AL 4.o POSTO

Il Portogallo campione mondiale di hockey

Oporto, 5

Il Portogallo ha vinto i campionati mondiali di hockey a rotelle battendo nella partita finale e decisiva la Spagna per 2-1 (1-1). L'Italia è stata battuta dall'Argentina per 3-2 nell'incontro che doveva definire il terzo posto assoluto. All'incontro conclusivo hanno assistito 15.000 spettatori.

Altri risultati odierni: Germania Ovest - Svizzera 7-1; Olanda - Giappone 11-0; Stati Uniti - N. Zelanda 10-0; Svizzera - Giappone 4-2.

CLASSIFICA FINALE: 1) Portogallo 18 punti; 2) Spagna 15; 3) Argentina 13; 4) Italia 12; 5) Olanda 10; 6) Germania Ovest e Stati Uniti 7; 7) Svizzera 6; 8) Nuova Zelanda 2; 9) Giappone 0.

CAMPIONATI UNIVERSITARI

Vittoria della Del Giudice nel lancio del peso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pisa, 5

Ai campionati universitari che si sono conclusi oggi a Pisa, con le ultime prove dell'atletica e del nuoto, il CUS Trieste ha ottenuto proprio nell'ultima giornata, la sua unica medaglia d'oro. Brunella Del Giudice ha infatti confermato con un lancio di metri 11,58 il titolo del getto del peso, che fu già suo l'anno scorso a Firenze.

Le ragazze triestine si sono riscattate della deludente prestazione fornita nella giornata di sabato ed hanno ottenuto anche un buon quinto posto nei 200 metri con la matricola Renata Vit che ha segnato un tempo di 28" netti. Discreta inoltre la prova della Polacco nella finale dei secondi.

La staffetta 4x100 maschile ha conquistato in finale il sesto posto con un ottimo 44" netti, grazie alle ottime prestazioni di Morsut e del poliedrico Pagani che è giunto a Pisa dopo aver fatto parte della rappresentativa calcistica dell'ENAL nel torneo del primo maggio.

Nel nuoto la staffetta 4x100 mista che aveva in acqua Morgera, Tosoni, Zanier e Petelin si è classificata al 9.o posto.

Questa edizione di Giochi universitari è stata caratterizzata da una carente organizzazione. Si deve alla sportività dei partecipanti ed a quella dei loro dirigenti se molte gare, specialmente per l'atletica ed il tennis, sono giunte al termine senza incidenti di rilievo, anche dopo i previsti cambiamenti d'orario.

E. L.

QUARTA PROVA DEL CAMPIONATO DI REGOLARITA'

Nuovo successo di «Lui» con Gandini al 2.o posto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Verona, 5

Anche al «Trofeo Verona», quarta prova del campionato italiano della regolarità automobilistica, la foltissima rappresentanza triestina ha ottenuto un successo che convalida ancora una volta la fondatezza delle speranze nella vittoria finale. Nuovamente il primo posto è andato a «Lui» (tre vittorie su quattro prove) della Scuderia Trieste, che sembra ormai lanciato alla meritata conquista di un alloro che fino allo scorso anno pareva raggiungibile soltanto dal «clan» milanese del Jolly Club capeggiato dal romano Antonio Thellung.

Nelle otto prove speciali disseminate lungo un percorso di 600 km., «Lui» si è trovato a suo agio anche in una gara impostata prevalentemente sulla precisione. A ridosso del vincitore un altro triestino, «Piero Gandini» della Scuderia Ostuni, che a sua volta ha superato il genovese Rollino e il bolognese Massagrande. I grandi battuti sono stati il campione italiano in carica Antonio Thellung e Argeo Palisca che non sono riusciti a classificarsi, rispettivamente, meglio del settimo e sesto posto.

Un risultato che suona sorpresa è quello ottenuto dalle donne. Maria Cervini ha conquistato il quinto posto sui 122 equipaggi partenti, confermando le sue doti di pilota attenta e precisa, ma più ancora è l'ottavo posto della triestina Tina Fontana che favorevolmente sorprende; anzi bisogna dire che se non ci fosse stato un banale errore, il suo piazzamento avrebbe destato meraviglia.

Con i piazzamenti di Tagliaferro e Bradamante (oltre naturalmente a quello di «Lui») la «Trieste» ha conquistato il secondo posto collettivo dietro alla «Grifone» di Genova. Ottimo anche il terzo posto dell'«Ostuni» che ha fatto squadra con i piazzamenti di «Gandini», Fontana e Bonduri. Tra i giuliani invece hanno parzialmente deluso Massimo Medici, Franco Cassata, Massimiliano Bizijak e Marcello Rigo, dai quali ci si aspettavano dei risultati migliori pari alla loro fama.

Ecco la classifica generale assoluta: 1) «Lui» (Scuderia Trieste) su Alfa GT Junior, pen. 13,1; 2) «Piero Gandini» (Scuderia Ostuni Trieste) su Alfa 1300 TI, pen. 18,5; 3) Rollino Angelo (Grifone Genova) su Fulvia HF, pen. 21; 4) Massagrande Carlo (Nettuno Bologna) su Fulvia HF, pen. 23,2; 5) Cervini Maria (Grifone Genova) Alfa 1300, pen. 23,4; 6) Palisca Argeo (Torino Corse) su Fiat 124 Sport, pen. 24,8; 7) Thellung Antonio (Jolly Milano) Fiat 124 Sport, pen. 25,5; 8) Fontana Tina (Ostuni Trieste) su Alfa GT Junior, pen. 27; 9) Agnello (Grifone); 10) Borghesio Andrea (Jolly).

Piazzamenti degli altri triestini in gara: 17) Tagliaferro (Trieste) 30,4; 22) Bradamante (Trieste) 35,0; 23) Medici (Trieste) 35,2; 24) Bonduri (Ostuni) 35,4; 26) Cassata (Ostuni) 39,7; 29) Aleffi (Ostuni) 42,3; 34) Bizjiak (Trieste) 45,1; 35) Bonelli (Ostuni) 46,6; 39) Trevisan (Jolly) 48,5; 41) Rigo (Trieste) 52,0; 43) Santoro (Ostuni) 52,6; 44) Laurenti; 45) Soldatics; 51) Petrucco; 53) Kiswarday; 60) Steppi Tortesi; 61) Fano; 62) Grisaffi; 68) Umek; 87) Bissaldi; 92) Petris; 93) Pecnik; 101) Locuoco; 107) De Leonardis; 114) Brosch.

S. T.

BASKET PRIMA DIVISIONE

Assic. Generali - Don Bosco 50-43

NELLA FINALE: C.M.M. - FIAT TORINO 56-53

Il titolo italiano juniores alle «marinarette» triestine

Fossombrone, 5

Il Circolo Marina Mercantile ha conquistato per la seconda volta consecutiva il titolo italiano juniores di pallacanestro femminile, battendo nell'ultima partita delle finali il Fiat di Torino per 56-53.

Questo successo premia giustamente la formazione allenata da Covi e Dolcetti, i quali hanno saputo allestire una squadra molto forte che si avvale anche di giocatrici di buona levatura tecnica. La partita di oggi, pur non mettendo in luce un gran gioco (cosa logica del resto poichè entrambe le formazioni miravano unicamente al risultato), è stata molto interessante sotto il profilo agonistico, tanto da soddisfare anche l'allenatore della nazionale femminile Cerrioni.

L'incontro è stato combattuto per tutti i 40' e il punteggio è stato sempre in forse sino al fischio finale. Nel primo tempo la formazione triestina non ha espresso un gran gioco, che è stato migliore nella ripresa, quando Antonini si è rinfrancata e ha iniziato a servire preziosi palloni alla Longo, la migliore in senso assoluto.

Il Circolo Marina Mercantile ha giocato nella seguente formazione: Dilena 2, Ledovi 7, Bibalo M. 4, Gubertini, Toffolutti 4, Bibalo C., Antonini 13, Longo 26, Ginnaneschi, Angelomè.

FINALI SERIE B MASCHILE

Snaidero-Ramazzotti 73-63 (37-36)

SNAIDERO UDINE: Paschini (5), Porcelli (17), Magnoni (2), Cescutti (19), Sarti (9), Fiorini (19), D'Amico (2), Cella, Zanon, Moos. RAMAZZOTTI: Querin, Donati (2), Falconer, Albanese (11), Salvatori (6), Spinetti (14), Napoleoni (9), Andreussi (1), Galliano (20), Saglineti. ARBITRI: Zambelli e Solenghi di Milano. Tiri liberi realizzati: Snaidero 29 su 40, Ramazzotti 9 su 20.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 5

La Snaidero di Udine e il Ramazzotti di Roma, vincitrici dei rispettivi gironi della Serie B di basket, si sono incontrate oggi per la prima partita valida per il titolo simbolico di campione della Serie B.

Tra le due squadre, pressochè allo stesso livello tecnico, si è imposta la formazione friulana che ha mantenuto costante il ritmo di gioco fino alla fine dell'incontro, mentre, invece, i romani accusavano notevolmente lo sforzo sostenuto.

I migliori in campo sono stati: Galliano e Napoleoni per gli ospiti, mentre per gli udinesi hanno disputato un ottimo incontro Porcelli, Cescutti e Fiorini. Buono l'arbitraggio.

Giuseppe Pucciarelli

CAMPIONATI MILITARI

Italia-Iraq 72-41 (28-18)

ITALIA: Fantin 12, Bernardini 6, Abbate 6, Brumatti 16, Gargati 6, Bisson 13, Bovone 14, Zanatta 5, Meriati, Iellini, Iessi. IRAQ: Mahdi Ali 3, Mohamed Arabo 5, Falih 4, Monther 2, Mahdi Ahmed 2, Fawzi 1, Zohair 2, Ahmed Abdul 14, Faruk 5, Isam Basil, Mohamed Habash. ARBITRI: Gakaloz Turchia ed Evangelatos Grecia. NOTE: Tiri liberi Italia 26 su 44; Iraq 9 su 16. Usciti per cinque falli: Falih, Mahdi Alì, Fawzi.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gorizia, 5

Il primo incontro del sedicesimo campionato internazionale militare di pallacanestro fra Italia e Iraq, si è risolto ieri in favore della nostra squadra. Pur avendo vinto in maniera piuttosto netta, come lo stesso punteggio finale sta a dimostrare, gli italiani non hanno comunque entusiasmato, non essendosi mai impegnati a fondo. La squadra irachena per contro, si è dimostrata ancora impreparata al basket moderno, e ha basato la sua condotta di gara, esclusivamente sulle individualità, in alcuni casi anche pregevoli.

Già scesi in campo con una certa sufficienza e puntando chiaramente al risparmio — tanto che Desisti e Paratore hanno tenuto a riposo i tre «pezzi» migliori Iellini, Rundo e Iessi — i nostri connazionali hanno soltanto badato a mantenere consistente il vantaggio sugli avversari. Deludente la prova di Bovone, che è mancato all'attesa, sia per l'insistente imprecisione nel tiro, sia per aver addirittura perso la maggior parte dei rimbalzi, quando la statura degli iracheni non lo avrebbe dovuto neppure disturbare. Buona invece la gara del goriziano Brumatti, mattatore degli italiani, e sempre attento e positivo in tutte le fasi di gioco.

Altri risultati: Turchia - Francia 79-56 (34-25); Stati Uniti - Grecia 79-44 (36-20).

Giorgio Verbiz

SERIE C

Hausbrandt-Lodi 69-64 (36-31)

HAUSBRANDT TRIESTE: Dazzara 13, Prelz 19, Federici 11, D'Angeri 14, Rozbowskj 2, Zudetich 3, Friedrich 7, Bertoncelli, Quarantotto. FANFULLA LODI: Crespi, 5 Vanini, Insogna 7, Malaspina 2, Vecchio 13, Omassi 10, Santinoli 10, Scheiola 13, Torresani 4, Guidoni. ARBITRI: Mion e Fogarolo di Treviso. NOTE: tiri liberi: Hausbrandt 11 su 24; Fanfulla 10 su 18.

Coppa Davis

GRUPPO «A»:

*Finlandia - Portogallo	4-1
*URSS - Grecia	4-1
*Spagna - Olanda	2-2
*Jugoslavia-N. Zelanda	4-0
*Italia - Ungheria	[illegible]
Svezia - Rodesia	1-1

GRUPPO «B»:

Sudafrica - *Austria	5-0
*Bulgaria - Turchia	5-0
*Cecoslovacchia-Brasile	3-2
*Belgio - Polonia	3-2
*Germ. Occ. - Svizzera	3-1
Iran - Israele	4-1

BATTUTO IL BIELLA 41-43 NEL FINALE

La Fargas Livorno campione nazionale juniores

Dopo una partita aspra e combattuta, risoltasi praticamente solo all'ultimo minuto di gioco, la Fargas Livorno ha conquistato il titolo nazionale juniores maschile di pallacanestro, che già fu suo nel '61. La Libertas Biella ha tenuto testa ai livornesi sfruttando opportunamente le doti del gigante Lucarelli, che è stato il perno di una accorta zona 1-3-1.

La squadra livornese non disponeva di un valido pivot e l'arma del piazzato è risultata meno sicura del solito; Garzelli ed Aspidi hanno lottato al limite delle loro possibilità contro Lucarelli, che peraltro nella ripresa è riuscito più volte a fare centro, mentre Natali da fuori e Foresi con rapide scorribande in contropiede hanno racimolato la maggior parte del bottino della Fargas.

Nelle file dei biellesi, Celoria è risultato meno positivo del solito, anche perchè accuratamente controllato da Foresi, mentre Roda ha svolto un gravoso lavoro in difesa ed il duo Riva - Sardarelli è riuscito a fare più volte centro «da fuori». Lucarelli è stato brillante in difesa, eseguendo parecchie precise stoppate volanti, e nella ripresa ha praticamente da solo messo in crisi la difesa avversaria.

Il punteggio è stato sempre in equilibrio, con vantaggi minimi ora per una ora per l'altra squadra: è mancata la precisione nel tiro, causa l'emozione ed il nervosismo delle due formazioni ed anche i singoli giocatori sono apparsi parecchio affaticati, essendo chiamati a giocare il quinto incontro in cinque giorni.

A cinque minuti dalla fine le squadre erano in parità; al canestro di Riva in entrata rispondeva con un canestro ed un t.l. Natali, poi ancora Aspidi con un piazzato; due t.l. di Lucarelli, poi un paio di errori per parte, finchè il solito Natali (uno dei migliori giocatori di questo torneo) siglava il risultato finale realizzando ancora un t.l.

In precedenza il Ramazzotti di Roma aveva conquistato il terzo posto, raggiungendo e superando nel finale la simpatica squadretta di Ancona, che era andata in vantaggio fin dalle prime battute. La squadra romana ha applicato per buona parte della partita il pressing, ma soltanto nei minuti finali è riuscita ad avere la meglio sugli stremati avversari, troppo a corto di validi rincalzi. Martini, Lambiase e Santoro sono apparsi i più positivi tra i giocatori fatti ruotare in campo con continuità dall'allenatore Costanzo, mentre nella Juvenilia di Ancona il solito Gaggiotti ha avuto qualche aiuto da Maraschio e Cavina.

Aldo Vidulich

Finale per il terzo posto: Stella Azzurra Ramazzotti - Juvenilia Ancona 51-41.

Finale per il primo posto: Fargas Livorno - Libertas Biella 43-41.

FARGAS LIVORNO: Tilli, Garzelli 5, Aspidi 6, Natali 11, Corretti, Foresi 14, Trocar, Jurissevich 4, Vatteroni 3, Malanima. BIELLA: Celoria, Lucarelli 16, Rada 6, Riva 11, Furia, Sarselli 8, Bocca, Biolcati, Di Biasio, Borgogno. ARBITRI: Mazzaroli, di Trieste e Ardito, di Napoli.

SERIE D

Don Bosco-Savoia Bolzano 52-49 (39-22)

DON BOSCO: Kondrater, Pellegrini 6, Turcinovich 7, Goina, Olivo 12, Rigo 15, Pistrin 4, Cuccari 8, Furlani, Padovan. SAVOIA: Bedin 6, Frunez, Maffei 13, Mazzali, Ghinneroni 12, Girotto 7, Pruschia, Pisintinaire 11, Srpinzolo. ARBITRI: Villanino di Padova e Mineo di Udine.

SERIE C GIRONE A - *BOLZANO PAVIA MESTRINA SEMPRE CON MINORI SPERANZE DI SALVEZZA*

Due soli punti il bottino delle tre regionali Ridotto il distacco fra Como e Piacenza

OCCASIONE PERSA DAGLI ALABARDATI NEL CONFRONTO CON I LIGURI AL «GREZAR» (1-1)

S'addormenta sul vantaggio la Triestina il Rapallo la raggiunge e difende il pareggio

MARCATORI: nel p. t. al 16' Pedroni; nel s. t. al 20' Perego. — **TRIESTINA:** Colovatti; Da Rold, Kuk; Del Piccolo, Sadar, Pestrin; Ridolfi, Brusadelli, Pedroni, Scala, Canzian. **RAPALLO:** Santambrogio; Budicin, Trivulzio; Roberts, Lodrini, Gualco; Malagamba, Rizzo, Perego, Lambrugo, Rizzi. — **ARBITRO:** Cardelli di Massa. — **NOTE:** Giornata di sole, terreno asciutto. Circa duemila spettatori. Lievi incidenti a Canzian e Scala. Ammoniti Rizzi e Lodrini. Calci d'angolo: 7-1 per la Triestina.

Sospeso il premio partita ai giocatori alabardati. Così ha sentenziato Radio, appena i suoi ragazzi sono rientrati negli spogliatoi. «Questa punizione vi spetta, non perchè è venuto il pareggio anzichè la vittoria — ha spiegato gridando — ma perchè vi siete impegnati poco. Dopo il gol credevate di avere la partita in pugno e avete incominciato a "tocchettare", lasciandovi andare a un gioco che non è alla vostra portata. Bisogna correre, giocare in profondità: solo così la Triestina può far bella figura».

Un pareggio che veramente non accontenta, quello ottenuto dalla Triestina contro il Rapallo, una squadra di modesta levatura, debole visibilmente in difesa e perciò facilmente perforabile, con terzini e portiere che facevano a gara nello sbucciare palloni. Forse per questo gli alabardati, dopo essere andati in gol con Pedroni, dopo un quarto d'ora (punizione battuta da Pestrin e secco colpo di testa del centravanti), avevano ritenuto di poter avere facilmente in mano la partita. Il gioco è stato condotto ad un ritmo blando, e per di più le occasioni che si sono presentate non sono state sfruttate. sicchè è rimasto quel solo gol di vantaggio a stabilire la superiorità dei locali, più presunta che reale, come si è visto, perchè al primo errore commesso dalla difesa alabardata il conto è ritornato in parità. Sadar ha avuto la sfortuna di sbagliare un intervento, e ne ha approfittato prontamente il centravanti ligure Perego, che ha battuto Colovatti da pochi passi. Poi la Triestina si è messa a correre veramente, ma benchè mancassero 25 minuti alla fine (il pareggio è avvenuto al 20' della ripresa) nulla è cambiato.

Ha ragione Radio quando afferma che la Triestina per fare risultato deve sempre giocare al massimo dell'impegno. Lo aveva ribadito alla vigilia della partita, lo ha strillato fra un tempo e l'altro (eppure i suoi giovanotti, come lui li chiama, stavano vincendo), lo ha urlato a fine gara. Il solo giocare a mezzo impegno contro una compagine modesta come il Rapallo è costato alla Triestina un punto. Ed è un peccato, perchè naturalmente il pareggio e il gioco modesto mostrati allo scarso pubblico non sono fatti per affollare gli spalti nelle prossime partite, in un periodo cioè del campionato che fatalmente tende a vuotarsi di interesse.

Il Rapallo mirava al pareggio ed ha rinserrato le maglie della difesa fin dall'inizio. mandando l'ala destra a marcare Pestrin, sicchè Kuk era libero da compiti di francobollatura. In avanti si destreggiava il solo Perego, aiutato al largo da Rizzi, mentre i due interni Rizzo e Lambrugo giocavano pure arretrati. Molta energia, una discreta grinta nei reparti arretrati, ma una consistenza molto scarsa. Non era difficile superare la difesa, fatta eccezione per Gualco, che si è incollato su Pedroni e piuttosto ruvidamente lo ha tenuto d'occhio per tutta la partita. Ma sia il portiere Santambrogio, sia i due terzini hanno fatto a gara nel commettere errori, creando di improvviso situazioni favorevoli agli attaccanti avversari. Un lieve accenno offensivo si è verificato fra gli ospiti immediatamente dopo il gol di Pedroni, allorchè Malagamba si è messo a fare l'ala sul serio e i due interni sono avanzati. Ma era una manovra poco convinta, proprio come quella dei triestini, fino a quando non è scappato fuori il pareggio ed allora nuovamente il Rapallo si è chiuso in difesa con nove uomini in area di rigore. Una partita non trascendentale, quella dei bianconeri, ma utilitaristica, giacchè il punto che cercavano alla fine se lo sono trovati.

La Triestina ha avuto qualche spunto felice, nell'arco dei 90 minuti, è andata vicino al gol almeno tre o quattro volte, ma non ha fornito una buona impressione. Nulla da dire sulla tenuta fisica, e lo ha dimostrato nella parte finale della gara, quando si è gettata allo sbaraglio; ma ha avuto il grosso torto di non forzare i tempi quando era giunto il momento di mettere alle corde l'avversario, per porre al sicuro il risultato. Dirà la cronaca quali occasioni sono state perdute (perfino una clamorosa proprio al 90'); intanto è da fare una citazione di merito per Del Piccolo e Pedroni, che sono apparsi i migliori fra gli alabardati, l'uno roccioso in difesa e al tempo stesso bene coordinato nell'azione di rilancio, l'altro ricco di slancio e pronto specialmente nel gioco di testa, uscendo nettamente vincitore nel duello... ad alta quota ingaggiato fin dall'inizio con lo stopper Gualco.

Ridolfi era partito molto bene, ma si è perso per strada; Scala e Brusadelli hanno controllato discretamente il centro campo ma forse nella ripresa hanno infittito eccessivamente le trame offensive. Anche Kuk come Ridolfi ha avuto un buon inizio (meritandosi come Sadar applausi a scena aperta) ma non ha saputo proseguire su quel livello, pur essendo assolutamente libero nella sua zona e quindi nelle condizioni di impostare con tutta tranquillità il gioco di attacco. Buona complessivamente la prova di Da Rold, Colovatti e Sadar; peccato che quest'ultimo abbia commesso l'errore che è costato il pareggio.

Resta da dire di Canzian, che non è stato certo aiutato dal pubblico, poichè fin dal primo tempo è stato più volte "beccato". Qui non è il caso di ricordare che Canzian come ala è un ripiego; basta rilevare piuttosto che con lui evidentemente non si è avuta da parte del pubblico la pazienza dimostrata con Ive in numerose altre partite.

L'azione che ha portato in vantaggio la Triestina è stata praticamente la prima di rilievo della gara. Ne ha dato l'avvio Gualco, autore di un fallo su Pestrin, quasi all'altezza della linea laterale, lato tribune. Batte lo stesso Pestrin, il pallone va a spiovere dinanzi a Pedroni, che con un preciso colpo di testa lo mette in rete. La partita pare giunta ad una svolta, perchè il Rapallo si distende con maggior coraggio all'attacco. Non c'è nulla di rilevante però da ricordare nei minuti successivi: qualche scatto di Ridolfi (che Trivulzio cerca di trattenere in tutti i modi, anche aggrappandosi alla maglia), un tiro da lontano di Lodrini.

Verso la mezz'ora la partita si riaccende, la Triestina sfiora il bis: su cross di Ridolfi, Pedroni calcia al volo e stavolta Santambrogio para, ma senza trattenere; riprende Ridolfi, invita Pedroni al tiro ma il centravanti è preceduto dal portiere che gli si tuffa sui piedi. Poi è Gualco ad atterrare due volte consecutive Pedroni, sgusciante come sempre, e sulla successiva punizione Santambrogio para con difficoltà.

Prima del riposo Ridolfi si disimpegna sulla destra, ma trova scarsa collaborazione e l'occasione sfuma; una seconda volta, su un suo cross dal fondo, un terzino ligure effettua una deviazione che si trasforma quasi in autorete. Proprio a pochi minuti dalla fine del tempo un pasticcio per parte delle due difese; per la Triestina libera Kuk, dopo qualche ansia collettiva.

Nell'intervallo Radio ammonisce severamente gli alabardati, e pare alla ripresa del gioco che la cosa abbia prodotto effetti positivi. Il pubblico applaude Kuk per un suo tirotraversone che si perde sul fondo, poi Pestrin conclude a lato. Batte un calcio d'angolo Scala e nessuno approfitta di una uscita a vuoto di Santambrogio, portiere con licenza di sbagliare. Al quarto d'ora, da una respinta di testa di Sadar scaturisce un contropiede per la Triestina, appoggiato su Canzian, Scala e Pedroni. L'accordo non è perfetto, pur nel vuoto in cui i tre si sono trovati ad agire, ed il solo risultato di questa azione è un duplice atterramento di Scala e Pedroni, il primo rimasto a terra per una botta. Nelle gradinate qualcuno accusa un malore, interviene l'autoambulanza, per ricoverare il poveretto.

Ed ecco al 20' il pareggio, che gela l'atmosfera già fiacca sugli spalti semideserti (ed occupati da stormi di colombi, un tempo ospiti isolati delle gradinate). Arriva in area un pallone dalla destra, Sadar si prepara all'intervento, lo fallisce; il pallone è così facile preda di Perego e per Colovatti non c'è nulla da fare. La Triestina accusa favorevolmente il colpo, perchè si scatena, proiettandosi all'attacco. Con troppa foga peraltro, e lo dimostra Canzian, al 27', calciando alto un pallone d'oro, scodellatogli dal fondo campo da Ridolfi. Il Rapallo deve difendersi con altrettanta foga, ma si vede che pur fra tanti errori la cosa non lo impressiona. Niente, la Triestina non passa, nemmeno al 45', quando Canzian gira di testa verso rete un lungo lancio di Da Rold. Il pallone passa sopra la traversa e l'1-1 rimane. Poi fischi di delusione.

Ancora poche righe dedicate all'arbitro. Sono note di lode, quelle che gli spettano, perchè è stato bravo, tempestivo ed esatto. Forse il migliore in campo, in una partita che prometteva molto e ha dato poco.

Dante di Ragogna



TRIESTINA-RAPALLO 1-1. Pedroni arriva prima di tutti sul pallone calciato da Pestrin su punizione e mette a segno la rete del provvisorio vantaggio alabardato, nel primo tempo (Foto de Rota)

MEZZO SUCCESSO DOPO CINQUE GIORNATE

Altezzoso il Rapallo non ringrazia i benefattori

Al rientro negli spogliatoi, dirigenti, tecnici e giocatori del Rapallo si guardano stupiti, tanta è la loro meraviglia per il punto così inopinatamente conquistato a Valmaura. Ma non appena li interroghi, smettono subito l'abito della sorpresa e indossano quello della... sufficienza. Fanno tutti a gara nell'affermare che il pareggio costituisce il giusto premio per una squadra che teme pochi confronti nel campionato di Serie C. E spiegano così questo sorprendente punto di vista: «La sfortuna è stata sinora la nostra grande nemica sotto forma di arbitraggi avversi, di infortuni, di pali e di traverse che hanno impedito alcune sacrosante segnature. Stavolta eravamo privi di Codognato, Zuczkowski e Rossi, che rappresentano le colonne del nostro complesso. Inoltre ritornava ai campi di gioco il terzino Budicin, dopo oltre tre mesi di assenza, a causa dell'operazione al menisco. La formazione non era quindi delle migliori e questo giustifica anche l'utilizzazione di Malagamba, che è un difensore, nel settore di centrocampo».

Ci limitiamo ad osservare che la condotta del Rapallo non è stata delle più brillanti. «Effettivamente — rispondono i responsabili della squadra ligure — sono stati commessi degli errori, a cominciare dal portiere per finire all'ala sinistra. Tuttavia in altre occasione abbiamo giocato meglio, ma siamo stati sconfitti. E naturalmente una compagine giovane ed inesperta come la nostra è vittima dell'orgasmo quando deve lottare con l'acqua alla gola».

Come si vede, chi si contenta gode. E in realtà un'unità che perdeva e non segnava da cinque giornate consecutive, non si formalizza troppo se ad un dato momento s'imbatte in un... benefattore che le regala un po' di ossigeno.

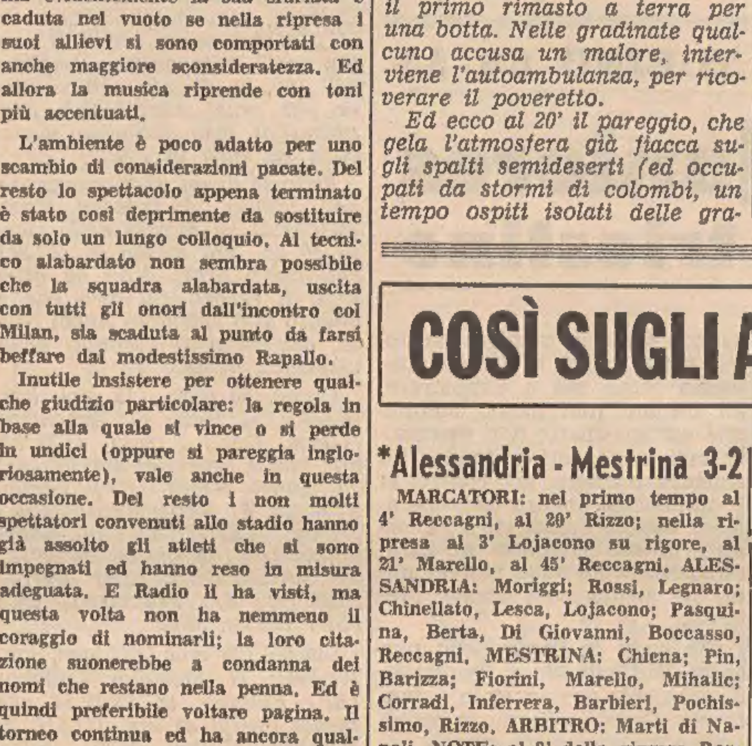
Sull'altra sponda c'è però Radio, cui una Triestina in vena di scialare non va affatto bene. L'allenatore si è già fatto sentire nell'intervallo, ma evidentemente la sua sfuriata è caduta nel vuoto se nella ripresa i suoi allievi si sono comportati con anche maggiore sconsideratezza. Ed allora la musica riprende con toni più accentuati.

L'ambiente è poco adatto per uno scambio di considerazioni pacate. Del resto lo spettacolo appena terminato è stato così deprimente da sostituire da solo un lungo colloquio. Al tecnico alabardato non sembra possibile che la squadra alabardata, uscita con tutti gli onori dall'incontro col Milan, sia scaduta al punto da farsi beffare dal modestissimo Rapallo.

Inutile insistere per ottenere qualche giudizio particolare: la regola in base alla quale si vince o si perde in undici (oppure si pareggia ingloriosamente), vale anche in questa occasione. Del resto i non molti spettatori convenuti allo stadio hanno già assolto gli atleti che si sono impegnati ed hanno reso in misura adeguata. E Radio li ha visti, ma questa volta non ha nemmeno il coraggio di nominarli; la loro citazione suonerebbe a condanna dei nomi che restano nella penna. Ed è quindi preferibile voltare pagina. Il torneo continua ed ha ancora qualcosa da dire.

Piero Tonini





Pedroni è preceduto dal portiere del Rapallo che blocca il pallone a terra (Foto de Rota)





(Foto de Rota)
Azione di Scala, che crossa anticipando l'intervento di un difensore ligure

SCARSO PREMIO PER GLI AZIENDALI IL PAREGGIO DI VALDAGNO (1-1)

RISCHIA DI PERDERE IL MONFALCONE UNA PARTITA CHE MERITAVA DI VINCERE

MARCATORI: nel s.t. al 6' Pantani, al 25' Barile. **MARZOTTO:** Ridolfi; Cariolato, Zanon; Donadello, De Vettor, Biasiolo; Marchesi, Magri, Mola, Bettini, Pantani. **MONFALCONE:** Maschietto; Trevisan, Valenti; Zonch, Giordani, Sortino; Tumiati, Barile, Ciclitira, Zulich, Morello. **ARBITRO:** Clerico di Chiavari. **NOTE:** angoli 6-5 per il Monfalcone. Ammoniti per scorrettezze Cariolato e Maschietto.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Valdagno, 5

A 10' dal termine il Monfalcone stava perdendo una partita che avrebbe dovuto stravincere e solo il tiro conclusivo di Barile, che deviava in rete il cross di Tumiati, dopo una bella finta di Ciclitira, permetteva di raggiungere il pareggio. Unico appunto da fare agli azzurri cantierini è quello di non aver avuto il coraggio di spingere a fondo sulle tante azioni favorevoli. Il Marzotto fin dal fischio d'inizio è sempre stato in loro balia. Presi sullo anticipo, sullo scatto e sul palleggio, gli uomini in biancoceleste vagavano senza costrutto e senza idee, mostrando la corda in ogni movimento: menti annebbiate, muscoli fiacchi, primeggiando soltanto per i falli (del resto rintuzzati a dovere). Inutili le manovre di Quario per confondere le idee agli avversari. Ormai le pedine di attacco sono ben note a tutti, anche se si sposta Pantani all'ala e si chiama in campo Marchesi (pulcino nella stoppa). Trevisan inesorabile guardia di Pantani, Sortino soverchiante Mola, Zonch incollato su Bettini, Barile posto a neutralizzare Biasiolo ed ecco che lo scompiglio è presto creato fra i valdagnesi. Malgrado questo, il pericolo sussisteva sempre, perchè da Mola e da Pantani, anche se inattivi per 87 minuti su 90, c'è da aspettarsi le peggiori sorprese. In 3 minuti possono risolvere la partita.

Dicevo che ai cantierini è mancata la convinzione. Se avessero voluto stravincere ci sarebbero riusciti; malgrado lo impegno, l'impeto, la prontezza di riflessi, difettava loro la saetta finale, sogno di fiducia in se stessi.

Eppure sono stati molto vicini al colpo gobbo: fortuna per il Marzotto che tre giocatori nei punti chiave sono riusciti a trarsi fuori dal marasma: Ridolfi, Donadello e Bettini. E così Ridolfi ha salvato quattro reti nella prima metà: al 17' con un tuffo assai coraggioso sui piedi di Ciclitira, al 19' con una uscita a pugno su Morello, al 20' con una parata in due tempi su una cannonata di Tumiati, al 41' con uno splendido volo, bloccando un tiro insidioso di Zulich.

Nella ripresa poi al 28' Ridolfi è riuscito ad agguantare con un gran colpo di reni una girata a rete di testa di Ciclitira; senza contare la traversa colpita da Barile all'8' dopo una furiosa mischia.

I difensori giuliani hanno fatto cose belle: Giordani, Valenti, Sortino e Trevisan si sono fatti valere; quest'ultimo ha salvato almeno due reti, al 40' del primo tempo risolvendo una situazione pericolosissima sulla linea di porta e al 16' del secondo tempo.

Il portiere monfalconese, poco impegnato nella prima parte della gara, si è disimpegnato ottimamente nella seconda parte, quando il Marzotto attaccava con più consistenza e al 20' e al 33', uscito a valanga su Mola, salvava due gol ormai fatti. La vittoria poteva ancora essere afferrata a due minuti dalla fine: Ciclitira, dopo una azione ubriacante delle tre punte, appoggiate da Sortino e Barile, che fenno perdere la tramontana a Donadello e compagni, si trova tra i piedi la palla gol, ma non ne sa approfittare; una sua inspiegabile indecisione compromette tutto.

La fine in tal modo sancisce un pareggio, che non è lo specchio fedele dei valori in campo.

Ottone Menato

Convocato Pedroni per la Nazionale C

La Nazionale semiprofessionisti inizierà questa settimana la preparazione in vista dell'incontro internazionale del 23 maggio a Klagenfurt contro la rappresentativa «Under 23» dell'Austria. Nella giornata odierna il selezionatore Todeschini diramerà l'elenco dei convocati per il primo allenamento in programma mercoledì a Coverciano. Nell'elenco, da assicurazioni fornite dallo stesso Todeschini all'allenatore della Triestina Radio, a Solbiate, dove il tecnico azzurro si era trasferito per seguire la prova di alcuni alabardati, sarà compreso anche il centravanti Pedroni.

La Nazionale semiprofessionisti, in vista dell'impegno con l'Austria, si radunerà il 14 maggio a Coverciano. Il raduno collegiale verrà interrotto sabato 18 per permettere ai giocatori di recarsi nelle loro sedi per le votazioni (domenica 19 il campionato è sospeso) e riprenderà la sera di domenica 19 a Tricesimo, da dove martedì 21 la comitiva partirà in treno per Klagenfurt.

GIRONE B

I RISULTATI

*Anconitana - Spezia	0-0
*Arezzo - Carrarese	0-0
*Cesena - Ravenna	1-0
*D.D. Ascoli - Pesaro	1-0
*Maceratese-Pistoiese	3-0
*Massese-Empoli	2-0
*Pontedera - Jesi	2-1
*Rimini - Città di Castello	1-0
*Siena - Sambenedettese	2-0
*Torres - Prato	0-0

LA CLASSIFICA

Cesena p. 41; Spezia 40; Maceratese 39; Sambenedettese e Prato 38; Arezzo 37; Del Duca Ascoli 36; Siena 35; Pesaro 34; Anconitana e Torres 33; Rimini 31; Empoli e Massese 29; Jesi e Pontedera 27; Città di Castello e Ravenna 24; Pistoiese 23; Carrarese 20.

GIRONE C

I RISULTATI

*Akragas - Trani	0-0
*Avellino - Taranto	3-1
*Barletta - Nardò	1-0
*Chieti - Casertana	1-0
*Crotone - Trapani	1-0
*L'Aquila - Internapoli	1-0
*Salernitana-Pescara	1-0
*Siracusa - Cosenza interrotto al 24' della ripresa per incidenti.	
*Ternana-Massiminiana	1-0
Ha riposato il Lecce	

LA CLASSIFICA

Ternana p. 43; Casertana 42; Lecce e Taranto 39; Salernitana 36; Internapoli, Pescara e Avellino 34; Trapani e Cosenza 28; L'Aquila 27; Barletta, Chieti e Nardò 26; Massiminiana 25; Akragas e Crotone 24; Trani 21; Siracusa 18.

Il punto

Il Piacenza ha approfitt[ato] del pareggio del Como sul ca[m]po del Treviso, per diminu[ire] di un'unità le distanze dalla [ca]polista. Con la vittoria otten[uta] ieri sul Legnano, il Piace[nza] ora si trova a quota 43, c[on] 4 punti in meno dei l[ari]bardi. Nel calcio tutto è po[ssi]bile, ma difficilmente il Co[mo] sarà ripreso, anche perchè [sta] dimostrando di essere anc[ora] in ottima forma.

L'Udinese invece sta chiud[en]do proprio male questo ca[m]pionato, che la voleva prot[ago]nista. Ieri i bianconeri han[no] perso a Verbania e ora si [tro]vano al quarto posto in clas[si]fica in quanto il Savona, vi[tto]rioso sul Pavia, è balzato in [ter]za posizione. La Triestina [ha] ceduto malamente un punto [al] Rapallo, formazione molto [mo]desta, che certamente [non] avrebbe meritato di uscire [dal] «Grezar» con un pareggio. [Il] Monfalcone ha conquistato [un] punto sul campo del Marzo[tto] e continua così a viaggiare [al] centro della classifica assie[me] al rossoalabardati, con i qu[ali] sta ingaggiando un serrato d[uel]lo per garantirsi una posizi[one] di preminenza. Un confro[nto] di campanile a distanza desti[na]to a durare fino al termine [del] campionato.

Tutte le squadre di coda h[an]no perso, vedendo così rid[otte] al minimo le speranze di [sal]vezza. Il Pavia ha ceduto al [Sa]vona, la Mestrina è stata [co]stretta alla resa dall'Aless[an]dria, dopo una dura lotta e [il] Bolzano è uscito sconfitto [dal] campo dell'Entella. Molto [di]vertente per il pubblico è [sta]ta la partita tra Pro Patria [e] Biellese, dove sono state seg[na]te complessivamente 9 reti, [sei] delle quali a favore dei tig[ro]tti. Infine Trevigliese e Solb[ia]tese hanno concluso con un [ri]sultato in bianco il loro c[on]fronto.

COSÌ SUGLI ALTRI CAMPI

*Alessandria - Mestrina 3-2

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Reccagni, al 29' Rizzo; nella ripresa al 3' Lojacono su rigore, al 21' Marello, al 45' Reccagni. **ALESSANDRIA:** Moriggi; Rossi, Legnaro; Chinellato, Lesca, Lojacono; Pasquina, Berta, Di Giovanni, Boccasso, Reccagni. **MESTRINA:** Chiena; Pin, Barizza; Fiorini, Marello, Mihalic; Corradi, Inferrera, Barbieri, Pochissimo, Rizzo. **ARBITRO:** Marti di Napoli. **NOTE:** al 9' della ripresa Rossi si è infortunato; rimasto fuori campo per nove minuti, è rientrato pressochè inutilizzabile all'ala sinistra.

*Pro Patria - Biellese 6-3

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Gambazza, al 16' Oliva, al 17' Invernizzi su rigore, al 21' Cugnolio, al 42' Invernizzi su rigore; nella ripresa: al 17' Rimoldi, al 31' Ferraguti ,al 33' Oliva e al 45' Baffi. **PRO PATRIA:** Cazzaniga; Biada, Croci I; Lombardi, Taglioretti, Rimoldi; Oliva, Gambazza, Galli, Ferraguti, Baffi. **BIELLESE:** Crespan; Valerio, Garagiola; Mosca, Boldi, Nobili; Cugnolio, Invernizzi, Canzi, Mattarucchi, Ninni. **ARBITRO:** Longi di Livorno. **NOTE:** al 30' Rimoldi si è infortunato ed è stato spostato all'ala sinistra.

*Savona - Pavia 1-0

MARCATORE: al 24' del primo tempo Gittone. **SAVONA:** Ghizzardi; Verdi, Canepa; Natta, Pozzi, Osterman; Benigni, Gittone, Fazzi, Fascetti, Stevan. **PAVIA:** Ravazzi; Villa, Ponzoni; Acquali, Ghisoni, Sangalli; Da Busti, Regali, Zucchinali, Donzelli, Brumana. **ARBITRO:** Pesciarelli di Roma. **NOTE:** al 40' della ripresa, per una distorsione al ginocchio, Sangalli abbandona il campo.

*Treviso - Como 0-0

TREVISO: Zabeo; Sirena, Bellina; D'Andrea, Zathila, Busatta; Galtarossa, Spangaro, Mognon, Angoletto, Bianco. **COMO:** Lonardi; Paleari, Magni; Pirola, Barzaghi, Ballarini; Perotti, Sironi, Cattaneo, Pittofrati, Comini. **ARBITRO:** Ghetti di Modena.

*Entella - Bolzano 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 2' Canzian. **ENTELLA:** Scabini; Fontana, Giordan; Tassara, Nadalin, Dellepiane; Canzian, Pacciani, Gazzaniga, Vannini, Colombo. **BOLZANO:** Bedendo; Verzolla, Natali; Benin, Iesio, Bertuolo; Lombardi, Alban, Veneri, Ventura, Benedetti. **ARBITRO:** Lattanzi di Roma. **NOTE:** al 20' del primo tempo Ventura si è infortunato; ha continuato a giocare, praticamente inutilizzato, fino al 30' della ripresa, quando ha lasciato il campo.

*Piacenza - Legnano 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Callegari; nella ripresa al 12' Anniballi. **PIACENZA:** Ferretti; Grechi, Montanari; Belloni, Favari, Cattai; Anniballi, Robbiati, Corbellini, Pestrin, Callegari. **LEGNANO:** Fornasaro; Talarini, Melgrati; Piacentini, Colombo, Lamera; Cappellazzo, Malvestiti, Tomy, Marchioro, Vanazzi. **ARBITRO:** Beccaria di Lecco.

*Trevigliese-Solbiatese 0-0

TREVIGLIESE: Maliverno; Rigamonti, Gira; Ronchi II, Trevisan, Cavaletti; Petrogalli, Ronchi I, Brasi, Algarotti, Maestroni. **SOLBIATESE:** Pisci; Taddei, Vergani; Rosmorganti, Rossi, Marcioni; Foglia, Crespi, Longo, Fagnani, Milanesi. **ARBITRO:** Leonardon di Siena.

I RISULTATI

*Alessandria-Mestrina	3-2
*Entella - Bolzano	1-0
*Marzotto - Monfalcone	1-1
*Piacenza - Legnano	2-0
*Pro Patria-Biellese	6-3
*Savona - Pavia	1-0
*Trevigliese-Solbiatese	0-0
*Treviso - Como	0-0
*Triestina-Rapallo	1-1
*Verbania - Udinese	1-0

LA CLASSIFICA

Como	32	19	9	4	43	13	47	- 1
Piacenza	32	16	11	5	35	18	43	- 5
Savona	32	15	10	7	37	19	40	- 8
Udinese	32	16	6	10	44	28	38	- 9
Pro Patria	32	14	9	9	46	32	37	-11
Verbania	32	11	15	6	29	23	37	-11
Solbiatese	32	9	14	9	29	21	32	-15
Alessandria	32	11	10	11	32	40	32	-16
Marzotto	32	11	10	11	31	30	32	-18
Monfalcone	32	8	15	9	26	27	31	-16
Triestina	32	8	15	9	23	26	31	-18
Treviso	32	9	12	11	31	32	30	-19
Trevigliese	32	9	12	11	20	26	30	-19
Legnano	32	9	11	12	24	29	29	-19
Biellese	32	7	15	10	35	44	29	-19
Entella	32	11	7	14	22	31	29	-19
Rapallo	32	10	7	15	30	41	27	-21
Bolzano	32	5	13	14	26	41	23	-25
Pavia	32	4	14	14	18	40	22	-26
Mestrina	32	5	11	16	42	23	21	-25

LE PARTITE DEL 12.5.1968

Biellese - Marzotto
Bolzano - Triestina
Como - Savona
Legnano - Pro Patria
Mestrina - Verbania
Monfalcone-Alessandria
Pavia - Piacenza
Rapallo - Trevigliese
Solbiatese - Treviso
Udinese - Entella

MIGLIORATI CONDANNA I BIANCONERI A 14' DALLA FINE (1-0)

Annullato un gol all'Udinese soccombente di misura a Verbania

MARCATORE: nel s.t. al 31' Migliorati. **VERBANIA:** Fellini; Deponti, Mariani; Canto, Lobosco, Marforio; Migliorati, Romanzini, Giannini, Casna, Gini. **UDINESE:** Casazza; Sgrazzutti, Fedele; Del Zotto, Zampa, Caporale; Mantellato, De Cecco, Blasig, Galeone, Giulio. **ARBITRO:** Messinese di Taranto. **NOTE:** calci d'angolo 6 a 2 per il Verbania. Spettatori 1000 circa. Pioggia battente con temporale per tutta la durata dell'incontro. Terreno ridotto a risaia. Annullato per fuori gioco un gol di Blasig al 30' del p.t. Ammonito Zampa al 22' del s.t. per proteste. Incidente a Romanzini al 25' del p.t. per stiramento alla coscia sinistra.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Verbania, 5

L'Udinese a Verbania meritava qualche cosa di più: lo ha ampiamente dimostrato sullo acquitrino del campo piemontese; forse giocando su un campo in condizioni migliori, si sarebbe espressa meglio.

Le zebrette, subito un gol a circa un quarto d'ora dalla fine hanno invano tentato di raddrizzare l'incontro nel finale, attaccando a più riprese: hanno però rischiato di subire un altro gol sul finire dell'incontro. Dobbiamo subito precisare che la direzione del signor Messinese non è stata affatto impeccabile: l'arbitro infatti, causa anche il terreno in condizioni disastrose, ha lasciato correre parecchio ed ha addirittura annullato un gol all'Udinese per noi valido al 30' del primo tempo. L'azione era stata limpidissima. C'era stato un calcio di punizione di De Cecco che il bravo Fellini, tra i migliori in campo, era riuscito a malapena a respingere proprio sui piedi dell'accorrente Blasig, che non aveva faticato molto a mettere in rete.

Il primo tempo, comunque, era stato molto bello e interessante. Il Verbania giocava per riscattare le recenti deludenti partite e attaccava a tutto spiano. L'Udinese non badava soltanto a difendersi. A tratti si portava nell'area piemontese e tentava da ogni posizione, specialmente con Blasig e Mantellato, la via del gol. In questo primo tempo Fellini da una parte e Casazza dall'altra erano i veri protagonisti, essendo autori di belle parate. Nella ripresa il Verbania forzava i tempi ma non riusciva a passare, anzi era costretto a difendersi nel primo quarto d'ora, quando Blasig e compagni tentavano di segnare da ogni posizione. Il Verbania comunque era pronto a controbattere e verso il quarto d'ora Migliorati si mangiava un gol già fatto, da buona posizione. Alla mezz'ora il fatto decisivo. Ennesimo calcio d'angolo per il Verbania e tiro dalla bandierina di Romanzini, girata al volo di Migliorati da una decina di metri. Gol imparabile. C'è però da far rilevare che Migliorati in questa occasione era stato lasciato liber[is]simo.

Finale tutto per l'Udinese nella vana ricerca del pareggio. Ultima emozione al 42' cioè tre minuti dalla fine, quando Casazza in uscita bloccava fra i piedi il lanciatissimo Giulio. Giusto il calcio di rigore che comunque il bravo portiere udinese parava però in due tempi, dopo il tiro scoccato da Lobosco.

Natale Cogliati

I marcatori

15 reti: Baffi (Pro Patria).
13 reti: Longo (Solbiatese), Pantani (Marzotto).
12 reti: Blasig (Udinese), Tomy (Legnano).
11 reti: Mola (Marzotto), Comini (Como), Lojacono (Alessandria).
10 reti: Invernizzi (Biellese).
9 reti: Mantellato e Muzzio (Udinese), Recagni (Alessandria), Migliorati (Verbania), Cugnolio (Biellese), Gambazza e Oliva (Pro Patria), Perego (Rapallo), Canzian (Entella).
8 reti: Fazzi (Savona), Galtarossa (Treviso), Pedroni (Triestina).

SERIE "D„ - GIRONE "C„: ULTERIORE (MA PREVEDIBILE) SCONFITTA DELLA COMPAGINE PONZIANINA

Passo indietro al vertice del Pordenone fermato da un non irresistibile Merano

NON E' STATO FACILE PER IL SOTTOMARINA PIEGARE IL PONZIANA: 2-1

SI SAREBBE POTUTO PAREGGIARE IN UNA GARA TIRATA ALLO SPASIMO

MARCATORI: nel primo tempo al 22' Zancopè, al 30' Kirchmayr; nella ripresa al 40' Marinucci. SOTTOMARINA: Vieno; Penso, Grion; Boscolo, Milani, Veglianetti; Marinucci, Zancopè, Sfriso, Bianco, Gurian. PONZIANA: D'Ambrosi; Giannella, Baudaz; Norbedo, Girardi, Kirchmayr; Fonda, Ravalico, Furlan, Curci, Milcenich. ARBITRO: Ricci di Ancona.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sottomarina, 5

Più difficile del previsto per il Sottomarina battere la generosa compagine triestina del Ponziana. E' stata una partita tirata allo spasimo, una partita che ha visto l'agile formazione giuliana attuare una tattica intelligente allo scopo di creare una frattura nella manovra di raccordo tra prima linea e centrocampo dei padroni di casa.

L'obiettivo di ottenere almeno il pareggio sarebbe stato certamente raggiunto e meritato dai ragazzi di Covacich se la carolista non fosse stata assistita da una cospicua dose di fortuna in occasione del gol della vittoria ottenuto dall'ala Marinucci in zona Cesarini.

Oggi il Sottomarina, trovatosi invischiato tra le maglie del dispositivo tattico degli ospiti (i quali operavano un severo marcamento a uomo e nello stesso tempo uno stretto e attento controllo del centrocampo), ha forse peccato di sicurezza quando, dopo essere andato in vantaggio al 22' con Zancopè, ha creduto di poter disporre facilmente dell'avversaria. Viceversa è venuto il pareggio di Kirchmayr, dopo appena otto minuti, e da quel momento per i neroverdi è stato assai difficile poter trovare uno schema valido che potesse consentire loro di raggiungere l'area avversaria.

Nella ripresa, poi, la lentezza di Sfriso, sempre controllato da vicino da Girardi, e i tentativi isolati di Gurian e Zancopè, hanno creato lo stato di confusione nella manovra offensiva. Ovviamente i difensori giuliani sono andati a nozze, specialmente i terzini Giannella e Baudaz, che hanno lasciato ben poco spazio di manovra ai rispettivi avversari. Sicuro nel pacchetto difensivo, il Ponziana ha giocato le sue carte migliori nei contropiede: avesse avuto un'ala veloce e di buon palleggio, certamente ne sarebbe sortita la sorpresa della giornata.

Partite del genere si vincono con le puntate offensive in velocità non con la manovra leziosa per linee laterali. Forse qui l'unico torto del Ponziana.

Comunque gli ospiti si sono presentati al 10' con un'azione di Curci e Furlani, conclusa da Fonda con un tiro che ha lambito il palo.

Al 22' il Sottomarina è andato in vantaggio con Zancopè che è riuscito a sfruttare una azione impostata da Boscolo e continuata da Sfriso. Otto minuti di gioco irruento degli ospiti e quindi il pareggio ad opera di Kirchmayr, il quale ha concluso un'azione condotta da Fonda e proseguita da Furlani. Nel secondo tempo controllo assoluto del centrocampo da parte degli ospiti, che hanno avuto in Kirchmayr e Ravalico gli uomini migliori; qualche debole tentativo da parte del Sottomarina con azioni di alleggerimento condotte da Gurian e Marinucci. Quindi al 40' un'azione confusa in area del Ponziana con tiro finale di Marinucci che ha fatto carambola sulle gambe di un difensore avversario ed è finita in rete.

Augusto Berton

I RISULTATI

*Trento - Audace	1-0
*Sottomarina - Ponziana	2-1
*Merano - Pordenone	1-0
Rovereto - *Alense	3-0
*Belluno - Rovigo	4-0
*Jesolo - Saici	3-2
*Portogruaro-San Donà	0-0
*Conegliano - Schio	1-0
*Olivo-Vittorio Veneto	2-1

LA CLASSIFICA

Sottomarina	31	18	6	7	33	15	42	- 4
Rovereto	31	17	10	5	42	23	42	- 4
Pordenone	31	15	11	5	34	16	41	- 5
Trento	31	11	17	3	27	14	39	- 8
Rovigo	31	10	14	7	26	20	34	-12
Jesolo	31	11	10	10	38	34	31	-15
Portogruaro	31	10	11	10	38	34	31	-15
Alense	31	9	13	9	29	29	31	-16
P. Merano	31	12	6	13	31	31	30	-16
Saici	31	9	12	10	43	39	30	-17
San Donà	31	8	13	10	28	31	29	-17
Conegliano	31	9	11	11	23	25	29	-18
Audace	31	8	12	11	29	37	28	-18
Vittorio V.	31	8	12	11	23	23	28	-19
Belluno	31	8	12	11	19	27	26	-18
Schio	31	7	11	13	20	37	25	-21
Ponziana	31	6	10	15	27	41	22	-25
Olivo	31	4	9	18	18	53	17	-30

Nones nella staffetta Trieste-Trento

Nei giorni scorsi, Rodolfo Crasso, presidente e Giorgio Pastori, segretario del G. S. San Giacomo, nel loro viaggio a Trento, hanno avuto un colloquio con il Sindaco di quella città, per concordare il programma dell'arrivo della staffetta podistica simbolica Trieste-Trento.

Venti giovanissimi atleti trentini dotati di fiaccole aspetteranno l'ultimo frazionista alle porte della città e lo scorteranno per le principali vie cittadine, fino all'arrivo in piazza del Duomo, dove la banda cittadina darà il suo benvenuto; sul palco d'onore presenzieranno le maggiori autorità trentine.

Grazie ai buoni auspici del primo cittadino di Trento si potrà avere come primo frazionista il campione olimpionico di Grenoble, Franco Nones, che ha entusiasticamente aderito a questa patriottica manifestazione. Altri proficui contatti, i dirigenti sangiacomini hanno avuto con il Sindaco di Bassano del Grappa, che ha assicurato il suo interessamento per quanto concerne il territorio di sua competenza. La stessa accoglienza cordiale è stata assicurata dalle autorità di Vittorio Veneto.

IN CASA IL MERANO HA RAGIONE DEL PORDENONE: 1-0

Perdono la tramontana i neroverdi assieme a due punti molto preziosi

MARCATORE: nel s. t. al 4' Lastei. — MERANO: Filippi; Martucci, Lusente; Schmid, Panzani, Poli; Lastei, Azzolini, Bonetti, Fontana, Trovò. PORDENONE: Canese; Jut, Piva; Bernardis, Varglien, Rumiel; Bertoia, Piazza, Tonello, Dalla Pietra, Dapit. — ARBITRO: Chiapponi di Livorno.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Merano, 5

Un Merano vivo, caricato moralmente, intraprendente e ben disposto tatticamente, ha fermato la marcia del Pordenone.

Dopo aver retto con una certa disinvoltura agli attacchi dei neroverdi, che erano partiti con l'intenzione di vincere il confronto per rimanere in vetta alla classifica, il Merano è scattato in avanti, appena l'arbitro ha dato il via ai secondi 45 minuti di gioco. Un tiro di Schmid, deviato in corner da Canese, un «assolo» di Azzolini, sciupato per la fretta di concludere, sono stati i primi segni della rinnovata vitalità dei rossoneri, padroni di casa.

Poi al 3' Martucci fa viaggiare Lastei sulla sinistra e l'ala mette al centro dove è ben appostato Bonetti. Bernardis nella fretta di liberare manda in corner una palla a venti centimetri dal montante: segni di nervosismo (il Pordenone è infatti assai nervoso, non gioca cioè coi nervi distesi). Sulla parabola di Azzolini, Varglien manda ancora in corner. Ed ecco il secondo spiovente sempre di Azzolini dalla bandierina, calibrato e con giustezza perfetta: saltano Panzani, Bonetti e Lastei ed è l'ala, con un'elevazione eccezionale, che colpisce di testa e insacca imparabilmente.

Una rete di svantaggio, con 40 minuti da giocare, per il Pordenone, poteva essere un passivo facilmente rimediabile. Ma è stato invece proprio in questo periodo che la capolista ha perso la partita. Incassata la rete, infatti, la squadra pordenonese ha perso la tramontana. Dopo aver subito ancora per una decina di minuti l'iniziativa dei padroni di casa, che hanno sfiorato il raddoppio con Lastei e Azzolini, i neroverdi hanno serrato le file e sono partiti al contrattacco. La loro azione però è apparsa subito priva di lucidità, arruffata.

Uomini come Bernardis, Bertoia e Dalla Pietra, che durante i primi 45 minuti erano emersi per lucidità di idee e intelligenza di gioco, sono paurosamente calati nel rendimento. Il Merano così ha potuto controllare senza molta fatica il forcing degli ospiti, che mai sono stati in condizione di poter segnare. Una sola volta Tonello è entrato su una palla, contemporaneamente a Filippi e Panzani, ma il centravanti neroverde non ha avuto la prontezza di dare il tocco risolutivo.

Con un Pordenone, insomma, con l'acqua alla gola, arruffone e confusionario in attacco, come in difesa, il Merano ha avuto buon gioco a difendersi, specie nell'ultima mezz'ora, operando contemporaneamente di rimessa con Lastei e Bonetti, che hanno messo spesso in allarme la difesa ospite. Ha vinto insomma la squadra che più meritava di vincere. Probabilmente se Lastei non avesse sfruttato il calcio d'angolo di Azzolini, il Pordenone, che generalmente si impone alla distanza, sarebbe riuscito a perforare la difesa rossonera locale, giocando però con un certo criterio e senza patemi d'animo. Invece, trovatosi nella necessità di dover rimontare a tutti i costi, ha infilato sentieri tortuosi senza riuscire mai a trovare la strada maestra.

La squadra ha comunque fatto vedere di essere un impianto con una sua personalità, che solamente un Merano in stato di grazia è riuscito a bloccare. Una squadra, insomma, che sentendo l'odore della zona retrocessione ha dato il tutto per tutto per vincere. E ha vinto.

Giorgio Fait

TRA CUGINI: PORTOGRUARO-SAN DONA' 0-0

A quota zero il risultato sottozero il livello di gioco

PORTOGRUARO: Perez; Scortegagna, Babriani; Nadalutti, Bizzolo, Milani; Biasotto, Flaborea, Ferro, Pagura, Omizzolo. SAN DONA': Masiero; Tommasella, Cabiotto; Guerrato, Gabriele, Cibin; Geretto, Bona, Cargnello, Busato, Panzeri. ARBITRO: Comparato di Gallarate.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Portogruaro, 5

Decisamente una brutta partita quella vista oggi al Mecchia, dove i padroni di casa incontravano i cugini sandonatesi. Ai celesti bastava un pareggio, e lo hanno fatto chiaramente intendere sin dai primi minuti di gioco quando hanno lasciato all'attacco solo due uomini: tattica, questa, che non è mutata durante l'arco dei 90'.

Malgrado ciò i granata non hanno saputo approfittare della posizione di vantaggio in cui si erano venuti a trovare per remissività dell'avversario. E se è vero che dagli ospiti non è venuta mai per tutto l'incontro una sola, seria minaccia per la porta difesa da Perez, è altrettanto vero che gli attaccanti locali hanno saputo creare ben poche occasioni da gol, e quelle poche le hanno tutte malamente sciupate. Gioco convulso e confusionario da entrambe le parti, giocatori molto stanchi e senza un briciolo di lucidità. Grigiore generale, che il pubblico non ha mancato di sottolineare con ripetute bordate di fischi. Si aggiunga a tutto questo un arbitraggio a dir poco infelice, si avrà il quadro completo dello squallore in campo.

Il Portogruaro, indubbiamente, continua a risentire delle assenze di Baruffo e Daniele, ma ciò non può giustificare una prova così mediocre, e nella quale si sono salvati soltanto Flaborea, Bizzolo e Nadalutti. A proposito di quest'ultimo, riteniamo che l'averlo impiegato nel ruolo di libero non abbia certamente giovato all'economia della squadra di casa.

Bisogna aspettare un bel pezzo dal fischio d'inizio del signor Comparato prima di poter annotare un'azione di qualche rilievo, e soltanto al 18' Pagura riesce a dare un brivido al numeroso pubblico presente sugli spalti, quando da distanza ravvicinata riesce a girare al volo un servizio di Milani. La palla però si perde alta sulla traversa. Il gioco torna puntualmente a ristagnare a centrocampo, e la noia riassale gli spettatori. Al 40' Flaborea, con una bella azione personale, si libera di due avversari e alza una buona palla a Ferro, ma al momento del tiro il centravanti viene ostacolato a tergo da Gabriele, e l'occasione sfuma. Forse era rigore: ma non ci sentiamo di giurarlo.

Nella ripresa il gioco sostanzialmente non cambia e, salvo qualche spunto isolato, la partita ripresenta il volto del primo tempo. All'1' buona occasione di Ferro su cross di Pagura dalla sinistra, ma la palla colpita di testa va fuori. All'11', su servizio di Milani, Pagura gira prontamente al volo da centro area: il cuoio lambisce il montante. Al 25' e al 29' due pregevoli interventi di Masiero, il primo su tiro cross di Flaborea, il secondo su una involontaria deviazione di testa di Gabriele che per poco non crea un autogol. Al 30' l'arbitro espelle il presidente della squadra ospite Pucelli per proteste. L'ultima occasione per i padroni di casa si registra al 38' quando Masiero, uscito a vuoto su cross di Ferro, lascia andare la palla sui piedi di Omizzolo che, a porta sguarnita, tira addosso a un difensore, riprende Pagura e ricommette lo stesso errore: brutto epilogo di una brutta partita.

Franco Brussolo

Il punto

Improvviso passo falso del Pordenone sul campo del Merano. Con questa sconfitta di stretta misura (1-0) i neroverdi vengono scavalcati in vetta alla classifica da Sottomarina e Rovereto, che ieri hanno vinto rispettivamente contro il Ponziana e l'Alense.

Per i ragazzi di Pisol la sconfitta di ieri è molto dannosa poichè potrà compromettere in modo forse definitivo le possibilità di promozione. Ora il Pordenone si trova al secondo posto, distanziato di un punto dalle due capolista.

Il Ponziana ha perso contro il Sottomarina. Si trattava di una trasferta impossibile per i biancocelesti, che hanno ceduto però con l'onore delle armi. Il Saici è stato sconfitto a Jesolo, dopo una continua rincorsa al gol, mentre il derby Portogruaro-San Donà si è concluso a reti inviolate. L'Olivo ha inaspettatamente vinto contro il Vittorio Veneto, e il Trento ha rinsaldato la sua terza posizione con la vittoria ottenuta sull'Audace.

Il Belluno ha avuto facilmente ragione del Rovigo, che è stato costretto a subire ben quattro reti. Infine il Conegliano, che cercava i due punti della tranquillità, ha sconfitto di stretta misura lo Schio.

A tre partite dalla fine, la lotta per la promozione continua in modo sempre più entusiasmante. In coda si continua a combattere, anche se Olivo e Ponziana sono ormai condannate alla retrocessione, salvo un vero miracolo per i triestini.

LE PARTITE DEL 12.5.1968

Audace - Alense
Rovereto - Belluno
Rovigo - Conegliano
Schio - Jesolo
San Donà - Olivo
Vittorio Veneto - Merano
Saici - Ponziana
Portogruaro-Sottomarina
Pordenone - Trento

GRAZIE AL CAPITANO-ALLENATORE: JESOLO-SAICI 3-2

Insufficiente doppietta di Polvar alla tripletta del «vecchio» Callegari

MARCATORI: nel primo tempo Callegari al 26' e al 35', Polvar al 41'; nella ripresa Callegari al 7' e Polvar al 31'. — JESOLO: Paludello; Brollo, Zorz; Terzariol, Borghetto, De Faveri; Berton, Tedesco, Dalla Puppa, Savian, Callegari. SAICI: Battiston; Carpin II, Nardini; Plaini, Montanari, Neri; Carpin I, Corso, Medeot, Polvar, Dianti. — ARBITRO: Badino di Vercelli. — NOTE: Giornata primaverile, qualche goccia di pioggia; ammonito Medeot. Infortunio a Plaini al 25' del primo tempo. Spettatori un migliaio. Calci d'angolo 5-? per lo Jesolo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Jesolo, 5

Con tre reti, messe a segno dal vecchio Callegari, capitano nonchè allenatore della squadra, lo Jesolo ha conquistato la intera posta, meritandosi alla fine l'applauso dei numerosi sportivi, i quali hanno lasciato il campo al grido di «Callegari, sei sempre il migliore!».

Lo Jesolo si è infatti pienamente meritato questa vittoria, sia per la grande mole di gioco svolta, sia per l'incisività delle non poche azioni, che hanno tenuto costantemente Battiston e compagni sotto pressione.

Va inoltre elogiata la volontà e la caparbietà con cui questa squadra ha disputato l'incontro, dando battaglia continua agli ospiti, che hanno dovuto faticare molto per imbastire qualche azione pregevole. Con ciò nulla si vuole togliere ai saicini, che hanno lottato fino all'ultimo, e che per ben due volte sono riusciti a raccorciare le distanze, giocando praticamente in dieci, in quanto lo stopper Plaini, infortunatosi dopo 25 minuti di gioco, è stato relegato all'ala, zoppicante. Per meriti particolari va citato Medeot, vero cervello dell'attacco ospite, ben dotato di lucidità e di prontezza. Infatti, più che un centrattacco, si è dimostrato un centrocampista di eccezione, dove ha curato la regia, fornendo molti spunti agli altri attaccanti.

Dello Jesolo, invece, dobbiamo segnalare il portire Paludello, il quale ha egregiamente disimpegnato il suo compito, intervenendo su tutte le palle e risolvendo brillantemente parecchie situazioni ingarbugliate.

La cronaca registra la prima azione degna di nota al 5' dallo inizio: Dalla Puppa riceve un allungo dalla difesa, avanza di pochi passi e serve Tedesco, che con uno scatto anticipa la difesa, si trova solo davanti al portiere, ma non riesce a mettere a segno. Al 12' Polvar conclude con un bel tiro, che sfiora la traversa, un'azione costruita da Medeot e Corso. Al 19' Tedesco batte un calcio d'angolo, la palla rimbalza più volte sopra la traversa e quindi si perde sul fondo. Al 24' calcio d'angolo battuto da Callegari. Battiston esce ma non trattiene la palla, accorre Berton, il quale sta per calciare in rete, quando il portiere riesce a prendere la palla, cadendovi sopra a corpo morto. Al 2' allungo di Savian, che dopo aver scartato un avversario, passa a Dalla Puppa, che tira a fil di palo.

Un minuto più tardi la prima rete: Callegari al limite della area ospite carpisce la palla a Plaini, si gira, e con un tiro fulmineo infila l'angolo destro della porta.

Al 32' Carpin I e Medeot scendono verso la porta jesolana; giunti al limite dell'area Carpin prosegue da solo e si trova a tu per tu con Paludello, il quale tuffandosi alla disperata riesce a salvare la situazione. Al 35' lancio lungo di Tedesco, Battiston incerto prima esce dalla porta, poi si ritira e ne approfitta Callegari per deviare la traiettoria della palla, che batte sul palo e rimbalza sulla linea bianca, dove Battiston la blocca. Al 41' Plaini batte un calcio d'angolo, la palla cade dove sono ammucchiati parecchi giocatori, poi Polvar la manda in rete.

Nel secondo tempo, al 7' la seconda rete dei padroni di casa: Callegari batte un calcio di punizione a tre quarti di campo, lanciandola verso Tedesco, quindi scatta in avanti verso sinistra; contemporaneamente Terzariol si porta sulla destra, riceve il passaggio di Tedesco e traversa al centro, dove Callegari con un colpo di testa segna.

Al 9' Berton discende dalla sinistra, allunga leggermente in diagonale verso Tedesco che con un tiro improvviso costringe Battiston a deviare sopra la traversa. Al 30' sono ancora i nerazzurri a rendersi pericolosi. Un'azione in contropiede, condotta da Tedesco che tira, ma Nardini rilancia in gioco.

Subito dopo Corso vince una disputa con un avversario, si porta in avanti e passa la palla al centro, esce Paludello, che nel respingere di pugno serve incolontariamente Polvar, il quale accorcia nuovamente le distanze.

Gianni Aldrigo

FROEMMING PROTAGONISTA A MONTEBELLO DI UNA CORSA ECCEZIONALE

Be Sweet batte il record della pista detenuto da dieci anni dal grande Tornese

E' arrivato all'ultimo momento per sostituire l'indisponibile Danilo Fossati, il piccolo grande Hans Frömming e ha voluto provare Be Sweet, ma la femmina irrequieta non voleva saperne di andare; e lui, Hans, subito a cambiarle gli stivaletti, a metterle il paraombre e un bastone. Be Sweet è ritornata in pista prima della corsa ed era trasformata, poi in corsa era addirittura una meraviglia a vederla. Il «mago di Amburgo» aveva compiuto un altro dei suoi prodigi, e Be Sweet è andata diritta a battere con un prestigioso 1.16.6 il record di Tornese, che resisteva dal 1958.

Grande, magnifica corsa che ha trascinato all'entusiasmo lo appassionato pubblico triestino. Una corsa tutta d'un fiato sul filo della velocità pura, senza un attimo di tregua. C'è stata battaglia fin dal primo metro, ed è durata fin sulla linea del traguardo, un Gran Premio con protagonisti d'eccezione degni del mandato. Addirittura commoventi gli indigeni, con un Qualto che è riuscito finalmente a correre all'attesa (in virtù del treno infernale imposto sin dall'inizio da Marengo e Lansing Hanover), e con un finale travolgente in quarta ruota giunto a far da scorta a Be Sweet superando anche lui il record di Tornese di un decimo di secondo, e fregiandosi in tal modo del titolo di più veloce indigeno della pista di Montebello. Bene anche Cloridano che della frenetica frazione iniziale aveva fatto le spese, rimanendo anteposto soltanto a Rodney Hill che aveva fallito il lancio. Con una incisiva puntata negli ultimi 200 metri l'allievo di Scatolini è riuscito a battere Lansing Hanover per il terzo posto segnando 1.17 secchi, suo nuovo limite.

La corsa è stata tutta un sussulto. Un avvio perfetto con i sei cavalli in prima fila lanciati a ritmo indiavolato, e con il solo Rodney Hill con il numero 7 subito estraniato dalla lotta per un irreparabile fallo. Qualto è un gran partitore, ma Marengo Hanover e Lansing Hanover sono addirittura due fulmini, e Branchini desiste con il suo allievo collocandolo alle spalle di Poerio e precedendo a sua volta Cloridano che all'esterno ha Be Sweet.

Primi 400 metri percorsi all'arma bianca con Marengo Hanover che si oppone a Lansing, poi questo passa al paletto dei 500, mentre Be Sweet rimasta al largo gradatamente avanza sui primi. Quarta dopo 600 metri, l'allieva di Frömming progredisce all'altezza di Marengo Hanover al passaggio dove sta avanzando bene Cloridano che va ad affiancare Poerio. Qualto è in penultima posizione, mentre più staccato appare Rodney Hill. Fontanesi dopo il primo giro al fulmicotone dà un po' di fiato al suo Lansing, comunque con la minacciosa Be Sweet che ormai gli soffia sul collo c'è poco da studiare e Lansing Hanover riparte un'altra volta. Nel penultimo rettilineo non avvengono mutamenti, poi vediamo Be Sweet attendere l'attacco di Cloridano all'imbocco della curva conclusiva, per scattare con decisione mentre addirittura in quarta ruota sta viaggiando Qualto che è entrato in quel momento in azione.

Appena in retta di arrivo, Frömming richiama Be Sweet e questa va a premere su Lansing Hanover che in breve deve arrendersi al passo superiore della giumenta. Ma intanto, mentre Cloridano sta piombando su Lansing Hanover, allo esterno di tutti avanza Qualto a velocità vertiginosa. Be Sweet controlla con sicurezza la situazione, per vincere con circa una lunghezza sul lanciatissimo Qualto, a sua volta davanti a Cloridano, che proprio sul palo ha avuto la meglio sul più stanco Lansing Hanover.

Quando Be Sweet e Frömming si ripresentano al giro d'onore, gli applausi si sprecano. E' la meritata apoteosi, quella che l'impareggiabile driver tedesco anela in ogni sua uscita internazionale: e Frömming, dopo questa lussuosa edizione dei «Città di Trieste», si è dimostrato di un talento che è di pochi. Alla premiazione sono presenti in Sindaco di Trieste, Spaccini, che consegna al vincitore la coppa del Comune, e il vicepresidente dell'E.N. C.A.T., Alfredo Jegher, che consegna a Frömming una medaglia d'oro; anche Gianni Gambi è in pista a complimentarsi con lasso delle redini.

E' stata una grande giornata per l'ippica triestina, e anche nelle altre corse in programma sono caduti diversi record. Si sono fatti ammirare tutti gli altri vincitori, da Pitti — che Casoli ha indirizzato con mano sicura nella Totip — al giovane Quando, al vecchio Ordonez (1.20.9 nella periziata), dalla svettante Lerica che sta correndo sempre da 1.21, al saldo Trivento che ha ripetuto un recente successo, dal progredito e in continua ascesa Cacito (1.21.8), brillante vincitore su Happiness scesa a sua volta a 1.21.9, al rinvigorito Dolciastro che ha trovato finalmente la sua giornata.

Mario Germani

Il trionfale arrivo di Be Sweet nel «Gran Premio Città di Trieste». L'allieva di Hans Frömming ha nettamente la meglio su Qualto che al largo di tutti occupa una meritata piazza d'onore, mentre terzo figura Cloridano che piega Lansing Hanover (alla corda). Più indietro si nota Poerio (Foto de Rota)

PREMIO SISTIANA (L. 770.000 m. 1680): 1) Quado (U. Belladonna). 2) Taittinger. 4 part. Tempo al km. 1.23.6. Tot.: 15; 11, 12; (25). PREMIO GRADO 1.a div. (L. 320.000 m. 1680); 1) Ordonez (A. Corsi). 2) Loietto. 6 part. Tempo al km. 1.20.9. Tot.: 16; 13, 13; (29). 30. (Duplice con Faira ritirata sul campo: 12). PREMIO MUGGIA (L. 600.000 m. 1680): 1) Lerica (A. Quadri). 2) Ega. 5 part. Tempo al km. 1.21.1. Tot.: 13; 15, 44; (156). 29. PREMIO SAN GIUSTO (L. 1.000.000 m. 2080 corsa Totip): 1) Pitti (W. Casoli). 2) Uccellone. 3) Valiant. 7 part. Tempo al km. 1.20.9. Tot.: 53; 19, 18, 20; (80). 59. PREMIO DUINO (L. 600.000 m. 2060): 1) Trivento (L. Baraldi). 2) Augello. 3) Giullare. 9 part. Tempo al km. 1.22.6. Tot.: 25; 12, 14, 13; (33). 85. GRAN PREMIO CITTA' DI TRIESTE (L. 8.000.000 m. 1660): 1) Be Sweet (H. Frömming) 1.16.6. 2) Qualto 1.16.7. 3) Cloridano 1.17. 4) Lansing Hanover 1.17. Non piazzati: Poerio, Marengo Hanover, Rodney Hill. Tot.: 23; 17, 36; (114). 47. PREMIO MONFALCONE (L. 800.000 m. 1660): 1) Cacito (A. Quadri). 2) Happiness. 3) Gran Gala. 8 part. Tempo al km. 1.21.8. Tot.: 23; 15, 20, 26; (56). 60. PREMIO GRADO 2.a div. (L. 320.000 m. 1680): 1) Dolciastro (F. Mescalchin). 2) Belluno. 3) Arfi. 8 part. Tempo al km. 1.23.1. Tot.: 32; 17, 19, 27; (74). 77. Duplice dell'accoppiata (5.a e 8.a corsa): 4380 per 100 lire.

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Soragna	1 X 2
	2) Tejada	X
2.a CORSA:	1) Comacina	X
	2) Tosti	1
3.a CORSA:	1) Mendrisio	1
	2) Boemia	X
4.a CORSA:	1) Pitti	1
	2) Uccellone	2
5.a CORSA:	1) Simpson	2
	2) Tipico	2
6.a CORSA:	1) Feriquet	1
	2) Hit Ami	X

LE QUOTE

Ai 17 vincitori con dodici punti 483.673 lire; ai 474 vincitori con undici punti 17.346 lire; ai 4729 vincitori con dieci punti 1709.

CICLISMO REGIONALE

Al vittoriese Orzes la «Fiera di Buttrio»

Buttrio, 5

Un caos creatosi in prossimità del traguardo finale, provocato dal fatto che i corridori erano giunti all'arrivo con un buon margine di anticipo sulla tabella di marcia, ha impedito a Luciano Vescul della Coppi-Hausbradnt di Trieste di vincere la VI Coppa «Fiera del vino» di Buttrio per dilettanti di I e II serie.

Vescul aveva indovinato una di quelle giornate nelle quali tutto è possibile; era riuscito a entrare nella fuga buona comprendente Castellan, Zat, Tonon, Orzes e Paoloni che si erano avvantaggiati sul gruppo a circa 20 chilometri dal traguardo; tutto lasciava credere dunque che il triestino, che dispone di doti notevoli in volata, sarebbe riuscito a spuntarla; ma appunto in prossimità dello arrivo, nel «corridoio» degli ultimi 100 metri è stato «stretto», sia pure involontariamente da Zat.

Così ha vinto Orzes e Castellan è stato bravo a piazzarsi secondo. Vescul si è dovuto accontentare del quinto posto, che sta comunque a significare, in una corsa disputata alla spettacolare media di 44 chilometri orari (su un percorso di km. 132) l'attuale progresso del giovanotto di Rosset. Bene anche Degano che però riteniamo in grado di fare assai di più. La corsa, ricca di premi, è stata organizzata dalla «Libertas-Rossi» di Udine.

L. G.

ORDINE D'ARRIVO

1) Mauro Orzes (U. C. Vittorio Veneto) che compie il percorso di km. 132, in ore 3, alla media di km. 44; 2) Ernesto Castellan (Libertas Rossi-Udine) s.t.; 3) Franco Zat (Libertas Rossi-Udine) s.t.; 4) Franco Tonon (G. S. Scarpis-Bannia) s.t.; 5) Luciano Vescul (U. C. Coppi Hausbrandt - Trieste) s.t.; 6) Mario Paoloni (Libetars Rossi - Udine) s.t.; 7) Giancarlo Dell'Armellina (U. C. Vittorio Veneto) a 20"; 8) Eugenio Stefani (U. C. Coppi Gazzera - Mestre) s.t.; 9) Giampetro Gonzato (G. S. Portoflex - S. Vito) s.t.; 10) Natalino Bonan (G. S. Casagrande - Caneva) s.t.; 11) Da Ros (G. S. Casagrande - Caneva) s.t.; 12) Kalan (Odred - Lubiana) s.t.; 13) Degano (U. C. Coppi Hausbrandt - Trieste) s.t.; 14) Becchelli (G. S. Carraro - Campodarsego) s.t.; 15) Poloni (U. C. Vittorio Veneto) s.t.

TIRO AL PIATTELLO

Somma 24 meno uno Cappello

Giuseppe Somma ha vinto la gara di tiro al piattello disputatasi allo stand di Muggia. Il forte tiratore della STTV ha centrato 24 dei 25 piattelli a disposizione, dimostrando di essere ritornato ai giorni migliori. Alle sue spalle si è classificato Arduino Cappello, un tiratore delle nuove leve, ma che rappresenta già un punto di forza; Cappello ha ottenuto 23 centri. Al terzo posto si sono classificati a pari merito Antonio Zanaboni, Luigi Cuccagna e Luciano Bulgarelli.

La grande «poole» è stata vinta da Leone Tarabocchia, che ha colpito 25 piattelli di prima canna.

PESCA SPORTIVA

Resta in casa la «Coppa Trieste»

«La terza edizione della Coppa Città di Trieste, gara nazionale selettiva di canna lenza, è stata organizzata dal Dopolavoro Ferroviario di Trieste in modo encomiabile»: così ha voluto affermare il commissario della Federazione italiana della pesca sportiva, Vincenzo Vincenzi, di Mestre, nel salutare i 112 pescasportivi iscritti, tra i quali per la prima volta pescatori di Ancona, Firenze, Pisa (forte come sempre il numero dei rappresentanti triestini).

L'ha spuntata Fulvio Gattegno del C.P.S. «de Stradi» con punti 2565; 2) Diego Bullesi del Circolo Italsider (2035); 3) Licia Bartolini del CPS «de Stradi» (1855). Seguono: Massimo Gratti del D.L.FT. di Ancona, Romano Spagnoli del CI.TE. Sub. Mares, Renato Giacchelli del CPS «de Stradi», Rodolfo Arrighi, Casting. Club Pisa, G. de Stradi, D.L.P.T. di Trieste, Mario Nittolo, D.L. Ferroviario, Bruno Ruzzier, SIP Telve. Le altre prime due edizioni erano state vinte dal livornese Bussotti. Per merito di Gattegno, quindi, la Coppa rimane per la prima volta a Trieste.

Bot si aggiudica la «Coppa Domar»

La «Coppa Domar» per dilettanti di III serie, disputata ieri mattina sul classico circuito di San Dorligo, è stata vinta da Marzio Bot della S. C. Scarpis di Bannia che ha battuto sul traguardo finale, posto di fronte al Municipio nuovo di San Dorligo, due compagni di fuga, Morutto e Bernardi con i quali aveva prodotto l'azione decisiva al sesto dei diciassette giri in programma. Bot se ne era già andato dal gruppo al IV giro; dopo due tornanti si è fatto raggiungere da Morutto e Bernardi; i tre hanno proseguito di comune accordo con cambi efficienti e raggiungendo un vantaggio massimo di 2'40" al tredicesimo giro. Poi il grosso si riprendeva ma non riusciva che a diminuire il distacco. Buone le prove di Visintin e Cernivez della «Coppi», di Giurissa e di Trevisan dell'« Interbatolo »

ORDINE D'ARRIVO

1) Marzio Bot (S. C. Scarpis) che compie i km. 97 del percorso in ore 2.27' alla media di km. 39,727; 2) Silvano Morutto (S. C. Scarpis) s.t.; 3) Endico Bernardi (U. C. Vittorio Veneto) s.t.; 4) Adelino Fregolent (U. C. Vittorio Veneto) a 1'; 5) Gino Chies (U. C. Vittorio Veneto) a 1'19"; 6) Stelio Visintin (U. C. Coppi Hausbrandt) s.t.; 7) Angelo Riva (G. S. Varianese) s.t.; Dario Cernivez (U. C. Coppi Hausbrandt) a 3'07"; 9) Roberto Giurissa (CRA Italcantieri) a 12'15"; 10) Marcello Vidoni (V. C. Cividale) a 12'20"; 11) Enore De Luca (V. C. Cividale) a 18'15"; 12) Luciano Trevisan (G. C. Interbartolo) a 19'45".

DILETTANTI 1.a CAT. - GIRONE «A»: LA CORDENONESE ORMAI IN SALVO DOPO LA VITTORIA SULL'ALABARD

Permangono inviolate le prime posizion
In fondo alla classifica si accentua la lott

Il punto

Anche la terz'ultima giornata ha lasciato inalterate le cose in vetta alla classifica. Il Maniago, regolando la Sandanielese, ha conservato il punto di vantaggio sullo Spilimbergo, passato in trasferta a Cividale. Ogni decisione per quanto riguarda la squadra che si assicurerà il girone e la conseguente ammissione alla finale per il titolo, è rimandata quindi agli ultimi 180 minuti.

In coda la Cividalese e l'Osoppo, sconfitte sul terreno di casa rispettivamente dallo Spilimbergo e dal Tolmezzo, sono le prime vittime. Un grosso passo avanti verso la salvezza è stato compiuto dai carnici, che con la vittoria sugli osovani si sono portati a ridosso della Gemonese, che dista ora solo due lunghezze. Non tutte le speranze sono quindi perdute dal Tolmezzo, anche se l'impresa rimane ancora molto ardua. L'impennata dei carnici, oltre alla Gemonese (battuta a Manzano per il minimo scarto) coinvolge nuovamente nella lotta per la salvezza anche la Cormonese e la Maianese, per le quali però il traguardo è più facilmente raggiungibile che per le altre due.

Distanze immutate fra Pro Gorizia e Manzanese per quanto riguarda la terza poltrona. Gli isontini sono passati in trasferta a Sacile mentre i friulani hanno regolato di misura sul proprio terreno la Gemonese. Ha perso un po' contatto invece il Brugnera, costretto alla spartizione della posta a Cormons.

Con la netta vittoria sull'Alabarda Darwil, la Cordenonese si è posta definitivamente in salvo.

E' COSTATA CARA ALL'ALABARDA SUL CAMPO DELLA CORDENONESE: 4-1

La paura di sbagliare

MARCATORI: nel p. t. al 29' Endrigo II, al 43' De Paoli; nel s. t. al 20' Saccher, al 24' Rabusin, al 36' Endrigo I. **CORDENONESE:** De Marchi; Bianchet, Zaia; Saccher, Gardonio, Endrigo I; Brun, Zampese, Pezzot, Endrigo II, De Paoli. **ALABARDA:** Croci; Venturi, Gragnero; Valenti, Clari, Mandanici; Cortellino, Rabusin, Crobetta, Paoli, Grimm, Kelemenic. **ARBITRO:** Canciani di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cordenons, 5

Chi entra in campo con la paura di sbagliare oppure di dover subire gli avversari ha fallito in partenza. Questo è accaduto all'Alabarda nell'incontro con la Cordenonese. Infatti, gli oratoriani, accortisi di ciò si sono preoccupati di far crescere a dismisura i timori triestini.

Così facilitato il proprio compito, i locali, hanno giocato in modo piuttosto deciso, sino a far dissuadere gli ospiti negli scontri, tanto da renderli rinunciatari.

Comunque la partita è stata piacevole, non brutalizzata (sebbene il signor Canciani abbia più volte richiamato alla calma alcuni giocatori) dagli interventi, ma anzi si è vista una costante ricerca di battere l'avversario sul piano della tecnica. Infatti gli uomini di Pajer, non hanno perso un'occasione per cercare di imporre il proprio prestigio nell'incontro.

Certamente che Endrigo I è stato l'animatore a centrocampo e l'iniziatore di innumerevoli e pregevoli azioni, e a lui si è validamente aggiunto il giovane Zampese, il quale (sebbene di gracile fisico) ha saputo cogliere piccoli ma significativi successi personali contribuendo notevolmente. Granitica e sempre salda la difesa affidata ai bravi Gardonio e Zaia; ben dosate le punte con un De Paoli in pienissima forma.

La formazione di Berro pur valendosi di un libero quotato, come il forte Cortellino, che ha saputo anche contenere la valanga locale contrastandone con correttezza esemplare il passo, è catastroficamente mancata sia a centrocampo che nel settore d'attacco: inutili si sono verificati i generosi sacrifici di Rabusin e Paoli; nella difesa si sono ben distinti per i loro qualificati interventi l'onnipresente Cragnero e Valenti-Clari.

Nel primo tempo, al 29' il guizzante Brun trovato lo spiraglio crossa al centro a Endrigo II che, con imparabile cannonata, insacca in rete. Subito dopo, al 34' è Saccher che cerca il raddoppio, ma respinge la traversa e quindi libera Cortellino. Poi al 37' i cordenonesi si sentono bollire il sangue nelle vene e tutti protesi in avanti con Pezzot mancano una seconda occasione da gol. Ma la rete era matura: infatti dal generoso Zaia perviene perfetto un pallone a De Paoli che non perdona e chiude i primi quarantacinque minuti di gioco con il risultato di due a zero.

Anche nella ripresa non abbiamo notato che le compagini si siano concesse respiro, ma anzi si sono combattute con tutte le loro energie. Al 20' la terza rete oratoriana è stata la più discussa, ma sulla sua validità non ci sono dubbi anche se gli alabardati erano convinti che Saccher abbia letteralmente soffiato di testa il pallone dalle mani dell'incerto portiere Croci: l'arbitro ha convalidato. Quattro minuti dopo per rabbiosa reazione dei triestini e per una distrazione della difesa granata, Paoli approfitta e porge a Rabusin che sorprende De Marchi segnando l'unica rete ospite. Al 36' da un calcio d'angolo Endrigo I si eleva su tutti e di testa insacca la quarta rete cordenonese.

L. B.

I RISULTATI

Spilimbergo-*Cividalese	2-0
*Cormonese-Brugnera	0-0
*Maniago-Sandanielese	2-0
*Cordenonese-Alabarda D.	4-1
*Mossa - Maianese	1-0
Pro Gorizia-*Sacilese	3-1
*Manzanese-Gemonese	1-0
*Tolmezzo - Osoppo	1-0

LA CLASSIFICA

Maniago	28	17	10	1	45	13	44
Spilimbergo	28	17	9	2	46	17	43
Pro Gorizia	28	13	8	7	33	20	34
Manzanese	28	13	7	8	25	21	33
Brugnera	28	11	8	9	33	32	30
Mossa	28	8	12	8	29	29	28
Sandanielese	28	10	8	10	27	26	28
Cordenonese	28	10	9	9	37	38	27
Alabarda D.	28	6	15	7	30	36	27
Sacilese	28	8	10	10	28	27	26
Maianese	28	8	9	11	21	26	25
Cormonese	28	6	12	10	16	29	24
Gemonese	28	8	7	13	27	39	23
Tolmezzo	28	6	9	13	28	34	21
Cividalese	28	4	10	14	22	40	18
Osoppo	28	4	9	15	24	50	17

LE PARTITE DEL 12.5.1968

Cormonese - Cordenonese
Gemonese - Cividalese
Sandanielese - Sacilese
Pro Gorizia - Osoppo
Brugnera - Mossa
Alabarda D. - Maianese
Manzanese - Maniago
Tolmezzo - Spilimbergo

I marcatori

18 reti: Corolli (Manzanese);
17 reti: Sandrigo (Pro Gorizia);
14 reti: Sarcinelli (Spilimbergo);
13 reti: Della Vedova (Alabarda DPT);
12 reti: Munini (Sandanielese);
11 reti: Ragogna (Brugnera);
10 reti: Riservato (Spilimbergo, Esente (Maianese);
9 reti: Spangher (Mossa);
8 reti: Canton (Sacilese), Centazzo II e Del Ben (Maniago), Endrigo II (Cordenonese);
7 reti: Fabbro (Brugnera), Silvestri (Pro Gorizia);

SENZA SUPERIORITÀ LO SPILIMBERGO BATTE LA CIVIDALESE:

Punteggio all'ingles

MARCATORI: nel s.t. al 21' Tonelli, al 41' autorete di Mesaglio. **SPILIMBERGO:** D'Andrea; Bortolussi I, Sartor; Bortolussi II, Rigutto, Cominotto; Riservato, Tolazzi, Sarcinelli, Tonelli, Cossarizza. **CIVIDALE:** Amoretti; Bevilacqua, Guizzo; Pucella, Mesaglio, Molloni; Nardone, Urbassi, D'Odorico, Dorligh, Vidoni. **ARBITRO:** Ricitelli di Treviso.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cividale, 5

La Spilimberghese, pur avendo ottenuto la vittoria con il classico punteggio inglese nell'odierna partita, non ha dimostrato nè di essere superiore ai locali nè di meritare il posto, attualmente occupato in classifica. Se la vittoria è stata ottenuta dagli ospiti, una responsabilità almeno morale è dovuta all'arbitro, che inizialmente si era dimostrato allergico alla concezione della massima punizione, e ciò non ha di certo favorito i locali, che per primi avrebbero meritato la concessione del rigore, sia per un plateale mani in area di un estremo difensore azzurro, che per un altro grave fallo, cose queste compiute prima che i locali avessero a subire la prima rete.

L'allergia dopo è venuta meno, come diremo di seguito, non avendo quindi i locali potuto segnare per primi anche usufruendo di un calcio di rigore, il fatto ha influito negativamente sugli stessi e ha favorito gli avversari, se non altro sul piano morale.

L'inizio è di marca spilimberghese, ma le azioni, dopo pochi minuti perdono di smalto tantochè i cividalesi non solo non hanno difficoltà a controllarle, ma hanno la possibilità di rispondere sullo stesso tono. Quindi azioni alterne, anche se Amoretti è chiamato in causa in maggior misura del suo avversario.

Alla ripresa gli ospiti iniziano con foga, ma tutto si risolve con alcuni magnifici interventi di Amoretti, che mantiene così inviolata la rete fino al 21', quando un'azione degli ospiti, condotta in profondità dà modo a Tonelli, da pochi passi, di ottenere il primo successo.

Reazione dei cividalesi, con un periodo di superiorità, che però non dà ad essi il frutto sperato.

Al 24' su involontario fallo di mano di Mulloni l'arbitro concede il rigore, che battuto da Sarcinelli con uno slancio a volo viene però parato da Amoretti.

L'inizio della pioggia fa calare il tono del gioco e al 41' su errato intervento di Mesaglio, questi devia con il petto la palla in rete, decidendo così la condanna per i suoi colori. Poco dopo il fischio finale.

G. V.

DI MISURA

Manzanese-Gemonese

MARCATORE: nel s.t. al 28' M[...] **MANZANESE:** Furlanich; Zamò[...]de; Della Pietra, Coffieri, C[...] Cucca, Furlan, Moro, Pellizzari[...]luzzo. **GEMONESE:** Birtig; M[...] Baldissera; Papat, Lanzoni, S[...] Toniutto, Chiandussi, Manis, [...]na, Chiaruttini. **ARBITRO:** Pe[...] di Trieste. **NOTE:** nel s.t. al [...] è infortunato Chiaruttini ed [...]bandonato il campo.

DAL NOSTRO CORRISPONDE[NTE]
Manzano[...]

Vittoria di misura della [...]zanese sulla pericolante G[...]nese al termine di una [...] molto monotona per la [...] rinunciataria delle due [...]dre. Entrambe le contend[...] infatti, parevano rinuncia[...] gioco d'attacco, preferendo [...]cherellare a metà campo. [...] si sono visti assai pochi [...] nello specchio della porta [...] i portieri poco impegnati. [...]droni di casa hanno fatto [...] che cosa di più nella ripre[sa] grazie ad un indovinato [...] di Moro sono usciti vitto[riosi] da questo confronto.

Ed ecco in sintesi la cro[naca] della partita. Al 1' disce[sa di] Toniutto dalla sinistra, [...] dalla linea di fondo e palla [...] rimbalza sulla traversa. A[l ...] tiro di Galluzzo che Birtig [...] via in angolo. Al 32' della [ri]presa discesa di Zamò con [pas]saggio a Furlan, questi [...] lo smarcato Moro a destra, [...] il suo tiro termina sulla [...] di Birtig a qualche centi[metro] dal palo. Al 36' Chiarutti[ni] infortuna in una azione di [con]tropiede e rimane a terra, [...]sportato ai bordi del ca[mpo] non rientra sino alla fine. A[l ...] azione in area di Galluzzo [...] tiro un poco a lato.

Al 40' Pellizzari salva di [...] sulla linea deviando un ti[ro di] Stroili a seguito di una mi[schia] derivata da calcio d'an[golo]. Nella ripresa al 28' Moro [...] prende con un tiro Birtig [...] lo batte. Al 41' Toniutto ri[pren]de di testa una corta re[spin]ta di Furlani ed il pallone [...] pisce il palo.

Dino Bolzico[...]

IL MANIAGO NON SI SMENTISCE SULLA SANDANIELESE: 2-0

Marcata supremazia

MARCATORI: nel p.t. Vecil al 35' su rigore; nel s.t. Centazzo II al 32'. **MANIAGO:** Vecil; Forneron, Jut; Della Pietra I, Centazzo I, Pussini; Centazzo II, Della Pietra II, Milani, Di Bot, Del Ben. **SANDANIELESE:** Gortan; Clara, Del Fabbro; Martinuzzi, Bot, Goi; Burbera; Infulati, Tommasini, Rinaldi, Munini. **ARBITRO:** Perussini di Udine.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Maniago, 5

Con una partenza sparata, come quella operata all'inizio dalla Sandanielese, l'incontro di oggi è sembrato subito difficile per la compagine di casa. Poi le cose si sono placate ed ha avuto ragione la legge del più forte. Non importa se i locali sono passati su rigore, avevano accumulato fino a quel momento un bel volume di gioco, che la rete segnata dal portiere Vecil era il giusto coronamento di una marcata supremazia. A credito della squadra ospite va segnata una indomita volontà di raggiungere, nonostante tutto, il clamoroso risultato di prestigio. I suoi più validi elementi sono stati Munini, vero orchestratore, l'attento Goi e Gortan fra i pali.

I locali sono stati tutti all'altezza della situazione, ma una nota particolare la meritano Centazzo II e Del Ben, veri eroi all'attacco. Come al solito sempre molto precisa la difesa. Ottimo l'operato del direttore di gara, apparso autoritario durante tutta la contesa, anche se ha usato troppo il taccuino delle note.

Al 7' c'è un intervento risolutore di Jut. All'11' parte a razzo e converge a rete Munini, ma Centazzo I salva bene. Per tutto il primo tempo padrone del campo è la squadra biancoverde e al 21' Milani tira forte e Gortan para bene. Al 29' è Centazzo II che giunge con un attimo di ritardo sotto porta. Al 31' sbaglia Della Pietra II da posizione favorevole. Al 35' Centazzo II va via, seminando diversi difensori, crossa e Goi tocca con la mano: rigore che Vecil trasforma con un forte tiro.

Nella ripresa al 9' il centravanti ospite sfiora l'autorete. Al 32' Centazzo II con una bella girata fulmina il bravo Gortan e porta il bottino a due reti.

Sul finire Vecil attanaglia al volo e para un bel cross di Infulati.

Renzo Rosa

RIMANEGGIATI MA IN GAMBA

Mossa - Maianese 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 44' Concina. **MOSSA:** Vidoz; Cresta, Bevilacqua; Furlan, Medeot II, Medeot I; Ceccotti, Concina, Bonutti, Marini, Canciani. **MAIANESE:** Tomada; Floreani, Sgrazzutti; Pighin, Nilgessi, Artico; Gialotto, Ambrosini, Peinat, Zucchiatti. Esente. **ARBITRO:** Allegra di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mossa, 5

Il Mossa, presentatosi in campo in formazione rimaneggiatissima per l'assenza di ben quattro titolari, colpiti dai fulmini della lega, è riuscito a battere la Maianese grazie ad una rete messa a segno al 44' del primo tempo da Concina. Il mezzo destro isontino, ricevuta la palla al limite dell'area maianese, si è abilmente destreggiato fra due aversari ed ha poi fatto partire un secco rasoterra che si è insaccato a fil di palo alla sinistra di Tomada, vanamente proteso in tuffo.

La partita ha avuto due volti ben distinti. Nel primo tempo ha attaccato in prevalenza il Mossa, con una manovra abbastanza ben organizzata ed impostata sulle fascie laterali, dove a turno si spostavano tutte le punte nel tentativo di creare dei varchi al centro. Ben sorretti a centrocampo da Medeot I e da Ceccotti, con un Bevilacqua che molto spesso si portava in avanti a sostegno dei due compagni, gli isontini hanno fatto correre parecchi pericoli alla porta difesa da Tomada. I maianesi dal canto loro hanno operato in questa prima fase della gara in contropiede e sono giunti spesso a contatto di Vidoz, oggi molto attento e sicuro.

Nella ripresa, con il Mossa in vantaggio, le parti si sono invertite ed è stata la Maianese a premere in prevalenza. Gli ospiti però non sono mai riusciti a rendersi veramente pericolosi, se si eccettua un gran tiro di Ambrosini scoccato da fuori area e deviato sulla traversa da Vidoz. E' stato anzi al Mossa che nel finale si è presentata una clamorosa occasione di raddoppiare il gol di Concina e di mettere definitivamente al sicuro il risultato. Purtroppo Canciani, ricevuta la palla in piena solitudine a meno di cinque metri dal portiere avversario, ha tardato a tirare ed ha permesso a Tomada di togliergli letteralmente la palla dai piedi.

Nel complesso l'incontro è stato piuttosto deludente dal punto di vista tecnico: ben poche le azioni collettive degne di rilievo, molto approssimate le marcature e soprattutto troppi errori nei passaggi. Però dobbiamo dire che dal punto di vista agonistico è stato molto vivace: ventidue atleti in campo si sono battuti come se dal risultato della partita dipendesse la salvezza dalla retrocessione o la vittoria del campionato. A riprova di ciò che stiamo affermando sta la espulsione del portiere ospite.

Luciano Alberton

SENZA RETI E SENZA GIOCO

Cormonese-Brugnera 0-0

CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Clinez; Furlani, Maiero, Barassi; Piccinini, Zanuttini, Gaiatto, Perin, Todone. **BRUGNERA:** Netto; Piccin, De Re; Piovesana, Beltrame, Bortolin; Dellagnese, Lugo, Verardo, Carli, Fabbro. **ARBITRO:** Tomat di Trivignano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cormons, 5

Cormonese e Brugnera si sono divise equamente la posta al termine di una gara povera di contenuto tecnico e scarsamente interessante anche dal lato agonistico. La partita si è trascinata monotona per buona parte del suo svolgimento e, solo verso la fine, ha fatto vedere qualcosa di buono per merito dei padroni di casa che in qualche occasione si sono fatti pericolosi.

Il Brugnera, dal canto suo, con una posizione tranquilla di classifica, non avendo nulla da perdere e poco da guadagnare, si è limitato a controllare, quasi da fermo, gli avversari rendendosi raramente pericoloso in azioni di contropiede. Anche se la Cormonese gode di una discreta posizione in classifica i due punti di oggi le avrebbero dato maggior tranquillità

Il nostro taccuino è povero di note. Nel primo tempo si è registrato un solo tiro di una certa pericolosità: verso la mezz'ora ad opera del cormonese Gaiatto che, peraltro, Netto ha neutralizzato con bravura.

La ripresa ha visto una maggior pressione dei padroni di casa, improvvisamente risvegliatisi nel finale, dopo un violento acquazzone che, forse, ha rinfrescato loro le idee: al 20' è ancora Gaiatto a farsi pericoloso mettendo di poco al lato un bel pallone servitogli di precisione da Todone. Al 25' un traversone di Piccinini trova Zanuttini in bella posizione ma Netto, con felice intuito, lo precede di poco. Tre minuti dopo il portiere ospite esce a vuoto su un traversone di Zanuttini, Todone discende in posizione felicissima ma sbaglia clamorosamente. Al 30' Gaiatto sciupa la più facile delle occasioni: riceve sulla sinistra un pallone d'oro che, con rara potenza, manda a stamparsi sulla traversa a portiere ormai battuto.

Sergio Del Fabro

DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

GIRONE «C»

I RISULTATI

Dolegnano - *Risanese	2-1
*Audax - Terzo	1-1
Sevegliano - *Lucinico	2-0
Pocenia - *Ruda	3-1
*Porpetto-Castionese	1-1
*Fiumicello-Percoto	2-2
*Rivignano-Juventina	0-0
*Maranese-Pozzuolo	1-0

LA CLASSIFICA

Audax	27	14	12	1	52	29	40
Dolegnano	27	16	7	4	41	17	39
Maranese	27	15	6	6	44	25	36
Sevegliano	25	13	5	7	35	24	31
Fiumicello	27	10	9	8	38	30	29
Rivignano	27	9	11	7	33	31	29
Percoto	27	5	17	5	35	31	27
Terzo	27	8	8	11	33	40	24
Juventina	26	9	5	12	30	38	23
Castionese	27	7	9	11	26	32	23
Pocenia	27	8	7	12	25	31	23
Risanese	27	7	9	11	27	38	23
Pozzuolo	27	8	6	13	26	37	22
Porpetto	27	7	7	13	25	36	21
Lucinico	25	4	11	10	25	34	19
Ruda	26	4	9	13	26	44	17

LE PARTITE DEL 12.5.1968

Castionese - Risanese
Pozzuolo - Porpetto
Percoto - Audax
Pocenia - Lucinico
Dolegnano - Ruda
Sevegliano - Rivignano
Juventina - Fiumicello
Terzo - Maranese

GIRONE «D»

I RISULTATI

*Mariano - S. Lorenzo	2-1
*Libertas - Itala	2-1
*CRDA - Vesna	2-0
*Farra - Edera	1-1
*Rosandra-P. Monfalcone	2-1
*Torriana - S. Canzian (sospesa per incidenti)	—
*Turriaco - S. Pier d'Is.	1-0
*Romans - Sagrado	3-2

LA CLASSIFICA

Mariano	27	17	7	3	45	20	41
Edera	27	16	5	6	37	22	37
Libertas	27	12	11	4	29	17	35
S. Canzian	26	10	11	5	32	21	31
Sagrado	27	11	8	8	33	22	30
S. Pier d'Is.	27	12	6	9	27	33	30
Itala	27	10	8	9	31	30	28
Farra	27	7	13	7	29	30	27
Rosandra	27	9	8	10	30	25	26
Turriaco	27	8	10	9	25	30	26
Torriana	26	9	5	12	24	29	23
Romans	27	7	8	12	31	33	22
CRDA	27	6	9	12	20	32	21
P. Monfalcone	27	7	5	15	27	42	19
Vesna	27	3	11	13	21	34	17
S. Lorenzo	27	5	7	15	18	39	17

LE PARTITE DEL 12.5.1968

Pro Monfalcone-Mariano
Sagrado - Rosandra
S. Canzian - Libertas
Edera - CRDA
S. Lorenzo - Farra
Vesna - Turriaco
S. Pier d'Isonzo-Torriana
Itala - Romans

SUCCESSO LEGITTIMO DELLA PRO GORIZIA SULLA SACILESE: 3-1

L'arbitro ha facilitato le cose

MARCATORI: nel p.t. al 37' Silvestri, al 44' Sandrigo su rigore; nel s.t. all'11' Silvestri, al 43' Bulian su rigore. **PRO GORIZIA:** Bandini; Cudicio, Perlin; Vidoz, Marangon, Ulian; Virgolini, Sandrigo, Silvestri, Visentin, Ballaben. **SACILESE:** Gregorutti; Morat, Battel; Colussi, Orsolini, Rossetti; Marangoni, Giust, Bulian, Turchet, Brieda. **ARBITRO:** Gradini di Portogruaro. **NOTE:** Terreno allentato e cielo coperto con qualche goccia di pioggia. Al 15' della ripresa il goriziano Virgolini, colpito da un calcio al viso è stato trasportato a braccia ai bordi del campo. E' rientrato dopo 3', ma al 35' è uscito definitivamente perchè dolorante al capo. Al 38' della ripresa è stato espulso Battel per proteste continuate. Calci d'angolo 7-4 per la Sacilese (2-0) nel primo tempo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sacile, 5

Successo legittimo della solida e tecnica compagine goriziana, che è stato però reso più facile da un madornale errore dell'arbitro al 44' di gioco, quando ha concesso alla squadra di Tomat la massima punizione per un involontario fallo in area dello stopper sacilese. Vale la pena di raccontare questo episodio, che è stato la causa prima dei numerosi scontri tra giocatori, e degli altri errori arbitrali — tutti poi a favore dei padroni di casa — registrati nella ripresa.

Il centravanti isontino Silvestri si destreggiava sulla destra con alle costole Rossetti, riuscendo infine a indirizzare verso la porta; sulla traiettoria, un metro dentro l'area si è venuto a trovare Rossetti, che istintivamente ha portato le mani al viso, con gesto di protezione. L'arbitro ha indicato il dischetto del rigore, tra le proteste dei giocatori e del pubblico di casa, e Sandrigo ha battuto imparabilmente Gregorutti. Lo scontro tra giocatori e arbitro si è protratto ancora per un paio di minuti, ed è proseguito poi nella ripresa, quando il signor Gradini ha dimostrato di avere perso completamente la bussola, cercando di favorire troppo palesemente la Sacilese.

A parte questo episodio, forse determinante per il risultato finale, va ripetuto che l'undici goriziano è stato nettamente superiore ai biancorossi del Livenza, stranamente slegati a centrocampo, quasi sempre in difficoltà davanti a Gregorutti e sfasati in fase offensiva.

Ulian ha cercato di andare in gol partendo da lontano, ma è stato sempre controllato da Bulian e da Marangon. Brieda si è mosso molto senza concludere, e altrettanto ha fatto Marangoni. L'ala destra sacilese si è addirittura permesso il lusso di sbagliare un gol al 31' di gioco, quando una [...]ezza rovesciata di Brieda l'ha messo in condizione di battere Bandini a tre metri dalla linea di porta. Ha invece colpito con violenza la sfera, che è terminata alta sopra la traversa. E' stato questo un campanello di allarme dei goriziani, che si sono insediati da quel momento nella metà campo avversaria, creando seri pericoli per i difensori locali.

Al 37' l'azione del primo gol per gli ospiti: l'arbitro concede una punizione in due tempi alla Pro Gorizia, che viene battuta da Visentin con un tocco laterale verso Vidoz, il cui tiro termina tra una selva di gambe. Silvestri con un colpo astuto prende in contropiede Gregorutti e insacca a porta vuota.

Al 42' Virgolini, servito magistralmente dallo stesso Silvestri, si trova smarcato sulla destra, ma non riesce ad agganciare il pallone, che viene allontanato da un difensore sacilese. Al 44' l'azione del rigore, trasformato da Sandrigo.

Nella ripresa si inizia la lunga serie di decisioni sbagliate da parte dell'arbitro. Già al 2' Silvestri, riesce a saltare il suo angelo custode e a filare indisturbato verso la porta. Viene però fermato per un inesistente fuori gioco. All'11' il centravanti isontino scambia in corsa con Virgolini, che gli restituisce la palla, ma anche questa volta per Gregorutti non c'è nien[te] da fare. Al quarto d'ora si registra l'infortunio a Virgolini, che tenterà poi inutilmente di entrare in campo.

La Sacilese approfitta della sua superiorità numerica per imbastire un paio di azioni nella metà campo goriziana, che si esauriscono poi in tre consecutivi tiri dalla bandierina. Ancora un bersaglio sbagliato da Ballaben e quindi l'espulsione di Battel. Gli ultimi cinque minuti sono per i padroni di casa, ma la difesa ospite allontana ogni volta. Al 43' giunge il gol dei padroni di casa su rigore e realizzato da Bulian. Poi la fine con un lancio di invettive verso l'arbitro, che viene scortato verso gli spogliatoi dai carabinieri.

Gildo Marchi

SPERANZE PER I CARNICI

Tolmezzo-Osoppo 1-0

MARCATORE: nel p.t. D'Orlando II al 16'. **TOLMEZZO:** Marzuttini; Zarabara, D'Orlando I; Cuttignin, Piccinini, Coloselli; Cirol, Fuccaro, Bano, D'Orlando II, Nadali. **OSOPPO:** Mauro; Gobetti, Crist; Mecchia, Rossi I, Rossi II; Zanetti, Rigo, Duriglia, Lirussi, Forgiarini. **ARBITRO:** Mazzoli di Padova.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gonars, 5

In un clima veramente di fine campionato le due compagini, che data la loro vicinanza e il loro passato sportivo, si erano sempre date una vera battaglia, oggi al Forgiarini hanno palesato tanta stanchezza e forse rassegnazione alla sorte che le attende ambedue.

Un tiro in porta, una rete e con essa la vittoria ai carnici. Purtroppo anche questa volta la sorte non è stata benigna verso gli osoppani, che hanno mandato una palla sul fondo quando ormai l'estremo difensore tolmezzino era fuori causa. Inoltre alla compagine della Fortezza è mancato l'apporto di qualche atleta. La partita è stata giocata su un buon terreno. L'unica rete, scaturita al 16' del primo tempo per opera di D'Orlando II, è dovuta a una indecisione dei difensori locali, che si sono resi primi attori a creare la sconfitta della propria squadra.

A nulla è valso il prodigarsi di Mecchia e Lirussi, il quale tra l'altro ha colpito anche una traversa. Fra i locali si sono messi in buona mostra Rossi I e Crist, fra gli ospiti Marzutti e D'Orlando II.

E. R.

A TRIESTE UNA DELLE PROVE DI SELEZIONE PREOLIMPIONICA DELLA VELA

Domani sul golfo la «Coppa Nordio»

Da qualche settimana gli equipaggi P.O. della vela internazionale appartenenti alle 5 classi olimpiache, si trovano impegnati sui campi di regata di tutta Europa in un turbinoso carosello di manifestazioni a carattere selettivo che, è già stato definito «Operazione Acapulco», l'incantevole baia messicana sul Pacifico scelta come campo di regata della prossima Olimpiade di Città del Messico.

Il quadriennio olimpionico, le olimpiadi della vela del 1964 nella «irrequieta» baia di Enoshima ristagnano ormai nell'archivio dei ricordi, ricordi avari di soddisfazioni per noi, e già ci troviamo alla vigilia del nuovo grande appuntamento; un appuntamento che avrà inizio a metà ottobre e si concluderà alla fine dello stesso mese. Come si vede anche se fino alla data delle Olimpiadi mancano ancora 6 mesi — anzi per la verità manca molto meno, in quanto le iscrizioni dei partecipanti alle stesse saranno chiuse a metà luglio — il tempo a disposizione per la preparazione degli equipaggi, rispettivamente le occasioni per le varie Federazioni europee di visionare e scegliere gli equipaggi meritevoli (da notare che alle Olimpiadi della vela è ammesso un solo equipaggio per categoria) a rappresentare il proprio Paese a Città del Messico è veramente limitato; normale pertanto questo ritmo sempre più intenso di prove, di controlli, anche di nuovi esperimenti, unico modo d'altro canto di lasciare alla fine i selezionatori con la coscienza tranquilla di aver perlomeno scelto per il meglio.

Ma lasciamo che, a queste prove che, d'ora in avanti si susseguiranno a ritmo sempre più intenso, ognuno di questi vari selezionatori pensi ai fatti suoi, e cerchiamo invece di vedere cosa sta succedendo in questo momento in casa nostra.

L'attività nazionale a carattere P.O. ha avuto inizio in marzo a Genova con una manifestazione priva di un qualsiasi contenuto tecnico, poichè è stata disertata quasi totalmente dagli equipaggi stranieri di un certo valore; manifestazione dove più che altro gli equipaggi presenti hanno cercato di collaudare, di rodare qualche nuovo scafo, di sgranchirsi un po' le ossa.

Successivamente con l'arrivo della primavera, alla prima grossa prova selettiva di Sanremo, riservata agli F.D., Olandese Volante prima grossa delusione; dominio incontrastato degli equipaggi stranieri con in primo piano gli equipaggi inglesi. E sì che, giostrando in acque di casa si era nutrita una speranzella in qualcuno almeno degli equipaggi liguri che da anni praticano ormai questa difficilissima imbarcazione; ma purtroppo a parte qualche sporadica impennata, si è potuto constatare in pieno come in questa categoria non esista ancora un nostro equipaggio all'altezza dei migliori specialisti stranieri, e di questi ce ne sono tanti.

Le buone nuove sono arrivate invece inaspettatamente dal la Francia; riguardano la classe finn (singolo) la più piccola, ma soprattutto la più ostica imbarcazione per i nostri atleti. A Tiers, presso Tolone, il gardesano Fabio Albarelli, in una serie di regate durissime, con condizioni di mare e vento alle volte proibitivi, ha conquistato un formidabile secondo posto su 87 concorrenti, rappresentanti l'élite di questa categoria. Ci saranno naturalmente ulteriori prove di selezione da disputarsi in questa classe, ma noi siamo dell'avviso che, dopo la vittoria conquistata dallo stesso Albarelli lo scorso anno alla piccola olimpiade di Acapulco, e dopo questa recente dimostrazione di una classe veramente superiore, il fortissimo timoniere gardesano si sia già più che meritato il biglietto per la prestigiosa trasferta.

A Tiers, contemporaneamente alle regate dei finn, è stato disputato pure il campionato aperto di Francia della classe dragoni, una delle prove di selezione stabilite dalla nostra Federazione. Su 56 concorrenti il nostro «Aretusa III» al comando di Sergio Sorrentino, alternando prove brillanti ad altre meno buone, si è piazzato al quattordicesimo posto. Come si sa, il nuovo dragone di Sorrentino sceso da poco tempo in mare dal cantiere «Hannibal» si trova ancora in piena e affrettata fase di rodaggio. Aspettiamolo con fiducia ai prossimi confronti.

Nei 5.5 m. st. int., dove logicamente l'unico nostro equipaggio che possa aspirare a difendere degnamente i nostri colori in una grande rassegna mondiale, è ancora quello comandato dal fuori classe lussignano, il comandante Tino Straulino; le prime prove selettive inizieranno in questi giorni ad Alassio, per continuare in maggio sul lago di Neuchatel. L'unica incertezza che, durante queste prove potrà costituire un qualche problema per il nostro grande campione ri guarderà la scelta dello scafo; si tratterà di vedere come si comportano nelle varie condizioni di mare e vento i due vecchi scafi progettati dal norvegese Ohlson, «Aquilante» o «Rabicano», oppure propendere per una recentissima costruzione americana di Chane.

Abbiamo lasciato intenzionalmente da ultimo la più classica delle imbarcazioni da corsa, lo star. La prima prova di selezione di questa meravigliosa imbarcazione verrà disputata da domani all'11 maggio nelle acque del nostro golfo durante la IX edizione della «Coppa Nordio». E' un privilegio questo oltre a un riconoscimento dei meriti sportivi che la Federazione italiana della vela ha voluto riservare alla nostra città, ed al Circolo organizzatore, l'Adriaco.

Alla competizione prendono parte complessivamente 69 equipaggi, 20 in più della precedente edizione e fra questi, per la prima volta, belgi e inglesi.

Gino Paulin

(Foto de Ro[...])

Una bella immagine della precedente regata «Coppa Nordio», domani alla sua IX edizi[one]

DILETTANTI 1.a CAT. - GIRONE «B» - A 180' DAL TERMINE TUTTO DA DECIDERE SIA IN TESTA CHE IN CODA

Gradese e Tisana sempre allo stesso ritmo Arsenale Cremcaffè e Gonars in difficoltà

DUE PAPERE DI DEL BIANCO DONANO IL SUCCESSO ALLA GRADESE SUL CREMCAFFÈ: 2-1

Punizione troppo severa per i triestini

MARCATORI: nel p. t. al 26' Polli. Nel s. t. al 15' autorete di Del Bianco, al 33' Maricchio. — CREMCAFFE': Coassin; Sterle, Bassanese; Del Bianco, Polli, Fantini; D'Ambrosio, Angileri, Starz, Uneddu, Zuzich. GRADESE: Pozzetto; Degrassi, Clama; Regolin, Sabbadin, Di Mercurio; Perissini, Vecchiato, Tomasin, Degrassi, Maricchio. — ARBITRO: Silvestri di Gradisca.

Il Cremcaffè non meritava di perdere. Se avesse vinto sarebbe stato giustamente compensato, al termine di una partita giocata con giudizio e che può essere ritenuta tra le migliori disputate dall'undici di Turcilo in questo sfortunato campionato. Comunque, volendo essere giudici imparziali, un risultato di parità avrebbe premiato in ugual misura le contendenti. Invece due grossolani errori di Del Bianco (specialmente quello in occasione della seconda rete) hanno tolto al Cremcaffè una grossa soddisfazione.

Ieri Del Bianco giocava libero e ha sempre ricoperto il suo ruolo quasi impeccabilmente, e peccato che abbia dovuto compromettere il risultato della squadra con due «papere», veramente incomprensibili in un

I RISULTATI	
Gradese - *Cremcaffè	2-1
*Sangiorgina-Fortitudo	3-0
*Gonars - Ronchi	1-1
*Pieris - Mortegliano	2-0
Tisana - *S. Giovanni	2-1
Arsenale-*Muggesana	1-0
*Palmanova - Aquileia	2-0
*Cervignano-Palazzolo	3-1

LA CLASSIFICA

Gradese	28	15	10	3	40	19	40
Tisana	28	15	10	3	43	22	40
Sangiorgina	28	12	11	5	43	30	35
Cervignano	28	12	10	6	41	33	34
Palmanova	28	10	13	5	31	26	33
Pieris	28	11	10	7	32	17	32
Aquileia	28	11	10	7	35	30	32
Palazzolo	28	10	9	9	31	28	29
S. Giovanni	28	10	9	9	31	33	29
Muggesana	28	8	10	10	23	23	26
Fortitudo	28	10	6	12	30	33	26
Ronchi	28	6	11	11	26	45	23
Cremcaffè	28	5	10	13	22	31	20
Arsenale	28	7	5	16	27	33	19
Gonars	28	5	7	16	17	36	17
Mortegliano	28	4	5	19	17	48	13

LE PARTITE DEL 12.5.1968

Palazzolo - Gradese
Sangiorgina - Gonars
Aquileia - Cremcaffè
Mortegliano-Muggesana
Arsenale-Cervignano
Fortitudo-S. Giovanni
Ronchi - Tisana
Palmanova - Pieris

giocatore della sua esperienza. In occasione della prima rete ha colpito la palla di tacco ingannando Coassin che era già pronto a raccogliere la sfera, mentre nell'azione del raddoppio ha commesso la più grande ingenuità che si possa vedere sui campi di gioco. L'estremo difensore del Cremcaffè uscito dai pali aveva chiamato la palla; Del Bianco invece di lasciarla si girava su se stesso rendendo difficile, e quindi vano, il tentativo di parata del compagno di squadra, a cui non restava altro che veder Maricchio andarsene da solo verso la rete con la palla al piede.

La partita era iniziata molto bene per i triestini, che avevano azzeccato l'impostazione tattica, costringendo gli avversari ad un sistema di gioco diverso da quello a loro abituale. La difesa triestina appariva ben registrata, il centro campo abbastanza solido, dove Uneddu giostrava completamente libero; infine l'attacco, inizialmente molto confusionario, acquistava fiducia e intesa con il passare dei minuti, sì da creare più volte azioni pericolose per la retroguardia ospite.

Nella ripresa era la Gradese ad assumere le redini della partita, ma il Cremcaffè dava tutta l'impressione di poter reggere benissimo il confronto. Gli ospiti, consapevoli che questa partita poteva benissimo rappresentare per loro un intero campionato e trovandosi in svantaggio di una rete, si gettavano nella metà campo avversaria costringendo gli avversari a una continua difesa. Le puntate gradesi però erano prive di consistenza e mancavano di lucidità, per cui anche quelle situazioni che avrebbero potuto creare l'occasione favorevole, si risolvevano in un nulla di fatto.

Per poter attaccare con più decisione la Gradese, nella ripresa, portava in avanti il terzino Degrassi e retrocedeva a terzino il mediano Di Mercurio. Degrassi svolgeva un notevole lavoro, fornendo continuamente le punte con lunghi lanci, Tomasin però non sembrava in giornata positiva e Maricchio è quasi sempre stato assente dalla scena, eccetto in occasione del secondo gol, che è più merito di... Del Bianco che suo. Il più attivo in attacco è stato l'ala destra Perissini, che però non ha quasi mai agito come punta: ha svolto un notevole e necessario lavoro di spola, porgendo buoni palloni agli avanti, che mai hanno saputo approfittare.

Tutte le reti sono scaturite da azioni improvvise e che inizialmente non promettevano il gol. Quelle che hanno dato la vittoria alla Gradese le abbiamo già descritte, mentre il gol del Cremcaffè è stato opera di Polli, che da solo ha giostrato al limite dell'area di rigore e quindi liberatosi di due avversari ha lasciato partire un forte diagonale raso terra che si è insaccato sulla sinistra del portiere.

Gianfranco Bernes

90' DI BATTAGLIA

Pieris - Mortegliano 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 15' Cellia, al 34' Zuppet. — PIERIS: Blasizza; Tricarico, Sdrigotti; De Fabris, Comelli, Ceccone; Spanghero, Bonazza, Zuppet, Trevisan, Cellia. MORTEGLIANO: Del Gobbo; Tirelli, Moro; Beltrame, Gamboso, Tonetti; Gori, Dilena, Corubolo, Codarin, Della Vedova. — ARBITRO: Pinello di Gorizia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pieris, 5

Il pubblico, per la verità non troppo numeroso che ha assistito alla partita, è rimasto soddisfatto dell'incontro sia perchè giocato da ambo le parti con impegno fino all'ultimo minuto sia per la qualità del gioco rivelatosi in ogni occasione di ottima fattura. Le due formazioni ringiovanite da elementi tecnicamente ben preparati si sono date battaglia fino al fischio finale, quando ancora i friulani tentavano inutilmente di oltrepassare la massiccia difesa isontina, nell'inutile ricerca del gol della bandiera.

I friulani sono piaciuti per la loro combattività, non essendosi mai rassegnati alla sconfitta, anche se la classifica li vede irrimediabilmente condannati alla retrocessione.

I pierissini non hanno avuto mai dei grossi problemi, essendo stato il portiere Blasizza impegnato rarissime volte. Il portiere degli azzurri, Del Gobbo, invece, ha avuto specie nella ripresa il suo gran daffare e ha saputo fermare con capacità numerose palle da gol. Le reti di Cellia al 15' della ripresa e di Zuppet al 34' non sono imputabili a lui, perchè ambedue realizzate a distanza ravvicinata su azione in linea.

I primi a farsi pericolosi sono gli ospiti, ma Gori da pochi passi sbaglia un ottimo passaggio di Codarin. I pierissini contrattaccano e non riescono a sfruttare numerose occasioni da rete. Nella ripresa sono ancora i granata all'attacco e finalmente si portano in vantaggio al 15' con Cellia. Al 34' dopo altre numerose azioni pericolose è Zuppet che intercetta un passaggio di Spanghero e batte per la seconda volta Del Gobbo. I friulani reagiscono e il fischio dell'arbitro li vede all'attacco nel vano tentativo di sorprendere la munitissima rete di Blasizza.

G. M.

MOTO

Si è imposto Bonetti nella gimcana di S. Giusto

Salvatore Bonetti ha vinto la gimcana motociclistica svoltasi ieri al Castello di San Giusto e organizzata in modo perfetto dal Moto Club Trieste. La vittoria di Bonetti è giunta imprevista, poichè ha svolto la prova in sella a una scooter, mezzo notevolmente inferiore alle moto. Il vincitore ha avuto ragione, per due decimi soltanto, di Gilberto Parlotti, che in questa gimcana è stato molto sfortunato poichè, pur avendo segnato il miglior tempo assoluto (63"6), è incorso in tre penalità vedendo aumentare così di 15" il suo tempo totale.

La coppa dell'Associazione donatori di sangue, a cui è andato l'incasso della manifestazione, è stata assegnata a Salvatore Bonetti.

Queste le classifiche. Classe 175: 1) Gilberto Parlotti (M.C. Trieste); 2) Gino Parlotti (id.); 3) Gino Rinaudo (id.); 4) Angelo Parlotti (id.); 5) Gianni Fucich (id.). Classe 125: 1) Bruno Mrak (M. C. Gorizia); 2) Egidio Milloni (id.); 3) Claudio Loigo (M. C. Trieste); 4) Eros Reggi (id.); 5) Salvatore Grisonich (id.). Classe 50: 1) Antonio Faccini (M. C. Vigonovo); 2) Pietro Lorenzini (id.); 3) Gianfranco Zotta (M. C. Trieste); 4) Silvano Parlotti (id.); 5) Aldo Pregeli (id.). Scooter: 1) Salvatore Bonetti (M.C. Trieste) primo assoluto; 2) Maurizio Vivian (M. C. Vigonovo).

Gradese-Cremcaffè 2-1. L'autorete di Del Bianco al 15' del secondo tempo: l'improvvisa deviazione del «libero» spiazza nettamente Coassin (Foto de Rota)

CON MOLTA FORTUNA IL TISANA PIEGA IL S. GIOVANNI: 2-1

Modolo firma tutte le reti

MARCATORI: nel p. t. al 40' Olivo; nel s. t. al 9' Modolo su rigore e al 22' Minut. — SAN GIOVANNI: Toppan; Dagri, Billia; Modolo, Doz, Filippi; Ulcigrai, Vascotto, Quaia, Pelin, Vouk. TISANA: Toso; Pines, Cassola; Bigot, Valentinuzzi, Paron; Minut, Sell, Soban, Bigot II, Olivo. ARBITRO: Miniussi di Monfalcone.

Era nelle previsioni — ma non sul campo — (come si è poi visto) — che il Tisana dovesse vincere, soprattutto per interesse di classifica avendo ormai il primo posto a portata di mano. E se ha vinto, deve stringere tutt'e due le mani a Modolo.

Spiace dover affrontare di petto questo ragazzo che è il pilastro della difesa del San Giovanni, che dà tutto se stesso in tutte le competizioni, che non c'è partita, si può dire, che non faccia sua la parte maggiore nel merito: ma a volte la troppa sicurezza di sè lo fa cadere in svarioni imperdonabili e più che altro compromettenti, per cui con la stessa foga con cui spinge la squadra alla vittoria, con la stessa facilità la trascina nelle più impensate sconfitte.

Al Tisana ieri ha regalato due gol: nel primo tempo (40') quando insieme con Dagri è stato a guardare la discesa in area di rigore di Olivo. Modolo s'è fatto superare e invece di ostacolare nuovamente l'avversario se l'è lasciato andare (pensando che Dagri ce l'avrebbe fatta a fermarlo). Al malinteso, ha fatto seguito una sorprendente immobilità nei due difensori per cui la prestigiosa ala del Tisana non ha avuto difficoltà a infilare, tutta sola, il povero Toppan in uscita.

Ma tale errore lo stesso Modolo lo riparava al 9' del secondo tempo trasformando un bel calcio di rigore, propiziato dall'atterramento in piena area di Vascotto che, palla al piede, stava per scoccare il tiro.

Sull'1-1 la partita era diventata incandescente. Il San Giovanni attaccava a tutto spiano tanto da costringere la pur robusta difesa degli ospiti a salvarsi alla bell'e meglio, con il ripiegamento nella propria metà campo di quasi tutti gli attaccanti. Si giocava a una porta sola. Sembrava che da un momento all'altro il Tisana dovesse capitolare, tanto allarmante s'era fatta la situazione davanti alla porta di Toso.

Ma, invece, ecco un contropiede: la palla è raccolta sulla fascia centrale del campo da Minut, Modolo lo ostacola, gli toglie la sfera, potrebbe liberare subito, nossignori deve fare dell'accademia, deve fare di testa sua, sfida ancora a duello Minut che questa volta riesce a impadronirsi della sfera e a convergere tutto solo verso la porta di Toppan; Modolo si avvilisce, non lo raggiunge e Toppan è costretto a venire nuovamente fuori dei pali nella disperata speranza di chiudere il più possibile la visuale della porta e di gettarsi all'impazzata sui piedi dell'attaccante: nulla da fare, questi più astutamente da circa venti metri tira e la palla superata la sinistra di Toppan viaggia tutta sola, indisturbata, verso la porta spalancata.

Ormai la partita non aveva più significato. Il Tisana poteva giocare di rimessa e il San Giovanni rassegnarsi alla sconfitta: chi sbaglia paga. Ma il fatto è che per l'errore di uno dovevano pagare anche gli altri che avevano acceso un entusiasmante carosello di azioni pericolose sotto la porta proprio del più temuto avversario, tanto da dare la vaga sensazione di pervenire addirittura alla vittoria.

Ma invece alla disdetta del secondo gol subentra tra le file rossonere un vero spirito di classe: non si sta tanto a prendersela con il compagno (che pure aveva mille altri meriti) e si ritorna invece all'assalto nel tentativo di vendicarlo, radrizzando semmai il risultato già quasi compromesso.

Tutta la ripresa è stata di esclusiva marca rossonera, prima e dopo l'incidente del gol... Il Tisana viveva col tempo alla gola. Mai — ad eccezione del contropiede che ha fruttato il gol della vittoria e di due calci d'angolo — era riuscito a varcare il centro campo, a impensierire Toppan con un tiro almeno da lontano. Mai. E se il «regalo» di Modolo non fosse arrivato come una doccia fredda sulle schiene accalorate dei rossoneri questi forse avrebbero sovvertito il pronostico già così tanto contrario alla vigilia.

Aldo Priore

CHIARA SUPREMAZIA

Sangiorgina - Fortitudo 3-0

MARCATORE: nel p.t. al 3' Cortello; nel s.t. al 2' e al 41' Bernardi. SANGIORGINA: Marcatti; Marega, Zabeo; Filip, Bigotto, Nali; Furlan, Ferrara, Fagnini, Bernardi, Cortello. FORTITUDO: Ciliberti; Degrassi, Celant; Barbiani, Pertuzzi, Godas; Macor, Bassanese, Bazzara, Millo, Drioli. ARBITRO: Turchet di Porcia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Giorgio di Nogaro, 5

Vittoria della Sangiorgina com'era nelle previsioni. Il 3-0 dice poco, al confronto con la supremazia territoriale e soprattutto con le moltissime occasioni da rete, mancate sia nel primo tempo che nel secondo dagli attaccanti isontini, nei confronti di una modesta Fortitudo; imbastita di giovani rincalzi, alquanto confusionaria in difesa, assai raramente capace di andare in avanti con azioni di contropiede.

La Sangiorgina ha disputato un'onesta partita con vivacità atletica, razionalità nella manovra e soprattutto pericolosità nei dialoghi offensivi. Bernardi è stato un costante pericolo per la difesa ospite; e alla fine è risultato il migliore uomo in campo.

L'inizio è velocissimo e già al 1' Bernardi con una bella rovesciata porta il primo pericolo alla porta, difesa da Ciliberti. Al 2' azione velocissima dei padroni di casa: Bernardi allunga di precisione a Fagnini, questi a Cortello, il quale dalla destra, in piena area, tira a rete, mandando la sfera nell'angolo, alla sinistra di Ciliberti. La reazione degli ospiti è debole, e sono sempre i padroni di casa a farsi pericolosi. Al 12' Marcatti viene impegnato per la prima volta da Bazzara. Al 21' Cortello, dopo aver vinto un duello con Barbiani avanza velocissimo puntando a rete; evita prima Degrassi e poi il portiere, ma a porta vuota manda a lato. Nella ripresa al 2' i locali raddoppiano con Bernardi, che sfrutta a dovere un servizio di Marega. Furlan, Cortello e Fagnini quindi mancano nel tiro conclusivo. Al 41' Furlan dalla destra crossa in area, Bernardi dal disco di rigore con un bel colpo di testa batte imparabilmente Ciliberti.

Tommaso Ciccolo

I marcatori

18 reti: Degrassi (Gradese);
17 reti: Piccoli (Palazzolo);
15 reti: Olivo (Tisana);
12 reti: Vettorello (Aquileia), Cecotti (Palmanova);
11 reti: Bazzara (Fortitudo);
10 reti: Fusetti (Arsenale);
9 reti: Minut (Tisana), Zuppet (Pieris);
8 reti: Starz (Cremcaffè), Fontanot (Ronchi), Soban (Tisana), Toros (Cervignano);
7 reti: Cerebuch (Fortitudo), Bubnich (Muggesana), D'Odorico (Gonars);

Coppa Bellegarde

T. C. Venezia - T. C. Triestino 3-0 (per rinuncia)

IN ZONA CESARINI L'ARSENALE BATTE LA MUGGESANA: 1-0

Partita vuota e deludente

MARCATORE: nella ripresa al 43' Carone B. — ARSENALE: Verginella; Carone L., Tessitore; Venturini, Pescatori, Coassin; Ronchi, Carone B., Fusetti, Cecco, Chiaruttini. MUGGESANA: Ellero; Montanari, Degrassi M.; Derossi, Vivoda, Mamilovich; Frausin, Degrassi B., Bubnich, Sandrin, Raffaelo. — ARBITRO: Tuni di Monfalcone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Muggia, 5

Quello di oggi è stato un incontro quanto mai vuoto e deludente. Vuoto di azioni e di idee, vuoto, salvo poche eccezioni anche di uomini. Pochi si sono salvati, infatti, dal grigiore generale che ha tinto tutto l'arco della partita. L'Arsenale, legato ad un filo sottile di speranza per la salvezza, non poteva in nessun modo permettersi di perdere l'incontro odierno, nè gli bastava d'altronde neppure un risultato di parità. E' stata evidentemente questa ansia di aver l'acqua alla gola a spingere l'undici di Schillani costantemente all'attacco contro una Muggesana, se non proprio rinunciataria, almeno abulica ed altrettanto slegata nelle azioni. Il caldo incipiente ha del resto smorzato il gioco, fiaccando ben presto anche i pochi volonterosi.

Delle due compagini dunque, lieve superiorità, quanto a impegno aggressivo, dei triestini, impegno che ha portato i suoi frutti quando ormai nessuno ci credeva più: a due minuti dalla fine. Ed è stato un gol proprio meritato. Il portiere muggesano, nel corso della ripresa, aveva salvato la rete già due volte su altrettanti tiri micidiali, dimostrando la sua classe; ma nulla ha potuto fare per salvare la rete quando in una mischia serrata sotto porta, Carone, da un solo metro di distanza di fronte al portiere ha compiuto un tiro obliquo, irraggiungibile anche per un Sarti.

E' stata una partita praticamente senza storia; segnaliamo comunque le azioni migliori che ci sono state. Al 13' un cross di Fusetti per Chiaruttini, questi rimanda a Fusetti che tenta il colpaccio di testa senza trovare però la palla. Al 27' Pescatori batte una punizione dal limite alla sinistra della barriera ed Ellero para senza difficoltà.

Ripresa. All'11' un bel cross di Fusetti e Venturini tenta la rete sparando a filo montante, Ellero è proprio lì e salva. Al 14' Raffaelo tenta la rete con un bel pallonetto a parabola che piomba sopra la rete. 20'. Finalmente un tiro in porta per la Muggesana, come si deve, è Sandrin che rovescia al volo con forza costringendo Verginella a un'applaudita parata. Due minuti più tardi Ronchi mette in braccio a Ellero la palla che Venturini ha calciato dalla bandierina. Le scarse azioni, come si vede, non sono che ben raramente incisive, ma neanche queste offrono allo spettatore un minimo di suspense.

Infine la rete uscita da un rimpallo favorevole: Venturini passa a Carone vicino al palo e al portiere muggesano. Carone insacca obliquamente verso l'altro palo, conquistando così due punti forse preziosissimi per la sua squadra.

Enzo Deluchi

RISULTATO EQUO

Gonars - Ronchi 1-1

MARCATORI: nel s. t. al 2' Carlet, al 24' Doria. — GONARS: Piu; Fabio, Tavaris IV; Bruno, Del Mestre I, Sattolo; Del Mestre II, Franz, Carlet, Vicedomini, Candotto. RONCHI: Piemonte; Fontanot II, Ustulin; Barbana, Pivec, Della Rocca; Gellini, Fontanot I, Dorigo, Doria, Logozzo. ARBITRO: Fini di Pordenone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Gonars, 5

Il mezzo passo falso del Gonars diminuisce ulteriormente le possibilità di salvezza; la squalifica di quattro giocatori quali D'Odorico, Budai, Paron e Ferro, ha messo negli imbarazzi il volonteroso allenatore Spagnolo il quale ha dovuto utilizzare nel confronto odierno l'anziano Carlet, Franz, Tavaris IV e Del Mestre II.

La squadra locale ha dato tutto, ma non è stata in grado di assicurarsi l'intera posta avendo davanti un Ronchi deciso a conquistare il punto della sicurezza. Comunque la gara è stata giocata su un piano di correttezza, ricca di buoni spunti specie da parte degli ospiti, che hanno avuto in Dorigo l'uomo più pericoloso. Da parte dei locali si è visto qualcosa di buono al centrocampo, dove Vicedomini, Bruno e Del Mestre I, hanno controllato gli avversari con sicurezza.

Il Ronchi che alla mezz'ora di gioco ha dovuto rinunciare al terzino Fontanot II, vittima di una distorsione al ginocchio destro, è rimasto alla mercè dei gonaresi per tre quarti di gara e quando si credeva che i locali raddoppiassero, Doria è riuscito a cogliere un traversone di Dorigo e da pochi passi ha battuto Piu con un violento tiro dal basso verso l'alto.

Il risultato di parità premia entrambe le squadre che si sono prodigate in modo encomiabile. Poteva vincere il Gonars se nella linea d'attacco avesse avuto qualche uomo di maggior esperienza; poteva vincere il Ronchi se Dorigo non si fosse lasciato soffiare la Piu due occasioni facilissime.

Luciano Menon

TENNIS

Coppa Facchinetti

*Cantieri Trieste-Campoformido 4-2
«Udine «B» - C. M. M. Trieste 4-2

PALMANOVA-AQUILEIA: 2-0

Vittoria tranquilla

MARCATORI: nel p.t. al 30' Snidero; nel s.t. al 4' Bon. PALMANOVA: Colzani; Tortolo, Franz; Gon, Bon, Giacomini; Bucchini, Snidero, Cecotti, Turri, Castori. AQUILEIA: Pin; Trentin, Tommasin; Zamparo, Spagnul, Ballaminut; Pief, Bergamasco, Rigonat, Sgobbi, Vettorello. ARBITRO: Rumiz di Udine.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palmanova, 5

Classico risultato dei palmarini nel derby che li vedeva impegnati contro i fortissimi avversari dell'Aquileia. Il Palmanova ha mostrato, nonostante l'assenza forzata di una pedina assai preziosa quale lo stopper Sdrigotti, di sapersela cavare egregiamente contro un avversario blasonato il quale però, almeno stavolta, non ha fatto vedere che passione e agonismo.

Infatti, l'Aquileia, pur avendo pressato con una certa insistenza nell'arco della ripresa, non ha mostrato molta convinzione nel tiro a rete ed è stata contenuta con una certa facilità dalla granitica difesa dei padroni di casa, diretta con mano ferma e sicura da quella vecchia volpe di capitan Gon, sempre pronto a dare una mano non appena da qualche parte appariva la minima difficoltà.

Gli amaranto hanno saputo guadagnare la partita senza mai forzare la mano e senza scoprire le proprie batterie, anche se la prima rete segnata da Snidero è nata da una balorda deviazione di Tommasin che ha spiazzato il proprio portiere al momento della parata. I palmarini si sono rifatti con una stangata al volo di Bon ai primi minuti della ripresa, la quale ha messo k.o. la difesa azzurra, assicurando ai padroni di casa una vittoria che non ammette discussioni. L'Aquileia ha presentato sul campo diversi giovani elementi e ha saputo tessere pregevoli azioni con fitti passaggi fin sotto il naso della difesa palmarina; ma davanti alla rete di Colzani, la mancanza di precisione di chi aveva la responsabilità di tirare in porta, eliminava ogni velleità di successo.

Al 15' si vede il primo tiro di Cecotti parato da Pin e quindi alla mezz'ora la prima rete di Snidero, la cui traiettoria era leggermente deviata dall'accorrente Tommasin. Un ottimo tiro al volo di Cecotti al 40' e si riprende con l'Aquileia protesa i narea palmarina alla ricerca del pareggio. Ma al 4' della ripresa, dopo un'azione nell'area di porta azzurra, Bon fa partire un bolide che sorprende tutti e s'insacca fra lo uragano di applausi dei tifosi palmarini. L'Aquileia non si da per vinta e tenta un disperato contrattacco contenuto con calma e precisione dalla difesa dei padroni di casa. Al 20' Vettorello, in una furibonda mischia, perde l'occasione per segnare; così come succede a Snidero al 25' che dopo una discesa personale si mangia una rete tirando sul fondo. Al 27' Pief spara sul palo di Colzani, ma non se ne fa nulla e l'incontro, anche per la pioggia a dirotto che cade sul campo, registra solo un tentativo di Cecotti al 43' che finisce banalmente sul portiere avversario.

Mario Grabar

Il punto

Gradese e Tisana non mollano! Le due capolista, entrambe impegnate nella nostra città, sono uscite ancora una volta vittoriose. La Gradese ha espugnato il campo del Cremcaffè e il Tisana è uscito indenne dal terreno del San Giovanni. Non rimane da attendere che gli ultimi 180' quindi per conoscere quale delle due compagini acquisterà il diritto di contendere alla vincente dell'altro girone il titolo regionale.

La battuta d'arresto del Cremcaffè e l'impennata dell'Arsenale, uscito indenne dal rettangolo della Muggesana, hanno riconfuso le idee per quanto riguarda la zona retrocessione. L'undici di Schillani aveva una sola possibilità per rimanere ancora in corsa e l'ha sfruttata nel migliore dei modi incasellando due preziosissimi punti. A una sola lunghezza dal Cremcaffè gli arsenalotti possono ancora sperare nella salvezza. Chi deve mordersi le dita per non aver sapunto migliorare la sua povera classifica è il Gonars.

Gonars, Arsenale e Cremcaffè: due di queste dovranno retrocedere, ma quali? La risposta, come el resto per quanto riguarda la conquista del primato, è legata ai prossimi 180 minuti che si annunciano quindi carichi di elettricità.

Caduta l'Aquileia a Palmanova, sono rimaste la Sangiorgina e il Cervignano in lotta per il terzo posto. I nogaresi hanno superato alla maniera forte la Fortitudo, mentre i cervignanesi si sono imposti sul Palazzolo. Il Mortegliano, ormai condannato, ha collezionato la sua ennesima sconfitta sul terreno del Pieris.

IL CERVIGNANO SUPERA NETTAMENTE IL PALAZZOLO: 3-1

Crollo improvviso nella ripresa

MARCATORI: nel p. t. al 2' Massimo; nel s. t. al 20' Ciprian, al 30' Jucca, al 43' Peruzzi. CERVIGNANO: Migliore; Mian I, Federicis; Lucchetta, Rosin, Pascoli; Mian II, Massimo, Jucca, Martinis, Peruzzi. PALAZZOLO: Vit (Soardo); Serini, Mason; Piasentin, Ciprian, Seretti; Fedon, Mattiussi, Piccoli, Biasioli, Fabbro. ARBITRO: Martucci di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Cervignano, 5

Il Cervignano ha fatto suo anche l'atteso incontro con il Palazzolo dimostrando così di voler terminare in crescendo questo finale di campionato. La compagine cervignanese ha vinto con pieno merito più di quanto dica il punteggio e il Palazzolo non ha potuto far niente contro una compagine apparsa, nonostante alcune assenze di rilievo, buona all'attacco e accorta in difesa. Il crollo della squadra viola, per la verità, si è verificato nella ripresa, perchè per quanto riguarda la prima parte della gara, essa si era dimostrata in buona vena, controllando l'avversaria ogni qual volta si spingeva all'attacco e replicando con azioni di contropiede ben congegnate. Nella ripresa, raggiunto il pareggio con una rete segnata da trenta metri dal centromediano Ciprian, il Palazzolo non ha saputo approfittare del momento, anzi ha permesso agli avanti cervignanesi di scatenarsi e di realizzare altre due reti.

Nelle file cervignanesi, oggi, si sono particolarmente distinti tre giovanissimi, le future promesse della compagine dell'Aussa. Infatti, una citazione merita il mediano Pascoli, che ha condotto una gara maiuscola, dimostrandosi ottimo regista e valido pilastro a centrocampo. Accanto a lui Mian II, decisamente migliorato in fase conclusiva e il centromediano Lucchetta, la cui prestazione è stata davvero superlativa. Si deve anche elogiare la prova di Peruzzi, il quale, pur lontano dai campi di gioco per molto tempo, ha fatto vedere pregevoli cose ed ha siglato peraltro una rete davvero stupenda.

Nelle file del Palazzolo si sono distinti: la mezz'ala Mattiussi, che ha cercato di dare ordine a tutta la manovra della squadra, ed il centroavanti Piccoli per alcune conclusioni veramente pericolose.

L'arbitraggio del signor Martucci è stato eccellente. La cronaca in sintesi. Il Cervignano passa in vantaggio già al 2' su punizione battuta da Massimo, il trio della mezz'ala rossoblù sorvola la barriera e si insacca nel sette della porta ospite. Al 22' Mian II ben lanciato da Jucca manca clamorosamente il raddoppio, tirando da due metri sul portiere in uscita. Al 30' bellissima azione di Peruzzi che supera in dribbling due avversari e spiazza il portiere con un tiro angolatissimo; la palla viene ribattuta sulla linea bianca da Scaini mentre la folla già gridava al gol. Al 41' azione del Palazzolo condotta da Mattiussi che lancia Piccoli, ma la staffilata del centroavanti si stampa sulla traversa.

Nella ripresa al 3' perfetto lancio di Jucca per Mian II che di testa indirizza a rete, Soardo salva in due riprese. Al 15' ancora Mattiussi serve di precisione Piccoli che di testa manda la sfera sulla traversa. Al 20' pareggio del Palazzolo: Ciprian da trenta metri pesca il corridoio giusto e con pallonetto inganna Migliore. Al 30' la seconda rete cervignanese: su angolo battuto da Peruzzi, Jucca tocca di testa la sfera e al volo batte Soardo con un preciso rasoterra che si insacca a fil di montante. A due minuti dal termine la terza rete siglata da Peruzzi, che ancora al volo fulmina in rete la sfera crossata sulla destra da Mian II.

Franco Sandri

ATLETICA

Il campionato silenzioso agli studenti padovani

Come previsto i padovani si sono imposti nel campionato nazionale studentesco per sordomuti, la cui seconda giornata si è svolta ieri mattina al «Grezar». La loro vittoria è stata più facile del previsto in quanto l'omogeneità della squadra si è rivelata nella forza dei numeri due. Lo sforzo organizzativo sostenuto dall'ENS Trieste, il quale in collaborazione con il comitato regionale della FIDAL ha organizzato la manifestazione va apprezzato, soprattutto per aver saputo convogliare a Trieste una manifestazione che nell'ambiente dei silenziosi riveste la sua importanza.

I. D.

I RISULTATI

Marcia km. 6: 1) Bernard (Umberto (Trieste) 36'23"2.
Salto in lungo: 1) Poluzzi Guido (Padova), m. 5,56.
Corsa m. 80 a ostacoli: 1) Iacovacci Lino (Roma) 13"3.
Lancio del disco: 1) Cozzini Fabio (Verona), m. 28,49.
Staffetta 4 x 100 m.: 1) Provolo Verona (Gregori, Facchin, Boscaini, Olivieri), 46"8.

CLASSIFICA FINALE

1) ENS Padova punti 73, 2) ENS Torino p. 42, 3) ENS Milano 36,5, 4) ENS Roma 31.

BASEBALL - SERIE «B»: SI AFFERMANO LE SQUADRE GIULIANE

HA SUDATO L'ALPINA CON I PIEMONTESI PREVALE IN TRASFERTA LA CLASSE DEL B. P.

Alpina-Libertas Torino 5-4

Punteggi parziali:
ALPINA: 1, 3, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 1 = 5
LIB. TO: 1, 0, 0; 0, 0, 2; 1, 0, 0 = 4

ALPINA: Gherlani, Caldognetto, Brady, Stefany, Francavilla, Carli (Ferluga, Bosdachin), Chmet, Delise, Mahnich (Saletù). LIBERTAS TO: Natale, Gabri, Marchese, Gouchon, Sabadin, Filippozzi, Vetri, Marchetti I, Marchetti II. ARBITRI: Grassi di Bologna e Lanzetta di Verona.

Una vittoria sofferta, ma non per questo meno meritata. La Alpina ha faticato molto più del previsto per ridurre alla ragione la matricola Libertas Torino che nel corso degli ultimi tre inning deve aver più volte accarezzato il bel sogno di un clamoroso successo esterno. Un successo sudatissimo, e per convincersene meglio basta dare una occhiata ai punteggi parziali. E pensare che i biancoverdi, sulla carta, avrebbero dovuto fare un solo boccone dei piemontesi...

Tutto è bene comunque quello che finisce bene e per l'Alpina si tratta di un successo importante, dopo il passo falso di mercoledì scorso a Rimini nella giornata inaugurale determinato dal pessimo arbitraggio. Le cause di questa non certo entusiasmante prestazione dei biancoverdi sono da ricercarsi nella scarsa concentrazione di alcuni uomini e nella giornata di scarsa vena dei lanciatori che hanno concesso complessivamente 6 «valide», passato in base gratis 6 avversari contro i 3 eliminati al «piatto».

I triestini, che pure avevano iniziato ottimamente (al secondo inning conducevano per 4-1) hanno commesso forse un peccato di presunzione ritenendo troppo presto di avere la partita in pugno. Rallentato un po' il ritmo, ne hanno approfittato i piemontesi per riprendere fiducia e farsi sempre più pericolosi. Nel settimo inning, dopo aver accorciato le distanze nel nesto, gli ospiti ristabilivano l'equilibrio e per l'Alpina si trattava di ricominciare tutto dall'inizio. Si giungeva così all'ultima frazione e alla battuta dello statunitense Stefany che permetteva a Gherlani di attraversare il «piatto» di casa-base e realizzare il punto della vittoria. Dicevamo della scarsa vena dei lanciatori. Purtroppo è questo l'unico neo della squadra allestita da Cadelli che per quanto riguarda la difesa è molto più forte dello scorso anno. Fra i nuovi biancoverdi, tutti attesi con curiosità alla prova, si è distinto Brady, autore di alcuni applauditi interventi assieme all'altro statunitense Stefany. Ottima anche la prestazione del ricevitore Delise, sempre attento e preciso, così come Chmet. In attacco, nonostante le undici «valide», le cose non sono andate troppo bene. Il migliore alla battuta è risultato Caldognetto con tre singoli, seguito da Stefany e Delise con due, Gherlani, Brady, Chmet e Mahnich con uno ciascuno.

Claudio Nordio

BASEBALL - SERIE C

■ Per il campionato di Serie C di baseball, la Libertas Trieste è stata battuta ieri sul proprio campo dal Red Devils di Treviso per 11-4.

HOCKEY - SERIE C
El Oro - CUS B: 1-0

Black Panthers-Bollate 6-3

BOLLATE:
0, 0, 0; 0, 1, 0; 0, 1, 1; = 3
Black Panthers:
1, 3, 0; 2, 0, 0; 0, 0, 0; = 6

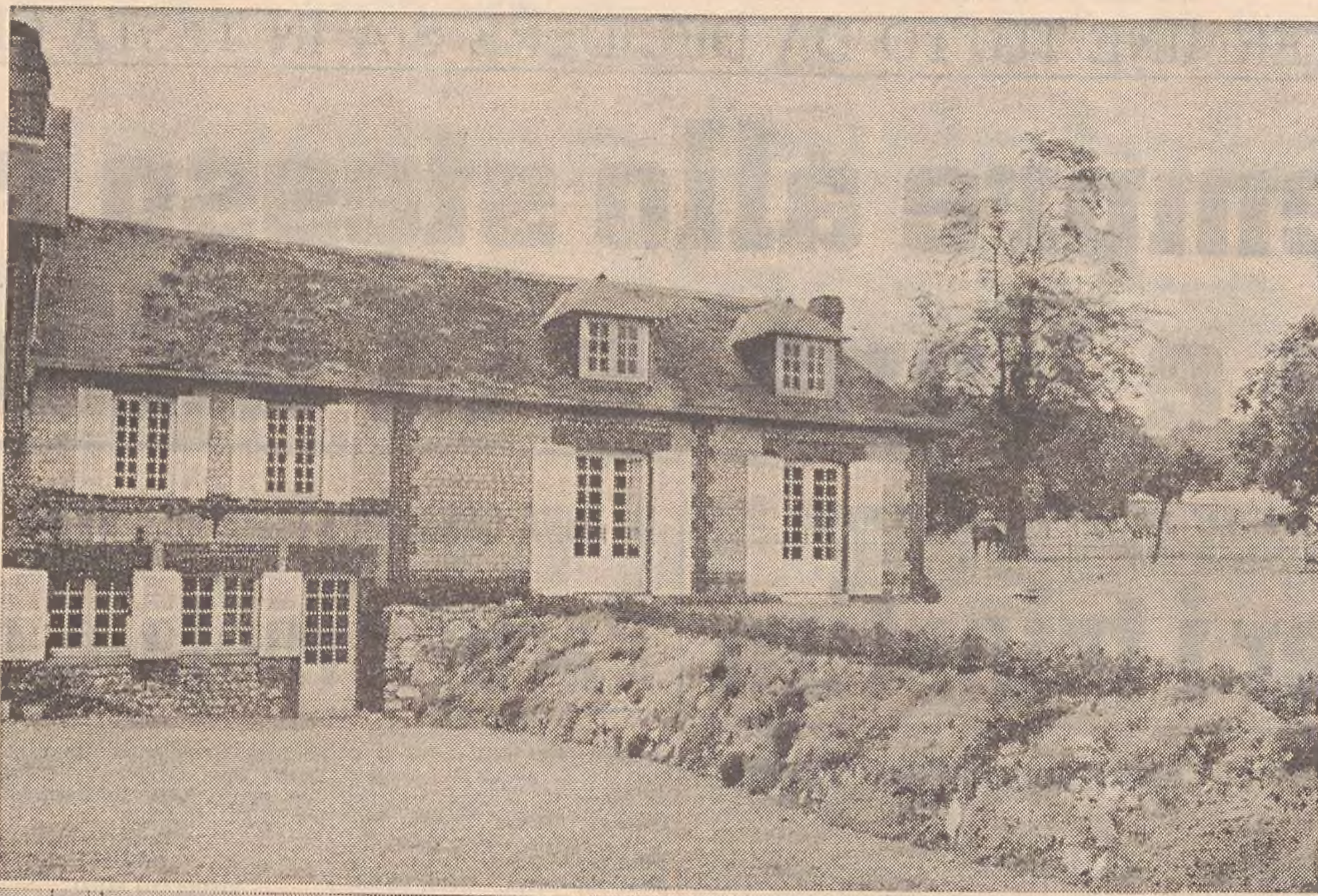
BLACK PANTHERS: Bison, Ulian, Miani, Fit, Giorgi, Manià, Orlandi, Visentin, Marcolini. BOLLATE: Mori, Cuttica, Goldi, Manfrè, Cherubini, Soldi P., Fumagalli, Barci, Bertoni. NOTE: per il B. P. 6 valide, 2 errori, un fuori campo. per il Bollate 10 valide e 2 errori. un fuori campo.

Milano, 5

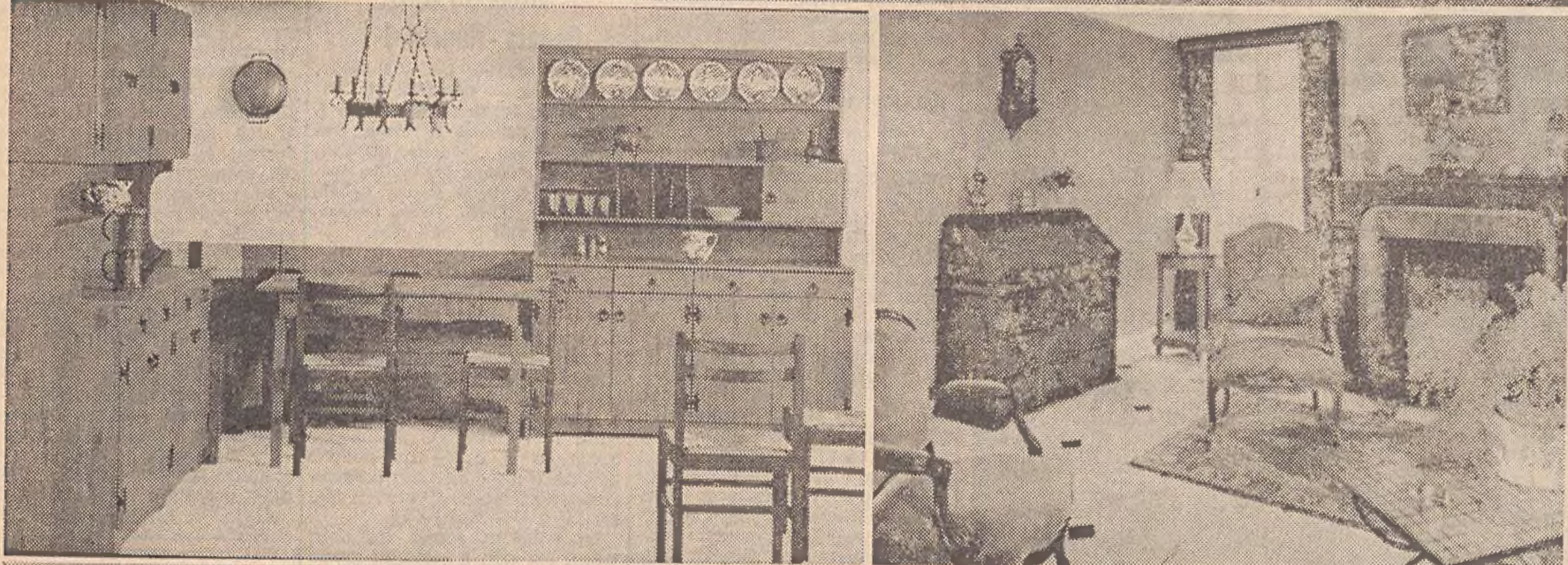
La rimonta del Bollate è giunta tardiva, in un momento quindi della partita il cui forcing non poteva certamente colmare il grave handicap patito nella prima parte della gara. Il risultato, infatti, già dallo inizio, aveva preso una piega decisamente favorevole, e gli innings parziali ampiamente dimostrano, alla formazione ospite. E quando al 4' il B. P. riusciva ad assicurarsi altri due punti, mentre il Bollate rimaneva ancorato al suo triste zero, la partita poteva praticamente dirsi chiusa.

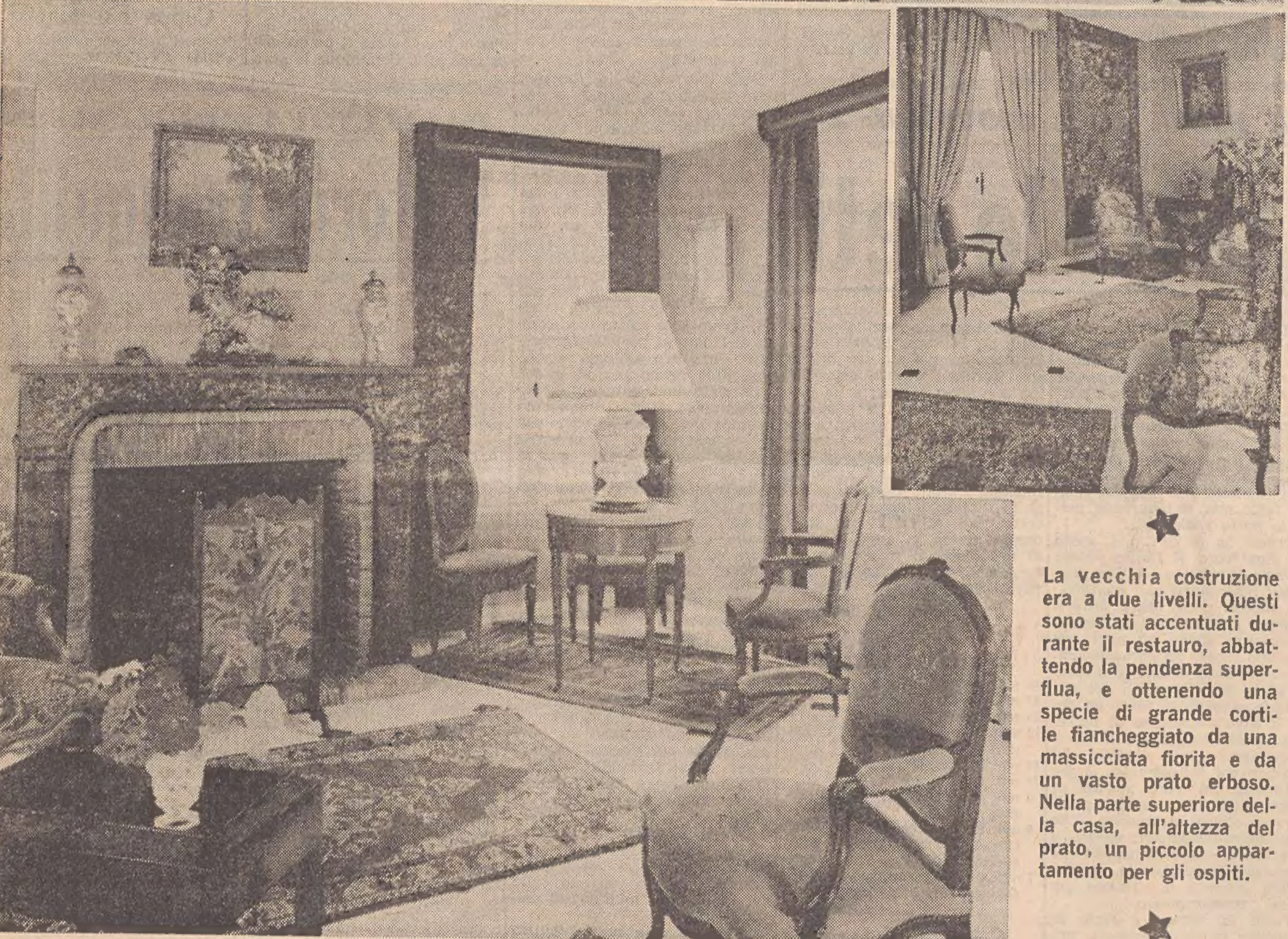
Il risultato non era certo tale da lasciar cheto il complesso ospite. Era piuttosto la differenza di rendimento molto evidente a costringere chiunque a pensare un Bollate ormai del tutto spento. Nel corso del 5.o innings il risveglio dei locali portava al magro bottino di un punto, mentre il risultato andava mettendosi ancor meno favorevolmente al Bollate stesso con gli ultimi due punti dell'ottavo e nono inning. Era però, ripetiamo, troppo tardi, e del resto lo sforzo del Bollate non era sufficiente a consentire agli ormai già battuti una rimonta.

Il bel RIFUGIO



Casa residenziale, di costruzione antica, ma interamente restaurata, quella che qui riproduciamo. Essa era in origine una fattoria, e dopo opportuni interventi di architetti e arredatori, ha acquistato questo stile nobile e raffinato. Ammobiliata secondo la sua architettura con bei mobili antichi e tappezzerie, è divenuta un esempio classico di bell'architettura europea.





La vecchia costruzione era a due livelli. Questi sono stati accentuati durante il restauro, abbattendo la pendenza superflua, e ottenendo una specie di grande cortile fiancheggiato da una massicciata fiorita e da un vasto prato erboso. Nella parte superiore della casa, all'altezza del prato, un piccolo appartamento per gli ospiti.

Diamo tono ai pavimenti

All'ultimo salone parigino «des arts ménagères» è risultato molto evidente che la «moquette» è destinata a diffondersi in quanto è ormai fuori luogo considerarla un lusso concesso a pochi privilegiati. Prezzo salatissimo, facile usura, necessità di costanti cure: questi gli inconvenienti che facevano della «moquette» una caratteristica della abitazione di lusso. Ma oggi le nuove fibre tessili, i nuovi metodi di lavorazione, la produzione su vasta scala hanno fatto sì che la moquette sia di costo abbastanza accessibile, duri quanto certi tipi di pavimentazione e non richieda particolari cure quando si disponga di un buon aspirapolvere e di una buona «spazzola tappeti».

La disponbilità di una gamma vastissima di colori fa sì che stendendo la moquette sui pavimenti si ottenga di rendere accogliente anche una casa altrimenti fredda, buia, «scostante».

La moquette, come viene oggi prodotta, ha una resistenza all'uso che è da considerarsi la massima raggiungibile nel campo del tappeto. Non assorbe la polvere o il grasso; qualsiasi macchia è perciò eliminabile con semplice smacchiatura; non assorbe l'umidità: può essere lavata con acqua e sapone seguendo le istruzioni apposite; colori brillanti e solidissimi; assenza di peluria durante l'uso; morbido, elastico, non si schiaccia; rovescio gommato sagomabile; resistente alla fiamma; inattaccabile da tarme o agenti fisici. Dura il doppio: esperimenti comparativi di laboratorio e prove pratiche, lo hanno confermato.

LA POSTA DELL'ARREDATORE



La lettrice LUISA P. *dispone di un piccolo ambiente, ricavato in una mansarda. Vorrebbe metterci pochissimi mobili, uno dei quali, in stile. Le sue preferenze vanno al Luigi XV: ci chiede un parere in proposito.*

E' una buona scelta, perchè il Luigi XV, oggi tanto di moda, ben si addice agli ambienti di dimensioni ridotte. Infatti, pur vivendo a Versailles, questo re, fece allestire nelle soffitte dell'immenso palazzo una serie di piccoli ambienti abitabili, comodi, segreti. Ottima idea perciò, collocare proprio un mobile di questo stile, in una mansarda. Sotto Luigi XV, ogni stanza ricevette un impiego particolare: si ebbe il salotto da musica, la biblioteca con scaffalature inserite nelle «boiserie» (rivestimenti di pareti in legno), ecc. Al servizio delle nuove e raffinate necessità, si creò una moltitudine di mobiletti bellissimi, intarsiati di legni preziosi, decorati con bronzi di fattura e forme leggere. Sono: la «poudreuse», il «secrétaire de dame» a ribalta, la «chiffonière» o armadietto a cassetti per riporre la biancheria, i tavoli da gioco, gli studioli a molti cassetti e con segreti. All'intarsio tradizionale si accompagnano in questo stile, procedimenti «più raffinati che aggiungono ai legni sfumature e mezzi toni nel riprodurre fiori, uccelli, paesaggi. Gli ebanisti verniciatori Martin compongono una lacca che imita quelle di Cina. Le sedie si caratterizzano per la ricerca di comodità, ottenuta mediante un leggero rovesciamento dello schienale e le svasature dei braccioli verso l'esterno.

Nella foto, un mobile del tipo «poudreuse», Luigi XV: pezzo composito e tipicamente femminile. Forma «bombée», e intarsi a motivi floreali.

NOVELLA S. *dispone di un soggiorno, di cui ci allega la piantina. Una parte di esso, vorrebbe adibire a stanza per ospiti; possiede già alcuni mobili che ci descrive.*

Ricavi pure la camera dal prolungamento del soggiorno. Per isolarla, ricorra ad una porta scorrevole in «simil-cuoio» bianco. Il letto, montato su rotelle sferiche, lo faccia rivestire in tessuto arancio. Le lampade dei tavolini saranno in vetro di Venezia.

Guidarredamento

Bisogna ammetterlo: il cambiamento di qualche particolare anche piccolo nell'appartamento, rende la casa tanto più piacevole da abitare. Continuiamo perciò a suggerirvi in queste pagine, una serie di novità, reperibili anche a Trieste ● E cominciamo con segnalarvi le bellissime realizzazioni nel settore delle pavimentazioni viniliche ● Passiamo quindi ad illustrarvi le serie di mobili «Koan Bonde», che potrete vedere esp[...] in dieci colori presso uno dei più aggiornati ne[...] cittadini ● Una casa non può dirsi completa, se[...] qualche esemplare di tappeto orientale, che dia [...] tono di eleganza particolare agli ambienti ● Ricordi[...] infine l'importanza ben nota agli arredatori, di [...] illuminazione scelta con gusto, in un negozio di cla[...]

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIENTRATA DALL'U.R.S.S. LA DELEGAZIONE CAPEGGIATA DA DUBCEK

problemi economici céchi non trovano soluzione a Mosca

mbra certo che i leaders sovietici non hanno assunto nessun chiaro impegno ca il massiccio prestito necessario al Governo di Praga per risollevarsi

RO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 5

massimi dirigenti del nuo- regime cecoslovacco sono rati in patria, dopo venti- r'ore di conversazioni con torità sovietiche, a Mosca: o accettato di sottoporre a speciale commissione mi- li esperti i piani di colla- zione economica fra i due i :na, a quanto pare, non o ottenuto un chiaro im- o sovietico circa un mas- prestito che sostenga la omia della Cecoslovacchia. questo prestito, per un ontare di mezzo miliardo llari, per gran parte in va- pregiata, il Paese ha biso- secondo gli economisti cé- er ammodernare la sua in- ia, accelerare il ritmo della riforma economica e porre rimedio ai danni causati dal sistema di pianificazione accentrata dell'era staliniana. Ma il comunicato ufficiale non parla di prestiti, pone invece l'accento sulla necessità di mantenimento dell'unità e di miglioramento delle relazioni politiche fra gli Stati socialisti, e questo, dicono gli osservatori, indica che ancora una volta sono state esaminate da vicino le riforme politiche cecoslovacche.

Sull'apparecchio che è sceso a Praga si trovavano solo il Presidente del Consiglio Cernik e il presidente dell'Assemblea nazionale, Smrkovsky. L'aereo aveva fatto scalo a Bratislava, e nel capoluogo slovacco erano scesi Dubcek, primo segretario del partito, e Bilak, primo segretario del P. C. di Slovacchia.

Ha detto Smrkovsky ai giornalisti che «le discussioni di Mosca sono state molto utili per il socialismo e per la Repubblica cecoslovacca»; Cernik, dal canto suo, ha affermato che nei colloqui non era da vedere alcunchè di sensazionale. Dubcek sarà domani a Praga; spiegherà alla direzione i fini e la portata del suo rapido viaggio a Mosca.

Per ora non si è in grado di stabilire con assoluta certezza se Dubcek e i colleghi siano tornati dall'URSS a mani vuote. Gli osservatori hanno comunque l'impressione, sulla base della parte del comunicato riservata agli aspetti politici dei rapporti fra i due Paesi e degli scarni cenni d'indole economica, che le speranze cecoslovacche siano risultate, alla prova dei fatti, eccessive. La scorsa settimana era stato smentito che Praga avesse chiesto un prestito in valuta alla URSS, ma si afferma che nello ambiente del partito la questione del credito è stata in primo piano negli ultimi due giorni.

Si era prevista un'offerta sovietica che prevenisse possibili sondaggi della nuova direzione cecoslovacca verso Occidente, alla ricerca di aiuto finanziario. Il comunicato rivela, piuttosto, la preoccupazione del Cremlino per i possibili sviluppi del nuovo corso intrapreso da Dubcek e dai suoi collaboratori. Si nota che il comunicato diramato a Mosca parla di conversazioni «aperte e cameratesche» che solitamente si dà degli scambi di vedute fra Mosca e i suoi alleati.

Le discussioni di Mosca, tenute nell'imminenza di manovre delle forze militari del Patto di Varsavia sul suolo cecoslovacco e mentre nella capitale sovietica arrivava il nuovo Ambasciatore di Cecoslovacchia, Vladimir Kopky, si sono tenute all'ombra di qualche incertezza dalle due parti: il Cremlino, si dice, cerca di legare una promessa di assistenza economica con un'assicurazione da parte di Praga che la «liberalizzazione» sarà contenuta entro precisi limiti; i cecoslovacchi sono inquieti al pensiero di una possibile interruzione o riduzione delle forniture sovietiche di gas naturale, petrolio grezzo e altre materie prime.

U. P. I.

«VISITA AMICHEVOLE» di Longo a Praga

Praga, 5

Il segretario generale del partito comunista italiano, Luigi Longo, è giunto oggi a Praga per quella che l'agenzia «CTK» definisce «una breve visita amichevole». Longo è giunto poco dopo il ritorno della delegazione cecoslovacca dai colloqui di Mosca. Il leader italiano sarà il primo visitatore straniero a essere informato, a quanto si prevede, dei risultati di tali colloqui.

Longo è stato accolto all'aeroporto dal segretario del comitato centrale, Lenart. Domani avrà un colloquio con Dubcek.

AVIV MINACCIA «GRAVI CONSEGUENZE»

Libano ammonito non aiutare i terroristi

que incidenti ieri sul fronte del Giordano: si secondo Amman quattro soldati israeliani

Tel Aviv, 5

radio di Stato israeliana, trasmissioni in arabo, ha in guardia oggi il Go- libanese sulle «gravi con- nze» che potrebbe aver Libano l'utilizzazione del erritorio da parte degli i dell'organizzazione ter- ca «El Fatah». Si appren- e lo stesso avvertimento o trasmesso al Governo irut tramite Paesi amici. orni fa, il Presidente del lio libanese, Abdallah el aveva dichiarato che il darà aiuto al «comman- li «El Fatah».

ndo un portavoce milita- aeliano, stamane, fra le 10, per tre volte i gior- anno aperto il fuoco con e armi automatiche con- attorie israeliane, nelle i Beisan e del Giordano, ventina di chilometri a del Lago di Tiberiade; le sraeliane hanno risposto: te israeliana non ci sono i.

altri incidenti sono av- nel pomeriggio tra for- eliane e giordane. Secon- portavoce militare israe- le forze giordane hanno il fuoco contro posizio- aeliane prima presso il di Allenby, poi presso il Damya. In ambedue i ca- iglieria israeliana ha ri- da parte israeliana vi tati due feriti. Secondo rtavoce giordano, invece, soldati israeliani sono ccisi e un altro ferito ne- identi di oggi, causati — o lo stesso portavoce — sraeliani che hanno aper- primi il fuoco.

anto, per ordine del Mi- della Difesa Dayan, agli di Ramallah — l'unica della Cisgiordania do- maggio, festa nazionale na, è avvenuto uno scio- enerale — sono stati re- «alcuni privilegi», in par- l'autorizzazione di re- n territorio israeliano e di attraversare libera- i ponti sul Giordano per in Giordania; essi po- continuare a circolare li- nte nella Cisgiordania. vedimento (che si ritiene breve durata) è stato o con «l'atteggiamento collaborazione» degli abi- lla cittadina.

ndaco di Hebron, infine, ritto al Premier Levi e a Dayan, chiedendo impedire l'insediamento i israeliani nell'ex quar- raico della cittadina, per- — egli dice — porrebbe roblemi di sicurezza a . Una quindicina di fa- israeliane, in maggioran- giose, si sono alloggiate lbergo di Hebron e, con dell'organizzazione «per nde Israele», cercano di e la residenza nella cit- dove, fino al 1929, vive- vecchia comunità ebrai-

do un rapporto negli S.U.

vrate dai comunisti urrezioni dei negri

Washington, 5

to pubblicato un rappor- commissione della Ca- ei rappresentanti per le anti-americane, sui di- razziali avvenuti in città ne; nel rapporto si af- in particolare, che i di- nei quartieri negri delle nericane sono opera di i comunisti negri, e non scono altro che il pre- un'insurrezione armata. do il rapporto, prepara- ran parte da Philip Ab- ce, un ex comunista che neva al «partito laburi- gressista» filocinese, da andonato nel 1965, i co- avrebbero svolto un nportante nei disordini em, Watts (Los Angeles) and negli anni 1964-65-66.

I comunisti e i nazionalisti negri si preparano a utilizzare i negri come truppe d'assalto nei quartieri negri; partendo dall'insurrezione nei quartieri negri, essi contano di compiere una operazione di guerriglia per rovesciare il Governo.

INCENDI A KANSAS CITY con danni astronomici

Kansas City, 5

Una serie di incendi si è prodotta a Kansas City causando danni calcolati, secondo le prime valutazioni, a un milione di dollari.

Gli incendi sono avvenuti a breve distanza di tempo l'uno dall'altro, ma non si hanno elementi per stabilire se si tratti dell'opera di criminali.

RETROSCENA DEL PRESTIGIOSO INTERVENTO ALLO HEART HOSPITAL DI LONDRA

Patrick Ryan oltre al cuore ha «donato» anche i suoi reni

Sono stati trapiantati su due donne - La madre del carpentiere aveva dato il suo assenso al prelievo cardiaco - Intanto West fa segno che tutto è OK: lamenta solo qualche dolorino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 5

Il signor West respira da ieri sera con la sua trachea, non più col tubo che gli avevano messo per aiutarlo. E, prima ancora che il tubo fosse rimosso, aveva alzato un pollice, alla maniera dei taxisti londinesi, per dire che tutto era «Okay», che tutto andava bene. Adesso parla di nuovo, quel poco che gli è consentito dalla prudenza e dai medici. La pressione del sangue e il polso sono normali. Lamenta qualche dolorino qua e là, ma è più che naturale, ha commentato un medico della squadra che lo ha operato.

Se qualche dolorino sparso fosse il solo scotto che il signor West deve pagare per il trapianto del cuore, sarebbe fortunato: gli stanno innanzi, purtroppo, settimane di pericolo e di incertezza. I prossimi cinquanta giorni saranno cruciali. E' tuttora isolato nello speciale reparto antisettico: nemmeno la moglie può avvicinarsi al suo capezzale, oggi, ha potuto vederlo solo attraverso una vetrata, e gli stessi dottori, le stesse infermiere camminano nella sua stanza con precauzione, per provocare il minimo spostamento d'aria possibile.

I giornali domenicali inglesi — dopo la conferenza stampa di ieri, in cui i chirurghi Donald e Keith Ross, il patologo Donald Longmore e altre persone della squadra operatoria avevano riferito sulle fasi del trapianto e sulle circostanze che avevano confortato il loro senso di responsabilità morale nel decidere e attuare l'intervento — si sono dati alla ricerca dei familiari dei due protagonisti. I loro reporters hanno visitato la signora Josephine West nella sua casa dell'Essex, e hanno avvicinato la madre del donatore, venuta col marito dall'Irlanda per partecipare ai funerali del figlio, il carpentiere irlandese Patrick Ryan che giovedì era caduto da un'impalcatura rompendosi il cranio, e il giorno dopo era «morto» (ma la stampa inglese continua a tornare su questa definizione) al King's College Hospital.

La signora Ryan ha raccontato come, interpellata telefonicamente da un altro suo figlio, il ventiquattrenne Michael, in quel tragico mattino di venerdì, con meno di un'ora di tempo per decidere se consentire il prelievo del cuore dal figlio morto, aveva dato il suo assenso. «Se Patrick è morto», aveva risposto, «il cuore non gli serve più; e se il cuore può essere utile a qualcun altro, così sia». E' una contadina di 55 anni, dall'aspetto modesto e mite, composta anche nel dolore.

La moglie di Patrick Ryan, in attesa di un figlio, il secondo, era caduta in collasso alla notizia dell'infortunio del marito, e aveva dovuto essere ricoverata all'ospedale di Beckenham, nel Kent, per un pericolo di aborto. Non era stata interpellata, anche per non aggravare le sue condizioni, sulla questione del prelievo. Ne è stata informata a cose fatte, dal cognato Michael che era andato a trovarla in ospedale, ed è scoppiata in lacrime. «Ma mi ha detto», ha poi raccontato Michael, «che, se fosse toccato a lei prendere una decisione, avrebbe deciso nello stesso modo della mamma».

I resti del povero Patrick sono serviti anche per altri due trapianti: una donna di cui non è stato rivelato il nome e una ragazza di 18 anni, Barbara Bushell, figlia di un sergente di polizia, hanno ricevuto ciascuna, nello Hammersmirth Hospital, uno dei suoi reni. Barbara era nata con un rene solo, e questo si era quasi bloccato due anni fa, quando era ancora studentessa; da allora essa aveva dovuto trascorrere due notti la settimana in ospedale per avere l'aiuto di una speciale macchina che sostituisce le funzioni renali, e attendeva che un rene adatto fosse disponibile per il trapianto sulla sua persona. E' stato Patrick a offrirglielo. Venerdì pomeriggio, telefonarono a casa sua dallo Hammersmirth Hospital per avvisarla, mentre Barbara era fuori per le compere. Un quarto di ora dopo, con un'altra telefonata, annunciarono che mandavano un'ambulanza a prenderla. Il trapianto è stato eseguito con successo: tanto la ragazza quanto la donna sono in condizioni soddisfacenti.

La signora West, moglie del beneficiato dello Heart Hospital, ha ricevuto un gruppo di cronisti alla presenza del figlio ventiquattrenne Michael, che per caso porta lo stesso nome del fratello di Patrick Ryan, il donatore. Ha riferito di avere appreso da un giornale, per caso, che suo marito era stato sottoposto al trapianto del cuore. La decisione era stata presa da tempo, e il signor West si trovava da alcuni giorni allo Heart Hospital in attesa che si presentasse un donatore adatto; ma, venerdì pomeriggio, la signora West accompagnata dal figlio, si era messa in macchina alla volta di Londra per una visita di routine, senza pensare che proprio quel giorno suo marito fosse stato operato.

Finora, la famiglia West non ha preso contatto con la famiglia del donatore. Il giovane Michael, il maggiore dei due figli del signor West, ha detto: «E' una questione che dovremo discutere, ma per il momento, e per conto mio, non credo che andrò a vedere quelle persone». Sembra di avvertire un leggero odore di polemica. La cessione del cuore di Ryan a West era stata concertata senza contatto diretto tra le famiglie: vi avevano provveduto i medici dei due ospedali, e aveva prestato i suoi buoni uffici anche un prete cattolico, padre James McGatterick, che aveva somministrato gli ultimi sacramenti al carpentiere irlandese, cattolico, e aveva fatto amicizia nello stesso King's College Hospital anche con il protestante signor West. Il trapianto fu concertato come pura e semplice ipotesi «per il caso che il signor Ryan morisse, e a solo tale titolo il signor West fu trasferito, venerdì, nella sala operatoria dello Heart Hospital, dove poi il Ryan, che non aveva ripreso conoscenza dopo l'infortunio del giorno prima ed era «clinicamente morto» al King's College Hospital, fu avviato a disposizione dei chirurghi.

Già si è riferito come il cuore di Ryan, prima al King College, poi durante il tragitto e ancora sull'ascensore dello Heart Hospital, sia stato rianimato più volte. Ieri si era precisato: tre volte. Oggi l'«Observer» dice: sei volte. Sarebbe stato resuscitato, secondo il giornale, due volte al King's College, una volta sull'ambulanza, di nuovo sull'ascensore e altre due volte in sala operatoria. Ma i medici sottolineano che, prima che il suo cuore fosse prelevato, Ryan era stato dichiarato morto in seguito a quattro accertamenti indipendenti fra loro, in entrambi gli ospedali. E' vero che anche nella sala operatoria si riuscì per qualche momento a rianimare, il suo cuore, ma dall'encefalogramma risultava che il suo cervello aveva cessato da parecchie ore qualsiasi attività elettrica. Il capo dei chirurghi, Donald Ross, ha coniato questa sottile definizione: il signor Ryan era «clinicamente morto, ma ancora legalmente vivo sotto certi aspetti».

La decisione di procedere, comunque, è stata presa anche di là dallo stretto margine fra «morte clinica» e «morte legale». Donald Ross ha detto: «Abbiamo mantenuto la circolazione, ma questo non si può dire mantenere in vita». Il fisiologo Longmore ha spiegato: «Ogni volta gli intervalli fra le rianimazioni diventavano più corti». Da quando il donatore fu dichiarato «assolutamente e irrimediabilmente morto» — afferma il «Sunday Times» — trascorsero altri venti minuti prima che il suo cuore fosse rimosso: un'ora e mezzo dopo, esso palpitava nella sua nuova sede, di forza propria, perchè la macchina cuore-polmoni applicata a West era stata fermata. Essa doveva essere rimessa in azione un quarto d'ora dopo, ma il cuore aveva già dato prova della sua vitalità autonoma e tuttora pulsa regolarmente.

I dati cronologici riferiti dall'«Observer» sono alquanto diversi da quelli del «Sunday Times»; secondo l'«Observer» l'intervallo fra la morte assoluta di Ryan e il prelievo del cuore è stato anche maggiore. Per due ore e trenta minuti prima che il cuore fosse rimosso, così scrive il giornale, si ebbe «registrata, documentata, assoluta prova della morte». E il cervello, il primo organo che deperisce irreversibilmente quando cessa la circolazione, e senza il quale non esiste più vera vita, era già morto sei ore prima che i chirurghi dello Heart Hospital vedessero Ryan.

Eugenio Galvano

SEVERI I GIUDICI PARIGINI PER I TUMULTI ALLA SORBONA

CONDANNE DI STUDENTI ESASPERANO LA TENSIONE

Due mesi senza condizionale a quattro giovani dimostranti - Imponente spiegamento di forze per l'odierna manifestazione

Parigi, 5

Otto mesi di carcere senza il beneficio della condizionale e 1400 franchi (circa 175 mila lire) di multa: questa la severa condanna complessiva, inflitta oggi per direttissima, dal Tribunale della Senna, a quattro degli studenti arrestati nel corso degli incidenti di venerdì nel cortile della Sorbona.

I condannati sono Jean Clement, di 22 anni (due mesi di carcere e 200 franchi di multa), Marc Lemaitre, di 18 anni (due mesi e 800 franchi), Guy Marnat Damez, di 20 anni (due mesi e 200 franchi) e Ynves Lescroat, di 19 anni (due mesi e 200 franchi). Tutti erano accusati di avere scagliato pietre contro le forze dell'ordine.

Le condanne odierne — sensibilmente più severe di quelle inflitte ieri dallo stesso tribunale a studenti arrestati nella facoltà di Nanterre, che avevano tutti beneficiato della condizionale — hanno subito fatto aumentare la tensione negli ambienti studenteschi, dove ci si prepara a una manifestazione «contro la repressione poliziesca nelle facoltà», organizzata per domani mattina dall'Unione nazionale degli studenti di Francia (UNEF).

La manifestazione si svolgerà nonostante il divieto del Prefetto di polizia: lo ha affermato, qualche ora dopo essere stato rilasciato dalla polizia che lo aveva arrestato venerdì scorso, il presidente dell'UNEF, Jacques Sauvageot. «Il divieto della Prefettura di polizia — ha precisato Sauvageot — non modifica in niente i programmi dell'UNEF: noi manteniamo, quindi, l'appello che abbiamo rivolto agli studenti affinchè partecipino alla manifestazione di protesta in programma per domani».

Nel tardo pomeriggio, l'UNEF e il sindacato nazionale dell'insegnamento superiore hanno reagito alla sentenza odierna del Tribunale della Senna proclamando uno sciopero illimitato «fino a che tutti gli studenti condannati oggi non siano stati rimessi in libertà». Dopo aver qualificato la sentenza come «inammissibile», il comitato direttivo dell'UNEF, «di fronte all'escalation della repressione, invita tutti gli studenti, gli insegnanti, i liceali e i lavoratori a partecipare a tutte le misure offensive che saranno prese».

In vista della manifestazione di domani, la Prefettura ha predisposto eccezionali misure di sicurezza. Già da questo pomeriggio i punti strategici del Quartiere Latino sono controllati dagli agenti, e domani mattina l'intero quartiere sarà circondato dalle forze dell'ordine che ne vieteranno l'accesso agli studenti, riconoscibili — si afferma — per il loro modo di vestire e per le folte capigliature. Tutto ciò viene motivato, oltre che da ragioni d'ordine pratico (una manifestazione nel Quartiere Latino provoca immediatamente la paralisi della circolazione in un quarto della città) anche da ragioni politiche. Il Governo francese vuole, infatti, che la città sia tranquilla prima dell'inizio degli incontri per i negoziati di pace tra Stati Uniti e Vietnam del Nord, alla fine della settimana prossima.

«Nel momento in cui Parigi, scelta quale luogo d'incontro per i negoziati sul Vietnam, vede consacrata la sua vocazione di capitale della pace — ha dichiarato a questo proposito il presidente del Consiglio municipale di Parigi, Caldagues — è inammissibile che un gruppo di agitatori, tra i quali alcuni abusano scandalosamente della tradizionale ospitalità francese, si lascino andare ad atti di violenza i quali non risparmiano nemmeno passanti, che non hanno niente a vedere con le loro pretese rivendicazioni».

Verso i prenegoziati di Parigi

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parigi — Giungono nella capitale francese i primi membri della delegazione americana incaricata dei preparativi per i pre-negoziati con il Nord Vietnam: nella foto, John O'Brien e Richard Moose (da sinistra) ricevuti da un funzionario dell'Ambasciata americana a Parigi

UNA SINGOLARE LEGGE ECONOMICA AFFERMATA DAL «TIMES»

La lunghezza delle gonne è il migliore «indice» di Borsa

In uno studio comparato fra modelli di vestiti e andamento del mercato mondiale dal 1915 a oggi si dimostra che le sottane salgono e scendono assieme ai titoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 5

D'ora in poi, in banchieri e i consiglieri d'amministrazione delle grandi compagnie, i quali vogliono trarre sicuri auspici sull'andamento del mercato azionario, invece di perdere tempo con il «Dow Jones», l'indice del «Financial Times» e le analisi macroeconomiche, faranno bene ad attenersi a un metodo molto più semplice, piacevole e, secondo quanto documentano precisi studi statistici, assolutamente infallibile: dare un'occhiata ai polpacci delle loro segretarie.

Il singolare consiglio, per quanto in forma indiretta, si desume dall'articolo pubblicato con un enorme titolo a nove colonne dal più autorevole quotidiano europeo, il londinese «Times». Gli specialisti del giornale, infatti, hanno scoperto una «legge» che promette di rivoluzionare l'attività di agenti di cambio, speculatori e «cassettisti» che si interessano alle vicende di Borsa: quando il mercato dei titoli è in rialzo, salgono verso l'alto anche gli orli delle gonne femminili, se viceversa le azioni ristagnano o peggio ancora precipitano, predominano immediatamente le sottane lunghissime, sotto il ginocchio o addirittura fino alla caviglia.

L'analisi del «Times», su questa nuova legge finanziaria, scende in profondità e il fenomeno è illustrato con opportuni grafici statistici, corredati da figurini tratti dalle riviste di moda. Anni 1900-1915, intonazione stabile con tendenza sostenuta e gonne che salgono lievemente verso l'alto, all'altezza delle scarpe a quella delle caviglie. 1915-1927, «anni ruggenti», mercato in forte ascesa e gonne che salgono anch'esse, vertiginosamente, fino a diciotto pollici da terra, oltre 45 centimetri. 1929, anno della crisi, fallimenti a catena, giornate nere a Moorgate e a Wall Street, e gonne che si orientano subito al ribasso, stabilizzandosi, alla fine, a soli venti centimetri da terra.

Il parallelismo tra la lunghezza delle gonne e il livello dei corsi azionari, come documenta lo studio del quotidiano londinese, continua a manifestarsi fedelmene fino ai giorni nostri, quando la minigonna trasformatasi a Londra lo scorso anno in microgonna, talmente microscopica da somigliare piuttosto al perizoma di certe tribù dell'Africa Equatoriale si è accompagnata a un boom senza precedenti durato, in Inghilterra, per tutto il 1967. La sensibilità di questo nuovo «barometro» dell'andamento azionario è oggi tale, affermano sempre gli studiosi del «Times», che per esempio se a Wall Street i titoli scendono del 15 per cento, come è accaduto il mese scorso, subito le gonne si allungano in proporzione corrispondente.

Resta da chiedersi se, in futuro, assisteremo allo spettacolo inconsueto di agenti di cambio e presidenti di società per azioni, che, dal giornalaio, ordineranno senza batter ciglio: «Financial Times», «Economist», «24 ore» e «Mani di fata». Oppure allo spettacolo altrettanto inconsueto delle mogli dei sullodati signori, che non troveranno nulla da ridire se il consorte si volterà ogni momento a guardare le gambe delle ragazze. «Quel benedett'uomo — diranno con un sorriso di indulgente comprensione — avrà i suoi difetti, ma non si può certo negare che è proprio un gran lavoratore: lavora perfino quando passeggia per la strada».

E. G.

SI INDAGA AL SENATO SU UNO SCONCERTANTE CASO

INQUISIZIONE PRIVATA DENUNCIATA A WASHINGTON

Un'impiegata del Governo ha «dovuto» dimettersi dopo un assurdo «terzo grado» dei suoi superiori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 5

Il caso di Carolyn Lea Tatnall, graziosa impiegata del Governo di Washington che lamenta di essere stata spinta a dimettersi perchè aveva dato le chiavi di casa al suo ragazzo, ha messo a rumore l'ambiente di Washington ed è finito in Senato. Il presidente della sottocommissione senatoriale per i diritti costituzionali, Samuel Ervin, ha proclamato che si tratta di un tipico esempio del malvezzo dei funzionari addetti al personale, i quali, egli dice, fanno domande di un tipo che nessun datore di lavoro dovrebbe rivolgersi ai suoi dipendenti.

Dice Carolyn di essere stata interrogata a lungo con l'impiego della «macchina della verità», in merito alla sua vita privata, e che l'indagine si è spinta tanto in là da lasciarle alla fine la sensazione di essere stata «mentalmente violentata». La Tatnall ha ventidue anni, era addetta quale tecnica al reparto informazioni fotografiche del servizio cartografico dell'esercito americano e ha esposto le sue lagnanze in una dettagliata lettera indirizzata al senatore Ervin. Ora, il democratico del North Caroline e la sottocommissione da lui presieduta si stanno interessando della vicenda.

Carolyn afferma di essere stata convocata, tempo fa dai suoi superiori, i quali le dissero che avevano intenzione di promuoverla, ma che dovevano, prima, accertarsi che ella fosse elemento assolutamente fidato dal punto di vista della sicurezza. I funzionari del servizio avevano chiesto informazioni ai vicini — aggiunsero i dirigenti — e avevano avuto ben sette segnalazioni che davano adito a dubbi. Le fu chiesto se altri avessero le chiavi di casa sua. «Risposi di sì, di averle date al mio ragazzo perchè potesse andare a dar da mangiare al gatto e ai pesciolini mentre io, a fine settimana, ero dai miei genitori che abitavano a Filadelfia», afferma Carolyn. Allora, prosegue il racconto della ragazza, le chiesero se avesse mai avuto amnesie parziali o totali, «e vollero sapere se avessi l'abitudine di parlare nel sonno, se avessi preso parte a dimostrazioni politiche, se fossi omosessuale, se prendessi stupefacenti o altre droghe, se avessi amici stranieri».

Sei mesi dopo questo colloquio, Carolyn è stata nuovamente chiamata dai superiori: «C'erano il funzionario addetto al servizio di sicurezza e un ufficiale del personale. Mi dissero che non sarei stata promossa, e che non ero più considerata elemento sicuro. Mi avevano giudicata tale in via provvisoria, adesso il mio dossier era archiviato e, mi spiegarono, „rimarrà in archivio per cento anni, anche se morirete a quaranta". Mi dissero anche che non avrei mai potuto riavere la qualifica di elemento sicuro». In conclusione, riferisce Carolyn Tatnall, le dissero che aveva la scelta fra il licenziamento e le dimissioni; lei si è dimessa, poi ha scritto a Sam Ervin.

Nell'ambiente della sottocommissione senatoriale si dice che già numerose sono le denunce pervenute da parte di impiegati governativi, i quali lamentano di essere stati bersagliati di domande per nulla pertinenti al lavoro e alle qualifiche necessarie per il suo adeguato svolgimento. Recentemente, il Senato ha approvato un disegno di legge presentato dallo stesso Ervin, in base al quale è proibita ogni azione «coercitiva» intesa a far acquistare agli impiegati del Governo titoli di Stato e a far loro sottoscrivere contributi alle attività assistenziali ufficiali; il progetto, che sta seguendo il normale corso legislativo, contempla inoltre la limitazione dell'impiego della «macchina della verità» e di sistemi analoghi, e precise restrizioni agli esami psicologici e psichiatrici.

U. P. I.

Madrid blocca il confine tra Gibilterra e la Spagna

Madrid, 5

Il Governo spagnolo ha ordinato che, a partire dal 6 maggio, il confine tra la Spagna e Gibilterra sia chiuso al transito di tutte le persone, a eccezione dei lavoratori spagnoli impiegati nella Rocca. I residenti stabili a Gibilterra potranno ottenere, a discrezione delle autorità spagnole, visti di transito per sole ragioni umanitarie.

Madrid ha giustificato il provvedimento, affermando che il Governo britannico ha reso noto che non intende rispettare la risoluzione delle Nazioni Unite, che auspica la fine dello «status» coloniale di Gibilterra.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

E' mancato al nostro affetto

Pino Ladovani

Desolatissimi: la moglie ODA, le figlie MARIUCCIA (assente) e LAURA, i generi, le nipoti, il fratello EMILIO, la sorella MARIUCCIA; i cognati unitamente ai parenti tutti ne danno la dolorosa notizia a quanti lo conobbero e amarono.

Un grazie particolare ai sigg. Medici, alle Suore e a tutto il personale della II Chirurgica.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto le famiglie: MARZOLINI, PRINCIVALLI, MARSI, LAURA CODRIC, NINO FABIAN, MACOR e PISCHEDDA.

Ricorderemo sempre

Pino

— LIBERA e SILVIO PRINCIVALLI
— SILVIA, ALBERTO e STEFANO ZUBAN

† Ieri, 5 maggio, è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Tedeschi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELVIRA con i figli NICOLA e famiglia, VIRGILIO, i fratelli GIUSEPPE e PASQUALE, la sorella ISABELLA, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Le esequie partiranno dalla Cappella dell'Ospedale alle ore 15.45 di oggi.

Partecipano al lutto le famiglie:
— NICOLA RAHO
— ACHILLE RAHO
— PIETRO ORETTI

† Il giorno 4 maggio si è spenta

Anna ved. Krebs

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie ANNA e WILMA, i nipoti CLARA e ROBERTO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 6 maggio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 5 maggio si è spento serenamente

Marcello Slobetz

Ne danno il triste annuncio il fratello, le sorelle, la cugina e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 6 maggio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Da due anni

Umberto Moser

vive nell'affettuoso ricordo della moglie, della figlia e di quanti Lo ebbero caro.

Oggi ricorre il primo anno della scomparsa del loro caro

Umberto Micheli

La moglie e la figlia lo ricordano a quanti lo conobbero e stimarono.

Caro

Romano

nel sedicesimo anniversario ti ricordano con immutato dolore la moglie, i figli e i familiari VIEZZOLI.

A ROMA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa-EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

DOMESTICA o domestico stabile anche primo servizio, trattamento, condizioni ottime. Telefonare 744481 oggi. 2093 B
MASSIMA retribuzione, ottimo trattamento offre famiglia tre persone, casa signorile con già cameriera fissa, a cuoca stabile o appassionata cucina, volonterosa imparare. Telefonare n. 31958, lunedì. 2113 B

C Richieste d'impiego L. 30

PRATICO giardinaggio offresi. Telef. 815785. 46328 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

DEUMIDIFICAZIONI, risanamento muri umidi, brevetto tedesco, sopraluoghi, preventivi gratis, tel. 36340, 763157. 25737 CC
IDRAULICO esegue impianti acqua gas riscaldamento riparazioni. Tel. 225297. 44556 CC
PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 732359. 46232 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE 15-19 anni assume industria confezioni. Tel. 820196. 25701 D
A.A.A. COMMESSE pratiche per panificio - pasticceria, cercansi. Telefono 95342. 26444 D
AIUTO commesse e commesse veramente pratiche, per panificio - pasticceria cercansi. Presentarsi via Oriani 4. 26442 D
AIUTO commesse e commesse veramente pratiche, per panificio - pasticceria, cercansi. Presentarsi via Carducci 32.
CERCASI cuoco capace ristorante, per posto fisso; tel 36366. 800 D

H Oggetti smarriti L. 60

SCOIATTOLO bruno nome Kici fuggito zona S. Francesco verso Carducci o Coroneo. Pregasi telefonare 30629. Generosa mancia. 8230 H

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEG[IONARI]

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi
Bari	07.15
Brindisi	07.15
Cagliari (v. Milano)	08.55
Catania	07.15
Genova (v. Milano)	08.55
Genova	21.20
Marsala	07.15
Milano	08.55
Napoli	07.15
Palermo	07.15
Pantelleria	07.15
R. Calabria	07.15
Sassari	07.15
Roma	07.15
Taranto	07.15
Torino	08.55
Trapani	07.15
Venezia	21.20

I passeggeri in partenza da... dovranno presentarsi 70 m... ma della partenza dei vo... Terminal F.lli Cosulich - ... Antonio 1.

ARRIVI

Provenienze	partenze
Bari	19.00
Brindisi	16.35
Cagliari	19.05
Catania	19.00
Genova	07.00
Genova (v. Milano)	17.10
Marsala	17.00
Milano	20.00
Napoli	19.10
Palermo	19.00
Pantelleria	16.10
R Calabria	11.00
Sassari	16.10
Roma	20.45
Taranto	18.35
Torino	18.35
Trapani	17.00
Venezia	08.10

ALITALIA

A BOLOGN[A]

IL PICCOLO *è in v... nelle seguenti riven...*

BENTIVOGLIO: piazza ... Settembre
GAMBERINI: piazza Stazione via Pietra...
AMEDEO: via Indipe... ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indip... za ang. via Manzoni
CABURAZZA: via In... denza ang. via U. Ba...
PENNESI: piazza Ma...
GASPARI R.: piazza M... re Modernissimo
DUE TORRI: Due To... Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi ... via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della ... zione Centrale

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti centro lusso 3-4 camere servizi Battisti, Perugino, Ghega, Baiamonti, piazza Venezia, Barcola; 2 camere cucina bagno giardino piazza Vico. Aurora, Ginnastica 1 - Tel. 50323. 150 I

AFFITTASI prontamente due stanze stanzino per bagno cucina Scala Monticello 3, IV piano, dalle 11.30 alle 12. 25689 I
APPARTAMENTO MONTEBELLO in villetta salone stanza stanzetta cucina bagno centralnafta affitta 40.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 25609 I
APPARTAMENTO zona PASCOLI completamente rinnovato 4 stanze cucina bagno soleggiato affitta 33.000 compensando spese Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712.
APPARTAMENTO in villa zona Sabba 3 stanze cucina bagno ripostiglio cantina giardino posto per macchina. Affitta 50 mila. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712.
CEDESI affitto due camere cucina bagno. Altro casa nuova affittasi. Altro zona Madonnina camera cameretta cucina. Altro tre camere cucina gabinetto affittansi. Magazzini affittansi. - Corso Saba 33, Agenzia. 46378 I
MAGAZZINO centrale 25 mq. affittasi 35.000. Agenzia Gentile Toro 8. 25713I
MONFALCONE: prezzi convenienti affittansi nuovissime autorimesse muratura zona via Verdi - IX Giugno - Roma. Telefonare 75789. 300 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCASI in Trieste o dintorni affitto appartamentino mobiliato munito tutti conforts. Cassetta 46475 L SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

RICAMBI originali per elettrodomestici, via Mantegna 3, magazzino. Tel. 734221. 25633 M

N Acquisti d'occasione L. 56

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie tappeti mobili giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 46174 N
ACQUISTANSI orologi pendolo mobili usati, porcellane, ferri, metalli, tel. 23076. 46270 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTANSI mobili antichi stanze letto pranzo orologi pendolo salotti, tel. 31428. 4630 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCHIAMO agente veramente qualificato per Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone per la vendita rateale delle grandi opere delle Case editrici Bompiani, Marzorati, Il Polifilo, Ricordi; offriamo eccezionale trattamento provvigionale e iscrizione all'Enasarco. Scrivere a: Consalvo S.p.A., via Modena 1/A - 20129 Milano. 5590 P
LA Manifattura «Marta» primaria industria nazionale guaine, reggiseni, licenziataria della «Warner Brothers International» ricerca per propria organizzazione commerciale dettaglio un Agente esclusivo di vendita per la zona di Trieste - Gorizia - Udine - Treviso. Trattamento economico di eccezionale interesse. Scrivere dettagliando età, posti occupati, introduzione a Manifattura «Marta» - rep. Warner's - Via Ternengo, 2 — 10154 Torino. 5600 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

ACQUISTEREI appartamento 3 stanze comforts recente costruzione. Tel. 762945. 46032 Q
FIAT 1300 '62 perfetta vendo, permuto, tel. 36286. 25817 Q
ROULOTTES Elnagh grande esposizione permanente da Casamobil Rimorchi. Concessionario Gorizia - Udine - Pordenone. Opicina Carsia 51, statale tarvisiana. 26456 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

BAR piccoli grande centrale vendonsi occasione. Altro bar gelateria vendesi causa ritiro. Latteria vastissima licenza rione popolatissimo 1.250.000 possibilità licenza caffè. Negozio frutta verdura vendesi. Lavanderia moderna gettone vendesi causa trasferimento. Trattorie piccole grandi con giardino vendonsi rara occasione. Negozi abbigliamento centrale vendonsi. Macelleria equina vendesi occasione. Altri negozi vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service.
BAR centralissimo, totocalcio, gelateria, fortissimo passaggio vendesi; altro centrale; altro zona San Giacomo alcoolici vendesi 8.000.000; altro compreso condominio vendesi 15.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 25709 R
CEDONSI: latteria 100 litri zona signorile; pastificio centralissimo arredato moderno; negozio frutta verdura centro arredato. Aurora, Ginnastica 1.
LATTERIE tutte posizioni vendonsi da 500.000 in poi. Agenzia Gentile, Toro 8. 25711 R
LAVAGGIO auto, 2 ponti, paraggi Montebello, forte lavoro vendesi anche condizioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 25711 R
LICENZA superalcoolici; altra alcoolici trasferibili qualsiasi Comune, cedo. Scrivere Cassetta 46048 R SPI.
MACELLERIA equina, centrale vendesi 3.500.000 foro adatto anche altre attività. Agenzia Gentile Toro 8. 25713 R
OFFICINA elettromeccanica bene attrezzata, posizione forte passaggio vendesi; officina meccanica centrale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 25711 R
PASTIFICIO artigianale centralissimo zona forte sviluppo cedesi. Agenzia Tororo 8. 25713 R
PROFUMERIA estetista zona Carducci, vendesi 3.500.000. Agenzia Toro 8. 25709 R
RISTORANTE buffet centralissimo causa malattia vendesi; altro solo buffet zona Ponteroso fortissimo lavoro vendesi; altro ristorante pizzeria buffet fiaschetteria incasso controllabile vendesi anche condizioni pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 25709 R
RIVENDITA pane con annessa latteria vendesi straoccasione 2 milioni 800.000; altra zona forte sviluppo vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 25709 R
ROSTICCERIA centralissima ottimo lavoro vendesi 8.000.000. Agenzia Gentile Toro 8. 25711 R
TABACCHINO centralissimo vendesi 12.000.000; altro zona Teatro Romano vendesi 6.000.000 altro Grado centrale fortissimo lavoro tutte licenze vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 25711 R
TRATTORIA centrale forte lavoro darebbesi gestione nucleo familiare; altra centrale vendesi; altre con gioco bocce, giardino, sala ballo vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 25709 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. ACIT prenotansi appartamenti palazzine signorili via Bellosguardo. Ampie terrazze soleggiate vista, salone, tre stanze, doppi servizi, centralnafta, ascensore, garage, ampio giardino, acqua centralizzata. Disponibili piani alti con mansarde. Visione progetti, San Lazzaro 3. Tel. 68810. 46432 S
ACQUISTO inintermediari alloggio due tre stanze accessori servizi nuovo libero. Offerte condizioni posizione approssimativa Cassetta 46064 S, SPI.
ACQUISTO inintermediari alloggio due stanze accessori servizi libero, casa decorosa, quadrilatero Borsa, Rossetti, Stazione, Goldoni. Offerte condizioni posizione approssimativa Cassetta 46062 S, SPI.
APPARTAMENTI due tre quattro camere cucina bagno ascensore vendonsi. Altri piccoli, grandi appartamenti liberi occupati contratto libero vendonsi occasione. Locali d'affari centro vendonsi condominio. Casette villette con giardino vendonsi. Terreni per costruzione case ville vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 46378 S
APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, bagno, vendesi 2.200.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 25713 S
APPARTAMENTO TIGOR due stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta casa nuova pronto ingresso vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 25609 S
CASETTA LONGERA 2 stanze cucina wc posto per bagno giardino cantina vende prontingresso 3.500.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 25609 S
QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) - APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI - PAGHERETE COME UN AFFITTO - IMPRESA EGENA - VIA ROMA 28 - TEL. 38585 - 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI: TEL. 811225. ORARIO: 10-12.30; 15.30-19. 46495 S
TERRENI costruzione villette, via Commerciale, Monte Radio, Obelisco, vendonsi. Cassetta n. 46048 S SPI.
VENDONSI: trattorie bene avviate; affarone Barcola casa adatta trattoria 1000 mq. giardino; altri appartamenti Machiavelli 5 camere panoramico; villa esentasse vista mare tutti comforts; palazzina Besenghi esentasse; casette con giardino; Conconello terreno panoramico adatto villa. Aurora, Ginnastica n. 1. 150 S

U Matrimoniali L. 120

ABBIAMO fatto realizzare parecchie migliaia matrimoni felici! Richiedeteci gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Moralità, esperienza trentennale. Istituto «La Famiglia» via Palestrina 35, Milano. 176 U

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti località:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8